

## INFERNO BOSNIA.

La più grande offensiva del dopoguerra: bombardati radar, depositi, batterie antimissili  
Uccisi 5 diplomatici della Ue. Due piloti francesi abbattuti. Eltsin condanna: «Blitz feroce»

# Il pugno Nato per piegare i serbi

## In volo 60 caccia, un giorno di raid a tappeto



Una donna serba tra le rovine della sua casa distrutta dai bombardamenti degli aerei Nato

R FDU) da un lato terribile immerso nell'allarme gli abitanti di Sarajevo sono risolti dalle cantine e dai sotterranei hanno spalancato le finestre nella notte già autunnale e hanno battuto le mani al rumore degli aerei. In qualche punto della città mi hanno detto sono perfino scesi in strada nonostante il buio. L'allarme è il cofano. Per la prima volta quel rumore non era a salve. Per la prima volta il mondo mostrava di tener in qualche conto le loro vite e la propria sovrano parola per la prima volta dopo tre anni e mezzo il mio giudizio sull'azione della Nato non è con tenuto per intero in questa lancinante notte. In Sarajevo. Chi ritorna di

### Si poteva si doveva

ADRIANO SOFRI

poter dare un giudizio di verso che lo metta a distanza dalla gioia così ridava esclusiva eppure più di un'intera città decisa a offrire paggio per lui. Sarajevo che giorno sono perché per una volta il mondo viene meno alla decisione di abbattere i serbi. Sono bene come ognuno di noi come stanno le cose. Sono che il mondo (pochi del

mondo non sono improvvisamente diventati buoni non si sono commossi davanti alle povere vittime di una strage dopo averne guardate senza batter ciglio altre mille. Omettendo sono diventati grandi esperti di politica internazionale alla scuola pratica di questi anni. Conosciamo bene Boutros Ghali e Yasushi Akashi sanno che problemi ha Clinton e il Congresso e con le elezioni che cosa dicono sondaggi di lì. I popolari di Clinton quale dialogo si vada intessendo fra Occidente e lui che scambi strutturali sulla scia di rapporti con Mosca e Belgrado sanno che i potenti sono più facili degli

SEGUE A PAGINA 5

Un gremio di fuoco la potenza della Nato si scatenò per piegare i serbi. Nel cuore della notte poco dopo le 2 l'altro ieri sono scattati raid a tappeto con ordigni con i comandi Onu - sulle postazioni serbo-bosnia che attorno a Sarajevo. A ondate successive sono stati impiegati 60 bombardieri che hanno martellato le milizie di Pale e soprattutto depositi di armi e munizioni caserme sistemi radar e batterie antimissili. Colpisce anche una fabbrica di armi e le zone attorno a Gornje e Tuzi e le altre due cinte sotto protezione dell'Onu. Un primo bilancio parla di 7 vittime tra i civili serbi e della morte di 5 osservatori dell'Unione europea tra i quali anche il capo della missione Fernando Sanchez Raut. Gli aerei sono decollati dalla base italiana di Aviano e dalla portuale Rosove. Complessivamente sono stati effettuati quattro attacchi. L'operazione è ancora aperta. Hanno detto alla base Nato di Napoli e potrebbe durare 3-4 giorni. La Forza di reazione rapida dislocata sul monte Igman ha aperto il fuoco con le artiglierie sparando oltre 600 proiettili. La televisione di Pale ha

diffuso per tutta la giornata immagini dei bombardamenti ed ha mostrato pure l'abbattimento del Mirage francese. I piloti secondo la testimonianza di giornalisti sono riusciti a gettarsi fuori dall'abitacolo e sarebbero per essere catturati. Alia Zvezdica è il detto che ora non inizia la guerra ma la pace. Radovan Karadzic ha chiesto la cessazione immediata degli attacchi minacciando in caso contrario il fallimento del processo per porre fine al conflitto in Bosnia. Secondo il generale Bernard Janvier capo dei caschi blu il raid della Nato è il primo tentativo per spezzare l'assedio di Sarajevo. Gli attacchi hanno dato un duro colpo all'artiglieria serba bosniaca e forse qualche costringerà a sedersi al tavolo di pace. Gli effetti della risposta Nato (peraltro) secondo una prima valutazione fatta dal Pentagono non hanno provocato più di un livello medio di danni alle posizioni militari. Le uniche voci di proteste si sono levate da Belgrado e da Mosca. Boris Eltsin ha definito l'attacco Nato un'«feroce bombardamento» mentre dalla capitale della Federazione jugoslava si è chiesto di prendere i serbi al di là di pace.

CICONTE DE GIOVANNANGELI QINZBERG MUSLIN SETTIMELLI TULANTI ALLE PAGINE 2 3 4 e 5

## Domani a Mururoa scatta l'ora X

### I «guerrieri verdi» assediano l'atollo

Domani scatta l'ora X per lo sperimento nucleare a Mururoa. Chirac tenta di soffocare la protesta ecologista. Un'imbarcazione di Greenpeace che trasporta tre milioni di firme contro la ripresa dei test è stata bloccata sulla strada. La gendarmeria impedisce l'attracco. Chirac intende vetare per ragioni di ordine pubblico anche una manifestazione ecologista in programma a Parigi per il primo settembre. Nel Pacifico i guerrieri verdi provocano i militari francesi. Due gommoni di Greenpeace si avvicinano alla fregata che tallona il Rainbow Warrior e poi fuggono gabbando il «commando» francese. La flotta ecologista costeggia gli atolli dove Chirac intende cedere gli esperimenti. Il ministro della Difesa francese. I test potrebbero finire prima del previsto.

A PAGINA 15

## Tutti a bordo, si salpa per difendere il paradiso

UN REPORTAGE DI ENRICO DRAGLIO

A PAGINA 16

## Berlusconi si rimette l'elmetto

FABIO MUSSI

CIMANAVA. Nella questione degli aiuti ha messo bocca anche Silvio Berlusconi. È vero. In 12 case ma si legge in un'intervista le guadagnate con il sudore della fronte e quindi non ha avuto modo di rubare ai pensionati sull'attito come altri. A parte il fatto che il fratello Paolo Berlusconi (proprietario del *Giornale* diretto da F.lli) e il suo confesso

SEGUE A PAGINA 6

## Quelle case e i veri interessi

EDOARDO BARDUMI

ENF. Ora occorrerà cominciare a riflettere sul nuovo ordine che il campagna moralizzatrice di questi giorni sulle case degli enti ha preparato. Come forse promettere che la gestione non proprio limpida e spesso scandalosa del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali non è una scoperta di F.lli. Gli andazzi praticati sono da molti anni oggetto di critica.

SEGUE A PAGINA 10

Cinquanta milioni al boia delle Ardeatine. Il suo avvocato però smentisce che il suo cliente li abbia incassati

## Il «Tg3» paga Priebke per un'intervista

ROMA. Il Tg3 ha pagato l'intervista di Priebke. La polemica è scaturita dalla messa in onda della trasmissione. Scoperto il caso, sollevato da Marco Taradash. Il risultato è che il Tg3 avrebbe versato o promesso di versare 50 milioni al boia. Il direttore del Tg3, Daniele Bianchi, ha ammesso la trattativa per il pagamento di un compenso non ancora effettuato. Il risultato è che l'intervista di Priebke sarebbe stata di esclusiva moltissima televisione europea. Il legale del criminologo di pace, sul la sua intervista al suo cliente. La

CINQUANTA milioni. Eric Priebke per un'inchiesta televisiva con l'intervista del Tg3. È un momento di angoscia che è sparsa dalle 11. Le parole di Priebke sono state usate per contestare o contestare questi uomini che è l'illusione di un'ora per iniziativa di Marco Taradash presidente. L'ha commissionato di giustizia sulla Rete. L'intervista è stata fatta da un giornalista che ha visto di un'inchiesta giornale. Gli altri esseri di giustizia e di massacrati delle Ardeatine. Non lo ne di dice solo. Le sono state inviate due di due di un'inchiesta televisiva.

### C'è un limite etico

ANDREA BARRATO

una trentina di anni con un altro massacrato. L'intervista. Da questa mezza secolo vive un'inchiesta e Priebke si è sempre chinato a scendere. La questione di la sua estradizione è ancora aperta. Anche il discorso di Priebke è necessario. Questo piccolo film ha un potere di un'inchiesta che l'intervista, quindi, è stato il come vive un uomo che ha creduto di se. Anche seguito. E con una di altri uomini innocenti. Con un'inchiesta. Con il senso della giustizia. Abbiamo visto Priebke nella sua casa. Il racconto alla moglie con una

stampo di Roma e il padre che Dio lo perdoni anche di questo, vorremmo essere di mente (d'altro). Ma se tutto questo è costato all'incirca 50 milioni di dollari, allora di quanto lo ha incassato di no. C'è un limite etico di un'inchiesta che è il confine tra l'inchiesta e la corruzione o addirittura la minuziosa e allora solo gli occhi che si vedono. Ma c'è un limite etico non si danno soldi. Un'inchiesta di pubblico. Un'inchiesta per scollare per di più le perdite. Un'inchiesta di pagamento. Le sfilate in passato sono state situazioni simili. Si è inclino fatto dire per un'inchiesta. Difficile in un'inchiesta - oltre a un'inchiesta - politica maggiore - il di non non venire contestato nelle mani del malgelo. Il Tg3 ha sempre avuto nella sua storia una grande attenzione per il tema della moralità e della civiltà. Se la pagata Priebke non dovrebbe essere difficile per noi che di averci veramente sbagliato.

WLADIMIRO SETTIMELLI  
A PAGINA 12

**MASSIMO D'ALEMA**  
CON CLAUDIO VELARDI E GIANNI CUPERLO  
**UN PAESE NORMALE**  
LA SINISTRA E IL FUTURO DELL'ITALIA  
**MONDADORI**

LA NATO PUNISCE I SERBI.

Granate su Sarajevo dopo i raid. Uccisi 5 osservatori Ue Belgrado al tavolo di pace per conto di Karadzic

Pale spara ma si piega al negoziato
Trattative sotto l'ala di Milosevic

Mentre gli aerei Nato bombardano le postazioni serbo-bosniache il leader di Belgrado dà via libera al piano di pace americano. È stato lo stesso Milosevic ad annunciare al termine di un incontro con l'invitato di Clinton Holbrooke...

Più che le bombe che dall'altra notte piovono intorno a Pale al leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic fanno ancor più male quelle poche righe del comunicato ufficiale diffuso a tarda sera dal governo di Belgrado...

spanare la strada al processo di pace. Lesito dell'incontro non era scontato. È vero che da tempo ormai Milosevic si è convertito in una «colomba»...



Le distruzioni causate dall'attacco Nato nella regione di Cajnice a sud di Gorazde

Ans/Reuters

Serbi e serbi di Bosnia

C. Slobodan Milosevic pensa che l'iniziativa illustratagli da Holbrooke «apra reali prospettive di pace e presenti elementi in grado di avviare la soluzione politica del conflitto»...

È Pale? Karadzic, prima della riunione di Belgrado ha rilasciato dichiarazioni di fuoco. Ha accusato la comunità internazionale di non volere la pace...

BOSNIA: LE FORZE MILITARI. Map of Bosnia with military force lists for Serbs, Bosniacs, and Croats, and NATO/UN forces. Includes details on aircraft, artillery, and missile units.

«La loro forza è ridimensionata». Satisfazione all'Istituto di studi strategici di Londra (Iiss) per i massicci raid aerei della Nato contro le postazioni serbo-bosniache...

Tutte le cifre della task force europea

La Forza di reazione rapida (Frr) è formata da 15 mila militari di Francia, Gran Bretagna e Olanda. Si tratta quindi di una brigata multinazionale di circa 4.500 uomini...

«Abbiamo colpito tre caccia»

E non sarebbe questo l'unico caccia colpito. I serbi giurano di averne centrato tre. Ma per ora c'è solo la conferma dell'aereo francese...

Colpo d'acceleratore per rianimare la pace

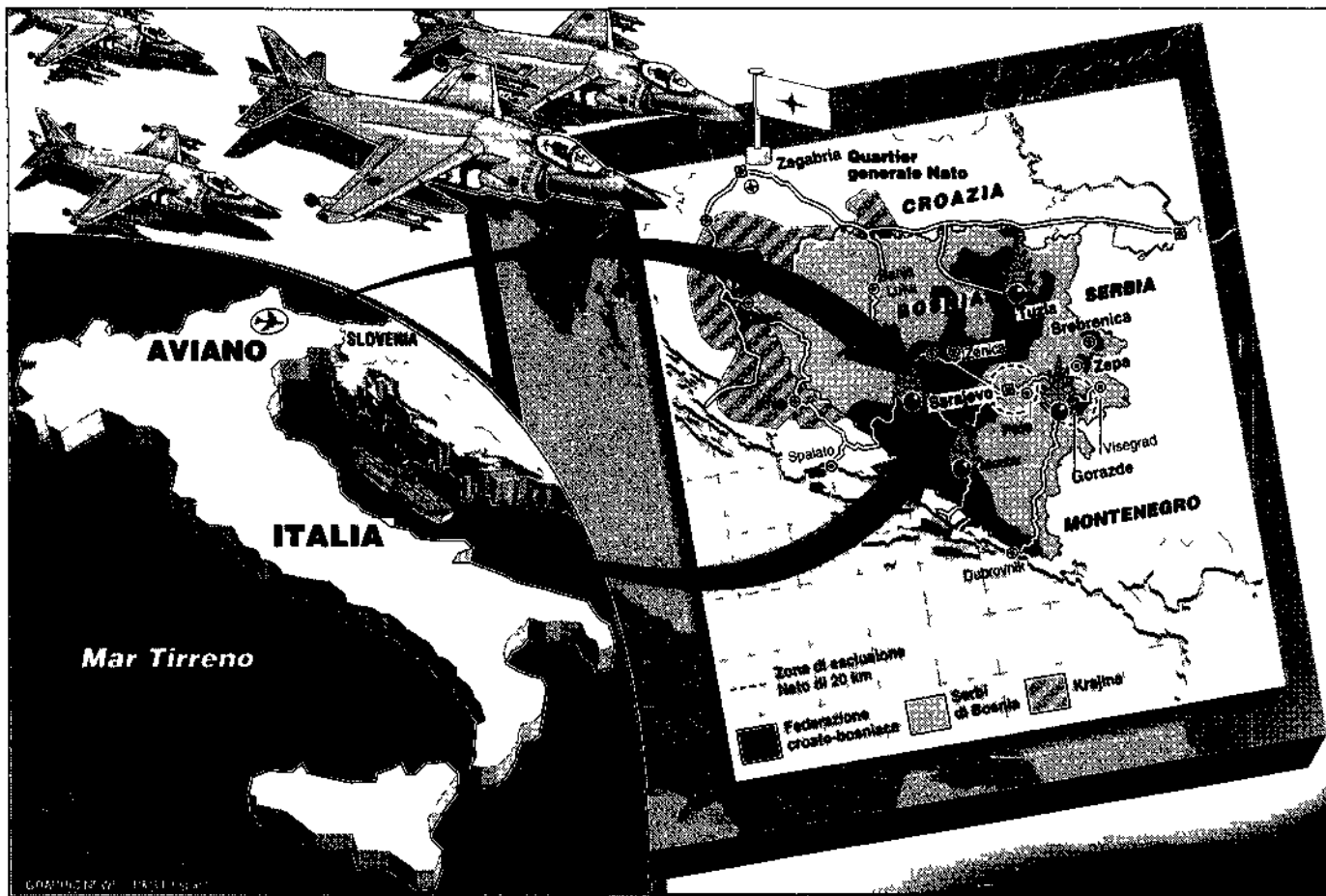
Dopo la strage del mercato i Grandi difendono i musulmani. Le pressioni americane. Questo volta si fa sul serio. E forse lo ha finalmente capito lo stesso Radovan Karadzic...

LA NATO PUNISCE I SERBI.

Quattro raid consecutivi di sessanta caccia dell'Alleanza Colpite le artiglierie pesanti a Sarajevo, Gorazde e Tuzla

# Un diluvio di bombe per Karadzic

## Fuoco sui mortai, abbattuto un Mirage



Quattro ondate successive di bombardieri Nato, in coordinazione coi cannoni di grosso calibro della Forza di rapido intervento rovesciano un torrente di ferro e fuoco sui serbi. La campagna aerea continuerà finché i cannoni di Mladic non saranno più in grado di nuocere ai civili di Sarajevo assediata: è la parola d'ordine. Abbattuto un Mirage francese. Limitati per il Pentagono gli effetti dell'attacco. Colpiti obiettivi serbi a Sarajevo, Gorazde e Tuzla

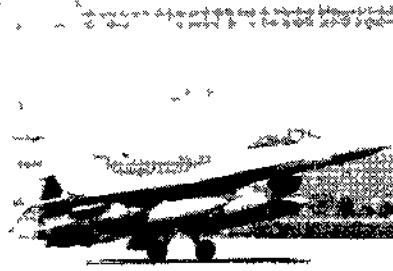
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
SIGMUND GINZBERG

PARIGI - L'obiettivo è farli male. Farli capire che non è caccia la loro attività innocente: è il modo in cui li vi messi un ufficiale americano. Non si sa ancora quanto gli hanno davvero fatto male. Ma quella iniziata nella notte tra martedì e mercoledì è la più grossa operazione bellica Nato dalla guerra di Corea in poi. Dalle due di martedì alle due di mercoledì, un grosso ciondolo di forze di rapido intervento sul Monte Igman e quattro ondate successive di caccia bombardiere decollate dalla base di Aviano, dalla foce della portaerei Usa Roosevelt nell'Adriatico o hanno mitragliato il roccaforte di Karadzic. Le posizioni serbe attorno a Sarajevo, a Gorazde e a Tuzla. E non è detto che sia finita.

Sulle basi Usa, dalla coscienza l'opinione pubblica occidentale scoccata dalle terribili immagini che venivano da Sarajevo. Ritorna il fuoco sui leader. Chi si può vantare di essere stato l'iniziatore della linea della fermezza Clinton può guardare con più tranquillità al voto tra una ventina di giorni con cui il Congresso Usa si è prelevato a rimproverare al suo voto alla fine di maggio. E anche se Boris Elsin parla di "bombardamenti crudeli" e chi ricorda che per il suo rapporto precedente non aveva obiettato con altrettanta veemenza alla riunione di martedì a Parigi sull'invio di un'operazione militare. Bisogna forse rivisitare la Seconda guerra mondiale. La buona guerra per così dire, per trovare tanto consenso su un atto di violenza civile.

Se si può limitare la porta alla pace. Non vediamo in questo inizio di guerra in Europa la pace. Si era affrettato a dichiarare in un'intervista il presidente bosniaco Ali Izetbegovic, non è per il serbo che si volta all'Occidente, ma per il serbo che si volta all'Occidente. Appena formata la Sarajeviana, il fatto è che il serbo parli di un'operazione di

E durata più di 16 ore l'offensiva aerea sferrata dalla Nato contro le posizioni dei serbi di Bosnia: la più massiccia operazione dell'Alleanza atlantica dalla sua fondazione. Ecco il film degli eventi di ieri - Ore 02.00. (ora italiana). Sessanta aerei della Nato (48 americani) e l'artiglieria della Forza di reazione rapida (Fr) bombardano posizioni serbo-bosniache nei dintorni di Sarajevo. La notizia, data da testimoni nella capitale bosniaca, viene subito confermata da fonti degli Stati Uniti a Washington - 04.15. Il presidente Usa Bill Clinton dichiara il proprio «fermo appoggio all'attacco aereo» - 04.30. Secondo attacco aereo della Nato - 06.20. Da Bruxelles la Nato comunica che la maggior parte degli obiettivi - batterie antiaeree, centri di comunicazione e postazioni radar - sono stati distrutti o danneggiati. La Pr ha sparato 600 colpi di cannone - dice l'Onu a Sarajevo - 06.30. Il segretario generale della Nato Willy Claes afferma che gli attacchi sono una risposta agli stragi del mercato di Sarajevo di lunedì scorso (39 morti e 90 feriti). Il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros Ghali dice di aver autorizzato l'attacco come deterrente contro nuovi bombardamenti su Sarajevo e su altre zone protette dall'Onu - 06.30. L'offensiva Nato potrebbe durare 3 o 4 giorni, dicono fonti del Pentagono - 07.20. Le milizie serbo-bosniache bombardano Sarajevo. Granate anche su postazioni Onu. Non si ha notizia di vittime - 08.00. Terzo attacco aereo. Colpiti obiettivi militari serbi anche intorno alle zone protette di Tuzla e Gorazde - 11.00. I serbi bosniaci bombardano la più importante caserma dell'esercito



bosniaco nel centro di Sarajevo - 16.00. Belgrado chiede «la fine immediata» degli attacchi - 12.40. La televisione serbo-bosniaca afferma che cinque osservatori dell'Unione europea sono stati uccisi durante l'attacco della Nato. La conferma ufficiale giunge 5 ore dopo - 13. La televisione di Pale afferma che un aereo della Nato è stato abbattuto nel cielo di Pale. La notizia, dopo le prime smentite, viene confermata dalla Nato e un aereo francese - 13.40. Il presidente russo Boris Elsin denuncia il «cruello bombardamento» e dice che Mosca non ne era stata informata - 14.30. Fonti serbe parlano di 12 vittime, sette serbi e cinque osservatori. De negli attacchi Nato attorno a Sarajevo - 16.15. Un secondo aereo della Nato è stato abbattuto secondo Pale. L'Alleanza atlantica smentisce - 17.00. Quarto attacco Nato. Colpiti i dintorni di Pale - 17.30. Il leader dei serbi di Bosnia Radovan Karadzic dice che i serbi sono a favore della pace e che i suoi soldati vinceranno.

guerra. Solo i prossimi giorni ci diranno se abbiamo finalmente compiuto un giro di boa in direzione della pace o se al contempo siamo stati chiamati in una guerra ancora più sporcata. La conclusione non è ancora da tirare.

L'attacco è stato lanciato approfittando della schiarita nell'esposizione di tutti che ricopriva la regione, dopo un periodo di pioggia. Gli osservatori avanzati della Nato avevano ricevuto l'ordine di ritirarsi e togliersi di mezzo prima delle due del mattino. Poco dopo iniziava il fuoco di grosso calibro. I serbi francesi dell'artiglieria italiana e dei carri armati di 100 colpi quasi inaffie. E invece gli obiettivi più vicini la principale caserma serba nella parte di Sarajevo di loro controllo. E i primi ondati di bombardamenti serbi per accendere il sistema di difesa di Sarajevo. E' un'altra volta che un missile bosniaco è stato sparato in un'area di Sarajevo. E' un'altra volta che un missile bosniaco è stato sparato in un'area di Sarajevo.

rispondere all'agenzia svedese TT che era riuscito a raggiungerlo a bordo dell'aereo con cui era diretto a Seul per partecipare ad una riunione internazionale dei partiti conservatori in rappresentanza di quello svedese che presiede. Mentre il segretario della Nato Willy Claes ha preferito mettere l'accento sulle circostanze politiche, più che sulle tecniche. I bombardamenti non cesseranno finché i serbi bosniaci cambieranno atteggiamento, ha detto, aggiungendo che gli chiede, se è possibile, che diano diversi giorni. Non possono affrettarsi.

«Andiamo fino in fondo» Non più puntate di spillo ritroso contro questa o quella batteria di mortai o questo o quel mezzo corazzato, ma una vera e propria campagna di bombardamenti. Per quanto tempo e fino a raggiungere quale obiettivo? Fino a che sarà messa la minaccia? Le posizioni civili di Sarajevo. La linea aerea. Contro anche le condizioni meteorologiche nella zona di Sarajevo. Un segnale di neutralità europea. Con Bill Clinton



Il fumo si alza sul monte Igman dalle postazioni serbe

ostaggi nelle mani dei serbi: molti sono albanesi, molti serbi. In possibili obiettivi stavolta grazie al dispiegamento e alla concentrazione dei reparti che prima erano di seminato nel territorio. Si rischiava al punto più basso dall'inizio della guerra. Proprio per minimizzare l'ulteriore morte di civili, l'assistenza militare è limitata. Ci hanno assistito dicono e di più. Sono stati ritirati qualche ora prima. Ciò non ha impedito però che le vittime di bombardamenti ci fossero 5 osservatori europei che si erano un irlandese e un olandese che si erano diretti per negoziare verso Pale.

«Li avevamo avvisati» Calibrati anche gli obiettivi malgrado la dimensione dell'operazione. I serbi erano stati avvertiti (anche) come meglio di molti di Biala e di Pale. Il serbo che ha detto che l'attacco è stato un errore del momento. Sarajevo stava per essere liberata senza ovviamente rivelare il carattere. Le testate sono dell'operazione militare. Le posizioni di Sarajevo. Un avvertimento ancora più specifico era partito dal quartier generale Onu di Zagabria e in una lettera del comandante francese della Forza di rapido intervento il generale Bernard Janvier al capo delle forze serbo-bosniache Rado Mladic. Il quale ha aggiunto che era un errore di pale. La qualità di 100 cacciabombardieri. Tutti curato che non mirano a devastare il quartier generale serbo. In somma quasi un modo di gettare un'ombra sul duello all'ultimo. Un piccolo ma se nel 91 Oros Schwarzkopf avesse chiamato Sadiqun Hussin per dargli «Spostati per favore» chi si era bombardato. C'è molta insistenza sulla scelta di obiettivi strettamente militari e limitati. Ci hanno assistito dicono e di più. Sono stati ritirati qualche ora prima. Ciò non ha impedito però che le vittime di bombardamenti ci fossero 5 osservatori europei che si erano un irlandese e un olandese che si erano diretti per negoziare verso Pale.

LA NATO PUNISCE I SERBI.

La gente corre nelle strade: «Finalmente sono arrivati» Zetbegovic plaude all'Occidente e incalza la trattativa

Sarajevo esulta e fa festa

Avrebbe potuto essere una notte come tante altre: lunga e spesso rotta dagli scoppi di artiglieria e in parte a Sarajevo è stato così fin quando poco dopo le 2 si sono avvertiti i primi boati. La gente svegliata dal rombo degli aerei dapprima sordida si è resa conto che questa volta la Nato faceva sul serio. Dalle colline attorno alla capitale infatti si levano alti alle prime incerte luci dell'alba dei bagliori. I missili della Nato stavano colpendo le postazioni dei serbi bosniaci nascoste tra i boschi e le rocce.

I musulmani di Sarajevo l'altra notte dalle finestre devastate dai tetti diroccati erano tutti o quasi a vedere l'altra parte quella serbo-bosniaca alle prese con un attacco. Sulle prime è stato forse difficile capire da dove provenivano le esplosioni se veramente ad essere colpiti erano quelli che per quasi quattro anni hanno assediato la città spezzato vite umane distrutti legami antichi. E poi è giunta la conferma: si erano proprio gli aerei della Nato che per circa tre quarti d'ora hanno martellato le postazioni di artiglieria delle milizie di Pale.

Le voci sulla natura dei bombardamenti sui luoghi colpiti in una notte destinata a restare memorabile si sono diffuse come un tam tam da casa a casa da strada a strada. I musulmani di Sarajevo da ieri hanno ricominciato a sperare. E dalle 2 le ondate di aerei hanno ridato la speranza a centinaia di migliaia di musulmani. E queste ondate due tre quattro non si muovono a contante: tanto il successo era frequente hanno segnato le tappe di una crescente fiducia. Poi alle prime luci dell'alba hanno tuonato pure le artiglierie della forza di reazione rapida in un frastuono di boati assordanti. Soltanto al mattino dopo una specie di ubna cattura collettiva di un susseguirsi di stupori è suonato l'allarme generale. I serbi bosniaci hanno cominciato a farsi vivi con i loro morti. È stato allora che sono risuonate le sirene dell'allarme generale.

I musulmani dalle finestre e dai tetti dai crocicchi delle strade sono rifugiati nelle cantine nei rifugi dove hanno trascorso gran parte di questi ultimi quattro anni. Non prima però di aver dato un segno della loro gioia. La Avde labucisce strette infatti come di un incanto s'era trasformata in una serie di palcoscenico reale la gente ha ballato ha cantato e pianto lacrime di speranza. «Arrivano i serbi finalmente i serbi il rombo degli aerei è stato un po' il leitmotiv corrente. Ho svegliato i miei alle 2:30 e siamo stati svegli tutta la notte - ha detto Hamo Babic uno dei pochi ad avere ancora un taxi - ed abbiamo contato le esplosioni. Erano tante proprio tante». Tutti contenti quindi a Sarajevo.



Due abitanti di Sarajevo guardano verso gli aerei Nato che andranno a colpire le postazioni serbe intorno alla città

L'Italia rafforza le misure di vigilanza

Prefetture, questure e forze di polizia sono state allertate da una circolare del ministero dell'Interno italiano prima che scattassero i raid aerei della Nato contro le postazioni serbo-bosniache attorno a Sarajevo. Il provvedimento è stato emesso in otto ai pari di quanto è avvenuto negli altri paesi dell'Alleanza atlantica. Nella circolare emanata dal Viminale si invita a predisporre un rafforzamento delle misure di vigilanza e ad una verifica dei possibili obiettivi di ritorni di tipo terroristico o bellico su tutto il territorio nazionale. Accanto a queste misure per così dire di sorveglianza passiva il ministero dell'Interno ha predisposto un'intensificazione dell'attività informativa e di intelligence. Si tratta di provvedimenti di tipo precauzionale.

Bertinotti condanna «Rappresaglia grave e sbagliata»

Fausto Bertinotti, segretario di rifondazione comunista, con una dichiarazione, ha condannato la rappresaglia della Nato contro le postazioni serbo-bosniache attorno a Sarajevo. «La rappresaglia della Nato - ha detto - aggiunge tragedia alla tragedia. Essa immette, nella drammatica situazione una grave e sbagliata scelta politica. La Nato si arroga il ruolo di gendarme del mondo e così liquidava ogni sovranità nella Nato che ricorrendo alle armi, aggrava la guerra. Per il segretario di rifondazione comunista l'uso delle armi militari Nato in guerra colpisce anche la sovranità del nostro paese, mettendo al servizio di operazioni belliche che l'Italia non ha deciso e che contraddicono la nascita della Nato stessa». «Le forze della pace - ha concluso Fausto Bertinotti - e il parlamento italiano facciano sentire la loro voce. La pace non è Jugoslavia può essere perseguita, ciò è sempre più evidente, solo gettando tutto il consenso del più largo schieramento di forze su un piano di pace».

«Con i raid la pace è più vicina»

Hanno cantato, ballato e brindato alla speranza. A Sarajevo sembra tornata la vita. Una notte sulle finestre delle case diroccate, sui tetti sbrecciati, lungo le strade per assistere alla risposta della Nato. Zetbegovic «Ora guardiamo a tutto questo non come l'inizio di una guerra ma come l'inizio della pace». Il premier Silajdzic «Ora bisogna dire a Belgrado che la comunità internazionale ha un piano su cui si deve raggiungere l'accordo e attuarlo».

GIUSEPPE MUSLIN

per una pagina nuova che si sta aprendo per uno spiraglio di pace che sta arrivando. Anche se la strada sarà lunga e non priva di ostacoli. Il comitato internazionale della Croce rossa infatti ha espresso proprio ieri la preoccupazione «molto seria» per la situazione alimentare che si sta profilando a Sarajevo in vista del prossimo inverno. Sono necessari viveri coperte e molte candele stante la carenza di energia elettrica. Negli ultimi dodici giorni infatti sono giunti nella capitale solo cinque convogli del tutto insufficienti a garantire un minimo vitale tenendo conto che il ponte aereo è stato

sospeso dallo scorso marzo. «Se le difficoltà attuali persistessero - avverte la Croce rossa - decine di migliaia di persone già molto vulnerabili si troveranno ad affrontare il loro quarto inverno nella più assoluta indigenza». I raid aerei, la ferma risposta della comunità internazionale alle provocazioni serbo-bosniache stanno aprendo la via alla pace. Alja Zetbegovic il presidente musulmano che ieri era a Parigi è stato molto netto «Il mondo ha fatto - secondo il presidente bosniaco - quello che da molto tempo doveva fare». Ed ora «guardiamo a tutto questo non come l'inizio di una

guerra ma come al inizio della pace». «A Sarajevo - ha aggiunto - voglio fare tutto il possibile per arrivare ad una pace giusta e sono per suaso che ci stiamo muovendo in questa direzione».

Altrettanto positiva la reazione del premier Haris Silajdzic in visita a Zagabria secondo cui i raid Nato hanno dato credibilità alla comunità internazionale. «Il passo successivo - sempre secondo Silajdzic - che è poi quello che Holebrook si sta accingendo a fare e dire a Belgrado con i termini più fermi possibili che la comunità internazionale ha un piano su cui si deve raggiungere l'accordo e attuarlo».

Si va verso la pace dunque. Così sembrerebbe anche se per la popolazione di Sarajevo ieri è stata una giornata di festa per quanto si sia consapevoli che si tratta di un primo seppure imponente passo in questa direzione. Le strade della capitale quelle meno esposte a possibili ritorni delle milizie di Pale erano piene di gente meno preoccupata. Induciosa che si sta aprendo una nuova pagina.

GLI ATTACCHI AEREI NATO IN BOSNIA

**30 AGOSTO** - oltre 60 caccia-bombardieri della Nato verso le ore 2.30 lanciano un attacco alle basi serbo-bosniache intorno a Sarajevo. Ore 8:00 - nuovo attacco contro le postazioni serbe in Bosnia.

**1994**

**26 febbraio** F 16 americani abbattono quattro aerei bosniaci che stavano violando la "no-fly zone" nei pressi di Banja Luka - primo episodio di attacco NATO.

**13 febbraio** NATO prima in un'operazione contro il seguito di aerei serbi che violavano la "no-fly zone" nei pressi di Banja Luka.

**10 aprile** due F 16 bombardano gli appostamenti serbo-bosniaci vicino Gorazde.

**11 aprile** due F 16 colpiscono gli appostamenti serbi nei pressi di Gorazde.

**16 aprile** un Sea Harrier britannico viene abbattuto dalla contraerea. Il pilota si lancia ma viene catturato dalle forze bosniache.

**19 agosto** due F 16 americani distruggono gli appostamenti serbi nei pressi di Gorazde.

**22 settembre** aerei NATO distruggono un incrociatore serbo-bosniaco "no-weapon zone" attorno a Sarajevo dopo che i serbi avevano attaccato camionati francesi.

**21 novembre** due F 16 americani colpiscono un deposito di munizioni serbo-bosniache a Sarajevo, nella prima notte sotto bombardamento serbo.

**23 novembre** 24 aerei 15 di appoggio e 9 di attacco colpiscono le postazioni missilistiche a Bosanska Krupa, Otaka e Dvor.

**1995**

**25 maggio** raid di aerei Nato nei pressi di Pale.

**11 luglio** attacco di aerei Nato e catturati serbi nei pressi di Srebrenica.

**4 agosto** aerei della Nato lanciano un missile su una postazione radar serbo-croata.

Il leader del '68 oggi europarlamentare approva l'operazione dell'Alleanza atlantica Cohn-Bendit: «Finito il tempo dell'impunità»

Per la prima volta Sarajevo non è più sola. Per la prima volta dopo quattro anni di assedio la gente della martoriata capitale bosniaca ha ritrovato un senso alla parola solitaria. Solidarietà con i croati, angliak, non quella parola dispersiva a picche mani in questi anni. L'azione della Nato non intende essere una sciorinazione militare ad un conflitto che può trovare la sua soluzione solo al tavolo del negoziato. Le bombe sulle postazioni militari dei serbi bosniaci sono un messaggio inviato a Karadzic e a Milosevic: neanche per i serbi il uso della forza è il tempo dell'impunità è finito. Inizia così il nostro colloquio con Daniel Cohn-Bendit, il leader del maggio '68 e oggi europarlamentare. «Si è trattato di un'operazione dissuasiva e come tale va sostenuta. Il suo limite è che è giunta con tre anni di ritardo». «Stavolta gli Usa non hanno lasciato l'ultima parola all'Europa».

«Per la prima volta Sarajevo non è più sola. L'azione della Nato è propedeutica ad una seria trattativa di pace perché ha mostrato a chi si riteneva invincibile la propria vulnerabilità». A sostenerlo è Daniel Cohn-Bendit, leader del '68 e oggi europarlamentare. «Si è trattato di un'operazione dissuasiva e come tale va sostenuta. Il suo limite è che è giunta con tre anni di ritardo». «Stavolta gli Usa non hanno lasciato l'ultima parola all'Europa».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

anni di anticipo. In questo modo si sarebbe salvata la vita di migliaia di innocenti. Par troppo l'intervento è avvenuto con tre anni di ritardo. Ma finché non si è deciso di agire e questo è oggi ciò che più conta. Sarajevo non è più sola. La sua gente non è più in balia dei cecchini e delle artiglierie serbe. Per la prima volta la comunità internazionale ha dato prova di solidarietà attiva: i serbi di Pale, sia pur con colpevole ritardo, sta pur con colpevole ritardo la sua latitanza.

Ma di quale «guerra» si parla? Su un argomento così delicato è difficile tenere posizioni ideologiche e strumenti di generalizzazione. La guerra contro Hitler non era giusta? E la guerra di liberazione contro regimi dittatoriali? A queste considerazioni ne va aggiunto un'altra: relativa allo specifico bosniaco. L'azione della Nato non è

l'inizio di un'escalation bellica che cerca di ritardare una soluzione al conflitto sul piano militare, dopo aver fallito su quello della trattativa diplomatica. Non esiste un segreto militare per porre fine alla guerra in ex Jugoslavia. Ma per avviare un serio negoziato era indispensabile mostrare ai serbi che sedere al tavolo della trattativa non era una concessione che faceva ad avversari sconfitti sul campo bensì un'obbligo di reciproca riconoscenza. Anche i loro diritti, il segnale lanciato dalla comunità internazionale con i raid aerei in Bosnia è solo un «aghi» aggressivo si risponde con l'unico linguaggio che si hanno conoscenza: quello della forza. Un intervento dissuasivo che taglia le ali ai fatti di Pale dunque e come tale va sostenuta perché propedeutica ad una equa soluzione del conflitto che come tale non può essere né vittoriosa né sconfitta. Ma la pace può essere imposta dall'esterno, senza cioè che questa necessità maturi nelle coscienze dei popoli in guerra?

Nessuna pace giusta e durevole può essere imposta con la forza. Ma oggi in Bosnia non è questo in discussione: oggi si tratta di porre fine agli effetti più devastanti della guerra: stragi di innocenti deportazioni, stupri collettivi. E questo stop agli orrori poteva essere dato solo dimostrando a chi si riteneva invincibile la propria vulnerabilità. Un discorso che oggi vale per i serbi ma che domani potrebbe imporsi anche per la Croazia. Ma per ridurre le ferite di questi quattro orribili anni di guerra e di orrori non ci vorrà molto tempo. E come dopo la seconda guerra mondiale l'Europa creò divisa i suoi popoli liberi. Ci vollero anni per ricostruire le ragioni della solidarietà e della tolleranza ma alla fine quella ferita si sta rimarginando. Spero che ciò possa accadere un giorno anche per i popoli della ex Jugoslavia.

«Tre anni di latitanza e poi la decisione di intervenire con decisione a cosa si deve questa svolta? Direi soprattutto al deciso intervento degli Usa. Stavolta gli Stati Uniti non hanno lasciato l'ultima parola ad un'Europa troppo lunga d'ossa sul che fare in Bosnia». Il presidente Clinton si è scoperto «decisionista» e queste è servito per vincere le resistenze dei deputati più recalcitranti.

«Gli Usa hanno anche avanzato un piano di pace per la Bosnia. Un piano realistico che tiene conto delle ferite aperte ma si basa sui musulmani e croati. Può non portare la pace in un primo momento, dovrà forse passare per una spaccatura fra i popoli della Bosnia. Ma tutti vogliono entrare in Europa e in questa richiesta - con un sì serbi ai croati e ai musulmani di Bosnia come alla Croazia - la Serbia intriede la speranza di un futuro non segnato dalla legge dell'appartenenza etnica e religiosa. Entrare in Europa significa apertura dei mercati, opportunità economiche, mobilità delle popolazioni. L'Europa può essere il luogo della riconciliazione per i popoli e gli Stati della ex Jugoslavia».

LA NATO PUNISCE I SERBI.

Mosca resta sola come unica capitale contraria ai raid Dall'America all'Europa un coro di soddisfazione

# Eltsin condanna l'Occidente

MOSCA È stato «crudele» per Eltsin il raid della Nato sulle postazioni serbe in Bosnia. «Crudele» almeno quanto la strage del giorno precedente a Sarajevo. Cambiano gli aggettivi a Mosca ma non le posizioni: i russi condannano di nuovo (lo hanno fatto più o meno debolmente almeno 12 volte quanto il numero dei raid) la decisione degli alleati perché come dicono al ministero degli esteri «rispondere con le bombe alle bombe non porterà da nessuna parte tantomeno sulla strada della pace». È così Boris Eltsin alla televisione russa denuncia tutti gli atti di violenza sul territorio dell'ex Jugoslavia «sia la prima azione cioè l'attacco a Sarajevo sia la seconda vale a dire il bombardamento della Nato». Il presidente sa che in questo modo allarga un po' di più il fossato fra l'Occidente e la Russia, fra lui e il suo amico Bill Clinton. I suoi uomini gli hanno sciorinato tutte le posizioni del fronte dell'ovest. L'americano Clinton ha fatto sapere di sostenere «fortemente questa operazione perché «è la risposta appropriata al bombardamento di Sarajevo». Il francese Chirac ha considerato l'azione della Nato «una pista aperta verso la pace». Il tedesco Kohl ha ribadito che «chiunque cerchi di usare il terrore per fermare i colloqui di pace deve tener conto della reazione internazionale». L'inglese Major ha sostenuto che l'azione «robusta» della Nato era «appropriata». L'italiana Susanna Agnelli ha detto di credere che i raid della Nato «facilitano le negoziazioni» per un piano di pace per la Bosnia. L'olandese Voorhoev ha dichiarato che l'attacco era «inevitabile dopo il bagno di sangue di Sarajevo». L'austriaco Vranitzky ha definito l'azione Nato «una logica conseguenza» al massacro di Sarajevo. Il norvegese Tore ha stimato che «gli attacchi aerei sono necessari per dimostrare che la comunità internazionale non può restare con le mani in mano mentre i civili sono vittime di un terrore brutale». Il papa non ha fatto allusione ai raid ma ha detto di guardare ora al futuro «con fiducia e speranza» perché «Dio è dalla parte degli oppressi». Il rappresentante dell'Onu sul terreno Akashi si è dichiarato soddisfatto anche se ha insistito che «non si tratta di una dichiarazione di guerra ai serbi perché l'Onu non dichiara guerra a nessuno. Un quadro diplomaticamente disastroso per la Russia e ci vuole veramente tutto il complesso di superiorità russo per sopportare un sollecito grande quanto il mondo intero. (Unica eccezione: Cipro a onore di cronaca che ha condannato i raid sostenendo



Artiglieri inglesi sparano verso le postazioni serbe sul monte Igman

DALLA PRIMA PAGINA

Si poteva si doveva

altri a dimenticare e rinnegare la parola data a tornare sui propri passi, a lasciare le cose a mezzo e fornarsene al sicuro. Sanno che se ora le cose succedono è perché i rapporti di forza fra Croazia e Serbia rendono possibile quella liquidazione di fatto della Bosnia-Erzegovina e la trasformazione della Bosnia in una riserva protetta per specie rare che è iscritta dall'inizio nella loro guerra. Sanno che l'altro abituale rumore delle granate che piovono incattivite sulle loro teste. Sanno che niente è promesso e che altre sofferenze penose sono assicurate. Tuttavia per una volta gli americani sono stati come i sarajevesi immaginano che siano gli americani e la Forza Rapida come dovrebbe essere una truppa dell'Europa e l'Onu come sarebbe l'Onu se ci fosse. Sanno anche che le poche e risolutive cose che sono state fatte nel giro di qualche ora - acccare i radar degli assediati, bombardare le postazioni di artiglieria più micidiali, far saltare la fabbrica di munizioni di Vogosca, mettere a tacere dall'Igman buona parte dell'antiaerea ceca e dell'artiglieria puntata sulla città - potevano e dovevano essere fatte ieri e i giorni e così via da tre anni e passa, e che non sono state fatte e anzi si è sostenuto che non fossero possibili e che sarebbero costate una terza guerra mondiale o almeno un nuovo Vietnam.

Sappiamo tutti tutto. Ma è questo che abbiamo sperato e chiesto fino alla disperazione per tanto tempo. Non abbiamo chiesto che i potenti diventassero più buoni e più sensibili ai bambini mutilati e meno alla ragion di Stato - benché anche questo possa succedere un po'. Abbiamo voluto che nel calcolo delle convenienze dei potenti c'incidesse o soltanto «realistico» o il terrore e lo scandalo delle persone di buona volontà contro la sopraffazione e il calvario della Bosnia passassero a loro volta. Se nei calcoli elettorali o negli indici di gradimento dei potenti la liberazione di Sarajevo dall'assedio si guadagna finalmente un posto, ebbene questa è una vittoria della giustizia dell'umanità e del buon diritto. Che questo sia avvenuto così mostruosamente tardi e a un tale costo e con una tale incertezza ulteriore, ecco la sconfitta di tutti noi, di cui tutti noi abbiamo una responsabilità.

Che cosa succederà ora non so sebbene sia chiaro che una svolta è avvenuta - è avvenuta con l'accordo croato bosniaco con l'offensiva croata patrocinata dagli americani e ora con l'azione Nato che non è una ritorsione contro la strage del mercato ma un'operazione militare preliminare all'apertura di Sarajevo e al negoziato vero e proprio. La Bosnia convulsa cordiale, mite e socievole è già tempo spacciata. E non soltanto per la secessione ceca e il brigantaggio dei suoi capi di fatto, la liberazione degli assediati di Sarajevo quando verrà libererà anche i poveri rifugiati nelle cantine di Pale. L'Erzegovina in cui si annida il nazionalismo croato più virulento e violento e che ha nel suo record la distruzione della Mostar musulmana di ieri e la discriminazione banditesca contro la Mostar musulmana oggi, tanto più dopo il trionfo della riconquista croata può conservare la finzione formale dello stato bo-sniaco erzegovese ma è di fatto una provincia della Croazia. Dunque nonostante l'erosismo della sua resistenza la Bosnia sarà un'enclave ritagliata e sottoposta a protettorato più o meno prepotenti. Ma questo non riduce l'importanza delle poste ancora aperte. La prima è la sorte della sua popolazione umana quanto sangue e mortificazioni dovrà ancora costare il arrivo della fine. La seconda è la misura della sua mutilazione territoriale e civile. Gorazde, Banja Luka. La terza è il vincolo col resto del mondo che questo processo finale le assicurerà e che sarà una caparra sulla qualità laica e mite o risentita e aggressiva della sua maggioranza islamica. L'azione di ieri ha requiritato appena una bilancia pre-

## «È un atto crudele, fermatevi»

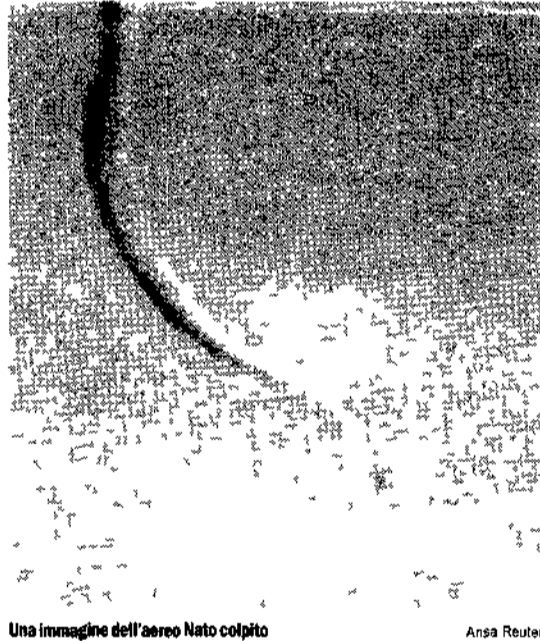
La Russia condanna i raid aerei della Nato contro i serbo-bosniaci ma appare completamente isolata. «È stato un atto crudele come barbaro era il bombardamento contro Sarajevo» dice Eltsin in tv. Il divano fra il Cremlino e i paesi occidentali si allarga sempre di più anche se a Mosca non traggono le conseguenze della polemica fino a minacciare di mettere il veto ad altre operazioni in Consiglio di sicurezza.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE MADDALENA TULANTI

che «minano» il processo di pace. Il Cremlino è infatti abituato a stare contro «tutti» non fosse altro per quella educazione all'accercchiamento durata 70 e passa di comunismo. Detto questo tutta via c'è a Mosca la sensazione che i russi come gli occidentali sono in un certo modo presi in un meccanismo ormai incontrollabile. I ruoli sono stati assegnati - commentava un quotidiano - ai russi il compito di spalleggiare i serbi agli occidentali quello di difendere i musulmani. E la rappresentazione continua. L'unica incertezza sta nel finale.

Per la verità Mosca aveva tentato agli inizi di stare nel «coro» sostenendo gli occidentali e infatti aveva firmato la risoluzione del 1993 che permette alla Nato di bombardare ma la reazione interna soprattutto delle forze nazionaliste avevano spaventato Eltsin e il suo ministro Kozyrev. Da lì era partita la virata che ha portato i russi mano a mano su posizioni sempre più polemiche fino alle condanne vere e proprie. Con danno va detto condiviso da tutti amici e nemici di Eltsin visto che il parlamento ha approvato prima di andare in ferie una risoluzione

che toglie l'embargo a Belgrado unilateralmente, così come l'aveva fatto il Congresso americano nei confronti dei musulmani. E guarda caso anche Eltsin come Clinton dovrà decidere se mettere o meno il veto alla decisione. Ma è proprio vero che i russi non sentono il peso dell'emarginazione? No, non è vero. «Cacciati dal coro» scriveva ieri *Izvestiya*. E la marezza era provocata dal fatto che dell'opinione di Eltsin l'Occidente ormai lo volenterieri a meno. I paesi occidentali scriveva il giornale trovano molto più semplice coordinare le azioni fra di loro e non hanno bisogno dei favori della Russia. E in effetti anche l'ultimo raid è stato deciso dai paesi del cosiddetto «gruppo di contatto» senza consultare Eltsin. Se ne sono lamentati nel gran parlazzo staliniano sede del ministero degli esteri sottolineando amaramente che in ciò non ci sarebbe nulla di grave se la Russia non facesse parte dello stesso gruppo. Perché meravigliarsi allora se Eltsin se ne sta da parte e condanna tutti anche i propri «alleati»?



Una immagine dell'aereo Nato colpito

Asna Reuter

Dal dopoguerra al Golfo la storia di città distrutte e di popolazioni massacrate

## Quante bombe nella memoria del mondo

WLADIMIRO SETTINELLI

ROMA Sono una sessantina secondo le scarse informazioni fatte filtrare dalla Nato gli aerei che hanno partecipato ieri alla prima e alle altre missioni di bombardamento attorno a Sarajevo. Gorazde, Ljuta e Mostar. Dalle basi italiane e da una delle portaerei americane in navigazione nell'Adriatico sono partiti in volo jet «Falcon» F-16, «Tomcat» F-15, «Thunder» F-15D che non gli addosso a Sarajevo in quanto a trasporto di bombe. Gli esperti hanno calcolato che comunque le postazioni serbe siano state colpite da diverse centinaia di tonnellate di esplosivo ad alto potenziale. Si è trattato di una grande operazione di bombardamento mai conosciuta dall'Onu, dalla sua fondazione nel 1949.

rende tragedie atomiche di Hiroshima e Nagasaki provocate da un solo bombardiere. Nel secondo conflitto mondiale per esempio occorsero più di cinquecento aerei nazisti da bombardamento il 14 novembre 1941 per radere al suolo la cittadina portuale inglese di Coventry, della quale non rimase in piedi nemmeno una casa. Fu allora che nacque il terribile neologismo di «bombardamento per indicare qualcosa di completamente distrutto. In poche minuti le postazioni serbe furono completamente distrutte. In poche minuti furono sganciate 500 tonnellate di bombe che provocarono pure se, come i dati ufficiali non più in congegno vittime.

Terribile è stata la morte di un milione di alleati che si sono uccisi su Dresda, la splendida città tedesca, a loro piena soluzione di prova. 350 tonnellate di esplosivo trasportato da 472 Lancaster (311-817). Fu un cannone orrendo con oltre 25 mila morti.

Altro celeberrimo bombardamento alleato fu quello che distrusse l'abbazia di Montecassino il 15 febbraio del 1944. Nel dopoguerra azioni di bombardamento particolarmente efficaci e dirette soltanto contro obiettivi militari furono quelle dell'aviazione israeliana che all'inizio della guerra a Gerusalemme distrusse a terra tutta la flotta aerea militare egiziana compresa tutta una serie di postazioni missilistiche.

Altri atroci bombardamenti a tappeto diretti anche contro la popolazione civile furono quelli americani di Vietnam. Molti e tanti a migliaia. I B-59 sganciarono per tutta la durata del conflitto migliaia di tonnellate di bombe, di napalm e di prodotti chimici che provocarono orrende mutilazioni e popolazioni civili e donne gravemente ustionate e sterminate.

cupitata, ma è ancora un inizio, esposto a mille pericoli di percorso. Così guardo dalle mie finestre tranquille ai voli attorno a Sarajevo dopo avermi tanto ascoltato l'inutile rumore. Me ne sento corresponsabile naturalmente. Una polizia internazionale se ci sarà vera per questa via e non per quelle di idilliche rifondazioni, radiocall dell'Onu e dell'Europa e di ogni altro ente in attesa delle quali i cecchi e i brachi continuano ad ammazzare i bambini. Penso che vera un giorno e non sarà troppo lontano in cui le nostre opposizioni e riluttanze all'intervento ci sembreranno un inspiegabile oscuramento della ragione e lo stesso lessico delle nostre liturgie interventiste e l'anti interventismo ci sembrerà grottesco - come dichiarare interventista il passante che di fronte a un assalto stradale chiama la polizia. Se così non sarà, vorrà dire che il mondo intero e non solo la piccola Bosnia sarà stato spacciato. Vorrei permettermi per fatto personale, ad alcune altre poche righe. Ho letto cronache strampalate di un dibattito sulla Bosnia alla Festa nazionale dell'Unità. Per esempio che «ho comprato una casa a Sarajevo» la fonte sono io per aver detto che a Sarajevo fa più bene abitare in una casa comune che non nell'orrendo albergo per giornalisti. L'equivoce e futile e mi fa rimirare eccitatamente nella strategia come vedo disavvenuta addegnata su Affilopoli. Non ho comprato case naturalmente. Ho fatto di tutto per essere di casa a Sarajevo e me ne congraturo come di un vero buon affare. Quanto ai pacifisti coi quali avrei rissie furibonde nel caso di Reggio Emilia, erano pochi, abbastanza simpatici e tutti altro che pacifisti vecchi amici dell'estrema sinistra quanto e più di me. La stragrande maggioranza delle persone che erano lì come altrove, erano tutti intenzionati a capire qualcosa di più ed esplicitamente per questo che sostenevano che non ci si poteva fare davanti al massacro su un milione e che addirittura mobilitarsi perché niente si facesse con i folli. Degli alleanze in seno alla pace, soprattutto quelli che ho incontrato pellegrini a Sarajevo pochi più sono disposti a sciorinare formule astratte. C'è anche nel caso italiano una specie di disastroso buon senso pacifista abbondante ma niente diffuso fra i militanti e governanti che sono gli unici a filosofare da cantinieri con i padroni. Saranno forse seminare qualche loro frase buffa e per mandarli poi in cucina a nordmarciare stin e grembiuli e scrivere in tavola. [Adriano Sofri]

IL POLO DEMOCRATICO.

«L'alternanza nel governo del paese è il fondamento della democrazia. Lavoriamo per l'unità della coalizione»



Il leader dell'Ulivo Romano Prodi

Rodrigo Pais

# Prodi: macché liti con D'Alema

## «Basta con le nostalgie di un centro equidistante»

L'alternanza nel governo del paese è il fondamento della democrazia, è la vera normalità. Questo l'obiettivo che Prodi si è posto con la costruzione dell'Ulivo. Per raggiungerlo serve un passaggio elettorale anche per spazzare via le ricorrenti «nostalgie» di un «grande centro equidistante» tra destra e sinistra funzionale a mantenere vecchi poteri. Le risse nell'Ulivo sono pericolose: vorrebbero che litigassero con D'Alema per rendermi visibile

della politica italiana è l'alternarsi «dell'alternanza» e quindi della «norma lità democratica». E al professor Pietro Scoppola che poco prima aveva messo in guardia dal carattere «ambiguo» del termine normalità perché rischia di evocare poca tensione al cambiamento. Prodi risponde che «normalità non è moderatismo» ma è l'essenza del metodo democratico per cui diventa chiaro a tutti che «chi governa male può essere cacciato a calci nel sedere» senza per questo mettere in discussione «il sistema». Normalità dunque come «fatto rivoluzionario» di vero cambiamento. Il Professore replica così indirizzando anche a chi nei giorni scorsi dalle colonne di alcuni giornali aveva criticato Polo e centro sinistra perché avrebbero «programmi uguali» tanto da pensare alla possibilità che a gestirli potessero essere gli stessi uomini (Dini?). «Se quando si dice programmi uguali si intende che tutti consideriamo il mercato come regola base del sistema è così. Ma poi le filosofie e le culture gli obiettivi di governo della società sono molto diversi».

E l'Ulivo dice Prodi è lo «strumento in grado di rendere possibile l'alternanza in Italia». Ma la coalizione oggi è percorsa da tensioni litigie vere e proprie. Si tratta afferma di un «pericolo grosso» anche se spesso le risse sono dettate dal desiderio di ottenere visibilità sui mass media. Adesso «mi dicono addirittura che non ho can-

le. Al primo posto nel programma dell'Ulivo ci sono le risorse umane scuola ricerca educazione «ove scando la vecchia gerarchia dei valori» e come condizione per affrontare la grande sfida che viene dall'Asia. Il nostro programma dice Prodi si distingue per l'apertura al mondo e anche per il profondo legame con la costituzione dell'Europa. Il Professore giudica positivamente il vertice Khol Dini perché evidenzia un cambiamento di atteggiamento verso l'Italia dopo la «disastrosa» politica estera del governo Berlusconi. «Ora è evidente che l'Europa politica senza l'Italia non si fa. Khol ha bisogno di un'Italia che sia parte attiva della costruzione dell'Europa. Occupazione e Mezzogiorno sono gli altri due capitoli inscindibili di un programma di risanamento e sviluppo per il Paese. Il Sud in particolare deve essere sottratto a una deriva di «assegnazione» puntando a valorizzare l'imprenditorialità e le risorse locali. Questo è possibile però solo in un quadro di riforma federale dello stato» che prevede ampie autonomie locali anche e soprattutto di carattere fiscale. Ma attenzione dice rivolto alla Lega «federalismo e autonomia sono il contrario della divisione del Paese». Nello stesso tempo Prodi pronuncia un chiaro «no» al presidenzialismo che pure «oggi è molto sexy». «Troppo pericoloso» spiega in un paese come l'Italia che non possiede «né una tradizione presidenzialista né i necessari pesi e contrappesi».

DALLA PRIMA PAGINA

### Berlusconi si rimette l'elmetto

Le aziende di famiglia corrompevano la Guardia di Finanza per evitare controlli compresi quelli fiscali. Dunque una parte di quelle case e ville pare in genere di superficie superiore ai 150 metri quadri. È di uso privato ma è stata pagata dallo Stato. A parte questo particolare, c'è dell'altro. Per esempio questo episodio. Quando nel 1965 il Condominio della Fontana a Brugherio (140 appartamenti) viene completato dalla Edinord ma resterà invenduto chi soccorre? Soccorre il Fondo di Previdenza dei dirigenti commerciali. Sui metodi usati per comprare il Fondo rimando a il Venditore di Giuseppe Fiori Garzanti editore pagg. 27-34 con ampie colorite testimonianze rese dallo stesso Berlusconi. L non si tratta però di un episodio isolato e lontano.

Le Bernude devono essere un buon posto per studiare strategie di propaganda. Ecco dunque che il villeggiante più famoso torna e subito strizza l'occhio ad una opinione pubblica già sufficientemente scaldata. Parla con il giornalista (ma con l'ana burbera e offesa di chi tiene il broncio e non vuol dire nulla) «Ho nausea di questa politica». Non è vero ma è perfetto nelle vesti di «Miano il mago». Il suo messaggio è chiaro «Fate bene cittadini qualunque ad aver nausea della politica e io sono uno di voi sono il capo volatem».

C'è e per tutti comprese le autentiche volgarità contro il presidente della Repubblica esplicitamente accusato di barattare la data delle elezioni con la conservazione della poltrona. Si tratta probabilmente di un preannuncio. Il preannuncio di una campagna elettorale emozionale qualunquistica demagogica. Sarebbe una delusione (e un richiamo naturalmente) ma per chi ha osservato bene gli eventi italiani dal marzo 1994 ad oggi non una sorpresa. Questa destra infatti non pare capace di scuotersi di dosso quell'istinto plebiscitario che in altro momento balzò così fortemente agli occhi dello stesso professor Buttiglione.

E ora che cosa può succedere? Parlando del governo in carica e di Dini e del destino della legislatura capita di ascoltare molte cose astratte. Non è difficilissimo individuare quel che sarebbe giusto fare. Sarebbe giusto preparare ed approvare una legge finanziaria che prosegua lo sforzo di correzione dei conti pubblici cominciando al tempo stesso ad introdurre nuovi elementi di giustizia e di innovazione. Sarebbe giusto realizzare intorno ad essa un'ampia convergenza. Sarebbe giusto stipulare tra centrosinistra e centrodestra una intesa su un programma di riforme nel campo istituzionale e costituzionale della legge elettorale e delle regole dell'informazione. Sarebbe giusto che la legislatura proseguisse per realizzarle sino allo sbocco di elezioni politiche (comunque anticipate) combattute su un piano di rispetto tra i contendenti di correttezza di autentico confronto programmatico.

L'Italia non può permettersi di bruciare i miglioramenti degli ultimi mesi abbandonandosi ad una deriva caotica. Ha ragione Lamberto Dini. Sarebbe inopportuno e dannoso per tutti rischiare di dover andare all'esercizio provvisorio e dissipare così tutti i vantaggi e i benefici che sono stati ottenuti grazie a politiche finanziarie che hanno richiesto anche grossi sacrifici. Il centrosinistra non ha certo l'intenzione di rovinare l'opera sua. Ma quanto alla realizzazione di tutte le altre condizioni per proseguire utilmente rinviando così le elezioni politiche se non si vuole essere astratti è bene dubitare assai. E l'Ulivo dev'essere pronto.

[Fabio Mussi]

### Scontro Pannella-Ordine dei giornalisti. Sequestrato un «foglio clandestino»

Un «foglio clandestino», non autorizzato dal tribunale, il cui direttore responsabile non è - come invece prescrive la legge - un giornalista professionista. Ricambiando liberale, foglio voluto da Pannella come nuovo atto di disobbedienza civile, è stato sequestrato ieri mattina dagli agenti dell'ufficio stampa della Questura di Roma. Si tratta di nuovo di un «caso» costruito a tavolino. Pannella lo aveva già annunciato: «Adesso noi continueremo. Faremo un foglio clandestino». È questa la campagna che ha messo in piedi per appoggiare i suoi innumeri referendum. «Su tutti i giornali l'altro giorno il signor Pannella dichiarava di volersi autodenunciare per l'uscita di un giornale clandestino. Io, come presidente dell'Ordine dei Giornalisti e del Molise, ho chiamato il Procuratore aggiunto di Roma, Ettore Tori, che mi ha detto che dell'autodenuncia, però, non c'era traccia - spiega Bruno Tucci, inviato del Corriere della Sera e da pochi mesi alla guida di uno dei maggiori Ordini regionali - Ho chiesto se la Procura avrebbe proceduto d'ufficio serviva un esposto». E l'Ordine di Roma ha fatto l'esposto.

# FESTA NAZIONALE

## l'Unità '95

25 Agosto • 18 Settembre

**REGGIO EMILIA**  
ZONA AEROPORTO

Ogni sabato con

# l'Unità

un grande film

**SABATO 2 SETTEMBRE**  
**IL DECAMERON**  
di Pier Paolo Pasolini

**SABATO 9 SETTEMBRE**  
**EASY RIDER**  
di Dennis Hopper

## Il Sinodo valdese e metodista: «Giovanni Paolo II dice cose nuove, ma la diversità è una ricchezza»

### «Cristiani riconciliati, ma no al primato papale»

■ TORRE PELICE. Un ampio e coinvolgente dibattito e storiografico dal Sinodo valdese e metodista al tema papale ed ecumenico sono a partire da una bozza di documento preparata dai teologi Fulvio Ferrario e Paolo Ricca e in un'ottica di Commissione per le relazioni ecumeniche della Tavola Valdese.

Nel complesso il Sinodo ha recepito le linee fondamentali del documento che sarà rappresentato al voto tenuto conto della discussione interna. I suoi contenuti sono stati già anticipati all'opinione pubblica in una conferenza stampa degli stessi teologi.

Come è noto la questione del primato di Pietro e dell'infallibilità è stata storicamente ed è tuttora elemento di divisione tra le diverse chiese cristiane: cattoliche, protestanti ed ortodosse. In essa si è consumata la frattura della concezione della chiesa unitaria, su altri piani più esclusivisti, in un'ottica di «cristianità nella terga». Interpretazione della Scrittura o dell'etica, permangono notevoli differenze, pur in un comune ecumenismo.

L'enciclica *Ut unum sint* del papa Giovanni Paolo II ha l'indubbio merito di affrontare con franchezza e coraggio questo che è un nodo storico e dottrinale del dialogo ecumenico. Il documento propone un'ecumenicità di dialogo, e appunto quello di realizzare la comunità cristiana nella fraternità di tutti quelli che credono in Gesù Cristo. La seconda novità è il fatto che il Papa non cita solo più documenti dei magi-

istero cattolico, ma anche quelli del Consiglio ecumenico (composto dalle chiese protestanti anglicane e ortodosse ndr). La terza novità è sicuramente la maggiore e nella disponibilità manifestata dal Papa a «trovare insieme» una forma di papato che tutti i cristiani possano accettare. Noi onoriamo debitamente questa novità, restando aperti alle possibili evoluzioni del papato che devono realizzarsi anzitutto all'interno del cattolicesimo una regola fondamentale dell'ecumenismo: infatti e che non si può essere ecumenici verso l'esterno se non si è ecumenici nell'interno».

La nostra risposta alla domanda del Papa - ha detto il pastore Fulvio Ferrario - è negativa non riteniamo infatti che il primato papale risponda alla volontà divina così come espressa nei testi biblici. È dubbio sul piano storico che Pietro sia stato il primo papa, mentre è fuori di dubbio che nella storia il papato ha svolto un ruolo di divisione più che di unità. Qual è allora la proposta dei protestanti il dia-

stero cattolico, ma anche quelli del Consiglio ecumenico (composto dalle chiese protestanti anglicane e ortodosse ndr). La terza novità è sicuramente la maggiore e nella disponibilità manifestata dal Papa a «trovare insieme» una forma di papato che tutti i cristiani possano accettare. Noi onoriamo debitamente questa novità, restando aperti alle possibili evoluzioni del papato che devono realizzarsi anzitutto all'interno del cattolicesimo una regola fondamentale dell'ecumenismo: infatti e che non si può essere ecumenici verso l'esterno se non si è ecumenici nell'interno».

La nostra risposta alla domanda del Papa - ha detto il pastore Fulvio Ferrario - è negativa non riteniamo infatti che il primato papale risponda alla volontà divina così come espressa nei testi biblici. È dubbio sul piano storico che Pietro sia stato il primo papa, mentre è fuori di dubbio che nella storia il papato ha svolto un ruolo di divisione più che di unità. Qual è allora la proposta dei protestanti il dia-

stero cattolico, ma anche quelli del Consiglio ecumenico (composto dalle chiese protestanti anglicane e ortodosse ndr). La terza novità è sicuramente la maggiore e nella disponibilità manifestata dal Papa a «trovare insieme» una forma di papato che tutti i cristiani possano accettare. Noi onoriamo debitamente questa novità, restando aperti alle possibili evoluzioni del papato che devono realizzarsi anzitutto all'interno del cattolicesimo una regola fondamentale dell'ecumenismo: infatti e che non si può essere ecumenici verso l'esterno se non si è ecumenici nell'interno».

La nostra risposta alla domanda del Papa - ha detto il pastore Fulvio Ferrario - è negativa non riteniamo infatti che il primato papale risponda alla volontà divina così come espressa nei testi biblici. È dubbio sul piano storico che Pietro sia stato il primo papa, mentre è fuori di dubbio che nella storia il papato ha svolto un ruolo di divisione più che di unità. Qual è allora la proposta dei protestanti il dia-

stero cattolico, ma anche quelli del Consiglio ecumenico (composto dalle chiese protestanti anglicane e ortodosse ndr). La terza novità è sicuramente la maggiore e nella disponibilità manifestata dal Papa a «trovare insieme» una forma di papato che tutti i cristiani possano accettare. Noi onoriamo debitamente questa novità, restando aperti alle possibili evoluzioni del papato che devono realizzarsi anzitutto all'interno del cattolicesimo una regola fondamentale dell'ecumenismo: infatti e che non si può essere ecumenici verso l'esterno se non si è ecumenici nell'interno».

La nostra risposta alla domanda del Papa - ha detto il pastore Fulvio Ferrario - è negativa non riteniamo infatti che il primato papale risponda alla volontà divina così come espressa nei testi biblici. È dubbio sul piano storico che Pietro sia stato il primo papa, mentre è fuori di dubbio che nella storia il papato ha svolto un ruolo di divisione più che di unità. Qual è allora la proposta dei protestanti il dia-

PIERA EGIDI

ASSALTO AL QUIRINALE.

«Non vuole le elezioni per tenersi il posto». Il Cavaliere non smentisce ed è bufera. Berlinguer: parole gravissime



Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro e il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi

Rodrigo Pa S

Berlusconi insulta Scalfaro Imbarazzo di An, critiche da Ccd e Forza Italia

ROMA Uno slogo di fine estate lo definisce Pinuccio Tatarella (An) dal suo rifugio estivo di Rosa Marina. Ruffaello Della Valle (Fi) usa la defezione di Andrea D'Amico da dopo vacanze Antonio Tajani (Fi) più lapidario dice semplicemente che quelli non sono i toni di Silvio Berlusconi il quale rompendo il silenzio ha parlato a ruota libera con un cronista de La Stampa. E così tra «la nausea di questa politica» e «il nulla di questa politica di la parola» e «la nausea di questi problemi falsi inventati che ci sono in giro» ci ha messo anche una bordata pesante molto pesante contro Scalfaro. Perché non scoglie la Camera. Dì e il Cavaliere. Si andrà alle urne quando il capo dello Stato penserà di essersi garantito quattro anni di permanenza in quel posto. Il visto che non gliene fotta niente del problema di Paese. E quando gli altri saranno sicuri di poter vincere le elezioni perché è la par condicio perché hanno i dialetti della Rai perché hanno tutto il resto. Per questo fino ad allora sono inutili e visto che sono anche schifato da tutto questo me ne sto fuori. Ma così dicendo Berlusconi si nasconde in pieno nella polemica politica mettendo in evidente imbarazzo anche perché non condivide il rifiuto di attacchi personali a Scalfaro e suscitando reazioni al di fuori di questi giorni politici. Mentre il Quirinale ha scelto

Berlusconi accusa Scalfaro di non volere le elezioni per tenersi la poltrona del Quirinale, «visto che non gliene fotte niente dei problemi del Paese». Il Colle reagisce con il silenzio ma Della Valle (Fi) dissente totalmente dagli attacchi personali al capo dello Stato. Indignazione nell'Ulivo per l'intervista del Cavaliere a La Stampa. Tatarella e Mastella sperano che si torni a fare politica sul serio.

ROSANNA LAMPUGNANI

la linea del no comment. L'anno scorso fu Tatarella che sempre dalle colonne del quotidiano tonnese prese di petto il Quirinale la Banca d'Italia e tutti gli altri «poteri forti» mantenendo la polemica - anche dura - comunque su un piano politico. Invece il leader del Polo in questa occasione ha scelto di rivolgersi al Presidente sul piano personale usando un metro che Della Valle non condivide in assoluto. Non credo che a 73 anni Scalfaro faccia dei giochetti per restare sulla sua poltrona. Con 40 anni di politica alle spalle non fa certo un miserabile gioco di botte. Posso discutere politicamente con qualcuno ma non posso dividere gli attacchi personali nei verso del Presidente né verso nessun altro. Della Valle persona libera come dice di sé ribadisce che la democrazia vive nel rispetto reciproco delle istituzioni. E questi volta Berlusconi è venuto meno proprio su questo piano. Però il vicepresidente della Camera capisce lo sfogo del Cavaliere «lo giustifica sul piano umano perché anche lui è stato oggetto di demonizzazioni di critiche personali feroci. Ma da uomo di battaglia passate le vacanze tornerà a fare politica davvero. E quanto si augura Tatarella che in procinto di andare alla festa dell'Unità di Firenze («preferisco questa festa a quella di Telesse dei Led» perché si svolge nella città di Dante) non vede l'ora che si torni a discutere di cose serie. Al mediatore per eccellenza del Polo non piace la politica del cenno. Vuole che si faccia chiarezza su tutto e subito. E così aspetta che il leader della coalizione torni in campo davvero. D'Alema ha già iniziato a parlare chiaro quindi la parte introduttiva dei colloqui tra le parti è stata avviata. E in questo quadro non senza significato che Prodi abbia rifiutato la candidatura per le elezioni suppletive offertagli da

D'Alema. Anche Clemente Mastella morde il freno escluso tra la sua Cepaloni e Telesse dove sabato si aprirà la festa del Ccd. «Ma si sa che tra Scalfaro e Berlusconi non c'è feeling. È un po' come se si parlasse il linguaggio di un elefante e di una balena» esordisce per buttare acqua sul fuoco. Comunque voglio credere che alla fine Berlusconi smentisca queste affermazioni perché a Scalfaro certi addebiti non gli si possono proprio fare. Il presidente del ccd non vuole entrare più di tanto nei giudizi altrui anche perché in queste settimane agostane non è stato tenero nei confronti del Cavaliere accusato di non avere una politica. Spera comunque che l'attuale silenzio di Berlusconi sia servito a preparare un nastro efficace e incisivo e che quindi accetti l'invito per Telesse. Sarebbe anche un'occasione per riannodare i rapporti con gli alleati. Nel fronte avversario le parole di Berlusconi non sono scivolose ma tranquillizzanti. Sergio Mattarella del Popolare definisce causticamente il leader del Polo «ridicolo e inqualificabile». Mentre Luigi Berlinguer non riesce a trattenere la sua indignazione. «E pazzesco che dica queste cose Berlusconi e davvero un uomo fuori della politica che non conosce così come non conosce l'arte del governo. Se solo comprare e vendere azioni e fare comunicazione la migliore è quella delle foto fatte in vacanza lui e i suoi collaboratori che corrono in una divisa uguale per tutti. Secondo il presidente dei deputati progressisti la situazione nel Polo è fortemente compromessa anche se alla fine dopo le proteste «quando lui parlerà tutti si adegueranno». Berlinguer non crede alle affermazioni di Berlusconi che assicura di avere già pronto il programma del Polo per le elezioni politiche - a prescindere da quando si faranno - «Sono solo chiacchiere». Il Cavaliere infatti nell'intervista si rivolge agli italiani già con un tono elettorale e fa un paragone tra D'Alema «molto bravo a lanciare le molotov» e fare i picchetti fuori delle aziende ad accasare mamme e amici a costi bassi» e se stesso. E dice che le dodici case di cui tanto si parla non le ha vinte alla lotteria «ma mi sono guadagnato con il sudore della fronte e per questo motivo non ho modo di ribellare ai pensionati sull'affitto come altri. Ebbene io sono capace di fare qualcosa solo se mi fanno operare sulle cose concrete». E agli italiani «che vogliono avere servizi migliori» una giustizia che garantisca processi veloci queste e altre cose io direi che penso di saperle fare. Per ora e questo il Berlusconi penso sabato la prossima puntata quando interverrà al convegno di Cernobbio organizzato dalla Fondazione Agnelli.

An attacca Kohl «È un panzer con voglie d'egemonia»

«Kohl parli di Italia solo nel suo salotto». An attraverso il direttore del Secolo d'Italia, attacca il cancelliere tedesco per la sua esortazione a «lasciar lavorare Dini». E attacca anche Dini chiedendone «dimissioni al più presto». Ma Bianco (Ppi), Mastella (Ccd) e Dotti (Forza Italia) non sono d'accordo. «Non ci sono state ingerenze». E Brogna di Forza Italia attacca il suo capogruppo «Le sue sono opinioni personali».

NOSTRO SERVIZIO

ROMA «A Kohl bisogna far sapere con garbo o senza che le opinioni politiche sull'Italia su Dini e sulla bravura di questi può tranquillamente esprimerle nel salotto di casa sua ma non in pubblico esercitando le sue funzioni di cancelliere» né tantomeno in casa nostra a conclusione di un incontro ufficiale. Continua la polemica sulle dichiarazioni di Kohl a Stresa («lasciate lavorare Dini») e stavolta è il direttore del Secolo d'Italia quotidiano di An a commentare. «Genaro Malgieri nell'editoriale del Secolo di domani attacca «la classe e la delicatezza di un panzer» con cui il cancelliere tedesco ha parlato delle vicende italiane ritenendo «cunoso come la Germania periodicamente inclini a mostrare tendenze egemoni che certo non hanno resa gradevole agli occhi del mondo. È come - aggiunge - se fosse posseduta da un morbo dal quale lotta a liberarsi. Mostra se vuole i suoi muscoli inoperosi da tempo a chi ama farsi ingigantire sotto il suo usbergo ma la scusa che Kohl offre «che non le porta bene» è l'imitazione un po' pomposa di Malgieri. I leader di An non colpiscono solo il leader tedesco ma anche il destinatario delle sue osservazioni. «Stresa persino alibiti» dice infatti il direttore del Secolo - quando il presidente del Consiglio italiano Lamberto Dini non soltanto non si oppone alle ingerenze di Kohl nella nostra vicenda politica ma addirittura considera le parole del cancelliere come una sorta di «aiuto per il suo governo tecnico». Dini a Stresa ci ha fornito - è la conclusione - un motivo in più per reclamarne le sue dimissioni. Con Malgieri si schiera l'on. Giampiero Brogna di Forza Italia per attaccare il suo capogruppo Vittorio Dotti che non considera le parole di Kohl un'ingerenza. «Dotti parla a titolo personale» dice Brogna. «Macché interferenze è stato il commento di un paese amico che si preoccupa della stabilità dell'Italia» così il segretario del popolare Gerardo Bianco reagisce alle cinguie che Bianco che partecipa a Bruges alle giornate di studio del Partito Popolare Europeo ha aggiunto che «da piacere la coincidenza delle posizioni di Kohl con le nostre». «Da tempo - ha detto ancora - anche noi sosteniamo l'esigenza che Dini continui a stabilizzare la situazione e crei le condizioni perché l'Italia possa rientrare nel sistema monetario europeo». «Nessuna ingerenza e nessuna intromissione nelle parole del cancelliere tedesco» anche Clemente Mastella presidente del Ccd la pensa così e sostiene che per Kohl si è trattato solo del «consiglio di un amico dell'Italia che per altro si specchia l'opinione del cittadino italiano che chiede al governo Dini di assolvere alla funzione per cui era nato mentre nello Sme e ricollocazione dignitosa dell'Italia nel contesto europeo. Mastella tanto per non perdere l'occasione attacca D'Alema affermando che «è sbagliata l'impostazione sua e di quanti suggeriscono per ragioni di parte non tanto di fare un chiarimento preliminare tra le forze politiche ma di andare velocemente al voto anticipato». Vittorio Dotti la pensa diversamente. «La finanza - ha detto ieri - si può approvare in tempi brevi sulla base di un accordo» e di contenuti che «se con Dini Forza Italia devono essere rigorosi come la situazione richiede». Dopodiché spiega Dotti si andrà «probabilmente» al voto per chi ipotizza di una maggioranza per le riforme e molto remota».



Il direttore dell'Indipendente Daniele Vimercati

Il direttore dell'Indipendente: «Non prendo ordini dalla Lega. Al Senato dirò: ciao, sono il Cid»

Vimercati: «Il falso Bossi? Lo rifarei»

MILANO Non ho gradito in alcun modo quel giochetto di mezza estate che non fa ridere nessuno. Umberto Bossi rientrato in Italia dalla Spagna dice il suo pensiero in un'intervista pubblicata sul quotidiano dell'Indipendente. «Non ci serve il giornale quello che si dice di fare e non ha alleati». E quella lettera falsa inneggiante alla Lega e alla sua azione armata nel Nord. Spacciata per una direttiva del Senato trascritto sotto lo pseudonimo del Cid Compendio e stampata in un comunicato di boia di Berlusconi. Leghista una specie di cronista che mi ha scritto un articolo. E non quello per me. Prima perché il segretario di un partito in lotta per la libertà e lo Stato centralista non scriverà mai secondo perché in questi tempi si aggiunge confusione alla confusione. Gli esordii di un giornale che si dice democratico ma che è un organo di propaganda politica legata alla manovra di un partito. Il giornale di un partito è un giornale di un partito. E non un giornale di un partito.

Bossi mette nero su bianco la smentita all'Indipendente. «Non ho gradito quel giochetto che non fa ridere nessuno la Lega non fa terrorismo e non è alleata di nessuno». E poi una tirata di orecchi ma benevola a Vimercati «ottimo giornalista». Sospetti di combinate? Il direttore dell'Indipendente nega. Dice che il falso Bossi che incita alla violenza è tutto opera sua e afferma «Lo rifarei. Se vogliono un giornale di partito lo facciano senza di me».

CARLO BRAMBILLA

«Non ho gradito quel giochetto che non fa ridere nessuno la Lega non fa terrorismo e non è alleata di nessuno». E poi una tirata di orecchi ma benevola a Vimercati «ottimo giornalista». Sospetti di combinate? Il direttore dell'Indipendente nega. Dice che il falso Bossi che incita alla violenza è tutto opera sua e afferma «Lo rifarei. Se vogliono un giornale di partito lo facciano senza di me».

Il direttore dell'Indipendente: «Non prendo ordini dalla Lega. Al Senato dirò: ciao, sono il Cid». «Non ho gradito quel giochetto che non fa ridere nessuno la Lega non fa terrorismo e non è alleata di nessuno». E poi una tirata di orecchi ma benevola a Vimercati «ottimo giornalista». Sospetti di combinate? Il direttore dell'Indipendente nega. Dice che il falso Bossi che incita alla violenza è tutto opera sua e afferma «Lo rifarei. Se vogliono un giornale di partito lo facciano senza di me».

«Non ho gradito quel giochetto che non fa ridere nessuno la Lega non fa terrorismo e non è alleata di nessuno». E poi una tirata di orecchi ma benevola a Vimercati «ottimo giornalista». Sospetti di combinate? Il direttore dell'Indipendente nega. Dice che il falso Bossi che incita alla violenza è tutto opera sua e afferma «Lo rifarei. Se vogliono un giornale di partito lo facciano senza di me».

**APPUNTAMENTO CON L'UNITÀ.** Poco sole a Reggio Emilia, ma l'inizio è positivo. Richieste in libreria e gemellaggi in cucina con la Sicilia

## UN FUTURO SICURO PER L'ITALIA



Alcune immagini della Festa nazionale dell'Unità a Reggio Emilia

Andrea Cerase

# La Festa dà i primi numeri 150mila visitatori, sottoscritto più di un miliardo

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

■ REGGIO EMILIA. Primi giorni di Festa. Primo rapido bilancio anche perché se i conti non sono in rosso e è più giusto a farli. E qui nella direzione della Festa il sorriso abbonda sul viso dei responsabili. «Siamo andati ben oltre il miliardo e 250 milioni nei primi quattro giorni», annuncia soddisfatto Alfredo Medici ricordando che il maltempo non ha risparmiato Reggio Emilia. Effettivamente tra tornadi e grandine freddo intenso e vento il sole da queste parti ha faticato a venir fuori. Ma questo non ha fermato gli appassionati della Festa che in quattro giorni sono stati circa 150.000 facendo segnare un incremento del 30 per cento sulle previsioni di inizio. Al numero visto che qui non si staccano biglietti per entrare gli organizzatori ci sono arrivati parlando dalle auto che hanno usufruito dei parcheggi a pagamento (25.000 sempre nei primi quattro giorni) cui vanno aggiunti i biglietti degli autobus di linea che da Reggio Emilia portano alla Festa (10.000) e i dieci pullman organizzati che già sono arrivati da altre città. Quest'ultimo numero è destinato sensibilmente a salire nei fine settimana fino a quello clou della chiusura con il segretario del Pds. La valutazione è frutto anche della sottoscrizione volontaria agli ingressi in cambio dell'adesivo-coccarda.

Torniamo ai numeri. Finora nei diversi ristoranti sono stati consumati

50.000 pasti. Tirano i tre ristoranti del pesce. E Fior di cucina il locale gestito dalla Federazione Cuochi come al solito è molto gettonato. Ma la maggioranza dei visitatori sceglie di consumare rapidi spuntini ai bar. Alcuni chilometri di erbazzone squisita focaccia reggiana, tonnellate di panini o piadine al prosciutto ma anche centinaia di arancine siciliane arrivate qui per un gemellaggio Sicilia Emilia Romagna all'insegna del buon mangiare hanno ristorato chi si è avventurato alla scoperta della Festa a dispetto del tempo inclemente.

Ma la Festa non è solo cibo. E gioco. Di qui gli oltre cinquemila biglietti del gratta e vinci alla ricerca del motoscooter e aspettando la Barchetta Ed è cultura. Tra gli stand più gettonati c'è la libreria. Finora sono stati venduti circa dodicimila volumi. Paola che a Reggio Emilia gestisce la bellissima libreria dell'Arco racconta di acquisti che comprano ovviamente i volumi freschi di stampa di D'Alema e Veltroni. Vende ancora la Tamara di Va dove il porta il cuore. Alla grande i tascabili. E tra i più richiesti i libri di esotismo. Il successo della Festa è anche nel numero di persone che si sono collegate attraverso Internet. Stampato è un lungo serpente di carta che ha fatto parlare Reggio Emilia e la Festa dell'Unità con il mondo.

M.C.



Nel padiglione della Sinistra giovanile tra musica dal vivo, politica e panini

## E si fa notte fonda in cerca del 2000 col rock dei giovani

Sinistra giovanile tra rock, politica e nutella. A «Spazio 1999» una nutrita rassegna di musica dal vivo. Si comincia alle dieci di sera e si finisce a notte fonda. Dall'11 al 17 settembre il festival di Smemoranda con concerti e cabarettisti di grido. Funziona a pieno ritmo anche la paninoteca. Va forte la spalmata di Nutella. Fini alla festa? «Nessun imbarazzo. Abbiamo idee diverse dal presidente di An», ma ascoltiamolo.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
RAFFAELLE CAPITANI

■ REGGIO EMILIA. Quanti di panini e nutella e tanto rock. Ecco la sinistra giovanile alla festa dell'Unità. Un bel padiglione su uno dei viali centrali. Si chiama «Spazio 1999» a un passo dal duemila e in calca il titolo di una fortunata serie di telefilm degli anni settanta che raccontava le avventure di terrestri che dopo un catastrofico nucleare erano fuggiti nello spazio e sulla Luna. «Quei terrestri volevano tornare sul nostro pianeta, ma non era possibile. Invece noi abbiamo deciso di stare sulla terra e combattere. Se pensi a Murolo», Luba, 27 anni, è laureata in pedagogia con una tesi sulla democrazia giovanile. Vive in piena Padania a Sant'Illario d'Enza, un paesotto rosso sulla via Emilia fra Reggio e Parma. Lei, come altri quindici ragazzi è all'opera tutti i giorni fino a

notte fonda per far funzionare il padiglione, una bistrada paninoteca dove si fa musica giovanile dal vivo. E stila scritte da loro la poesia che compare su una lunga pannellatura. Parte per lasciare i libri che ci appartiene, può essere una scelta fra le Unità. Perché non si può cambiare la realtà per forza e contro tutti. Perché non si può fermare una guerra. Parte solo per salire su un'ibrida che ci porta a Murolo perché si deve fermare la follia, o forse davvero trovare un'astronave che ci porti in uno spazio dove resistere. «Stare in piedi sopra una Luna Rossa». Sulle panche affrescate le sagonie, le estintori, stri e di un nome e un giorno in città. Un mio di cotte al mondo? «Un segnale positivo», precisa Luba. «Un segnale positivo», precisa Luba.

Dunque ottimismo dal momento che si tratta di una festa. Si comincia alle dieci di sera e si tiene aperto il più possibile. «Fino alla fine», Shamo risucchiando un successo enorme inaspettato. Musica giovane soprattutto. Anche se ieri pomeriggio a festa ancora chiusa, non hanno resistito alla tentazione di far girare una cassetta dei Nomadi che da queste parti sono di casa. E si il recupero del passato per capire il presente. Anche quello musicale. Spiegano. Del resto canzoni come Auschwitz sono rimaste una pietra miliare della cultura musicale della sinistra. I Rats, i War, Des Nudo, Delinquenti, Akse, Noci Veloci, Clandestino, Funky Company, Redillo e i Timona sono alcuni dei gruppi previsti. Le domeniche sono state dedicate al «Cheese Rock festival», un happening musicale dei gruppi di base reggiani. Dall'11 al 17 settembre il padiglione ospiterà «Luna rossa», il festival di Smemoranda durante il quale si esibiranno comici e cabarettisti del calibro di Aldo Giovanni e Giacomo, Bebo Storti, Maurizio Milani, Lella Costa, Antonio Comacchione, Luciana Littizzetto, Giobbe Covatta, Antonio Albanese, Claudio Bisio e molti altri.

Solo musica allora? Non proprio. Si parlerà anche di libri, naturalmente quelli che parlano di giovani. Ieri sera Enrico Brizzi ha presentato Jack Truscante è uscito dal gruppo. «Un libro scritto con un linguaggio molto semplice e anche forte sul piano lessicale», osserva Luba. Il 6 settembre sarà la volta di Paolo Crepet con il suo «Cuori violenti». Musica, libri, E la politica dove? Luba sorride. Anche lei ha fatto la sua svolta. Da «figliotta» è diventata Sinistra giovanile. «Si ho fatto quel passaggio in modo consapevole e coerente. No, non torno indietro». E di Fini alla festa? Cosa ne pensano questi giovani cresciuti all'ombra del mito dell'antifascismo e della lotta partigiana? Ancora sorriso di Luba. «No, non mi crea turbamenti particolari. Però capisco che agli anziani questa presenza possa dare fastidio. Sono dell'idea che il dialogo sia una cosa fondamentale. Chi dice no senza ascoltare gli altri rischia di restare ignorante e settario. Poi è evidente che le nostre idee sono diverse da quelle di Fini. Rosario Genovesi, 22 anni, la butta proprio in politica. Con atti come questi dimostriamo che siamo un pezzo maturi che sa ascoltare. L'avvicino e lo rispetto. Sporo che dall'altra parte ci sia lo stesso ragionamento. Sporo che la svolta di Fini riesce a portare in Italia una destra democratica».

Musica, cultura, politica. Ma i forti anche il paninoteca. La specialità è quella del panino al cioccolato. Anche con la nutella. Tra i ragazzi un'abbuffata, una conquista di chili. Ma solo il primo. La nutella sponsorizzata da Veltroni, scherza Genovesi. «Stanno entrando un gran successo». Noi della sinistra giovanile siamo buoni clienti.

### OGGI

- TENDA CENTRALE**  
21 00 - Per un nuovo sistema di Difesa. Partecipano gen Domenico Corcione (ministro della Difesa), Pietro Folena (resp. Area Giustizia Pds), Maurizio Gasparri (coordinatore esecutivo politico An), Giulio Marcon (portavoce Associazione per la pace) Conduce Paolo Liguori (direttore Studio Aperto - Italia 1) Presiede Giuseppe Bursi (consigliere prov. le Pds)
- 21 00 - SALA DELLA FONTANA  
La realizzazione della convenzione sui diritti del bambino (in collaborazione con Telefono Azzurro)  
Partecipano Riccardo Bonacina (direttore di «Vita»), Ernesto Caffo (presidente Telefono Azzurro), Gianluca Borghi (assessore Politiche sociali regione Emilia Romagna), Luisa Ferrari (Assessore Servizi sociali provincia di Reggio Emilia), Sandra Piccinini (assessore Istruzione Comune di Reggio Emilia)  
Conduce Cinzia Romano (giornalista L'Unità)
- PIAZZA UNITÀ  
18 00 - Presentazione del libro «Luigi Rovera sindaco di Reggio Emilia dal 1902 al 1917. Un'esperienza di guida socialista di uno dei più importanti comuni d'Italia, culla del Tricolore nazionale» di Loris Bernazzani. Ne discutono con l'autore Luciano Guerzoni, Ugo Benassi, Vincenzo Bertolini.
- 20 00 - Navigando con Internet
- 21 00 - Karacinemake con il Bjo Reno
- 23 30 - Tutte le sere in anteprima la prima pagina de L'Unità
- 0 30 - Arriva l'Unità di domani fresca di stampa
- 22 00 - SPAZIO 1999  
Akse
- 22 30 - FUORI ORARIO  
Vincio Capossela Ingresso L. 10.000
- 21 30 - PINA COLADA  
Café Bleu
- 22 30 - M. Elena Vitar Gomez in Luna Fiamenca
- 21 00 - BALERA  
Orchestra Mike e Lory
- 21 00 - AREA SPORT  
Calcetto sull'acqua  
Finali del 1° campionato Nazionale '95
- 18-23 - LUDOTECA  
Giochi da tavolo, di gruppo, laboratori
- 20 30 - Giochi di società - Novità '95

### DOMANI

- 18 00 - TENDA CENTRALE  
La rivoluzione digitale. Verso la società della comunicazione.  
Partecipano Agostino Gambino (ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni), Vincenzo Vita (resp. Informazione Pds), Ernesto Pascale (amministratore delegato Stet), Letizia Moratti (presidente Rai), Filippo Cavazzuti (parlamentare Progressista), Elserino Proi (vice presidente Olivetti)  
Conducono Marco Mele (giornalista Sole 24 Ore) e Dario Venegoni (giornalista L'Unità)  
Presiede Vincenzo Bertolini (presidente Comitato per i servizi televisivi in Emilia Romagna)
- 21 00 - Dieci domande a Massimo D'Alema  
Maurizio Costanzo intervista il segretario nazionale del Pds in occasione dell'uscita del volume «Un Paese normale. La sinistra e il futuro dell'Italia»
- PIAZZA UNITÀ  
20 00 - Navigando con Internet
- 21 00 - Cuore Eventi. Metallurgica Viganò - Etno Industrial Rock
- 23 30 - Tutte le sere in anteprima la prima pagina de L'Unità
- 0 30 - Arriva l'Unità di domani, fresca di stampa
- 22 00 - SPAZIO 1999  
Noci Veloci
- 22 30 - FUORI ORARIO  
Redillo (ingresso L. 5.000)
- 21 30 - PINA COLADA  
Sandra y Yanira - Il Sudamerica
- 21 00 - BALERA  
Orchestra Giovanna Russo
- 21 00 - AREA SPORT  
Calcetto sull'acqua. Finali del 1° Campionato nazionale '95
- 18-23 - LUDOTECA  
Giochi da tavolo, di gruppo, laboratori
- 20 30 - Gillola Sarzi in - La nonna racconta
- 21 30 - AREA FESTA  
Mabo Band

### L'UNITÀ FESTA NAZIONALE '95

REGGIO EMILIA  
25 agosto - 18 settembre 1995

## 1895-1995 Cento anni dopo

Fare cinema in Italia:  
gioie e dolori.

Partecipano  
Zeudi Araya, Dario Argento,  
Giovanni Amone, Roberto Faenza,  
Giovanna Grignaffini

Conduce  
Doriana Valente

Presiede  
Vilmo Del Rio

Sabato, 2 settembre 1995, ore 18  
Sala della Fontana



DROGHE LEGGERE LEGALI? Intervista al sociologo firmatario della legge al Senato Ora An dice: «Confronto con gli esperti in Parlamento»

Table with 12 columns representing countries: Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Regno Unito. Rows include: Classificazione della sostanza, Uso degli oppioidi, Possibilità di polverizzare la sostanza, Effetti di stupefazione.

Gasparri si corregge: «Siamo contro ma niente ostruzionismo»

ROMA Dopo aver suonato le trombe della guerra An ha ridimensionato la sua protesta contro la liberalizzazione e contro Marco Pannella. In una conferenza stampa convocata per esporre la linea del partito Maurizio Gasparri ha detto addirittura che la posizione di Pannella non è scandalosa.

In conclusione gli arabi di An rinunciano all'ostruzionismo e alle battute in Parlamento minacciate: anche se hanno confermato la loro battaglia alla Camera contro la legge sulla legalizzazione delle droghe leggere. Noi - ha detto Gasparri - non faremo ostruzionismo sulle leggi in discussione nelle commissioni Affari sociali e Giustizia.

Manconi: «Far cadere le pene ma imporre regole e tasse»

«Ma noi chiediamo la legalizzazione, non la liberalizzazione di hashish e marijuana» Luigi Manconi, sociologo senatore del gruppo Verdi Rete e primo firmatario della legge sulle droghe leggere spiega i motivi degli antiproibizionisti.

E come si intende regolizzare l'uso delle droghe leggere? Intanto introducendo il principio che i derivati della canapa indiana vanno sottoposti allo stesso regime al quale sono sottoposte anche altre sostanze.



Il sociologo Luigi Manconi

ROMA Luigi Manconi ha presentato a marzo un disegno di legge sulla legalizzazione delle droghe leggere che sta spaccando i proclami di un'ala di sinistra.

Ma il disegno di legge ha raccolto ben 160 firme alla Camera mentre al Senato ha incontrato qualche difficoltà. 160 firme sono tante. Un numero maggiore è stato raccolto solo dalla legge sulla violenza sessuale.

Questo disegno di legge ha raccolto ben 160 firme alla Camera mentre al Senato ha incontrato qualche difficoltà. 160 firme sono tante. Un numero maggiore è stato raccolto solo dalla legge sulla violenza sessuale.

Betty Leone: «C'è differenza tra hashish e droghe pesanti, se ne discuta con serenità» Legalizzare, dice anche la Cgil

ROMA Anche la Cgil per la legalizzazione delle droghe leggere. E quindi a questa conclusione non c'è da stupirsi.

Quella che parte dall'idea di legalizzare le droghe leggere è un'idea che ha un mercato. E quindi la separazione del mercato delle droghe leggere da quello delle droghe pesanti.

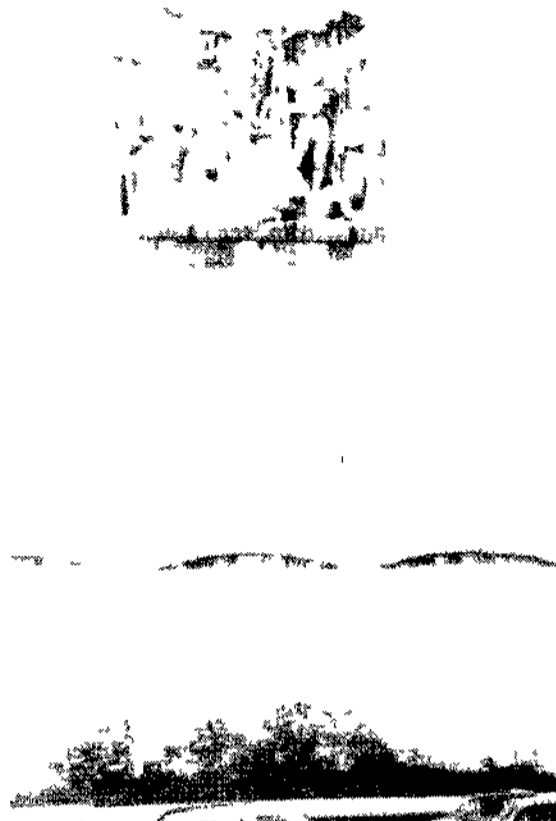
Advertisement for 'L'AUTUNNO DI BELZEBU' by Gabriella Guarino. Text includes: 'Su AVVENIMENTI in edicola', 'L'offensiva contro i pentiti', 'Segreti e retroscena del processo Andreotti'.

CASE FACILI?

Treu annuncia anche nuovi criteri per le assegnazioni. Gli inquilini saranno divisi in due o forse tre fasce

La stampa romana: «Non pubblicate elenchi di nomi»

È giusto pubblicare nomi, cognomi e indirizzi di politici, giornalisti, magistrati, sindacalisti o funzionari? - Affittopoli - fa discutere anche di questo. Ci si chiede se sia opportuno mettere in piazza persone che per la loro attività corrono anche dei rischi. Non bisogna pubblicare gli indirizzi di casa degli inquilini di enti locali e previdenziali, in quanto si viola la privacy e la sicurezza dei cittadini. Lo sostiene il presidente dell'associazione stampa romana e consigliere di amministrazione dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti, Pierluigi Franz. «Non devono essere più pubblicati nei giornali né resi noti da radio e tv gli indirizzi degli inquilini di case di proprietà degli enti locali e previdenziali», ha detto in un comunicato Pierluigi Franz. «In quanto si viola la privacy e la sicurezza dei cittadini, compresi molti giornalisti, che per il loro lavoro potrebbero correre seri pericoli». Secondo Franz, in questo caso il diritto alla riservatezza del cittadino prevale sul diritto di cronaca, che, per altro, è ugualmente rispettato se al posto della via e del numero civico venisse indicato il quartiere di città in cui si trova la casa data in affitto. Difatti, i lettori e gli ascoltatori sarebbero ugualmente informati in modo corretto se venissero resi noti i nominativi degli inquilini, il canone mensile dell'appartamento, la sua superficie e il quartiere in cui è ubicato.



La Direzione generale dell'Inps. Sopra: Tiziano Treu

Enti, gli affitti diventano d'oro. Canoni «liberi» salvo che per i più poveri

Aumenti - pesanti - in vista per gli inquilini (non solo quelli «eccellenti») delle case degli enti che se lo dovranno vedere anche con l'attenuazione dell'effetto ammortizzatore della circolare Cristofori. La annuncia imminente il ministro Treu. Saranno anche completamente rivisti i criteri di assegnazione degli alloggi rigidi per i più poveri - elastici - per gli altri. Il balletto intorno alla divulgazione delle liste - oggi sono di nuovo segrete

PIETRO STRAMBA-RADIALE

La singolare non sua immediatezza applicativa - assicura Treu - sarà applicata con gradualità e in modo graduale, in modo da non passare da una situazione come quella attuale a una situazione di crisi. Anche chi si ritiene democratico si rende conto che la

bilanciata gli interessi degli enti e della tollerabilità sociale. Graduale e non solo sul lato economico, un fatto appare comunque chiaro: il primo obiettivo è economico - quello di applicare a chi ne ha diritto le risorse disponibili - e non di dare alcune grandi immobiliari - della finanza e i compagni di via Coste - la possibilità di affitti d'oro. Si sostanzia direttamente raggiunto.

Altre capitolazioni più folte - insieme a quelle di sussidi alle famiglie, di sussidi alle spese accessorie - sulle quali Treu proclama pubblicamente - il governo di Roma - che il ministro, Albrici, non si può non accettare le proposte di Venezia per le vecchie di Venezia - dice il ministro. Albrici non si può non impedire che il mercato si faccia libero, alla periferia di Mestre, o di via della For Belli Moneta.

Un altro capitolo ben più folto - insieme a quello di sussidi alle famiglie, di sussidi alle spese accessorie - sulle quali Treu proclama pubblicamente - il governo di Roma - che il ministro, Albrici, non si può non accettare le proposte di Venezia per le vecchie di Venezia - dice il ministro. Albrici non si può non impedire che il mercato si faccia libero, alla periferia di Mestre, o di via della For Belli Moneta.

Un altro capitolo ben più folto - insieme a quello di sussidi alle famiglie, di sussidi alle spese accessorie - sulle quali Treu proclama pubblicamente - il governo di Roma - che il ministro, Albrici, non si può non accettare le proposte di Venezia per le vecchie di Venezia - dice il ministro. Albrici non si può non impedire che il mercato si faccia libero, alla periferia di Mestre, o di via della For Belli Moneta.

A Napoli parte l'operazione trasparenza

L'assessore al Patrimonio del Comune di Napoli, Gennaro Marasca, non ha escluso la convocazione di una conferenza stampa per lunedì prossimo, durante la quale saranno resi noti gli elenchi degli affittuari degli appartamenti di proprietà dell'amministrazione comunale. Gli elenchi ha precisato l'assessore vengono trasmessi periodicamente al Comune dalla ER, la società che gestisce il patrimonio comunale e sono atti pubblici quindi consultabili. Non risulta che sia stato aggiunto l'assessore che vi siano a Napoli affittuari eccellenti anche se fra gli immobili vi è una quota di alloggi non vincolati a canoni sociali e in passato confluiti, già locati nel patrimonio comunale dopo lo scioglimento dei cosiddetti enti inutili. Complessivamente gli immobili del Comune sono circa 39.000 dei quali 23.205 garantiscono un reddito. Di questi ultimi circa 16.000 sono alloggi di edilizia pubblica residenziale per i quali il Comune ha di recente fissato i requisiti in termini di reddito o appartenenza a categorie deboli - richiesti per la partecipazione al bando.

I sindacati Sunia, Sicut e Uniat minacciano di fare saltare il meccanismo dei «patti in deroga». Gli inquilini: «Non toccate la "Cristofori"»

I sindacati degli inquilini (Sunia, Sicut e Uniat) chiedono che non si tocchi la circolare Cristofori e dicono: «Se ci saranno incrementi degli affitti rispetto a questa delibera - bloccheremo il meccanismo dei patti in deroga - loro inoltre - hanno presentato a Treu un pacchetto di proposte. Bisogna passare a una normativa generale e unica di assegnazione. E poi - il governo indagli sugli acquisti dagli enti».

Sunia, Sicut e Uniat minacciano di bloccare il meccanismo dei patti in deroga se il governo non si impegna a una normativa generale e unica di assegnazione. E poi - il governo indagli sugli acquisti dagli enti.

Un altro capitolo ben più folto - insieme a quello di sussidi alle famiglie, di sussidi alle spese accessorie - sulle quali Treu proclama pubblicamente - il governo di Roma - che il ministro, Albrici, non si può non accettare le proposte di Venezia per le vecchie di Venezia - dice il ministro. Albrici non si può non impedire che il mercato si faccia libero, alla periferia di Mestre, o di via della For Belli Moneta.

Un altro capitolo ben più folto - insieme a quello di sussidi alle famiglie, di sussidi alle spese accessorie - sulle quali Treu proclama pubblicamente - il governo di Roma - che il ministro, Albrici, non si può non accettare le proposte di Venezia per le vecchie di Venezia - dice il ministro. Albrici non si può non impedire che il mercato si faccia libero, alla periferia di Mestre, o di via della For Belli Moneta.

Un altro capitolo ben più folto - insieme a quello di sussidi alle famiglie, di sussidi alle spese accessorie - sulle quali Treu proclama pubblicamente - il governo di Roma - che il ministro, Albrici, non si può non accettare le proposte di Venezia per le vecchie di Venezia - dice il ministro. Albrici non si può non impedire che il mercato si faccia libero, alla periferia di Mestre, o di via della For Belli Moneta.

DALLA PRIMA PAGINA. Quelle case e i veri interessi

da parte della sinistra e sono stati arrotolati ultimamente di una accesa disputa parlamentare in occasione del voto della riforma pensionistica. Onni si è deciso che Inps, Inpiap e compagni dovesero smetterla di occuparsi di case e non senza violenti contrasti, se stabilito di fare il via a quella che è stata chiamata l'operazione di smissione dell'immo. Si è via via una riforma da discutere per non sempre chiare e condivisibili in qualunque riforma.

Comunque sia, ora l'ipotesi è stata completamente scoperta. La Cgil ha magistrato all'avoro di diversa città. Cgil ha deciso di fare il rapporto sul mercato di Tizio e Caio hanno vinto il loro appartamento - e occupano un'abitazione di lusso. E se è confortante per gli enti che pagano i lavoratori degli affitti d'oro - ci hanno fornito finora la descrizione di alcuni trattamenti che appaiono essere con un certo numero di scappate apparentemente si configurano come un reato in politica e si sa che il colpo non è mirato con il metro di un codice penale. Ma è bene che l'opinione pubblica si sia messa in grado di fare le opportune distinzioni.

E proprio a questo proposito c'è un aspetto che è più sornio che è bene non trascurare. Adesso e negli anni scorsi - chi ha fatto un lavoro di decine di migliaia di abitazioni di quelle che si oggi si dice "bollette" - si è visto che non solo i bollette dell'edilizia sono in parte liberi di parecchi consigli di amministrazione. Per quanto di diverso peso politico - nel primo caso i quartieri in discussione - non hanno mai arrivati al massimo - gli edifici che erano di migliaia di lire - nel secondo a molte centinaia di miliardi. E' difficile infatti far risalire allo spetto che l'edilizia pubblica - in quanto a un bene pubblico - presenta un certo numero di problemi di gestione.

Giovani coppie. Un nuovo modo di vivere. Le nuove norme di legge e di lavoro che entrano in vigore dal 1° settembre 1995 per le coppie di fatto che vivono insieme da almeno due anni e mezzo. Le nuove norme di legge e di lavoro che entrano in vigore dal 1° settembre 1995 per le coppie di fatto che vivono insieme da almeno due anni e mezzo.

[Eduardo Gardini]

Interdetti i vertici del colosso siderurgico  
Lo scandalo scoppiato dopo un'inchiesta sull'usura

# Dalmine, fondi neri e fatture false Tracollo in Borsa

La magistratura di Bergamo ha interdetto giudizialmente i vertici della Dalmine tubi. Alcuni manager dello storico colosso siderurgico sono accusati di aver partecipato a un vasto intreccio di false fatture e fondi neri per almeno cinque miliardi insieme ad altri imprenditori del settore. Fatturando controlli in realtà mai avvenuti, le aziende potevano accumulare capitali extrabilancio da utilizzare per corrompere i responsabili dei collaudi di qualità.

GIAMPIERO ROSSI

MILANO Indagando sull'usura nell'area bergamasca si è arrivati a scoprire un vorticoso giro di fatture false, fondi neri e commuterie. E nella rete della giustizia è caduta anche la Dalmine, il colosso siderurgico di Bergamo, i cui vertici societari sono stati interdetti giudizialmente dalla magistratura e da ieri non possono più assumere decisioni per l'azienda, che dovrà perciò sostituirli quanto prima.

ipizzano anche i reati di frode in pubbliche forniture nei confronti della Dalmine sottolineando che l'Agip (acquirente di tubature dalla Dalmine) aveva più volte contestato la qualità delle forniture. E come ha detto ieri il sostituto procuratore Tibaldi, «se dovessero verificarsi incidenti o guasti agli impianti di oleodotto e di estrazione

del gas legati alle anomalie dei tubi forniti dalla Dalmine verrebbe aperta un'ulteriore inchiesta».

**Collaudi fantasmi**  
Insomma, da una rete di strozzaggio finanziario su larga scala si è innescata una catena di reati che rischia di sfociare nel danno ambientale. Tra gli altri è finito agli arresti domiciliari anche l'ingegner Gianfranco Lauteri, direttore del dipartimento di Bergamo dell'Istituto superiore di sicurezza del lavoro, accusato di corruzione perché avrebbe ricevuto denaro per evitare controlli troppo accurati. Arresti domiciliari anche per Luigi Scampini di Trezzo d'Adda, Alfredo Carenni di Dalmine e Antonio Mazzoleni di Torre Boldone, titolari di imprese del bergamasco che hanno emesso fatture false.

Per quanto riguarda la Dalmine, società storica del settore siderurgico quotata in borsa da 71 anni, tra i dirigenti che risultano indagati ci sono anche Roberto Buscetta, per molti anni capo del settore commerciale e Giuseppe Pirelli responsabile del collaudo dei tubi. Entrambi erano stati arrestati un paio di mesi fa e successivamente rimessi in libertà, insieme ad altri imprenditori della zona (Antonio Riccardi, Adriano Cocchia, Walter Rapamonti e Mario Nicoletti) accusati sempre di aver emesso false fatture utilizzate anche dalla Dalmine. Secondo gli inquirenti ammonterebbero almeno a 5 miliardi i fondi neri accumulati dalla Dalmine e destinati al pagamento di tangenti agli ispettori addetti al collaudo dei tubi. E infatti le indagini proseguono per accertare eventuali responsabilità sul fronte dei rischi ambientali legati alla cattiva qualità dei tubi. L'iva, intanto, ha già convocato il consiglio di amministrazione per rinnovare i vertici dirigenziali della Dalmine che tra l'altro è oggetto di diverse manovre finanziarie da parte di gruppi imprenditoriali (compresa la tedesca Mannesmann) che puntano ad acquisirla dalla Iva. Sensazione di grande stupore, in Borsa. Nessuno dicono gli operatori si ricorda di un altro caso di una società quotata la cui vertice sia stato azzerato in pochi minuti per ordine dell'autorità giudiziaria. Non è mai successo durante l'obscure di Tangentopoli ma nemmeno prima al meno nei vent'anni precedenti. I risultati non si sono fatti attendere. Le Dalmine sono state tecnicamente sospese per eccesso di ribasso (ossia sono arrivate a perdere più del 10 per cento) hanno spuntato un ultimo prezzo a 348 lire (meno 8,85 per cento) e hanno fatto segnare un prezzo ufficiale di 357 lire con una flessione del 6,37 per cento.

## Fatture false

Il traffico di fatture false scoperte dalla Guardia di finanza ammonta ad almeno 25 miliardi, e sono oltre venti le società che risultano aver operato direttamente o indirettamente con la Dalmine - coinvolte nell'inchiesta coordinata dai sostituti procuratori bergamaschi Vittorio Masia e Angelo Tibaldi e condotta dalla tenenza della Guardia di finanza di Treviso. Gli arresti ordinati dal Gip Carmine Cataldo sono finora una decina, quaranta persone risultano indagate, e i magistrati hanno anche ordinato l'interdizione giudiziale dell'amministratore delegato della Dalmine (che tramite l'iva in liquidazione è controllata dall'In) Sergio Noce del direttore generale del gruppo Sergio Aldovini del responsabile tecnico Sergio Tostato, del responsabile commerciale Carlo Jachia e dell'ex direttore generale Luigi Agami.

## Un anno di indagini

Le fiamme gialle, al lavoro da un anno su questa indagine, hanno scoperto che alcuni usurai, oltre a pretendere interessi fino al 200 per cento sui prestiti chiedevano ad alcuni imprenditori loro «clienti» di emettere fatture false. Così, per esempio, un gruppo di aziende si muoveva di aver svolto controlli su alcuni tubi prodotti dalla Dalmine impiegati per gli oleodotti o per l'estrazione di gas di petrolio, per poi emettere fatture relative a operazioni mai eseguite creando così costi apparenti che consentivano di accumulare capitali extrabilancio. Il denaro dei fondi neri veniva poi utilizzato per pagare i funzionari degli enti pubblici e privati che provvedevano a certificare i collaudi di fantasia. Per questo i magistrati

## Uccide il compagno della ex moglie a colpi di pistola Arrestato a Torino

Un colpo di pistola dritto al cuore. Tanto per dimostrare che di gelosia si muore ancora. Solo che stavolta l'episodio non è accaduto nella calda e fucosa Sicilia ma nella più nordica Torino. Protagonisti i soliti tre. Lui, un impiegato di banca appena separatosi dalla moglie; lei, la ex moglie, che da ben dieci anni non vive più sotto lo stesso tetto del marito; e poi l'altro, il titolare di una officina e attuale compagno della donna. Ed è stato quest'ultimo, Walter Magliacane di 44 anni, a rimetterci la vita in questo apparentemente non originale triangolo amoroso.

L'omicida, reso confessore, è Antonio Sergi di 49 anni. Lui alla polizia ha cercato di raccontare, anche se in maniera piuttosto confusa, come si sono svolti i fatti. Sembra che a essere geloso, in questo caso, non era l'ex marito ma l'attuale compagno della donna. Sospettava infatti che la relazione tra l'ex moglie e il coniugato continuasse. Così aveva deciso di accertarlo. E si è recato a casa di Sergi. Lì, sempre secondo il racconto dell'assassino, avrebbe iniziato a inveire e ad aggredire il sospettato rivale in amore; tanto, da indurlo a difendersi, e a sparare con la sua pistola, regolarmente denunciata. Ad avvertire i carabinieri sono stati i vicini di casa. Una intuizione forse vera, quella di Magliacane, la vittima, che però gli è costata la vita.



## La Procura ha sospeso per tre mesi il divieto di espatrio De Lorenzo, cure a Londra

NOSTRO SERVIZIO

NAPOLI L'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, operato nel luglio scorso per la rimozione di un tumore all'intestino, potrà sottoporsi a Londra al ciclo di chemioterapia prescritto dai medici. Il Gip Marco Occhiofino ha accolto l'istanza presentata dai legali di De Lorenzo, disponendo la sospensione per un periodo di tre mesi del divieto di espatrio in precedenza imposto all'ex ministro nell'ambito dell'inchiesta sulla realizzazione di una soprelevata a Napoli. Il divieto di espatrio disposto il 20 dicembre dello scorso anno riguardava solo questa indagine ed il reato di concussione commesso da De Lorenzo che avrebbe ricevuto una tangente di 150 milioni per la realizzazione dell'opera e non il più ampio processo con 97 capi di imputazione per il quale non sussiste alcuna limitazione alla libertà. Nonostante che i consulenti del tribunale avessero certificato che le sedute di chemioterapia potessero essere agevolmente effettuate a Napoli o in qualsiasi centro italiano di oncologia clinica, il Gip ha autorizzato De Lorenzo a recarsi all'estero al fine di raggiungere le probabilità di guarigione perché le condizioni di salute devono essere prevalenti sulle esigenze cautelari.

## Rapporto fiduciario

Secondo il giudice Occhiofino in pratica il trattamento di chemioterapia pur essendo praticabile in Italia richiede comunque un rapporto di natura fiduciaria con i sanitari e la serenità del paziente, che il ricovero in un ospedale di Londra dove lavora il figlio dell'ex ministro può assicurare al fine di raggiungere le probabilità di guarigione. Secondo quanto si è po-

tuto apprendere inoltre i consulenti che hanno accertato le attuali condizioni di De Lorenzo avrebbero escluso ogni collegamento fra la malattia dell'ex ministro ed il regime di carcerazione cui è stato sottoposto. L'ex ministro della Sanità è stato sottoposto il 27 luglio scorso al policlinico Gemelli dall'equipe del prof. Crucitti ad intervento chirurgico per un tumore maligno che ha reso necessaria l'asportazione di parte dell'intestino grosso e della milza. I sanitari dell'ospedale romano avevano certificato la presenza di un tumore maligno allo stadio «C2» che rendeva necessario un trattamento chemioterapico da cominciare al massimo entro i primi del mese di settembre.

## La moglie

«Grande contentezza» è stata espressa da Mariella D'Amelio, moglie dell'ex ministro Francesco De Lorenzo dopo la notizia della sospensione temporanea del divieto di espatrio per il marito che così potrà sottoporsi a Londra ad un trattamento di chemioterapia. Raggiunta telefonicamente la signora De Lorenzo ha sottolineato come «i magistrati abbiano mostrato in questa vicenda un grande rispetto umano per la sorte di mio marito rispetto che giustamente deve superare ogni altra considerazione». I coniugi De Lorenzo si trasferiranno nella capitale britannica al più presto. «Se non sorgeranno intoppi burocratici mio marito inizierà la chemioterapia già lunedì prossimo. Ogni giorno è prezioso, i medici hanno sempre detto chiaramente che il trattamento andava effettuato entro i primi giorni di settembre. Altrimenti avrebbe perso ogni efficacia. E siamo decisamente agli sgoccioli», ricorda la donna. Mariella D'Amelio ha anche detto che le condizioni del marito nell'ultimo mese sono «lievemente migliorate».

Parla Claudia Mancina: «Il quesito radicale tocca un aspetto troppo particolare»

## «Scuole elementari, referendum assurdo»

Nei referendum radicale sulla scuola elementare, si chiede che il modulo (tre maestre su due classi) non sia più obbligatorio. Claudia Mancina della segreteria del Pds: «Assurdo sottoporre a referendum aspetti particolari dell'ordinamento scolastico». A Panebianco che accusa di «miopia» il centrosinistra. È l'anno della verifica parlamentare sulla riforma del 1990. È questo il momento di discutere e produrre correzioni positive.

LUCIANA DI MAURO

ROMA Tra i diciotto referendum che in questi giorni Marco Panizza sta promuovendo c'è anche quello sulla scuola elementare, in cui si chiede di abolire l'obbligatorietà del modulo (tre maestre su due classi o quattro su tre). Angelo Panebianco, editorialista del *Corriere della Sera* da sempre critico verso la riforma delle elementari approvata nel 1990, torna sull'argomento e attacca le intenzioni del centrosinistra. La colpa attribuita ad intellettuali di sinistra e

ad esponenti del centro e quella di non sostenere un quesito considerato «sacro». A tutela di un «interesse diffuso» quello dell'utenza e contro un interesse «particolare» e «corporativo» quello del sindacato della scuola. Uniamo il problema a Claudia Mancina della segreteria del Pds e responsabile dell'area culturale.

Lui si riconosce tra quei politici che tengono «bordonone» ai sindacati, i quali pur di ovviare agli effetti del calo demografico, han-

no imposto prima i nuovi programmi delle elementari e poi, per applicarli, una riforma che prevede un «team» di maestre e non più il maestro unico?

Non ho nessun problema a riconoscere che i sindacati si siano preoccupati di ovviare alle conseguenze del calo demografico. Vorrei distinguere la questione di merito dalla polemica ideologica. E senza dare del reazionario a Panebianco io inviterei a rivedere il suo ragionamento. Non è vero che il sindacato ha imposto al Parlamento una legge. Per un volta in un paese tanto parco di interventi di riforma soprattutto in campo scolastico è passata una riforma alla quale si lavorava da tempo e che aveva alle spalle una lunga collaborazione pedagogica. L'unica cosa che verrebbe da dire è che la legge è riuscita a passare perché c'era un ben individuato interesse che la sosteneva. Ma io consiglio di porre l'attenzione sulla generale impotenza a riforma che ci è stato gli eccessi

E del referendum radicale cosa pensa?

È ritenuto abbastanza assurdo sottoporre a referendum aspetti particolari dell'ordinamento scolastico. Il modulo termine astratto anche per gli addetti ai lavori non è certo una questione che tocca aspetti istituzionali o di rilievo etico. E mi verrebbe da dire: meno male che non si fece il referendum sull'abolizione del latino nella scuola media.

Nel merito si dice: l'obbligatorietà del modulo costringe a collaborare insieme maestre che non hanno affinità pedagogiche. Sotto accusa è anche la cosiddetta «fidelizzazione» della scuola elementare: tot ore per l'italiano, tot per la matematica e via di seguito.

Non è proprio così. C'è un modo di riferimento per l'educazione linguistica, per quella scientifica, per quella motoria e all'immagine che può anche varare con la programmazione. Ma non dubito nemmeno che ci siano gli eccessi

denunciati con maestre che entrano ed escono dalla classe senza le necessarie copresenze e verifiche. Sulle questioni di merito si discute. Ora è il momento per farlo, perché proprio quest'anno cade il termine per la verifica parlamentare, prevista dalla stessa legge di riforma. Del resto gli stessi critici dicono di non voler tornare indietro. Si tratta di andare a vedere quello che va bene e quello che deve essere corretto. Si rifletta anche sulla forma fin qui sperimentata del modulo: ma senza rinunciare alla pluralità di figure docenti. Un'esperienza già consolidata a partire dalla scuola materna fino alle esperienze di tempo pieno che hanno preceduto e accompagnato la riforma.

E della proposta implicita nel referendum radicale, di rendere volontario il modulo cosa pensa?

Diciamo che non mi interessa di fenderlo o attaccare il modulo, ma credo che tutti dobbiamo tenere alta qualità della scuola elementare. E per questo motivo l'ipotesi di



Claudia Mancina  
Giardi / Effige

rendere il modulo volontario mi sembra riduttiva. Se non va lo si cambia o lo si corregge. E appunto a produrre correzioni positive dovrebbe servire la verifica parlamentare. Posto che nessuno ne Panebianco né Strik Lievers vogliono tornare alla maestria dalla penna rossa.

Si dice se il referendum otterrà le firme, finalmente sarà l'occasione per dedicare più attenzione ai problemi della scuola. Ho già detto che vorrei che si po-

## Pentiti Crociera Diffidato Buscetta

ROMA Buscetta «diffidato» ieri mattina, la commissione ministeriale che si occupa dei collaboratori di giustizia ha affrontato il «caso» dell'estate: l'ormai famosa crociera del superpentito. L'organismo, dopo aver esaminato la relazione del capo della polizia sulla vicenda, ha deciso di «diffidare» formalmente il collaboratore di giustizia ad attenersi scrupolosamente alle restrizioni previste dal programma di protezione e di ritrargli i documenti con le generalità di copertura ormai note in suo possesso. È stata la stessa commissione con un comunicato - il primo che emette dalla sua istituzione - a darne notizia.

La breve nota ufficiale afferma che le decisioni sono state prese «in relazione al comportamento tenuto in occasione della nota crociera» dal collaboratore Buscetta senza specificare come e perché siano state violate le prescrizioni da lui integralmente accettate con la sottoscrizione del programma di protezione.

Forse Buscetta non doveva parlare con il giornalista? Il pentito ha detto di essere stato ingannato. Forse non doveva fare affermazioni sul processo Andreotti o alludere ad ipotiche inchieste su Berlusconi? Buscetta ha smentito non ho mai detto cose del genere. Oppure non doveva informare solo all'ultimo momento la Direzione investigativa antimafia della sua decisione di andare in crociera?

Tra le « voci » circolate dopo la pubblicazione sul settimanale «Oggi» della notizia della crociera di Buscetta, c'era anche quella relativa a una « talpa », un uomo delle istituzioni che avrebbe avvertito il giornalista della presenza del pentito su quella nave. Una « voce » nata anche a causa delle dichiarazioni rilasciate dal giornalista. Il quale disse ad avvertirmi e stala una telefonata anonima.

In seguito verificate le date di prenotazione sulla nave della Starlino (il giornalista il 20 giugno Buscetta un mese dopo) e ascoltate le dichiarazioni del collaboratore di giustizia (-prima del 10 luglio non avevo nemmeno pensato di fare una crociera), la « voce » sulla « talpa » è indebolita. Buscetta, però, tramite il suo legale Luigi Ligotti, oltre a escludere l'ipotesi della « talpa » ha anche detto che alla sua libertà non è disposto a rinunciare. « Piuttosto rinunciò al programma di protezione ». Pur continuando a collaborare con i magistrati.

L'avvocato Ligotti commenta così le decisioni prese dalla commissione ministeriale. « Quando conosceremo le motivazioni dei provvedimenti adottati valuteremo se presentare ricorso. Un conto è dire che è stata ingiusta la sua decisione di fare una crociera, un altro è prendere provvedimenti formali ». Entro questa settimana, in fine l'avvocato Ligotti presenterà alla magistratura romana la preannuncia querela contro il giornalista.

IL CASO. «Tutte le tv erano in fila per sentirlo...». Ma l'avvocato dell'ex Ss smentisce il compenso

# Intervista a Priebke Il Tg3 l'ha pagata cinquanta milioni

Intervista televisiva al massacratore delle Fosse Ardeatine Erich Priebke. L'ha trasmessa, ieri sera, il Tg3. È stata realizzata a Bari, in Argentina, dove Priebke si trova agli arresti domiciliari da Sandro Ruotolo. Dopo la trasmissione, Marco Taradash, ha sollevato una durissima polemica affermando che Priebke avrebbe ricevuto, dal Tg3, uno scandaloso compenso di 50 milioni. Ma l'avvocato dell'ex Ss smentisce

VLADIMIRO SETTIMELLI

ROMA Una lunga intervista a Erik Priebke è andata in onda ieri sera al Tg3. È stata realizzata a Bari dal giornalista Sandro Ruotolo che ha chiesto all'ex capitano di raccontare della strage delle Ardeatine e di giustificarsi di fronte alle accuse contenute nella richiesta di estradizione italiana e a quelle dei parenti delle vittime della fucilazione nazista. Poco prima della trasmissione era scoppiato sulla stessa intervista un nuovo «caso» che susciterà senza alcun dubbio una marea di polemiche. Lo ha sollevato l'on. Marco Taradash, presidente della Commissione di vigilanza della Rai. Ha detto il parlamentare ai giornalisti: «Risulta da fonte degna di fede che il Tg3 avrebbe versato o promesso di versare 30 mila dollari (50 milioni di lire) all'avvocato di Priebke per l'intervista trasmessa questa sera. Chiedo alla Rai di smentire immediatamente questa voce. Sarebbe infatti allucinante che il criminale nazista potesse pagare le spese legali per il processo intentato dal stato italiano con il denaro del servizio pubblico televisivo italiano».

## Cadavere di donna trovato all'Elba

Un cadavere di donna in avanzato stato di decomposizione è stato ritrovato ieri mattina in una impervia vallata nei boschi di Monte Perone, all'Elba. Al momento non è stata ancora identificata, anche se una serie di indizi, tra cui una valigetta bancomat, farebbero pensare che si tratti del corpo di Erika Bader Ziemerly, una turista svizzera di 44 anni che era scomparsa nello scorso mese di luglio lasciando come ultima traccia la propria autovettura Lancia Prisma parcheggiata in una piazzola lungo la strada che dalla vetta del Monte Perone conduce al paese di Poggio. Mistero sulle cause della morte

Una comunicazione ufficiale Rai fino a tarda sera non era arrivata. Così come non era arrivata nessuna dichiarazione di Daniela Brancati, la direttrice del Tg3. La Brancati in una intervista ha comunque ammesso la trattativa per il pagamento di un compenso non ancora effettuato rivendicando poi l'autonomia della propria rete e aggiungendo che l'intervista a

per avere le dichiarazioni di Priebke in esclusiva. Prima di me erano in fila davanti alla casa dell'ex ufficiale nazista decine di colleghi delle televisioni di mezzo mondo. Ho provato anche io e ho avuto la richiesta del compenso. Ho segnalato la cosa alla mia direttrice e sono stato autorizzato all'operazione. Ho fatto semplicemente il mio mestiere e con buoni risultati mi pare. Nessuna televisione europea, in realtà, era mai riuscita fino ad oggi ad intervistare direttamente l'ex criminale nazista.

Il legale di Priebke, comunque, a tarda notte ha fatto sapere che il suo cliente non ha incassato nulla per questa intervista.

Ma torniamo all'intervista. Che cosa ha detto Priebke al Tg3? In tanto ha raccontato di aver sempre girato il mondo presentando il proprio passaporto tedesco alle varie frontiere, senza che nessuno si fosse mai sognato di chiedergli qualcosa o di «vermarlo». L'ex fuclatore delle Ardeatine ripreso in casa insieme alla moglie, ha poi aggiunto di essere stato almeno due volte in Italia. In una delle due occasioni ha aggiunto Priebke, avrebbe anche cenato in un noto ristorante insieme al «camerata Hass», uno dei nazisti che lavorava con lui nel famigerato carcere di via Tasso. Poi l'uomo che controllò la dritta mente la lista dei «degni di morte» da massacrare nelle Cave ha aggiunto di essere stato solo «un soldato che obbediva agli ordini». Di un altro «camerata» della polizia tedesca ha raccontato che rimase a vivere a Roma anche dopo la guerra. «Io stesso per anni ha spiegato Priebke ho vissuto a Vipiteno e non mi sono mai nascosto. Prima ero in un campo di prigionia oegli alleati». Insomma, si tratta delle tesi che l'ex torturatore di via Tasso (lui ha negato di aver mai torturato qualcuno) ha sempre sostenuto anche attraverso l'avvocato che lo difende in Argentina. Stasera al Tg3 delle 19, seconda puntata dell'intervista



Il capitano delle SS Erich Priebke

## Lettere anonime, fax e invidie Veleni e bellezze per Miss Italia

Lettere anonime, fax, telegrammi. Qualche telefonata. Una quantità enorme di messaggi al veleno si sta riversando sui tavoli degli organizzatori di questa Miss Italia, edizione numero 56, che è giunta alla fase finale. Tra tante soffiato e è stato anche quella che ha smascherato Lorydiana Spada, miss Abruzzo, cui il numero 17 che le era stato assegnato per sfilare non le ha portato fortuna. La ragazza ha quasi un anno in più del ventisei, soglie massima oltre la quale non si può essere ammesse alla gara. E, quindi, tra le lacrime - di rigore in queste occasioni - ha dovuto obbedire all'invito di tornarsene a casa rivolte da patron Mirligiani. Resta ora da chiarire la situazione di Iony Vecchi, numero 18, miss Molise, nata in Brasile. La concorrente arrivata ottantunesima alle selezioni, Angela Lattarulo, ha inviato un telegramma in cui chiede che venga accertata la nazionalità italiana di Iony. Miss Italia una che non è neanche cittadina del nostro paese? chiede l'interessata Angela che potrebbe essere rimessa in gara dall'eventuale esclusione della brasiliana. Intanto, le ragazze che più di ogni altra cosa sognano l'amore e che al 90 per cento vorrebbero fare le top-model, da ottanta che erano sono ormai arrivate a sessanta. E per domani è atteso il presidente della giuria, Alberto Tomba.

«Ho ucciso una prostituta...». Arrestato in un bar

# Napoli, l'assassino telefona al giornalista

DAL NOSTRO INVIATO  
VITO FAENZA

NAPOLI «Pronto? Redazione de "Il Mattino"? Ho ucciso una prostituta. Voglio parlare con il giornalista che ha scritto l'articolo». Michele De Simone, responsabile delle pagine casertane de "Il Mattino" per un attimo è rimasto perplesso. Poi ha capito che l'uomo era tutt'altro che un mitomane ed ha risposto che il giornalista che si era occupato del «caso» Claudio Coluzzi non era in redazione. «Richiami più tardi». Ed ha averito la polizia.

È cominciata così una giornata frenetica. Da film. Quando è giunta la seconda telefonata - circa un'ora dopo - la polizia non era ancora pronta a far scattare la trappola: ad intercettare la provenienza della chiamata. Il giornalista ha ripetuto che il cronista non era ancora giunto al lavoro. Lo avrebbe trovato nel pomeriggio. De Simone riesce però a che a farsi fornire alcuni particolari sul delitto. Il «telefonista» dimostra di sapere troppe cose. Non può essere un mitomane o uno «sciacallo».

Passano sette ore tra la seconda e la terza telefonata. Alle 18 quando ormai la tensione è al massimo squilla il telefono. I omici da una voce tranquilla e Claudio Coluzzi lo fa parlare a ruota libera per dar modo ai poliziotti di intervenire. Per cinque minuti si sente dire che ilomicidio è stato compiuto per l'odio per la prostituzione di colore responsabile della morte di un fratello dell'assassino. «Portano malattie, sono tutti sporchi». Quando sono andati via non era montata. Sono stato io a telefonare al 113 a far ritrovare il corpo.

Trascorrono lenti minuti. I tecnici individuano la provenienza della chiamata. Un bar di Maddaloni, un telefono pubblico. Corre troncato all'apparecchio l'anonimo Coluzzi però gli dà spago. Gli fa domandare perché. Gli chiede se ha ucciso lui anche le altre prostitute e riceve una risposta netta

«No. Ma potrei farlo di nuovo». Trascorrono quindici minuti. Gli agenti entrano nel bar e lo arrestano.

«È vero - dice l'uomo - ho telefonato a Il Mattino ma era uno scherzo. Soltanto uno scherzo». Pietro Santonastaso 30 anni pa netto sposato originario di S. Maria a Vi. cerca di farsi passare per un mitomane. Ha fornito però particolari che solo i assassini potevano conoscere ed il pm Carmine Renzulli lo mette alle strette alla fine l'uomo confessa. L'idea di uccidere una prostituta ha ammesso il panettiere, gli sarebbe venuta molti giorni fa. Una «idea eccitante». Il coltello l'ha preso nel negozio in cui lavora a Caserta.

Domenica scorsa ha litigato con la moglie. È uscito di casa ed ha cominciato a girare rovagare con la propria autovettura. Si è imbattuto nella prostituta nigeriana e l'ha convinta ad appartarsi con lui. Alla fine l'ha coperto al fegato inferendo su di lei con altre tredici coltellate. È andato via ma è poi tornato due volte sul luogo del delitto ed ha notato che il corpo della donna che aveva nascosto in alcuni cespugli era in mezzo al viottolo. Questo gli ha fatto pensare che la donna fosse ancora viva e perciò ha avvertito la polizia. Pietro Santonastaso ha affermato di aver saputo poi di un giornalista che aveva telefonato alla prostituta ed ha sostenuto anche di aver confessato il delitto alla moglie.

Quando ha letto "Il Mattino" ha preso la decisione di svuotare le indagini di accreditare la tesi di un «caso killer» ed ha telefonato ai giornali. Dall'inizio delle altre tre prostitute ha sostenuto di non sapere nulla. Gli investigatori gli credono anche perché la dinamica di questo assassinio è completamente diversa. Due prostitute albano ed una nigeriana uccise nella seconda metà di agosto. Il lavoro di un rate. Particolare strano è che in tutti e tre gli incidenti ci sono testimoni nigeriani che parlano di una Rmw di colore rosso.

Ville, fabbriche e barche per la «Banda della Magliana»

# Oltre mille miliardi sequestrati al boss

NOSTRO SERVIZIO

ROMA Il boss e gli arresti domiciliari e intanto le fiamme gialle gli sequestrano un patrimonio da nababbo. Beni per 1.200 miliardi di lire, provento di attività illecite della temibile ed organizzatissima Banda della Magliana sono stati sequestrati in tutta Italia nell'ambito dell'operazione «San Patrizio» condotta dalla questura di Roma e dallo S.C. della Guardia di Finanza.

I beni sarebbero da ricondurre all'attività di Enrico Nicoletti, l'imprenditore ritenuto il «banchiere» della banda della Magliana che è stato arrestato nell'operazione Colosseo dell'aprile 1991 e che da luglio del '94 è agli arresti domiciliari perché armato. All'arresto pakista, complessi immobiliari, terreni, società immobiliari, ville, appartamenti di lusso tra Roma e provincia, questo il tesoro del boss. E ancora 21 autovetture di lusso tra cui 3 Ferrari, una Lamborghini, Contach, tre Rolls Royce, due Porsche, 12 Mercedes, un motorboat off shore, tipo Cigarette, evoluzione e anche tre unità immobiliari adibite a teatri di posa. I beni in corso di sequestro si aggiungono agli altri beni sequestrati per un valore di 1.100 miliardi in questi ultimi due anni nel ambito della stessa operazione, per un totale di 2.300 miliardi. Il sequestro è stato fatto in base dagli investigatori costati un primo passo verso la confisca dei beni, quasi tutti in custodia presso parenti amici e collaboratori di Nicoletti. Nell'organizzazione criminale che ha fatto il 43 e capitale per un decennio ha fatto negli anni '70 e la fine degli '80 Nicoletti di testa di esso della

to a decine di società finanziarie ha svolto funzioni di «banchiere» soprattutto dopo l'uccisione di uno degli ultimi capi storici della banda, Enrico detto «Renatino» De Pedis. Uno il suo arresto avvenuto nell'aprile '93. Erano gli anni in cui la banda alzava il tiro dei suoi movimenti stringendo rapporti con mafia, organizzazioni camorristiche ed eversione nera. Di Fatto Nicoletti vanta un posto di primo piano nell'attività usuraria del riciclaggio dei proventi delle estorsioni, tanto che era conosciuto negli ambienti malavitosi con il soprannome di «cine milioni» in quanto solito portare nel portafoglio grosse somme di denaro contante. Tra i beni posti sotto sequestro anche il complesso immobiliare in via Tiburtina a Roma - ex stabilimento cinematografico di De Paolis costituito da un teatro di posa, 108 uffici, cinema, ristorante, sale, trucco, ristorante e musica. Gli investigatori della Guardia di Finanza sono giunti ad individuare l'immenso patrimonio dopo lunghe indagini accertando i patrimoni di Nicoletti e altri di lui e del quale tra l'altro solo nel 1990 aveva dichiarato un reddito di soli 43 miliardi. Ma soprattutto dall'impegno archiviato da Nicoletti negli studi di un giudice liberato scoperto nell'aprile scorso di cui l'Finanza in un casolare a Campini. Dalle Filippine si sono trovati i contributi consistenti nella sede dello S.C. di Anversa, e un parte di un patrimonio. Ricchezza e fortuna di Nicoletti e la conquista di un Nucleo di finanza è il primo passo nella lotta per il controllo dei ricchi di Italia. Un anno fa il primo frutto di attività criminali ancora avvolte dal mistero è partito.

**MARIA ALBERI**  
31 8 1995 - 31 8 1995  
10 anni  
Perché  
STEFANO  
F sempre oggi: Pina Fortunato Cesar di fronte al loro giornale l'Unità un contributo  
Bologna, 31 agosto 1995

**MARIA ALBERI**  
Roma, 31 agosto 1995  
Il compagno della vigilanza della Direzione del Pds sono vicini ad Alberto Rosa, Ivan e Yur - in questo momento così triste per la morte della cara

**MARIA ALBERI**  
Roma, 31 agosto 1995  
Il compagno  
UGO MEROLA  
nel 2° anniversario della sua scomparsa in ve nel ricordo della moglie Nelli e dei figli Adriana e Giancarlo  
Roma, 31 agosto 1995

La moglie Andreina, la figlia Ginetta con Gianni a quaranta giorni della sua scomparsa rimpiangono con tanto affetto e tantissimo nostalgia

**CARLO POLI**  
e lo ricordano ai compagni ed amici su l'Unità il giornale del quale da tanti anni era attento ed assiduo lettore. Sottoscrizione L. 300.000  
Gardone V.T. (Bs) 31 agosto 1995

31 8 1995 - 31 8 1995  
10 anni  
Perché  
STEFANO  
F sempre oggi: Pina Fortunato Cesar di fronte al loro giornale l'Unità un contributo  
Bologna, 31 agosto 1995

Sono 10 anni oggi  
LUCIA e STEFANO  
che vuole. Vostra zia Nicoletta sottoscrive L. 100.000 per il suo giornale l'Unità  
Bologna, 31 agosto 1995

Sergio e Diana Rósi con affetto ricordano la cara amica  
DOMENICA GARDONI  
BARBIERI  
deceduta il 31 luglio '95. Nella circostanza sottoscrivono per l'Unità  
Modena, 31 agosto 1995

Chi muore ci lascia l'immensa eredità del ricordo  
DANELE POZZATI  
19 5 1975 - 30 9 1994  
AURELIO CURMA  
1 4/1949 - 8/7 1995  
In memoria  
Milano, 31 agosto 1995

**L'UNITÀ VACANZE**  
20124 MILANO  
Via Felice Cabati, 32  
Tel. (02) 87 04.810-44  
Fax (02) 87 04 522

**IN VIETNAM  
TRA UTOPIA E REALTÀ**  
(Viaggio attraverso i luoghi e la storia che hanno appassionato una generazione)

**MINIMO 30 PARTECIPANTI**

La quota comprende volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località min. cinque giorni in mezza pensione e se giorni in pensione completa. La cena di fine anno la prima colazione a Kuala Lumpur tutte le visite previste dal programma un accompagnatore dall'Italia e l'assistenza delle guide locali vietnamite

Partenza da Roma il 27 dicembre  
Trasporto con volo di linea  
Durata del viaggio 15 giorni (12 notti)  
Quote di partecipazione Lire 4.300.000  
Supplemento partenza da Bologna e da Milano Lire 250.000  
Itinerario: Italia/Kuala Lumpur/My Tho/Vinh (My Tho-Cu Chi)-Danang-Hue (Guangtr)-Vinh-Hanoi-Kuala Lumpur/Halla

**VACANZE LIETE**

**BELLARIA - IGEA MARINA - HOTEL ORNELLA\*\*** - Via Pleuto, 23 - Tel. 0541/331421 tranquillo - 50 mt mare - giardino - parcheggio - camere servizi, ascensore, cucina romagnola - Speciale agosto-settembre 35.000/39.000 - Bambino gratis

**RIMINI - VISERBA - ALBERGO CICCINI** - Vicino mare - rmodernato - camere servizi, telefono - parcheggio - aria condizionata - cucina familiare - Agosto 46.000 - Settembre 38.000 - Tel. 0541/733306

**RIMINI - HOTEL LEONI** - Tel. 0541/380796 - Via Regina Elena 191 - Vacanze eccezionali direttamente mare - moderno - camere servizi balconi vista mare - ricca cucina - scelta menu, colazione buffet - buffet verdure - Parcheggio - Giardino sulla passeggiata - 21/31 Agosto 42.000/48.000 - Settembre 33.000/38.000

**SOTTOSCRIZIONE**  
Adempiendo alle volontà di ETTORE PELLEGRINOTTI si sottoscrivono L. 150.000

**COMUNE DI FERRARA**  
ESTRATTO DI BANDO DI GARA  
IL COMUNE DI FERRARA tel. 0532/239111 Fax 0532/239389 - Piazza Municipale n. 2 indice licitazione privata per il servizio di refezione scolastica per le scuole elementari a tempo pieno ed a moduli per le scuole medie a tempo prolungato per le scuole materne statali e per i centri ricreativi estivi anni scolastici 1995-96 e 1996-97  
L'importo complessivo presunto della fornitura è di L. 3.450.890.000 + I.V.A.  
La domanda di partecipazione redatta in lingua italiana su carta bollata dovrà pervenire al seguente indirizzo: COMUNE DI FERRARA - Piazza Municipale n. 2 - 44100 FERRARA (FE) - entro le ore 12 del 7 settembre 1995. Il testo integrale del bando sarà pubblicato sulle gazzette delle CEE e della Repubblica Italiana. A detto bando dovranno far riferimento le ditte per la presentazione delle domande di partecipazione che comunque non vincano l'Amministrazione  
Ferrara, 23 agosto 1995  
L'ECONOMO COMUNALE  
Di Moreno Tommasini

**Abbonatevi a**  
**l'Unità**  
**ECONOMICI**  
Scambiamoci numeri telefonici privati in zona  
144.12.80.12





# Ennio Calabria

Merzani fonda il gruppo «Il pro e il contro» che diventa punto di riferimento per le nuove ricerche figurative e realiste in Italia. Le sue opere sono al Metropolitan di New York, al Museo di San Paolo in Brasile, al museo Puskin di Mosca, al museo Wrocław di Cracovia, al museo di arte moderna di Elia (Israele); al museo d'Arte contemporanea di Sofia; alla Galleria Gucci di New York; alla Colonna d'Or di S. Paul-de-Vence (Francia). Ha inoltre illustrato diversi volumi di poesia, racconti, e copertine di libri. Ha prodotto circa 70 manifesti: per l'Orlando Furioso di Luca Ronconi; per Arca, Lega delle Coop, Uisp, Cgil, Cisl, Pci, Movimento delle donne, fondazione Basso. Nel 1981 è uscito un volume antologico di grafica, editrice La Linea.

Dagli scogli della Toscana al suo studio romano. L'esplorazione del maestro alle soglie del 2000



Il pittore Ennio Calabria: nella foto grande una sua opera del 1993 dal titolo «Studio per donna sugli scogli».



# «In questo mondo in vendita cerco la mia arte»

Ennio Calabria, quaranta anni di presenza attiva nel mondo dell'arte contemporanea, dopo una accurata analisi dei nostri tempi, ha deciso di intraprendere il suo viaggio nell'era dell'«alta velocità» portandosi dietro il bagaglio più pesante: «continuare la ricerca piuttosto che scegliere l'Accademia o la mercificazione». Non finisce mai il viaggio dell'artista, l'unico che per lui valga la pena di affrontare, quello che si compie dentro se stessi.

se si eccettua un apparecchio televisivo con relativo videoregistratore e un cavalletto per fotografare, non c'è traccia di strumenti tecnologici. Insomma Calabria usa pennelli e colori evitando accuratamente i rapidi effetti che si potrebbero raggiungere usando negativi, filmati, videotapes e apparecchiature elettroniche.

«L'uscita sul giardino è stretta e alte siepi formano una sorta di sipario a incastro creato appositamente per limitare lo sguardo, per chiudere, una scatola verde che protegge un albero. Il «maestro» lavora esclusivamente di notte, lui che è stato il pittore della vita nelle grandi città, uno degli esponenti più impegnati di una pittura rivolta al sociale, dell'umanità imprigionata nella ferraglia crea la luce nei suoi quadri attraverso un processo tutto mentale.

dall'assunto che il sistema in cui viviamo impedisce, la nascita della creatività, quindi del nuovo, obbligandoci di fatto a vivere costantemente in una società riciclata, ridotta: «in realtà quello che si afferma è l'arte di rieditare, di riproporre cioè cose già nate. Lo vediamo in tutto quello che circola e siccome queste sono pressoché equivalenti tra di loro si scatena una competitività mostruosa e il territorio dove si combatte e ci si confronta è la spettacolarizzazione dell'immagine che acquista un potere persino autonomo dall'oggetto. Una perversione iniziata negli anni Ottanta, scaturita dall'economia. E la totale perdita del valore intrinseco delle cose ha riguardato anche la critica d'arte, che nella stragrande maggioranza dei casi, da studiosa del fenomeno si è trasformata in un diffusore del fenomeno entrando quindi nelle leggi del mercato dell'immagine».

un'anonima periferia, non avrei la forza politica di importare, perché perdere competitività a mia volta». «Nel corso degli anni si accumulano un patrimonio di sapere, di trucchi, un tuo mestiere, ma poi ti rendi conto che la società muta. Il nostro viaggio continua ed è così che ci siamo trovati di fronte ad un nuovo interlocutore, ad una popolazione giovanile che ha perso o non ha mai avuto una cultura del colore e della forma, oppure che ha dimenticato questa parte tradizionalmente faceva parte dello spessore percettivo, come se una malattia sociale le avesse amputato la memoria».

**DANIELA QUARISIMA**  
«Negli ultimi anni, raccomandandomi in Toscana al mare, ho visto un gruppo di scogli ricchi all'interno di migliaia di immagini e, sembrava che un disegnatore metafisico, cercando, avesse la capacità di far fluire il senso, attraverso vie prive di senso. A poco a poco mi sono impadronendo di tutto ciò e succede che, attraverso questo meccanismo (che non possiedo ancora e su cui sto lavorando da anni) queste figure intraviste mi danno la possibilità di avvicinarci ad un tipo di comunicazione più orizzontale: se prima realizzavo una donna, ora perseguo il femminile. La figura umana è la chiave giusta per verificare i grandi mutamenti del sapere, dei rapporti e delle cose». Frammenti di ricordi scritti per un viaggio che non finisce mai, l'unico che per Ennio Calabria valga la pena di intraprendere, quello che si compie dentro se stessi. L'artista, sigaro spento incol-

lato alle dita, lunghi riccioli grigi su un volto ancora giovane aveva otto anni quando ha cominciato a dipingere, oggi dopo quasi quaranta anni di militanza nel mondo dell'arte contemporanea il «maestro» Calabria ne è uno dei massimi esponenti, uno dei grandi della seconda generazione di artisti che alla soglia del Duemila sta affrontando una sofferta ricerca che riguarda l'arte, che è una continua esplorazione del suo mondo.  
**Tra via Boccea e il Trionfale**  
Il suo viaggio parte proprio da qui... A Roma, tra via Boccea e il Trionfale, in un posto dove venti anni fa ci si rifugiava in cerca della natura, del verde, c'è il suo atelier, un'antica stalla riadattata negli anni '70, ormai circondato da fiumi di cemento che trova respiro solo nel parco nascosto dietro un alto muro. Dentro, fra telo enormi e strumenti del «mestiere» sparpagliati secondo una logica impenetrabile,

**Una società riciclata**  
«Con il passare degli anni mi sono reso conto che la conoscenza di se stessi è l'unica funzione della vita». Ed è dopo un'accurata analisi dei nostri tempi che Ennio Calabria ha deciso di intraprendere il suo viaggio nell'era dell'«alta velocità» portandosi dietro il bagaglio più pesante. «Dovendomi muovere in un tempo minore per coprire un territorio più vasto, dovrei lasciare la valigia pesante e portarmi la ventiquattre ore che è buona per tutti gli usi». Un modo per dire che «la nostra società di scambi accelerati facilita la perdita degli spessori, privilegiando invece la manualità e l'intellettualità, per cui gli artisti vengono sostituiti o da artigiani colti o da intellettuali che dipingono». «Il grande viaggio, per un artista, oggi è questo (anche se si rischia di perdere il treno). Ecco la sfida: continuare la ricerca piuttosto che scegliere l'Accademia o la mercificazione». Il maestro parte

Shakespeare e Kafka  
«Un critico letterario mise a confronto i «Diseredati» di Shakespeare con i «Diseredati» di Kafka: nel primo caso i protagonisti anche nel momento della malattia, della caduta, hanno il ricordo della salute, mentre nel secondo sembra che la malattia abbia amputato i centri della memoria per cui i protagonisti la vivono come normalità. È riflettendo su questo che ho capito Warhol, lui con i suoi colori ridotti a suggestione tipografica aveva intuito che quello era il minimo comun denominatore di lettura del colore per una popolazione che non ha più la memoria del colore. La prova? Quegli stessi colori di Warhol erano riprodotti dai giovani tossicodipendenti sui muri di un cesso pubblico».

# Preservativo nel panino Chiede danni

Una donna inglese ha cacciato dalla camera da letto il marito perché temeva egli avesse contratto l'Aids dopo aver addentato un preservativo finito nel tramazzino al tonno in scatola, preparato per la merenda. La stampa britannica riferisce che il fatto, accaduto a Gateshead, nella contea del Tyne and Wear, tre mesi e mezzo fa, è stato reso noto ora che Chris Dobson, 47 anni, si prepara a far causa all'azienda produttrice del tonno in questione.  
Dobson, raccontano i giornali, si era accorto quasi subito del preservativo nel tonno ma la moglie, incinta del secondo figlio, era stata irremovibile: temendo fosse un preservativo usato, aveva bandito il marito dal letto finché non avesse dimostrato di non essere sieropositivo. Ad aggravare i suoi timori, rilevano i giornali, era la provenienza della scatolaletta prodotta per conto dei grandi magazzini Tesco in Thailandia. Inutile le rassicurazioni della Tesco che ha rimborsato Dobson cercando di spiegare che l'Aids non si contrae addentando un preservativo. Dobson ora chiederà un indennizzo per i danni morali subiti con la messa al bando dalla camera da letto e l'ansiosa attesa dell'esito delle analisi di sieropositività. Ma anche perché il fatto di essere stato sottoposto agli esami di sieropositività potrebbe rendergli difficile, sottolineano i giornali, ottenere un mutuo per l'acquisto di una casa.

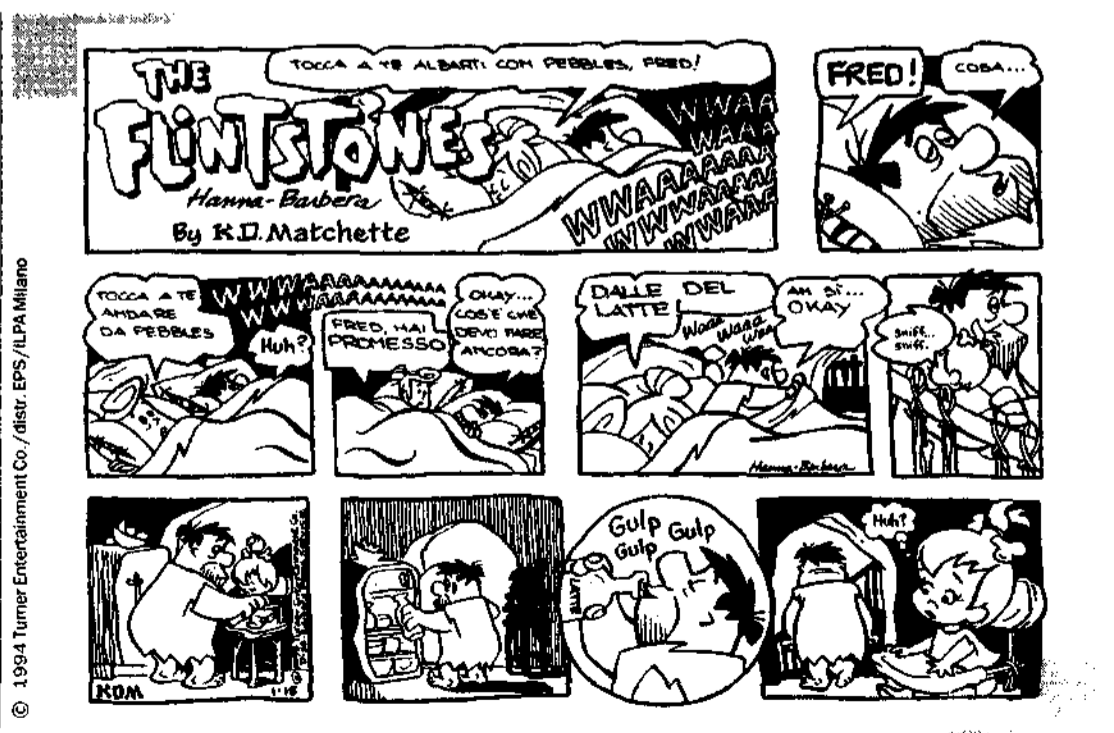
# Ricercato vuole lavoro in prigione

Cercar lavoro in un carcere, per un ricercato, può presentare qualche rischio. Rudard Phillips, un disoccupato di Filadelfia, ha risposto all'annuncio pubblicato su un quotidiano e si è presentato al carcere di Greteford. La casa di pena, infatti, era alla ricerca di un saldatore. Phillips è stato immediatamente arrestato: i suoi dati inseriti nel computer del carcere avevano rivelato che l'uomo era ricercato in Florida per incendio doloso. «Phillips aveva una fedina penale lunga come un rotolo di carta igienica. Era ricercato per aver provocato una serie di incendi - ha affermato un portavoce del carcere - la nostra stampante ha esaurito la carta prima di riuscire a completare la lista». Lo sfortunato piromane non ha potuto nemmeno trascorrere la notte nella prigione dove aveva tentato di farsi assumere. È stato trasferito al vicino carcere di Eagleville e sarà estradato al più presto in Florida.

# È morta la Wood, inventò un famoso metodo di lettura veloce Evelyn, lettrice «di corsa»

**ANNA DI LELLIO**  
Negli ultimi venti anni un ictus aveva notevolmente ridotto le sue capacità, ma Evelyn Wood, morta sabato scorso a 86 anni, era già nota per aver inventato un metodo di lettura rapida usato anche da presidenti e uomini d'affari. Nata nel 1909 in Utah, Evelyn è sempre stata una pioniera, una delle poche donne che negli anni venti frequentavano l'università. Fu proprio un professore che le mostrò il modo di leggere più velocemente e assorbire meglio il contenuto di un testo, quando al passo di 250 righe al minuto lesse il suo esame senza perdere neanche una parola. Incrinata dalla scoperta che la lettura può essere accelerata, Evelyn si impegnò a trovare il modo di sviluppare una teoria sul tema. Aveva già compreso, insegnando negli anni quaranta a ragazze con problemi di apprendimento, che la lettura, e soprattutto

quella rapida, faceva compiere enormi progressi alle sue alunne. Durante un tour attraverso il paese per la promozione del suo primo libro sull'argomento, Evelyn cercò ovunque individui che leggessero rapidamente, e perfezionò il suo metodo fino a fondare una scuola a Washington alla fine degli anni cinquanta. Al Evelyn Wood Reading Dynamics Institute il presidente John Kennedy inviò una dozzina di membri del suo staff, Richard Nixon e Jimmy Carter obbligarono decine di collaboratori a frequentare le sue lezioni.  
In cosa consiste il metodo Wood? Per leggere alla velocità della Wood, cioè almeno 270 righe al minuto, occorre innanzitutto scorrere le pagine non da sinistra a destra ma dall'alto in basso. Invece di leggere una parola alla volta, occorre leggere gruppi di parole, cercando di comprendere il senso di un'intera frase o di un concetto completo, se include più di una



**I TEST DI CHIRAC.**

Suspense nel Pacifico. Da domani scatta l'ora X  
Ma la data esatta degli esperimenti atomici resta segreta



La nave di Greenpeace guardata a vista da una nave da guerra francese

Wojazer/Ag

# L'ecoflotta presidia Mururoa Parigi sbarra la Senna alla barca di Greenpeace

**Provocazioni nel Pacifico. Due gommoni di Greenpeace si sono avvicinati alla fregata francese che talona il Rainbow Warrior e sono poi fuggiti quando stava per entrare in azione il «commando» militare. Chirac vieta una manifestazione di protesta a Parigi e ordina di bloccare una nave ecologista con milioni di firme contro il nucleare. Il ministro della Difesa Millon forse i test finiranno prima del previsto**

(se Chirac non sarà costretto a cambiare idea) i test nucleari.

Il Rainbow Warrior ha costeggiato la linea mettendo in allarme ilponente schieramento militare francese.

Sul piano diplomatico il ministro della Difesa Charles Millon prosegue la campagna per sostenere l'iniziativa nucleare. E ieri ha annunciato che «se tutto andrà come previsto non è impossibile che i test siano prima del previsto».

La rappresentanza francese di Greenpeace ha accusato il governo di Parigi di impedire l'attacco della «Beluga» sulla Senna. L'imbarcazione che è di proprietà degli ambientalisti trasporta tre milioni di firme contro la ripresa degli esperimenti nucleari ed è stata bloccata prima che potesse raggiungere la banchina del «touring club» francese. In un comunicato gli

ecologisti hanno anche affermato che la loro imbarcazione è «bloccata» dalla «gendameria» alla diga di Andros nei pressi di Parigi.

Dieci attivisti di Greenpeace di varie nazionalità si sono incatenati per alcune ore ai cancelli dell'ambasciata di Francia a Cipro. La polizia è intervenuta per reprimere la protesta malgrado gli attivisti (otto donne e due uomini) avessero concordato con il ministro dell'Interno cipriota Dinos Christofides di concludere «pacificamente» la manifestazione. I dieci ecologisti sono stati portati via con un elicottero, ma non sarebbero stati arrestati. Una nave di Greenpeace Altair è arrivata martedì a Cipro. L'imbarcazione sta facendo un viaggio nel Mediterraneo per protestare contro i test nucleari francesi.



## Braccati dai francesi

**L'EQUIPAGGIO**  
**Venerdì 25 agosto.**  
È una mattina meravigliosa. Il mare è calmo e il sole deve ancora sorgere ad est. Scrutando l'orizzonte proprio nel luogo in cui il disco dorato dovrebbe levarsi dall'oceano abbiamo potuto gustare qualcosa di prezioso e molto raro: per mezzo secondo è apparso un punto di luce, prima blu intenso e poi verde: un momento più tardi il sole arancione è sorto dal mare. Era il leggendario raggio verde.

Nel pomeriggio ci siamo esercitati nuovamente con le barche. Una buona occasione per i nostri nuovi compagni di viaggio (da 19 siamo diventati 37) di sperimentare il modo di navigare della Rainbow Warrior. Ed anche un bellissimo spettacolo, specialmente in un giorno stupendo come questo. I francesi non potevano scegliere un luogo meno adatto del Pacifico del Sud a creare bombe che distruggono milioni di individui soltanto spingendo un bottone.

**Sabato 26 agosto.**  
Oggi una nave militare francese ha fatto visita al veliero «Tui» del governo neozelandese per consegnare una copia del decreto che impedisce di navigare nelle 12 miglia nautiche attorno a Mururoa e Fangataufa. Tutta la flotta della pace potrebbe ricevere una copia del decreto. Alla Rainbow Warrior hanno anche consegnato un altro pezzo di carta che vieta i voli aerei sulla zona di esclusione fino ad una altezza illimitata. Altre barche si stanno per agganciare alla flotta della pace. Presto dovrebbe arrivare un battello neozelandese chiamato Aquila d'Oro e il catamarano Tryptich sarà nella zona di esclusione la prossima settimana.

**Domenica 27 agosto.**  
Appuntamento a Mururoa. E metà mattina siamo a circa venti miglia dall'atollo. La Vega la Bifrost e la Rainbow Warrior viaggiano insieme. Anche il veliero neozelandese Tui e vicino a noi ma per ordine del suo governo non può comunicare con Greenpeace e presto si allontana. Bifrost e ormai nei paraggi da 45 giorni. Ha fatto da sentinella nella zona mentre noi e la Vega organizzavamo le prossime mosse. I tre componenti dell'equipaggio sono stati molto contenti quando gli abbiamo offerto frutta fresca e verdure. Oltre ad una doccia calda e ad un bel bicchiere di birra! Vega è tornata qui a Mururoa già da una settimana dopo una piccola pausa a Papeete. Naturalmente i nostri guardiani di sempre non ci hanno abbandonato. Due navi francesi ci sorvegliano anche se si rifiutano di fraternizzare con noi.

La mattina l'abbiamo passata trasferendo cibo, carburante e acqua da una barca all'altra. Il mare era dei più calmi, la natura ci sorride ancora. Dopo un pomeriggio ozioso dopotutto è domenica abbiamo optato per un barbecue sul ponte. Con le tre barche legate insieme a formare una lunga linea i marinai possono rilassarsi mentre si va alla deriva. La festa però finisce presto. Con le navi da guerra alle calcagna non è facile dimenticare perché siamo qui il signor Chirac sente il fiato sul collo. Perché non si comporta da vero statista e democratico perché non ascolta la gente? Fermi i test!

**Lunedì 28 agosto.**  
La piccola flotta cresce e di giorno in giorno. Oggi è arrivata la Greenpeace MV. È certamente alla manna francese non ha fatto piacere scoprire che l'elicottero a bordo può fronteggiare quello sulla loro nave. Gli equipaggi delle quattro navi si sono riuniti per fraternizzare. Vecchi amici venuti da mondi distanti si sono incontrati nuovamente come in questo oscuro angolo del Pacifico, guidati dalla voglia di portare fine a questo delirio nucleare.

La Greenpeace MV è una bellissima vecchia nave costruita nel 1958 in Olanda come rimorchiatore al tempo il più grande del mondo. È molto bene equipaggiata e confortevole. Noi la chiamiamo affettuosamente «maiale raro» a causa della sua forma che ricorda la miniale con il naso piatto e smussato. Anche i francesi si sono uniti alla lotta della pace con quattro navi da guerra e un paio di elicotteri. A noi piacerebbe conoscerli ma comunicare con loro è impossibile. Speriamo che presto capiscano l'errore che stanno commettendo.

**NOSTRO SERVIZIO**

**I APPFTE.** Dai dispetti alla sfida. La flotta di Greenpeace e quella di Chirac si provocano e si inseguono, ma senza arrivare allo scontro. La diplomazia di Parigi ben attenta non perdete la faccia, cerca tuttavia di smorzare la valanga di critiche che sale nel mondo intero nel Pacifico e dai fronti lancia le provocazioni sempre più inaspettate.

All'alba di ieri due gommoni si sono staccati da Rainbow Warrior e si sono diretti verso le fregate Pantale della Marina militare francese che seguiva la nave ecologista

a poche centinaia di metri. I guerrieri verdi si sono avvicinati urlando alla nave militare il comando francese stava per ordinare ad un «commando» di intervenire, ma gli ecologisti sono stati più scaldi e si sono allontanati. La provocazione non era finita. Più tardi ecologisti e militari francesi si sono «parlati» con i riflettori ad una distanza di non più di 700 metri. E la flotta ecologista che ormai è composta da una ventina di imbarcazioni è ormai vicinissima alle «linee» delle dodici miglia dagli atolli di Mururoa e Fangataufa dove avverranno

Dalle isole Cooks una imbarcazione a vela ha fatto seimila miglia per unirsi a Greenpeace

## Il battesimo della Vaka Ki, canoa anti-Chirac

**RAROTONGA (Isole Cooks).** Ieri in un breve servizio in televisione in mezzo alle immagini della flotta gli ecologisti si avvicina all'atollo di Mururoa ha visto il capitano Pittman e il suo navigatore Peva Patai, ora impegnati in una danza Maori sulla folla della Vaka Ki, una «canoa polinesiana» in legno di venti

metri di lunghezza. I due hanno visto appena una settimana fa al porto di Rarotonga, isole Cooks, mentre attraversavano la «Vaka Ki». Pittman è un gran bell'uomo, con un sorriso da esserico, di professione scultore in legno e costruttore di corpi fortemente tatuati. Abituamente vive ad Auckland, Nuova Zelanda, e sa navigare. Il navigatore Peva Patai è più sicuro in un mezzo di legno che in un'automobile. Pittman, ma con una buona colla di cavallo, è un pilota di un aereo ed è di quelli che i Sud Pacifico lo navigano da generazioni. La Vaka Ki è un'imbarcazione in legno kanui a vela che circola in un mare di lunghezza e di altezza decorazioni in madreperla che riproduce le canoe polinesiane, vede che circa mille anni fa esplorarono questi mari dalle Hawaii all'isola di Pasqua dall'Australia fino al Polo senza bisogno di scendere mai dal cielo. Secondo un'antica leggenda, questi antichi polinesiani «avevano» «scelto» finalmente lo spirito del firmamento che distinse il mare e il cielo dal mondo al piano. Il secondo giorno scrive il quotidiano Cook Island News, quattro famiglie (vecchi del posto) esaurite si sono messe a leggere in un'ora secondi. La Vaka Ki parte per un viaggio «storico», pronta a regnare nell'alto dello ston e il suo stato in per un Sud Pacifico, per le due armi nucleari. Per questo

motivo trovandomi a Rarotonga e leggendo avidamente il Cook Island News (anche perché non c'era vent'altro da leggere) ho prontamente aderito alla richiesta di solidarietà - finanziaria essenzialmente - per l'epico viaggio della Vaka Ki verso Mururoa, seimila miglia di navigazione a vela, diciotto persone di equipaggio, due mesi di impegno, quarantamila dollari americani di preventivo con le maggiori spese equamente distribuite tra la formazione della provvista alimentare e un fondo di assistenza per le famiglie dei marinai impegnati.

Rarotonga, capitale delle Cook Islands, è una piccola isola vulcanica. Ha circa diecimila abitanti e un costante flusso di turisti che trovano molto divertente l'idea di dovervi sottoporre ad un esame pratico per ottenere una patente di guida. Il percorso stradale che segue il perimetro dell'isola è di 37 chilometri. Il reef corallino è molto vicino alla costa, una foresta tropicale copre tutto l'interno, nella capitale i punti di riferimento sono la chiesa, la biblioteca, la stazione di polizia (dove si va per avere la patente), il Banan Court, molto stimato per i suoi cocktails e il Treaders Jack, ritrovo degli skippers delle belle ragazze e luogo dove ci possono gustare le ostriche. Kulpa track. Una volta ottenuta la patente di guida a bordo di un motore potete osservare che ci sono 18 chiese in competizione sul libero mercato - Cattolica, Romana, Evangelica, Giova, Bahai, Cook Islands Christian, Avventista, Dell'Ultimo Giorno, ecc. - e quindi con una scuola, un campo di gioco, una discoteca per i ragazzi. Tutti si salutano cordialmente, il principale pericolo è l'caduta di un mucchio



La Vaka Ki, partita da Rarotonga per Mururoa il 18 agosto

cocco sulla vostra zucca. La famiglia ha un consuetudine di supporre i propri nomi in giardino e di coprire di fiori i tapeti. Le centinaia di cimiteri spontanei di Rarotonga, specie quelli dei figli dei pescatori, guardano il mare e quelli forse più numerosi che sono i cimiteri di un centinaio di nozze che promettono un curriculum di lavoro.

Rarotonga è parte di un piccolo paradiso, un pezzo di pianeta di stacco, un sogno. Mururoa è un'isola e così come lo è Parigi. La cosa più curiosa è sempre a Auckland, in mezzo l'Indice, il sogno di tanti ragazzi di Rarotonga. Auckland dove ci sono i bar, le valde, c'è il birra, le case, che. Qui invece nel Paradiso, i ragazzi non fanno bene che cosa fare con troppe Chiese, troppa bellezza. Due giorni fa la ditta Fisher & Paykel ha regalato un frigorifero all'ospedale pubblico di Aitutaki e per la consegna si sono mobilitati gli equipaggi della Rarotongian Air Force. Il microfono aperto della Rarotongian Radio è stato occupato da un dibattito sul tema «che cosa fare quando i bambini dicono le parole?» Auckland Auckland sognano i ragazzi di Rarotonga musica, cinema, rugby, nasse qualsiasi cosa internazionale usata dal paradiso. In questi giorni hanno informati di che cosa successe qui cinquant'anni fa, gli americani e giapponesi la guerra la bomba atomica di Hiroshima, i test nucleari degli americani nelle isole Marshall. Le scuole sono state portate di fronte al Banana Court per presenziare alle cerimonie per il cinquantesimo anniversario della fine della guerra mondiale. Era presente uno dei combattenti sopravvissuti, il signor Mac Mac Millan, che aveva servito la prima in un altro paradiso. l'isola greca di Crete sono stati nei nostri giorni - al legittimo orgoglio - in cui gli americani arrivarono a Rarotonga con certe cose che non si erano mai viste prima.

Questa è forse una delle ragioni per cui alla serata in onore della Vaka Ki da giovani non ce ne sono. Siamo al Club Raro, un bell'albergo di legno di fronte all'oceano. C'è l'equipaggio che risponde alle domande, ci sono i membri della scuola dei negozi al porto. Domini di mezza età con le loro sigarette, il loro «diffidenza» di quei anni, con le cose al paradiso. Sono loro che, in mezzo al spettacolo, che poi durano le T-shirt antinucleari e che sono sulle vetrine del negozio appendono agli ulcersi French tests the world detests. Ne French tests in Mururoa. Nuclei Free South Pacific. «Se sono sicuri per chi non è a Parigi».

Qui si sperano in un'ora non ce ne sono ma i test di Rarotonga sono in corso nell'atollo di Bikini, in quello delle Marshall Islands, migliaia di miglia lontano. Gli americani le loro scoppiate 25 bombe atomiche

che cento volte superiori alla bomba di Hiroshima. Si narra di bambini nati morti, feti malformati con brachio come piedi, brachio di scusso per anni dei livelli di radioattività ma non si è mai giunti a un risultato certo. Oggi l'atollo di Bikini viene proposto come parco per i subacquei, soprattutto quelli con il senso dello stomaco, nelle sue acque sono sepolte ben dodici navi da guerra, compresa la portaerei Saratoga e vi si può andare a lunosare.

Al Club Raro arriva l'uomo più importante di Rarotonga, si chiama Thomas Davis, ha 78 anni e tanti anni fa è stato nominato baronetto dalla regina d'Inghilterra. Sir Davis è un medico, il primo laureato delle isole Cook, ammesso all'Università di Harvard, vi arriva in barca a vela, direttamente da Rarotonga. È stato due volte primo ministro, ha navigato tutto il Pacifico. Ha fatto parte dell'equipaggio scientifico americano per il viaggio della NASA. Sir Tom Davis parla l'inglese, più atteso e dice. Scritte con un'antica lavagna che non si può usare il vecchio sistema di radiotelegrafia è seguito dai test nucleari in un'isola. Mi è presto venuto da dire che non siamo pericolosi. Di altri parte prima di chi non ha nessuno, si parla della pericolosità delle centrali nucleari. Questa è l'immagine per cui sono qui ad appoggiare il viaggio della nostra canoa. Sir Tom viene abbracciato da tutti i presenti, che sanno bene che la Polinesia è un paese di soldi di Parigi e Rarotonga di quelli della Nuova Zelanda. Così, con il vento del Pacifico, Sir Tom ci parla di Vaka Ki per la prima volta. A quest'ora dovrebbe essere arrivata in fiesca la vecchia chiglia del Paradiso.

ENRICO DEAGLIO

Manifestazione in favore di Shevardnadze a Tbilisi

All'indomani del fallito attentato al quale è miracolosamente sopravvissuto, Eduard Shevardnadze ha fatto regolarmente ritorno al suo lavoro, annunciando la propria candidatura alle elezioni presidenziali del 6 novembre e ribadendo la sua incontrastata leadership nella Georgia del dopo-Urss.



Vendita di ricordi in occasione della Conferenza delle donne

Givoni/Ag

Proteste per il ripristino della pena di morte A New York torna all'opera il boia

Ora è ufficiale da stanotte a New York torna il boia. Sarà il governatore repubblicano George Pataki a celebrare l'entrata in vigore della legge che, dopo 18 anni, riapre le camere della morte nello Stato della «Grande mela».

NOSTRO SERVIZIO

NEW YORK Ora è ufficiale da stanotte a New York torna il boia. Sarà il governatore repubblicano e grande sponsor della restaurazione George Pataki a celebrare l'entrata in vigore della legge che dopo 18 anni riapre le camere della morte nello stato della «Grande mela».

Le farà da contraltare una veglia di protesta organizzata dagli oppositori della pena capitale a Times Square. Altre manifestazioni contro il ritorno del boia saranno organizzate nella piazza del tribunale di Brooklyn e in altre località in tutto lo stato.

monì per quanti uccidono a scopo di rapina o dopo aver commesso violenza carnale o torture o ancora per i «senai killer». È invece prevista l'esecuzione di ritardati mentali e di donne incinte: questa limitazione è il massimo concesso ai suoi avversari dal restauratore Pataki. Avvocati e giudici si preparano al primo «processo capitale» degli ultimi due decenni.

Un video di Amnesty sfida Pechino Al contro summit filmato sui diritti umani violati

«Tutti gli argomenti sono argomenti della donna». Con questo slogan 20mila delegate hanno aperto, ieri, i lavori del Forum delle Ong. Sfida a Pechino: Amnesty proietta un film sulla violazione dei diritti umani in Cina.

MONICA RICCI-SARGENTINI

Un' folla di donne nello stadio del villaggio olimpico di Pechino ha assistito alla cerimonia di inaugurazione del Forum delle Organizzazioni Non Governative. Il caldo afoso non ha smorzato l'entusiasmo delle delegate e nemmeno la rabbia di quelle che non sono riuscite a trovare i biglietti per entrare nello stadio.

Amnesty International ha annunciato che proietterà per la prima volta in territorio cinese un film video sulle violazioni dei diritti umani in Cina. È la prima volta che una delegazione dell'organismo internazionale ottiene il visto d'entrata nel paese comunista.

Nella capitale fervono i preparativi per il Summit ufficiale, il più ampio finora organizzato sul mondo della donna che inizierà il 4 settembre e si concluderà il 15. Il 90% delle delegazioni governative si è già accreditato. All'assise interverranno partecipanti dei 183 paesi membri delle Nazioni Unite più le nove nazioni che dell'Onu non fanno parte.

Un pensionato di 74 anni è stato ucciso da un blocco di cemento di una decina di chilogrammi lanciato probabilmente da tre bambini dal tetto di un palazzo a 12 piani a Leeds, in Inghilterra. I tre bambini, uno di nove e due di dieci anni, hanno scritto i giornali britannici, sono stati fermati da gente del palazzo che li ha visti scappare dopo il fatto e li ha riconosciuti come membri di un gruppo di giovani con il vizio di bersagliare i passanti dai tetti del quartiere di Kirkstall dopo aver bevuto e sniffato colla.

Bimbi inglesi lanciano masso da un tetto Muore una donna

Una pensionata di 74 anni è stata uccisa da un blocco di cemento di una decina di chilogrammi lanciato probabilmente da tre bambini dal tetto di un palazzo a 12 piani a Leeds, in Inghilterra. I tre bambini, uno di nove e due di dieci anni, hanno scritto i giornali britannici, sono stati fermati da gente del palazzo che li ha visti scappare dopo il fatto e li ha riconosciuti come membri di un gruppo di giovani con il vizio di bersagliare i passanti dai tetti del quartiere di Kirkstall dopo aver bevuto e sniffato colla.

Beilin e Hussein difendono il negoziato: «In questi due anni la pace ha fatto passi avanti» Israele-Olp, faccia a faccia su Gerusalemme

ALCESTE SANTINI

GARI SALEMMÈ Il processo di pace tra israeliani e palestinesi a due anni dalla dichiarazione di principi di Washington ha compiuto un ulteriore passo avanti. Il libro del negoziato in corso a cui il meeting organizzato dalla Comunità di S. Egidio ha dato un prezioso contributo per rafforzare un clima di dialogo civico politico e religioso rispetto alle forze estreme di una e dell'altra parte che cercano lo scontro.

due protagonisti non si sono sottratti alle domande incalzanti di Arago Levi che ha condotto la tavola rotonda dando l'impressione che sia gli israeliani che i palestinesi hanno ormai di fronte una via obbligata rispetto ai loro popoli ed al mondo che è quella di portare avanti il processo di pace iniziato che avrebbe per alternativa solo la guerra.

tra gentiluomini Beilin ha rivelato che incontrando giorni fa Arielat questi gli ha dato un foglio di carta su cui era scritta la parola jihad che nell'interpretazione corretta di Maometto vuol dire «sforzo di devozione». C'era inoltre scritto che la «piccola jihad vuol dire «lotta verso gli altri mentre la grande jihad significa «entrare in lotta con noi stessi per purificarci e per ripulire noi stessi».

Il meeting si è concluso con la decisione da parte del parlamento greco-ortodosso Diodoros I del rabbino capo dell'esercito Mordechai Proin del patriarca armeno Torikorn il dell'imam Abdel Salan Abu Shukheiden del cardinale Silvano Provanelli di piantare insieme tre alberi per indicare che la terra è unica, unica è l'acqua, la luce che ne vivranno come simbolo della nascita di un mondo nuovo.

ALGERI Due donne, una delle quali incinta di otto mesi, e tre bambini sono morti in seguito all'esplosione di una bomba. L'ordigno era stato collocato da un gruppo di integralisti armati accanto all'abitazione del sindaco di Beni Rached nella provincia di Chlef. 210 chilometri a ovest di Algeri. Lo riferisce il quotidiano Liberté.

Bomba esplose ad est della capitale Commando integralista scatena il terrore in Algeria Uccise 2 donne e 3 bambini

Il massacro si è verificato nella notte di lunedì quando gli integralisti hanno preso d'assalto la casa in cui abitano il sindaco e un ufficiale della milizia locale. I due uomini hanno resistito per un paio d'ore agli attacchi dei radicali islamici. Questi hanno piazzato una bomba tra l'edificio e l'abitazione vicina dove si trovavano le vittime. La donna incinta uccisa dall'esplosione era la moglie del sindaco. Alle cinque case sono rimaste danneggiate.

La donna incinta uccisa dall'esplosione era la moglie del sindaco. Alle cinque case sono rimaste danneggiate. Il massacro si è verificato nella notte di lunedì quando gli integralisti hanno preso d'assalto la casa in cui abitano il sindaco e un ufficiale della milizia locale.



# Economia e lavoro

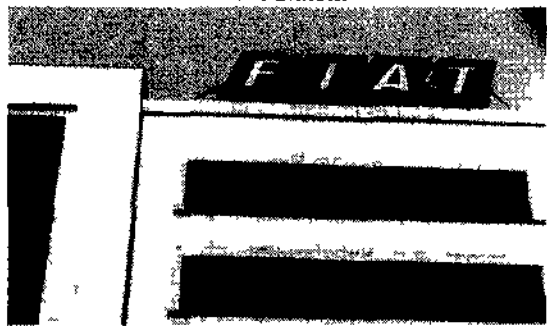
**IL FIAT DAY.** L'Avvocato chiede scusa alla città di Torino per le difficoltà create in questi anni

## Agnelli: «Potevamo perdere la Fiat Ora torneremo forti»

**TORINO.** La Fiat? Ha rischiato di perdere la sua indipendenza. Parola di Gianni Agnelli. Ora il pericolo però è passato e la casa di Torino guarda al futuro con grande ottimismo. La confessione-ventà è arrivata quasi inaspettata martedì sera in apertura del gran gala riservato a giornalisti e personalità in occasione della presentazione delle due nuove gemelle di casa Fiat «Bravo» e «Brava». «Ora - ha spiegato l'Avvocato - siamo uscendo da un momento molto difficile e per un'azienda un momento difficile può significare la perdita dell'indipendenza. Il successo di queste automobili può rimetterci saldamente in piedi. Siamo ancora convalescenti ma il successo di queste vetture ci renderà forti». Certo ha poi aggiunto «è bisogno anche di fortuna». Ed da qui che Agnelli è poi partito per una vera e propria

«Siamo ancora convalescenti, ma il successo di Bravo e Brava ci renderà forti e pronti a rendere a combattere nuovamente». Parola dell'avvocato Gianni Agnelli che martedì sera al gran gala per il lancio delle nuove vetture di casa Fiat ha anche svelato il rischio per il gruppo torinese, a causa della grave crisi dei mesi passati di perdere la sua indipendenza. E poi l'Avvocato ha chiesto scusa a Torino per le sofferenze procurate

DAL NOSTRO INVIATO  
PAOLO BARONI



Gianni Agnelli accanto alla «Bravo», a sinistra la Fiat di Mirafiori

Mauro Piloni/Ag. Saverio Coletta/Sintesi

## Emilia Romagna La produzione vola: più 17,1% «Grazie export»

**BOLOGNA.** L'industria manifatturiera dell'Emilia Romagna ha chiuso il secondo trimestre del '95 con tassi di crescita molto elevati. La produzione è aumentata del 10,7% avvicinandosi all'incremento straordinario dell'11,8% rilevato nei primi tre mesi dell'anno. Il fatturato è cresciuto del 18,7% a fronte di una inflazione di poco inferiore al 6%. In termini reali senza considerare l'incremento dei prezzi alla produzione è stato registrato un aumento vicino al 12%. La ripresa del mercato interno è ormai un fatto consolidato. Hanno spiegato nel corso di una conferenza stampa per la presentazione dei risultati dell'indagine congiunturale il presidente dell'Unioncamere Emilia Romagna Alberto Guidi e il direttore generale della Cassa di risparmio di Bologna Leone Sibani.

L'incremento tendenziale del 12,8% ha superato di un punto percentuale il trend dei 12 mesi precedenti. La domanda estera non conosce pause. L'aumento tendenziale è del 17,1%. E la propensione al commercio estero rappresenta la più alta incidenza delle esportazioni sul totale del fatturato e nuovamente aumentata arrivando a sfiorare la quota del 40%. I prezzi alla produzione hanno confermato le tensioni emerse nei mesi precedenti.

Anche l'occupazione ha dato segnali positivi. Tra inizio aprile e fine giugno è stato rilevato un aumento del 23% ma rilevato nel secondo trimestre degli anni passati questo andamento ha assunto una valenza più positiva se si considera che è stato determinato da tutti i settori con crescita particolarmente elevata in quello della gomma, materie plastiche tessile e legno. Da sottolineare inoltre il forte calo (72,5%) registrato nelle ore di cassa integrazione guadagni nei primi 6 mesi del '95.

Le previsioni per il '96 predisposte in collaborazione con Prometeia vanno però nella direzione di un accentuato rallentamento degli ordini e della produzione la cui crescita potrebbe attestarsi al 4,5%. Per l'occupazione si stima una crescita prossima all'1,5% che dovrebbe tuttavia preludere ad una diminuzione nel '97 dell'1,4%. Chiaro scuro invece per l'industria delle costruzioni che nel primo semestre del '95 ha evidenziato un rallentamento delle tendenze negative in atto. Migliori aspettative di mercato si attendono nel breve e medio periodo così come una maggiore propensione all'investimento. L'occupazione è risultata ancora in calo del 3% ma con tassi più contenuti rispetto ai semestri precedenti.

### Una storia d'amore

Nella notte magica della festa a Palazzo Reale la Fiat ha infatti colto l'occasione per presentare le sue scuse alla città. «La storia d'amore tra Torino e l'auto - ha detto Agnelli ai 700 invitati nel suo breve discorso di saluto pronunciato tutto in inglese in omaggio ai tanti stranieri - dura quasi da un secolo. Certamente rapporti tra l'azienda e la città in questo arco di tempo così lungo talvolta sono stati buoni e talvolta sono stati meno buoni. In alcuni momenti abbiamo creato difficoltà alla città ma ne dolgo e ci scusiamo - ha aggiunto - ma senza dubbio abbiamo creato il successo. La crescita e ritengo che nel suo insieme sia stata un'ottima combinazione». Fiat ha ricordato l'Avvocato con una punta d'orgoglio e scandendo bene le parole «significa Fabbrica Italiana Automobili Torino e questo perché noi fabbrichiamo automobili le fabbrichiamo in Italia non sventoliamo mai l'altissima bandiera italiana e rappresentiamo Torino». Agnelli ha quindi ricordato il ruolo della città nell'unificazione d'Italia e come la città stessa «dopo aver intergrato un tal ruolo di capitale» doveva «inventarsi un nuovo ruolo». «Immaginando l'idea lo ha trovato nell'industria. Lo ha trovato nell'automobile».

### La borghesia sabauda

Le ragioni del successo dell'impresa? Non è stato tanto il frutto di una capacità di ricerca e di innovazione delle risorse messe a disposizione della nascente attività industriale quanto invece merito

di Torino della sua «forte borghesia» una popolazione abituata alla disciplina militare una popolazione con la ferma convinzione che lavorare insieme e lottare per un obiettivo comune può portare al successo. E con questo casa Agnelli sigla definitivamente la pace con la città dove - è bene ricordare - su circa 900mila abitanti ben 100mila lavorano nelle industrie del gruppo di Corso Marconi e altre migliaia nelle aziende dell'indotto. Non è stata però una cosa facile. Basti ricordare che appena due anni fa in occasione del lancio della «Punto» la città nonostante gli sforzi profusi dalla casa automobilistica - che però sempre in quelle stesse settimane aveva appena annunciato migliaia e migliaia di esuberanti resti gelidi di fronte ai festeggiamenti indifferenti. Ci furono polemiche pesanti anche con gli amministratori locali. Il sindaco in primo luogo. Mentre i più pessimisti disegnavano già per il capoluogo piemontese scenari drammatici di smantellamento della struttura industriale e quindi di inevitabile catastrofico declino economico. Così però non è stato. Anche se a pagare il conto sono stati più gli operai che gli azionisti della casa automobilistica. I primi infatti hanno perso il loro posto di lavoro mentre i secondi

hanno solamente dovuto rinunciare ad un po' della loro autonomia imbarcando nuovi soci (Mediobanca Generali e Deutsche Bank).

### Notte di festa

Ad ascoltare Agnelli martedì sera nel grande cortile di Palazzo Reale c'erano ben 1.200 giornalisti provenienti da tutto il mondo. La famiglia Agnelli quasi al completo (compreso l'erede designato Giovanni junior) le autorità locali (dal sindaco Castellani al presidente della Regione Ghigo) a molti esponenti di primo piano del mondo imprenditoriale e finanziario. Da Carlo De Benedetti a Sergio Pininfarina da Marco Tronchetti Provera a Giampaolo Pansa dal direttore generale di Confindustria Innocenzo Cipolletta all'amministratore delegato dell'Eni Franco Bernabè a quello della FS Lorenzo Necci a banchieri come il presidente di Mediobanca Francesco Cingano Tancredi Bianchi Gianfranco Zandano e Lucio Rondelli. Presenti anche il ministro Giancarlo Lombardi Luca di Montezemolo e gli architetti Gae Aulenti e Renzo Piano. Per tutti una cena evento ed uno spettacolo di suoni luci fontane d'acqua e fuochi d'artificio che ha reso ancor più magici i giardini di Palazzo Reale e l'uscita finale delle nuove «Brava» e «Bravo».

## La Volkswagen torna in salute e rafforza il primato in Europa

**WOLFSBURG.** Il gruppo Volkswagen è tornato in salute. La grande società automobilistica ha registrato utili netti per 113 milioni di marchi nel primo semestre dell'anno. L'anno scorso nello stesso periodo aveva avuto una perdita netta di 209 milioni. La direzione del gruppo attribuisce il ritorno all'utile «alle intensive misure di riduzione dei costi e all'impulso della domanda dall'estero». Anche se aggiunge la società «il risultato ha consentito degli sfavorevoli corsi dei cambi valutari».

La maggioranza degli analisti aveva previsto un utile netto semestrale di circa 170 milioni di marchi. Superiore alle stime fatte in anticipo è invece il risultato lordo di 616 milioni di marchi (55 milioni di marchi nel primo semestre del '94). Per il terzo esercizio ora la casa automobilistica prevede una «leggera crescita degli utili» a condizione che le forti variazioni dei tassi di cambio non vengano nuovamente a indebolire la situazione delle entrate. Nel '94 la Volkswagen aveva registrato un utile netto di 150 milioni di marchi dopo perdite nette di 1,1 miliardi nel 1993.

Nel semestre le vendite sono ammontate complessivamente a 1.761.965 veicoli segnando un incremento del 9,9%. In Europa occidentale secondo la società l'andamento del mercato dell'auto è stato contrastato con Belgio Gran Bretagna e Spagna in fase di stagnazione e altri mercati come la Francia in leggera cre-

scita. Il gruppo è nondimeno riuscito a rafforzare la sua posizione di numero uno in Europa con una quota del 16,7% contro il 16,4 fatto segnare alla fine del primo semestre del '94.

Si è intanto conclusa in mattinata la quarta tornata di negoziati per il rinnovo del contratto di lavoro negli impianti tedeschi del gruppo. Il prossimo incontro è stato fissato a martedì prossimo. Nei colloqui degli ultimi giorni le due parti sembrano aver fatto progressi verso un compromesso e un portavoce del sindacato ha annunciato che la società ha in parte fatto marcia indietro sulla sua richiesta di considerare il sabato un giorno lavorativo normale. Ulrich Dase capo della delegazione aziendale ha annunciato che la proprietà ha presentato una nuova offerta che per ora non è stata però accolta «con grande lavoro» dal sindacato. Il nuovo pacchetto prevede un aumento non retribuito dell'orario lavorativo settimanale di 1,2 ore per i dipendenti nel settore indiretto e di 2,4 ore per il settore diretto contro le 3,2 ore delle richieste iniziali grazie all'eliminazione dei cinque minuti di pausa all'ora che ha sottolineato Dase sono stati contrattati quando il monte-ore settimanale era ancora di 40 ore. I sabati lavorativi nell'arco di un anno dovrebbero essere 12 contro i 25 delle richieste iniziali con un premio del 25% rispetto all'attuale 50%. Il monte-ore settimanale sarebbe nei picchi massimi di attività di 38,75 ore.

Tracollo del titolo di Ivrea, che perde il 6,42%. Giovedì al debutto una nuova famiglia di personal computer «made in Italy»

## La Borsa bocchia un altro aumento per l'Olivetti

**MILANO.** Per tutta la durata della seduta di Borsa e per il secondo giorno consecutivo sul terminale degli operatori al mercato telematico milanese sembrava che non ci fosse altro titolo che quello Olivetti. Il titolo del gruppo sono stati venduti a piccoli cantolati a vagoni in poche ore. È passato di mano poco meno del 17% del capitale in un'ora di vendite che sembrava non dover avere termine a dispetto del crollo delle quotazioni.

In breve gli ordini di vendita hanno coinvolto tutti gli intermediari grandi e piccoli italiani ed esteri. Il titolo è arrivato a perdere oltre l'1% per risalire a così si può dire fatto con un 6,42% nella fine.

In un'ora la Borsa ha votato ed è stato un plebiscito a dispetto delle speranze ottimistiche (obbligate del resto dalle regole normative sull'arbitraggio) nel mercato sono largamente prevalenti le tesi di chi sostiene che tra breve la

Un diluvio di vendite ha investito in Borsa il titolo Olivetti trascinandolo in un autentico crollo. Sono passate di mano azioni per il 3,6% del capitale mentre la quotazione ha perso anche più del 7% per poi finire a quota -6,42. Un plebiscito contro le possibilità del gruppo di tornare a remunerare i sottoscrittori di un probabile aumento di capitale. Una smentita da Ivrea. Giovedì prossimo al debutto una famiglia di nuovi personal computer «made in Italy».

DARIO VENEZONI

società si rivolgerà di nuovo ai soci battendo cassa per coprire le falle delle perdite (oltre 2.000 miliardi nell'ultimo triennio) e per alleggerire il peso degli oneri passati.

**La nota di Ivrea.** Già due anni fa la Olivetti ha chiesto mille miliardi ai suoi azionisti senza però riuscire finora a raggiungere l'obiettivo del ritorno al pareggio. Il bilancio del '94 è anzi il peggiore della storia della società con i suoi 679 miliardi di per-

dite consolidate. Perché un eventuale aumento di capitale abbia senso e cioè sia utile per l'azienda esso dovrebbe ammontare a non meno di mille miliardi e qualcuno arriva a dire duemila. A fine '94 infatti l'indebitamento del gruppo era già a 1.400 miliardi circa. Nel primo semestre l'esposizione potrebbe essere aumentata (fino a 2.000 miliardi complessivamente secondo alcuni analisti) per effetto degli investimenti che comunque il gruppo di-

ngente di Ivrea ha deciso di effettuare dando prova di un certo coraggio e degli esborzi a carico del Olivetti per il sostegno della crescita di Omnitel.

Per raddrizzare l'equilibrio finanziario e per dotare la società dei mezzi necessari alla crescita ci sarebbe dunque bisogno di un notevole apporto di capitali freschi. Ma in Borsa evidentemente sono scettici sulla possibilità del gruppo di tornare a remunerare gli azionisti. Di fronte al dilagare delle voci di Borsa la società è stata costretta alla fine a diramare in anemico comunicato nel quale si afferma «è forse non si sarebbe potuto fare altrimenti» che «nessun aumento di capitale è stato ne proposto né discusso dal consiglio di amministrazione».

La nota di Ivrea ricorda che tra qualche giorno avrà non lunedì come quindici o venti - il consiglio approvare il bilancio semi-

strale limitandosi ad annunciare che «le prime indicazioni confermano un aumento del fatturato (più 15%) e il raggiungimento di un risultato operativo positivo». Si conferma così indirettamente anche un rallentamento della crescita del gruppo se è vero che all'assemblea del 27 giugno scorso Carlo De Benedetti parlò di una crescita nei primi 5 mesi del 18,2.

Rispondendo alle preoccupazioni di fonte sindacale sulla tenuta del gruppo sul fronte dei personal computers la nota conferma soltanto l'incontro già programmato per il prossimo 18 settembre per un esame complessivo della situazione. Fin e Dilm hanno fatto sapere che se gli azionisti faranno il loro parte a sostegno della società non mancherà l'impegno dei lavoratori Laura Spezia segretaria della Fiom di Ivrea ha invece dal canto suo rilevato che il comunicato della zienza non fugia le preoccupazio-

ni mentre conferma la nostra valutazione per cui non sono proponibili ulteriori tagli occupazionali».

Quasi ad attutire l'impatto di queste preoccupazioni assai forti negli stabilimenti del Canavese dove sempre più spesso si paventa il rischio che la Olivetti stia per cedere di uscire dal mercato dei personal computers il suo futuro business dei telefoni l'azienda ha confermato per giovedì prossimo a Milano la convocazione di una conferenza stampa internazionale per la presentazione di una nuova generazione di personal Olivetti. Si tratterà di macchine nuove orientate soprattutto al mercato familiare e a un'utenza interessata al mondo multimediale per il quale sono state studiate soluzioni originali uniche al mondo per il momento. Computer progettati su licenza e prodotti in Italia: dimostrazione sembra dire il gruppo della determinazione a restare in questo decisivo mercato.

MERCATI	
<b>BORSA</b>	
MIB	1.017 - 0,69
MIBTEL	10.254 - 0,11
MIB30	15.174 - 0,18
<b>IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ</b>	
MIB ALIM-AGR	2,18
<b>IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ</b>	
MIB IMM EDIL	- 0,84
<b>TITOLI INGLESE</b>	
LA FOND AS W	16,90
<b>TITOLI PEGGIORE</b>	
PREMIAFIN W	- 81,01
<b>LIRA</b>	
DOLLARO	1.629,66 - 0,9
MARCO	1.102,39 - 12,11
YEN	16.485 - 0,39
STERLINA	2.516,20 - 18,07
FRANCO FR	321,05 - 2,18
FRANCO SV	1.340,18 - 12,91
<b>FONDI INDICI VARIABILI</b>	
AZIONARI ITALIANI	- 0,13
AZIONARI ESTERI	0,61
BILANCIATI ITALIANI	- 0,04
BILANCIATI ESTERI	0,58
OBBLIGAZI ITALIANI	0,08
OBBLIGAZI ESTERI	0,87
<b>BOT RENDIMENTI NETTI</b>	
3 MESI	8,94
6 MESI	9,04
1 ANNO	9,18



MANOVRA '96. Il governo al lavoro sulle «entrate». Oggi l'incontro con i leader sindacali

La lira recupera 1.098 Dollaro a 1.619 Tassi più bassi negli Usa?

ROMA. Scaduta di riequilibrio con lira, dollaro e franco francese in ulteriore recupero sul marco. La divisa tedesca è terminata a 1.098 lire contro 1.102,39 alla rilevazione Bankitalia (1.114,50 marchi e 1.107,62 in chiusura) dopo un minimo a 1.100,30 nonchè ad 1.1740 per un dollaro contro 1.4766 al fixing di Francoforte (1.4683 la vigilia e 1.4775 nel finale di New York). La divisa americana ha tentato di sfondare la resistenza 1,48 marchi portandosi fino ad 1.4814 ma non ce l'ha fatta e ha scontato l'insuccesso con una marcata controcorrezione. Di riflesso ha ceduto anche nei confronti della lira finendo a 1.625,14 contro 1.629,66. Bankitalia (1.635,75 e 1.636) dopo un minimo a 1.624,14. Successo quasi pieno della divisa americana invece nei confronti dello yen che continua a perdere terreno per il deterioramento d'immagine prodotta dalle crisi economica, politica e soprattutto finanziaria del Giappone in chiusura 98,90 yen per un dollaro contro 98,25 a Tokyo (98,15) dopo un massimo a 99,30 in mattinata rinvigorito nel pomeriggio.

La correzione della crescita del prodotto lordo americano nel secondo trimestre (+1,1 contro l'iniziale 0,5) ha contribuito in piccola parte alla flessione del dollaro dal momento che teoricamente alleggerisce la pressione sulla Riserva Federale per un altro taglio dei tassi per fine settembre. Il dato avvalorava l'opinione del vicepresidente della Fed Alan Blinder il quale ha dichiarato ad una radio svedese che «c'è ancora spazio per un taglio dei tassi». Per il mercato secondario telematico dei titoli di stato è stata una giornata senza interlocutori. Il listino ha chiuso in progresso di 10,15 centesimi sulla quasi totalità dei prezzi di riferimento. Il differenziale di rendimento tra Btp e titoli tedeschi decennali che in mattinata aveva fatto timidamente capolino sotto quota 500 ha poi chiuso a 503 punti base (507 martedì). I Btp e i Cct in asta sono stati richiesti dagli specialisti del secondario telematico per 1.070 miliardi nei collocamenti loro riservati a fronte di un'offerta complessiva del Tesoro per mille miliardi.



Il presidente del Consiglio Lamberto Dini

Claudio Luffaro Ap

L'indagine della Corte dei conti

Baldassarre: «Critiche fuori le righe sulla Farnesina»

Continua l'esame ai raggi X della Corte dei Conti sull'attività dei ministeri. Ieri sono state rese note le osservazioni a Tesoro, Trasporti, Sanità, Università e ricerca scientifica, Agricoltura. E puntuali arrivano i rilievi, dalle pensioni di invalidità illegittime al Tesoro ai fondi mai spesi dai Trasporti per non parlare della Sanità. Ma per il presidente della Corte costituzionale, Antonio Baldassarre, nel caso della Farnesina si è passato il segno.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. La Corte dei Conti continua a fare le «bucce» all'attività dei ministeri. E lo fa con tanto zelo che a volte rischia di superare il segno. Almeno questa è l'opinione del presidente della Corte Costituzionale Antonio Baldassarre che ha criticato la Corte dei Conti per alcuni passi contenuti nella relazione riguardante la gestione del Ministero degli Esteri. Per Baldassarre la nota stonata riguarda in particolare le osservazioni fatte dal giudice amministrativo su certe scelte politiche operate dalla Farnesina. Il presidente della Consulta sottolinea che il compito della Corte dei Conti è solo quello di svolgere un'azione di controllo sulla gestione amministrativa degli enti ed ha ricordato in proposito due sentenze emesse di recente dalla Corte Costituzionale, la 29 e la 335 di quest'anno in cui si indica chiaramente l'area in cui essa deve agire. «La Corte Costituzionale ha spiegato il suo presidente», ha affermato, «che il controllo di gestione ha come finalità quella di stimolare l'autocorrezione dell'Amministrazione interessata e ha come oggetto la verifica della economicità, della efficienza e della efficacia della gestione amministrativa. Il controllo di gestione pertanto deve avere una funzione collaborativa prescindendo da valutazioni politiche, essendo circoscritto soltanto al livello dell'attività amministrativa».

Costituzionale non solo crea problemi all'amministrazione interessata, anziché aiutarla come richiede la legge, ma è anche controproducente ai fini di una corretta amministrazione del patrimonio dello Stato. Comunque tali osservazioni non sembrano smorzare l'ardore censorio del più alto organo della magistratura amministrativa. Ieri è stata la volta del Tesoro, della Sanità, dei Trasporti, dell'Agricoltura, dell'Università e della Ricerca scientifica. I rilievi più pesanti riguardano il ministro del Tesoro e chiamano in causa quindi la gestione di cui il presidente del Consiglio Al Tesoro si è addobbato in quanto il fatto di avere il record di illegittimità nella erogazione delle pensioni di invalidità di sua competenza. Secondo la Corte infatti su quattro di queste pensioni verrebbero erogate a soggetti che non avrebbero titoli a percepirla. Un'altra osservazione riguarda le gestioni dei titoli di Stato. La Corte critica il fatto che la Banca d'Italia abbia continuato ad acquistare di rettamente titoli di Stato nel corso del 1993 quando era già noto che a partire dal 1 gennaio 1994 questa possibilità sarebbe stata interdetta e che il Tesoro eserciti con una certa disinvoltura la sua presenza sul mercato dei titoli.

Per l'agricoltura la Corte invece fa osservare che è un netto contrasto tra volontà popolare espressa tramite il referendum che aveva sancito lo scioglimento del ministero dell'Agricoltura e l'attuale assetto del ministero delle Risorse agricole, alimentari e forestali. La vecchia struttura ministeriale sarebbe rimasta sostanzialmente invariata, con la sola modifica della dotazione di personale. Nel ministero della Ricerca scientifica ci sarebbero irregolarità nelle nomine nelle funzioni dirigenziali di personale che non avrebbe i requisiti richiesti. Questo insieme al conseguente mancato utilizzo del personale di ruolo comporti un aggravio dei costi nel campo dei trasporti invece se sono promossi le Fv sono bloccati le dotazioni aerei per i trasporti locali ferroviari in concessione. Per la Sanità invece il capitolo di inefficienza e sprechi nella spesa è lunghissimo.

Dini: entrate per 16.500 miliardi Prime misure verso il federalismo fiscale

Riunione fume dei ministri economici con il presidente del Consiglio a palazzo Chigi sulla Finanziaria. Esaminato essenzialmente il lato delle entrate che dovrebbero essere su una manovra complessiva di 32 mila miliardi. 16.500. Di questi ben 5 mila dovrebbero derivare dalla lotta all'evasione. Molto attenzione a non alimentare l'inflazione e prime scelte in direzione del federalismo fiscale. Oggi l'incontro con i sindacati.

FRANCO BRIZZO

ROMA. Il governo stringe i tempi per la presentazione della legge finanziaria. Il presidente del Consiglio Lamberto Dini ha infatti presieduto oggi una riunione fume (colte quattro ore) con i ministri economici per fare il punto della situazione e procedere nella stesura dell'impianto della manovra '96. La riunione di ieri secondo quanto si è appreso è stata dedicata quasi esclusivamente al capitolo delle entrate che dovrebbe assicurare un gettito complessivo di circa 16 mila miliardi. I grandi capitoli da quali il governo si aspetta i ritorni di cassa più consistenti sono stati individuati nella lotta all'evasione che dovrebbe recuperare - come ha anche anticipato il ministro

Fantozzi - 5 mila miliardi dai 100 mila sottratti all'erario nell'imposta patrimoniale per le imprese nel settore dei giochi e dei monopoli di stato. La riunione di ieri sottolineò ambienti di governo ha valutato con attenzione l'andamento dell'inflazione che più prevista in discesa nei prossimi mesi dallo stesso presidente del Consiglio non si vuole alimentare con l'aumento di aliquote a rischio come Iva e Irap. Secondo il governo si tratterebbe di una manovra senza come è stata più volte definita dal governo che, come spiegano ambienti ministeriali, cerca di mediare tra esigenze di cassa, pari degli delle famiglie italiane e fiducia dei mer-

cati finanziari un aiuto in più il governo potrebbe riceverlo dalla situazione in senso federalista del fisco che vedrebbe destinare alle regioni già a partire dal '96 una parte delle imposte sulla produzione di benzina, gas metano ed energia elettrica. Oggi intanto ci sarà il previsto incontro con i sindacati reso noto dal ministro del Lavoro Tiziano Treu. E sul versante sindacale mentre il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati preannunzia la possibilità che sulla legge finanziaria possano verificarsi tensioni sociali, il segretario confederale della Cisl Natale Forlani sembra più fiducioso su un esito positivo del confronto. Per Forlani il sindacato si recherà all'incontro con il governo con «pochi ma precisi punti fermi sulla cui base valuteremo le posizioni del governo». Tre i punti fermi del sindacato sulla finanziaria - che il segretario confederale della Cisl - evitare sul fronte delle entrate nel modo più assoluto i tentativi sul fronte sanitario, evitare manovre sulle imposte indirette e ampliare la base imponibile con una forte lotta all'evasione e all'evasione. Sul fronte delle spese

continua Forlani il sindacato chiede invece «sostegni alle famiglie monoreddito investimenti nella realtà produttiva coperture per i contratti del pubblico impiego». Per i dipendenti pubblici a sorpresa si scopre che le richieste del sindacato sono molto vicine alle disponibilità di cui ha parlato ieri il ministro della Funzione pubblica Franco Fratini. Gli studi del sindacato parlano infatti di cifre dell'ordine dei 6.500-7.000 le stesse a cui l'incremento del ministro della Funzione pubblica. Per il segretario confederale della Uil Adriano Musi i sindacati domani andranno a palazzo Chigi per chiedere al governo che la verifica dell'ipotesi di crediti e la prossima legge finanziaria non potranno tradursi in una riduzione del potere di acquisto di pensionati e salari e tanto meno i tagli allo stato sociale. Secondo Musi lo stato di salute del governo è «eventuale necessità di una verifica politica o del ricorso alle urne sono materia che riguarda esclusivamente il Parlamento». Domani - parole di Musi - andremo a palazzo Chigi con le idee molto chiare su cosa non possiamo accettare: nessuna riduzione dei po-

tere di acquisto dei salari, nessun taglio allo stato sociale. Solo in questo modo recuperando il differenziale tra inflazione programmata ed effettiva», secondo il sindacalista di via Lucullo, si rende credibile l'accordo di luglio sulla politica dei redditi. E questo aggiunge Musi deve servire di lezione per il futuro. L'inflazione programmata deve essere fissata ad un livello credibile e non costituita su un libro dei sogni. Intanto polemica indirizzata dal segretario della Cisl Sergio D'Antonio sul destino del governo tecnico di Lamberto Dini con il leader della Cgil Sergio Cofferati che dal ritorno dalle ferie insiste sulla necessità che il varo della finanziaria coincida con una verifica politica e la costituzione di un ampio maggioranza politica. Il governo tecnico è un altro che esaurito - afferma D'Antonio - deve andare avanti e varare la legge finanziaria. Altrimenti si vede un risultato sinora contenuto, sotto l'incanto della necessità di procedere sulla via della stabilizzazione per far rientrare la lira nelle Sme, e con dinamiche importanti per la rielaborazione della politica e dei redditi.

La Borsa perde un'altra occasione

RENZO STEFANELLI

ROMA. Il boom finanziario è finito, almeno per la generalità degli italiani. Le attività in portafoglio sono aumentate di 4,37 mila miliardi l'anno, passato poco più del cinque per cento, cioè in misura pressoché all'inflazione. Significativo pur nei limiti qualitativi lo sbocco della Borsa col valore delle azioni che scende da 69.954 a 57.519 miliardi. Sorprende, dopo il successo delle prime privatizzazioni (INA, Crediti e Comuni), la riduzione degli investimenti in azioni delle persone fisiche che - famiglie e consulenti della statistica e Banca d'Italia - il loro portafoglio azionario è sceso di 68,1 miliardi (27,5 mila oltre al ribasso delle quotazioni) su un totale di 1.010,4 miliardi. Il che dimostra che il recente boom azionario non ha avuto un'efficace penetrazione nel mercato. Il Tesoro e il mercato azionario sono rimasti in bilico, per un giorno, non ha saputo tradurre questa disponibilità del re-

spazio a partecipazione, il progetto di investimento. Dalla metà del '94 non si sono più potute collocare importanti azioni delle partecipazioni statali, le quotazioni consistenti dell'offerta di Bot e di titoli di nuovi strumenti finanziari a medio e lungo termine. Eppure le banche non sono state capaci di fare concorrenza al Tesoro su 197 mila miliardi di duemila miliardi per tutto l'anno scorso nel primo quadrimestre. Erano scesi di oltre 15 mila miliardi. Nella stessa tempistica aumentavano le sottoscrizioni di titoli a medio e lungo termine (Cct e Bot) per un totale di 1,1 miliardi. Sic è avuto intanto un aumento del fondo bilanciatore delle famiglie quasi tutto nel settore dei titoli a medio e lungo termine (1,1 miliardi). Tuttavia non è stato sufficiente a coprire il deficit del portafoglio finanziario e fondi bilanciati. Dini, le ragioni che ne sono a risparmio in aumento che anche i prestiti esteri a lungo termine e con garanzie non esistono. La situazione di bilancio del Tesoro è in grado di dare garanzie, oppure di pagare le altre obbligazioni estere.

La riduzione del volume di inve-

La riduzione del volume di inve-

Il fisco nell'Ocse Italia al settimo posto

PARIGI. Nel 1994 gli italiani hanno perso posizioni nella classifica dei fisci. Il fisco italiano è sceso al settimo posto tra i 21 paesi dell'Ocse. Il picco è il 21° posto nel fisco dei paesi europei. I fisco italiani sono comuni in Europa e prima se le scorse un'occasione per un superamento dei costi di bilancio. Il fisco italiano è sceso al settimo posto tra i 21 paesi dell'Ocse. Il picco è il 21° posto nel fisco dei paesi europei. I fisco italiani sono comuni in Europa e prima se le scorse un'occasione per un superamento dei costi di bilancio.

UNIPOLINFORMA Gestione Speciale Previdenza - Vita Collettiva (I F R) Composizione degli investimenti: Tabelle di attività al 30/04/95 e al 31/07/95. UNIPOLINFORMA Gestione Speciale Lavoro - Vita Collettiva (I F R) Composizione degli investimenti: Tabelle di attività al 30/04/95 e al 31/07/95.

**OPEN G.R.A.**  
SCEGLI L'AUTO PER  
LA TUA ESTATE!  
Economico e Garantito

Fiesta 94/95 Volvo 460  
Tipo 1.6 SX 94 Mondeo 1.8  
Punto 3/5p. Dacia 1.3 94

# Roma

L'Unità - Giovedì 31 agosto 1995  
Redazione  
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma  
tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

**OPEN G.R.A.**  
SCEGLI L'AUTO PER  
LA TUA ESTATE!  
Economico e Garantito

G.R.A. km 68.600  
65771042  
uscita CASAL LUMBROSO  
traffico aurelia - piomano

**IL CASO.** La vittima, 54 anni, viveva sola al Nuovo Salario. L'uomo si è arrampicato sulla grondaia

## Una finestra aperta Entra per rubare e poi la violenta

Era entrato per rubare qualcosa salendo su per la grondaia approfittando della finestra aperta. L'ha trovata sola in casa e l'ha violentata. Vittima una donna di 54 anni, L.C., insegnante di yoga che vive al Nuovo Salario. «Prima stava per strangolarmi - raccontava ieri la donna - poi ha cambiato idea, mi è salito sopra e mi ha violentata». La vicina del piano di sotto: «Poteva succedere a chiunque, adesso siamo tutti spaventati»

ALESSANDRA RADUCCI

Una presenza vicino al letto per la lotta nel buio: le mani intorno al collo sul viso la donna che si sente soffocare. Poi arriva il peso del corpo dell'uomo. La violenza. Lo stupratore che se ne va sempre al buio con in tasca gioielli e soldi affattati sul comodino. Erano le tre di notte quando L.C. 54 anni è stata violentata nella casa in cui vive sola in una zona residenziale e tranquilla anche se molto penitente del Nuovo Salario. Aveva lasciato la finestra aperta sul balcone. Vive al secondo piano. Il tubo del gas ha facilitato salita e fuga all'uomo. Ed ora la paura si è diffusa in tutte le case vicine. La squadra mobile sta indagando. Senza escludere nulla. La donna è insegnante in una palestra di yoga in zona ed i suoi allievi sono sia donne che uomini. Vive sola da dieci anni da quando è separata dal marito che nel frattempo è morto. Ha quattro figli tra i trenta e i trentacinque anni. Il più grande ha sei anni e lei non lo aveva voluto vicino. «Una reazione alla violenza non poteva vedere uomini» spiegava per il figlio. Sullo stupratore per il momento non ci sono indizi di nessun tipo. Difficile pensare ad un ladro professionista non avrebbe mai ceduto al rapito. Difficile anche pensare al tipo più frequente di violentatore che vede una donna e la vuol prendere con la forza. Tutto si è svolto nel buio e prima l'uomo stava frugando. Resta l'impressione di un pericoloso balordo che la donna ha descritto come giovane e atletico.

«Sta calma»  
«Era entrato per rubare, non sono certa. Prima ha cercato di soffocarmi, forse per farmi perdere conoscenza visto che mi ero svegliata. Poi invece ha cambiato idea, mi ha violentata». L.C. racconta con luci

datà il viso incominciato dai capelli raccolti in voce bassa. «Mi ha svegliata quella presenza. Ho aperto gli occhi e ho visto un'ombra accanto al comodino. Un attimo dopo quell'uomo mi era addosso. Ha tentato di strangolarmi. Poi ha cambiato idea». Riesce a raccontare anche la violenza: questa donna che il figlio sotto casa, descrive come forte molto. «Mi violentava, io urlavo. E intanto lui mi diceva di stare calma che non mi avrebbe fatto male. Io a quel punto ero paralizzato dalla paura. Paura che potesse tentare di nuovo di uccidermi. Ho smesso di urlare. Mi sentivo proprio persa. Prima avevo sentito gli strappi dei fili. Avevo tentato di accendere la luce, non ci

### Operai Italgas trovano tre bombe nella piazza di Nemi

Avavano appena smantellato il seicento della piazza centrale di Nemi, piazza Roma, pronti a scavare per raggiungere le tubature del gas sulle quali avrebbero dovuto lavorare. Ma sotto il manto stradale gli operai dell'Italgas hanno trovato una sorpresa: coperte da non più di dieci centimetri di terra c'erano tre bombe a mano, quasi sicuramente residui della seconda guerra mondiale, ancora inesplose e perfettamente funzionanti. Sul posto, chiamati dagli stessi operai, sono arrivati subito dopo i carabinieri della stazione di Nemi e poi gli artiglieri, inviati dal nucleo operativo di Roma. Sono stati loro a rimuovere gli ordigni, che ora verranno fatti brillare in un luogo sicuro. La piazza è rimasta transennata per circa un'ora, il tempo necessario per la rimozione degli ordigni, e i lavori dell'Italgas sono rimasti bloccati.

musivo. «L'uomo nel rapporto si è anche fatto male da solo. Il rischio dell'Aids per la donna si è moltiplicato».

**Gelo e razionalità**  
Alla fine lui voleva i soldi. «Dammi tutti i tuoi soldi, adesso. Così mi ha detto. Era spaventato. Tuo marito è in casa? Non è che torna? Così mi chiedeva». Lei diceva di no. Un lampo di strana freddezza l'ha fatto ragionare fino all'ultimo. Guardava quel che le stava succedendo cercando di non sentirlo. Di ragionare e basta chiudendo la serranda che dai cinque sensi porta al cervello. Così mentre lui prendeva il portafogli è riuscita a dirgli di lasciarlo e di uscire. Lui ha obbedito. Ha preso solo i soldi. Presi anche i gioielli. L'uomo è fuggito calandosi dal tubo per cui era salito.

Nella notte c'era di nuovo solo il silenzio. Il caos della stanza buia. Dalla strada più nessun rumore. Era fuggito davvero. L.C. è andata in salotto. Ha afferrato la cornetta del telefono. Cercava il figlio ma non l'ha trovato. Ha chiamato il 113. In ospedale l'hanno medicata. Quel sangue perso dall'uomo che si era ferito ora la espone ad un rischio maggiore della stessa violenza. Ha pensato allo yoga. Cercato di farsi forza. «Adesso mi auguro una sola cosa che lo trovi. Perché per me dimenticare sarà impossibile», concludeva ieri.  
«Due lauree, una in lettere ed una in teologia, poi ho scritto dei libri anche poesie. E vinto premi letterari». È il figlio di L.C. ora a parlare. Racconta di sua madre della sua forza. Si riempie gli occhi di calma spiega. Perché lei dopo aver parlato non vuole gente in casa. Ai giornalisti, adesso, ci pensa lui. Con la madre ha lasciato la moglie. Mentre racconta risponde passa una vicina.

**«E lo sotto non sentivo»**  
«Ho saputo?». Che cosa brutta è lo che non sentivo nulla. Ero il sotto non mi sono accorta di nulla. Sotto cosa mi fa paura. Non ho sentito niente». Poi spiega la vicenda che il suo appartamento è proprio sotto quello della donna violentata. Lei ha mandato gli infermi alle finestre. Ma accanto c'è la cognata. «Anche lì senza infermi». Per fortuna aveva la serranda chiusa. riflette ad alta voce.



Il palazzo di via Frezzolini dove è avvenuto lo stupro

Ivano Paris/Photo Press

## Armati di siringhe fanno una vera lezione prima del colpo in banca I rapinatori spiegano l'Aids

**LATINA** Con due siringhe sporche di sangue in mano e dopo una breve ma efficace dissertazione sui pericoli di contagio determinati dal virus dell'Hiv, due uomini hanno rapinato le casse del Monte dei Paschi di Siena di Latina. Un bottino magro, 20 milioni di lire strappati con facilità agli impiegati impiecati. È accaduto intorno alle 13 di ieri mattina nella filiale di via Don Torello dell'istituto di credito senese nel cuore del capoluogo pontino. I due rapinatori hanno superato senza ostacoli il metal detector all'entrata della banca ed una volta all'interno hanno puntato gli aghi sporchi di sangue come armi contro i clienti e cassiere. Una decina in tutto. Alla vista delle siringhe nella sala è piombato il gelo, rotto solo dalle parole ben scandite dei due uomini che si sono spacciati per malati di Aids, ed hanno dato sfoggio della loro erudizione in materia di virus Hiv e della sua pericolosità. Tutto si è consumato in pochi minuti. Dalle casse sono stati prelevati 20 milioni. I due sono poi fuggiti a bordo di un

ciclomotore ed hanno fatto perdere le proprie tracce. Sull'accaduta sta indagando la squadra mobile della Questura di Latina. Quella di ieri è la prima rapina con le siringhe e la minaccia di contagio Aids che si verifica a Latina e provincia. Ed ha subito messo in allarme forze dell'ordine, istituti di credito e commercianti. Gli aghi sporchi di sangue fanno più paura delle pistole anche perché è del tutto impossibile stabilire se le minacce di contagio siano fondate o se si tratti di un semplice crudele bluff. Le indagini delle forze dell'ordine si stanno indirizzando prevalentemente negli ambienti dei tossicodipendenti categoria maggiormente a rischio, ma non si esclude che quello delle siringhe sia stato solo un escamotage. Impossibile comunque non valutare che a Latina il tasso dei malati di Aids è elevato. Nel Lazio il capoluogo pontino per numero di ricoveri e assistiti è battuto solo da Roma. I dati sono stati resi noti proprio due giorni fa dall'osservatorio epidemiologico regionale.

## A Norma di Latina uno psicofobico si accusa anche dell'omicidio di un bambino. Continuano le ricerche Uccide due persone e le getta in un pozzo



Edoardo Novati

(L'Unità Oggi)

ANNA POZZI

**NORMA** (Latina) Hanno trovato del sangue e hanno cominciato a scavare nel cuore della notte. Proprio accanto al pozzo romano profondo quindici metri e sperduto nelle campagne di Norma vecchia (Latina) un giovane psicofobico di 21 anni avrebbe seppellito Edoardo Novati, 12 anni scomparso da domenica scorsa. Lo avrebbe confessato lui stesso ai carabinieri aggungendo: «Ho ucciso Edoardo il suo amico di diciassette anni e un uomo di 70 anni. I corpi delle vittime il giovane «folle» così è chiamato dagli abitanti del luogo il presunto omicida. Li avrebbe sotterrati in luoghi diversi: a Norma e Ninna. Tre tombe non molto distanti tra loro, tutte nelle vicinanze di un pozzo. E in nottate due cadaveri sono stati recuperati nel pozzo di Ninna. Si tratterebbe di quello del pensionato e del ragazzo di 17 anni».

aver interrogato il ragazzo di 21 anni ritenuto psicofobico, si chiamerebbe Enrico Casasandra, carabinieri e vigili del fuoco hanno subito organizzato le ricerche. Nell'attesa dei sommozzatori di Roma hanno anche ascoltato le testimonianze degli abitanti di Norma. E c'è chi dice di aver visto tempo fa passeggiare Enrico proprio in compagnia del bimbo di 12 anni e del ragazzo di 17 anni, entrambi di S. Monica, del quale non si sanno più notizie da 21 giorni.

Le genitori e familiari delle persone scomparse sono stati prontamente allarmati. Fiorella Luzzi del piccolo Edoardo ha dichiarato al telefono: «Non ce l'ho sentito di andare sul posto. Mi spaventa che si è auto-ucciso del triplice omicidio lo conosco. È un tipo serio. Non escludiamo che possa aver fatto del male al nostro piccolo». Edoardo Novati dodici anni mancava da una settimana di casa.

**ace** AZIENDA COMUNALE  
ENERGIA & AMBIENTE  
Piazzale Ostense 2 00154 Roma

**IL 5 SETTEMBRE  
SCIOPERO DEL PERSONALE  
ASSICURATI I SERVIZI  
ESSENZIALI**

Le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori CGIL FNLE CISL FLAEL UIL UILSP e Rdb hanno proclamato uno sciopero del personale aziendale per martedì 5 settembre. In base alle intese raggiunte con le stesse Organizzazioni Sindacali, ed ai relativi provvedimenti adottati non si prevedono gravi disagi per gli utenti a causa dell'astensione dal lavoro. Infatti, secondo quanto previsto dalla legge n. 146/1990 sono state predisposte adeguate misure per consentire l'esercizio di sciopero con modalità che comunque assicurino l'erogazione dei servizi di competenza dell'Azienda. Saranno anche attivi sia pure con personale ridotto i servizi di emergenza e quelli telefonici di segnalazione di guasti e degli stati di pericolo. Soltanto le attività di tipo amministrativo-commerciale non saranno garantite. Pertanto il 5 settembre sarà possibile che gli sportelli della sede centrale di piazzale Ostense 2 (Piramide) e degli uffici decentralizzati di via Monte Meta 15 (Monte Sacro) di via G.B. Valente 85 (Prenestino) e di viale della Vittoria 30 (Ostia) funzionino parzialmente o rimangano chiusi per l'intera giornata.

(Vedere Televideo RAI 3 pag. 626)



### «Solidali col Corriere» Ironico sit-in dei centri per il Leoncavallo

■ Foglietti appiccicati con lo scotch al marmo dell'ingresso «Solidarietà con il Corriere della sera». Era questo l'ironico slogan del sit-in di circa cinquanta persone che ieri pomeriggio hanno manifestato sotto la redazione romana del giornale in contemporanea con la manifestazione milanese del Leoncavallo. Motivo della protesta: gli articoli con cui nei giorni scorsi il quotidiano ha aperto la questione «droga nei centri sociali» raccontando di pestaggi di poliziotti e carabinieri e di indagini su presunti traffici internazionali di stupefacenti in cui sarebbero coinvolti i leoncavallo.

Mentre uno di loro a turno megafonava sotto il Corriere i giovani dei centri sociali distribuivano volantini alla folla dello struscio pompendano sul Corso. Anche quelli ironici riproducevano prime pagine contraffatte del quotidiano. Così sotto la testata di via Solferino si poteva leggere «60.000 tonnellate di marijuana! Tanta ne verrà consumata al Leoncavallo del festival antiproibizionista del 9-9 e 10 settembre. Preoccupazione degli ambientalisti per la qualità dell'aria a Milano». Accanto il «fondo» di Indro Montanelli «Vizi di destra e vizi di sinistra. Ma non lo sanno che il fumo fa male!». Il volantino firmato dal Coordinamento romano dei Centri sociali e dalle Associazioni antirazziste di Roma spiegava: «Se il Corriere scriveva questo non sarebbe più bugiardo di quello che è. Con una campagna forcaiola e razzista la sua redazione milanese presenta i centri sociali come luogo di sovversione e spaccio - gli immigrati come spacciatori e criminali - 4 sono in galera e rischiano l'espulsione per il ritrovamento della stessa quantità di hashish che è costata a Pannella tre ore di arresti domiciliari - le droghe leggere come l'anticamera dell'eroina. Chi mente avvelena anche te. Facciamolo smettere».

## Ore 9, lezione di anti-razzismo Una task-force di esperti nelle scuole superiori

Gli studenti romani a lezione di anti-razzismo. Succederà dal prossimo anno scolastico quando in 50 istituti su peroni della capitale sarà sperimentato un programma contro la xenofobia e l'intolleranza. Lo promuove il Comune in collaborazione con il Provveditorato agli studi. Una «task force» di esperti dovrà sensibilizzare i ragazzi sul problema della diversità. Progressivo l'aumento degli studenti stranieri nelle scuole.

ENRICO PULCINI

■ Roma come Martin Luther King ha fatto un sogno. Quello di essere città multietnica e multiculturale insieme. Lo ha fatto partendo dall'idea di una scuola moderna adatta ai tempi che corriamo. Perché è il che si forgiano le coscienze e si educa all'antirazzismo. È vero che le statistiche assegnano alla capitale (nella quale vivono più di 150.000 immigrati provenienti da oltre 100 diverse etnie) il triste primato degli episodi xenofobi verificatisi in Italia (nel '94 il 58 dei casi nazionali è stato registrato

a Roma e provincia) molti dei quali compiuti da minorenni. «Il sogno può anche cambiare il mo' do». Questo lo slogan adottato dall'Assessorato alle Politiche sociali del Comune per promuovere in collaborazione con il Provveditorato agli studi la campagna contro l'intolleranza razziale rivolta ai giovani delle scuole romane. Un programma nato da un'idea dell'Istituto psicoanalitico per le Ricerche sociali (consulente dell'Amministrazione nell'attività) che partirà con il nuovo anno scolastico e

convolgerà una corposa fetta del l'universo scolastico capitolino: 50 istituti superiori per un totale di 50 mila studenti interessati. Obiettivo dichiarato: quello di incentivare nella scuola l'educazione alla multietnicità tramite una «task force» pensata per offrire la più completa assistenza culturale agli istituti coinvolti nell'iniziativa. La squadra di esperti sarà composta da tre équipe formate da sociologi, psicologi e antropologi che su richiesta delle scuole potranno lavorare anche direttamente con gli allievi e novità assoluta per mezzo del contributo di «mediatori culturali». Questi ultimi saranno persone provenienti da paesi stranieri (studenti laureati ma anche professionisti) che avranno il compito di portare in classe esperienze di vita e di cultura delle rispettive zone di origine dalle proprie difficoltà personali nell'adattamento alla realtà italiana a storie sul lavoro e sulla scuola all'estero. «È necessario far diventare la città di Roma - ha af-

fermato l'assessore alle Politiche sociali Amedeo Piva spiegando le motivazioni del progetto ai giornalisti - non solo un luogo multietnico nel quale gli stranieri vivono accanto agli italiani ma anche multiculturale nel quale l'immigrato vive insieme al romano condividendo valori e caratteristiche». Un'integrazione che presto potrebbe essere l'unica strada verso la tolleranza civile in una città avviata verso un «mating point» molto simile a quello di grandi metropoli multietniche come Londra, Parigi o New York. Soprattutto partendo dall'educazione dove secondo cifre divulgate dai promotori del progetto le scuole italiane si fanno sempre più multirazziali: 27 mila gli studenti stranieri presenti tra i banchi degli istituti nel 1992-93 con trend in progressivo aumento. Le 50 scuole superiori interessate dalla campagna «un sogno che cambia il mondo» saranno suddivise in 5 diverse aree in ognuna delle quali verrà proposto l'approfondimento di

una specifica regione geografica culturale tra quelle che rappresentano i punti di partenza dei più consistenti flussi migratori. Ogni istituto dovrà indicare inoltre un insegnante referente che lavorerà in stretta collaborazione con le équipe di esperti. «Non vogliamo assolutamente che questi incontri si trasformino in lezioni di stampo tradizionale», dice Sandro Gindro, presidente dell'Istituto psicoanalitico per le Ricerche sociali, «piuttosto vogliamo promuovere l'antirazzismo attraverso la conoscenza di realtà tra culture diverse. Come? Ad esempio facendo conoscere le comunità di immigrati a Roma». Un intento che sarà realizzato attraverso «gite scolastiche» organizzate per visitare i centri di prima accoglienza del Comune di Roma e poi successivamente addirittura con «viaggi esperienziali» nei paesi oggetto dei lavori di ricerca offerti ai giovani che si sono distinti durante la realizzazione del progetto.

### L'acqua costerà 50 lire in più Testa (Acea): «Aumento necessario»

L'aumento delle tariffe idriche comporterà una spesa aggiuntiva media per ogni famiglia romana di 50 lire al giorno. È il calcolo - fra più lire meno, fatto dal presidente dell'Acea - «Le famiglie romane», spiega Chicco Testa - consumano mediamente mezzo metro cubo al giorno. Moltiplicando l'aumento per questi 500 litri giornalieri, si ottiene appunto un totale di 50 lire giornaliere. Sulla base di un intero anno l'aggravio sui conti delle famiglie, quindi, è inferiore alle 20 mila lire complessive». Il Presidente dell'Acea inoltre sottolinea che le nuove tariffe, approvate dalla Giunta capitolina e pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione da mesi, scontano il fatto che l'azienda lo scorso anno non richiede alcun adeguamento e che, quindi, il costo dell'acqua sino ad ora era fermo ai valori del '93. L'aumento, inoltre, aggiunge Testa deriva dalla previsione di chiudere il bilancio in pareggio, e dal piano di investimenti che prevede una spesa di molti miliardi per allacciare l'utenza ai circa 100 mila cittadini che ne hanno diritto in conseguenza del condono edilizio. Per quanto riguarda il ricorso presentato dal Codacong al Tar, che si pronuncerà il 15 ottobre, il presidente dell'Acea è tranquillo poiché, conclude, la delibera dell'azienda «è perfettamente conforme» con quella approvata dal Cipe per la fissazione dei criteri sui quali calcolare le tariffe. Sull'aumento del costo dell'acqua si è detto contrario il sindacato Cisl.

### Tessere agevolate Metrebus Un modulo e due foto Modifiche al piano Atac-Cotral per i nuovi abbonamenti

■ Presentare la domanda per ottenere la tessera Metrebus a tariffe agevolate sarà più facile. Lo ha promesso l'Atac Cotral che dopo le polemiche dei giorni scorsi ha messo a punto un piano per potenziare il numero dei punti di distribuzione e raccolta dei moduli necessari per richiedere la tessera. Il costo del nuovo abbonamento annuale rateale sarà per gli invidiati civili e del lavoro i pensionati sociali o Inps in possesso di Roma card di 120.000 lire, mentre per gli studenti universitari i militanti di leva e obiettoni di coscienza i giovani con meno di 21 anni e gli anziani con più di 65 anni sarà di 360.000 lire. In attesa di ottenere il nuovo abbonamento gli interessati potranno comunque andare da normali rivenditori per acquistare la tessera mensile di settembre (da lire 30.000 o 10.000) che sarà considerata come prima rata del pagamento dell'abbonamento annuale. I moduli per richiedere la nuova tessera annuale sporga una nota dell'Atac Cotral saranno distribuiti fino al 30 settembre. Gli interessati potranno trovarli presso bar ed edicole tabacchere e intorcento re distribuite alla vendita dei titoli di viaggio. Inoltre in tutte le biglietterie Atac e Cotral in tutte le stazioni della metropolitana e alle stazioni delle ferrovie Roma Lido Roma Viaticum Roma Pantano e di 31 agenzie anche nelle stazioni ferroviarie urbane di Roma Ampliato anche il numero dei punti dove po-

tranno essere consegnati in busta chiusa i moduli di richiesta con due fototessere e senza altra ulteriore documentazione circoscrizioni rivendite Atac e Cotral tesoreria dell'Atac in Largo Montemartini 17 in tutte le stazioni della metropolitana e nei principali capilinea Atac i moduli potranno anche essere inviati per posta alla direzione commerciale di Atac e Cotral via Volturmo 65 00185 Roma. In alcuni punti sarà possibile sia la distribuzione che la raccolta dei moduli tesoreria Atac (lunedì venerdì dalle 8.30 alle 13) biglietteria Atac di Largo Argentina stazioni metro di Anagnina Eur Fermi Le panto Magliana e Termini stazioni ferroviarie Cotral di piazzale Flaminio Piazza Euclide e Prima Porta della Roma Viterbo in tutte le stazioni della Roma Lido tranne porta San Paolo e a quella di Grotte Celoni della Roma Pantano Per notizi e chi annienta gli utenti possono telefonare anche agli uffici di formazione dell'Atac (4695 4441) e del Cotral (5015551 2 3 4). Sul nuovo abbonamento non si sono spacciate le polemiche il consiglio comunale di Anagnino in un'interrogazione ha chiesto la revoca del provvedimento che «in sostanza aumenta il costo delle tariffe agevolate. Per Legambiente i studenti e anziani sono costretti ad acquistare l'abbonamento per l'intero anno e non più mensilmente pagando un servizio anche quando sono in vacanza».

### La famiglia cerca Maurizio, 33 anni Di lui non si sa nulla da 10 giorni

Alle quattro del pomeriggio del 22 agosto, è uscito dal suo posto di lavoro ha telefonato alla madre per spiegarle che non sarebbe rientrato a casa. Da allora, nessuno dei suoi familiari ha più visto, né ha potuto sapere qualcosa di lui. Maurizio Mazza risiede a via di Monteverde, ma negli ultimi tempi viveva con i genitori a Nettuno, ha trentatré anni e il giorno in cui è stato visto l'ultima volta in casa sua, indossava jeans, una camicia scozzese grigia, una felpe verde. Viaggia su una Golf verde, aveva con sé la patente, la carta Bancomat, e una piccola somma in denaro contante. Aveva sofferto di crisi depressive per diversi anni e in questa estate la sua depressione sembrava essersi aggravata. Non è più tornato a casa, non si è più presentato sul posto di lavoro. Nonostante i momenti difficili, non era mai accaduto che si allontanasse per un periodo così lungo senza dare sue notizie alla famiglia. Chi avesse notizie di Maurizio, può telefonare a questo numero telefonico 9859201.



Maurizio Mazza

**NUOVO SACHER**  
LA STAGIONE DELLA VITA PIU RICCA DI TURBAMENTI ED EMOZIONI IN UN FILM PUDICO E TOCCANTE  
**LES ROSEAUX SAUVAGES**  
L'ETA' ACCESA  
UN FILM DI ANDRE TECHINE  
LUNEDI E MARTEDI  
IN VERSIONE ORIGINALE CON SOTTOTITOLI

**Ritorno al Castello**  
FESTA CITTADINA DE L'UNITA 1-24 SETTEMBRE 1995 CASTEL SANT'ANGELO  
20124 MILANO Via Felice Casati 32  
Tel (02) 67 04 810-44  
Fax (02) 67 04 522  
**L'Unità Vacanze**  
Non viaggiare con una agenzia qualsiasi: viaggia con l'Unità Vacanze è l'agenzia di viaggi del tuo giornale. L'Unità Vacanze ti offre le partenze di gruppo per i viaggi e i soggiorni a prezzi competitivi. Ma ti può offrire anche tutti i servizi di agenzia. Entra con una telefonata nell'agenzia del tuo giornale.

**ECCEZIONALE ANTEPRIMA DE L'Unità**  
L'ISTITUTO LUCE e L'UNITA' presentano  
Venerdì 1 settembre - ore 21,30  
**Cinema INTRASTEVERE SALA 1**  
Vicolo Moroni 3/A  
**IL VERIFICATORE**  
I biglietti OMAGGIO potranno essere ritirati dalle ore 9.00 del 1 settembre presso la sede de l'Unità in via dei Due Macelli 23/13 fino ad esaurimento.

TEATRI

AGORA 80

(Via della Penitenza 33 Tel 68807107) Sono aperte le iscrizioni al Corso di Teatro Biennale...

AMBITO QUINQUA DEL TARBO

(Via Pasquale del Giannico Tel 5750627) Alle 21.15 Coop La Piantina presenta la commedia musicale...

ARGENTINA - TEATRO DI ROMA

(Via Argentina, 52 - Tel 68804601-2) Campagna abbonamenti 1995/96 dal lunedì al sabato...

ARNDT

(Via Nello Del Grande 27 Roma Tel 5996111) Riposo

ARNDT STUDIO

(Via Nello Del Grande 27 Tel 5996111) Riposo

ARTE SPETTACOLI INTERNATIONAL

(Tel 6874962) Laboratorio teatrale luglio/settembre presso Centro Danza Mimica Testa ex Cid...

ATEMEO-TEATRO UNIVERSITA'

(Via delle Scienze 3 Tel 49814899) Riposo

BELLI

(Piazza S. Apollonia 11/A - Tel 5894675) Riposo

COLABRO

(Via Capo d'Africa 5/A Tel 7004932) Riposo

COLABRO RIDOTTO

(Via Capo d'Africa 5/A Tel 7004932) Riposo

DEBODICI

(Via Salvani 68 Tel 5735502) Riposo

DEI SATIN

(Via di Grottopia 19 Tel 6877068) Riposo

DEI SATIN FORTI

(Piazza di Grottopia 19 Tel 6877068) Riposo

DEI SATIN LO STANZIONE

(Piazza di Grottopia 19 Tel 6871639) Riposo

DELLA COMETA

(Via Teatro Marcello 4 - Tel 6784360) il 1 settembre riapre il botteghino del teatro...

DELLA ARTE

(Via Sicilia 56 Tel 4742564 4616591) Riposo

DELLE MUSE

(Via Forti 43 Tel 44231300-5440749) Riposo

DUE

(Via Due Macelli 37 Tel 6786258) Prossima la campagna abbonamenti...

ELETTRA

(Via Capo d'Africa 32 Tel 77206917) Riposo

ELIRO

(Via Nazionale 183 Tel 4882114) Riposo

ELISEO

(Via Nazionale 183 Tel 4865095) Riposo

FLAMMO

(Via S. Stefano del Cacco 15 Tel 6796490) Apertura campagna abbonamenti stagione teatrale 1995/96...

IL PUFF

(Via G. Zanazzo 4 Tel 5810721/5800998) Chiusura estiva

INSTRUMENTALE DELL'UNIVERSITA'

(Via Tiro 14 Tel 5418057/5448950) Si vigilano proposte di spettacoli stagione 95-96...

LA CHANSON

(Largo Brancaccio 82/A Tel 4873164) Riposo

L'ARTE DEL TEATRO STUDIO

(Via Urbana 107/107A Tel 4855809) Da lunedì l'attore maglietta saranno aperte le iscrizioni...

LE SALETTE

(vicolo del Campanile 14 Tel 6833867) Non pervenuto

MANZONI

(Via Monte Zebio 14 Tel 3223634) Domani alle 21.00 La compagnia nazionale...

NATIONALE

(Via del Viminale 51 Tel 4854498) Campagna abbonamenti stagione 1995/96...

OROLOGIO

(Via de' Filippini 17/a Tel 68308735) SALA GRANDE SALA ORFEO Non pervenuto

PAIOLI

(Via Giose Borsi 20 Tel 6063523) Aperta la campagna abbonamenti stagione teatrale 1995/96...

POLITECNICO

(Via G. B. Tiepolo 13/A Tel 3611501) Riposo

QUINTO

(Via Minghetti 1 Tel 6794685) Riposo e vendita abbonamenti stagione teatrale 1995/96...

SALA PETROLINI

(Via Romolo Gessi 8 Tel 5757488) Alle 21.00 Romanzi di Roma N. 2 all'osteria...

SALON MARCONI

(Via Due Macelli 75 Tel 6791439) Riposo

SISTINA

(Via Sistina 120 Tel 4826841) Campagna abbonamenti per la stagione

CLASSICA

teatrale 1995/96 Orario di botteghino 10-18 feriva

SPAZIO UNO

(Vicolo dei Panieri 3 Tel 5866674) Riposo

SPAZIO UNO

(Via Galvani 65 Tel 5756211) Riposo

SPERON

(Via L. Speroni 13 Tel 4112287) Riposo

STABILE DEL GALLO

(Via Cassia 871 Tel 30311335-30311078) Riposo

TEATRO DELL'ANGELO

(Via Simone De Saint Bon 17 Tel 3700953) Sono aperte le iscrizioni ai laboratori internazionali...

TEATRO LA COMUNITA'

(Via Zanazzo 1 Tel 5817413) Riposo

TEATRO NUOVO S. RAFFAELE

(Via Ventimiglia Tel 6555467) Riposo

TEATRO OLIMPICO

(Piazza G. da Fabriano 17 Tel 3234890) Sono in vendita gli abbonamenti alla stagione teatrale...

TEATRO ROSSINI

(Piazza S. Chiara 14 Tel 68802770) Sono iniziate le prenotazioni per lo spettacolo...

TEATRO SAN GENESEO

(Via Podgora 1 Tel 3223432) Riposo

TEATRO ULPIANO

(Via L. Celamatta 36 Tel 3218258) Riposo

VALLE

(Via del Teatro Valle 23/A Tel 6803794) Riposo

VASCELLO

(Via Giacomo Carini 72/79 Tel 5881021) Riposo

VERDE

(Circonvallazione Gianicolense 10 Tel 5882034-5896985) Riposo

VITTORIA

(Piazza S. Maria Liberatrice 8 Tel 5740598-5740170) Riposo

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA

(Via Vittoria 6 Tel 3611064 3611068 3611072 3611085/seg. tel. 3611935) Lo conferme degli abbonamenti alla stagione sinfonica...

ASS. CULTURALE BEAUX ARTS

(Via A. Calabrese 5 Tel 58205902) L'Ass. Culturale Beaux Arts di Roma ed il Comune di Roma...

ASS. MUS. CONTEMPORANEO

(Via Casella 871 Tel 30311335-30311078) Sono aperte le iscrizioni al Coro Polifonico...

ASS. ROMANA INTERNA MUSICA SPEVI

(Via Cesare Barone 96 Tel 7843319) Stagione concertistica 1995/96 ha iniziato le audizioni...

CLUB ARTE ROMA

(Via Averno 1 Tel 8826792) Sono aperte le iscrizioni ai corsi biennali di formazione completa...

IL TEMPERATO

(Piazza Campitelli 9 Prenotazioni al tel 4814800) I concerti si tengono presso l'Area Archeologica del Teatro di Marcello...

MILLE E UNA NOTTE

(Via L. Ippolito Chiostrò del Bramante Chiesa S. Maria della Pace Arco della Pace 5 Tel 7807895) Alle 21.00 Grande concerto di chiusura...

MUSEO DI VIA EURIA

(Piazzale di Via Euria 5 Tel 3229571) Sabato alle 21.00 Assoc. ne Musicale Orchestra Sinfonica e da Camera di Roma...

PALAZZO CHIGI

(Piazza della Repubblica Arcata Prenotazioni al 4814800) Domenica 18.30 Concerto di benedizione...

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA

(V. Donna Olimpia 30 Tel 5820289) Da lunedì aprono le iscrizioni ai corsi di strumento...

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DI TESTACCIO

(Via B. Frassinetti 11/A A. 9 Via Montetesta 91) Da lunedì aprono le iscrizioni ai corsi per l'anno 1995/96...

TEATRO DELL'OPERA

(Piazza S. Giga Tel 4817003-4816077) Alle 21.00 Follie del ballo di T. Keitch...

ALPHRUS

(Via del Commercio 36 Tel 5447826) MISSISSIPPI dalle 22.00 Musica latino-americana...

ARENE

(Via del Commercio 36 Tel 5447826) SALA MOMOTOMBO dalle 22.00 Musica latino-americana...

ANTUM

(Anzio) La vera vita di Antonio H (20.45-22.45)

ARENA ESEORA

(Via del Viminale, 9 Tel 4885111) Bad Company di Harris (21.00) Amers di L. Mandolini (22.45)

ARENA BRADOR

(Via dei Melloni, 9 Tor San Lorenzo Ardea km. 26.300 Litoranea Ostia-Anzio) Come due occorrenze di G. Campitelli (21.45) Prati a parer di R. Altman (24.00)

CINEPORTO

(Viale A. di San Giuliano - Ponte Milvio) Arena Prati a morire di S. Rami (21.15) Mavrick di R. Donner (00.30) Secondo schermo Wyatt Earp di L. Kasdan (21.30) Uccellacci e uccellini di P.P. Pasolini (0.30) L. 10.000

CINESTATE

(Ass. Cull. Città del Sole C/O Igdo - Via 2 Giugno 12 Ciampino) L'amore molesto di M. Martone (21.15) ingresso libero

CORALLO

(S. Severa) Intervista col vampiro (21.00-23.00)

ENEA

(Lavinio) True Lies (21.00-23.00)

LUCCIOLA

(S. Marinella) Farinelli, voce regina (21.00-23.00)

MASSENZO

(Comune di Roma Ass. Poli cult Cooperativa Massenzo) Estate Romana 95 (Via di San Gregorio - Colosseo) La serata prevede la proiezione dei film appositamente restaurati con i esecuzioni dal vivo di musiche appositamente composte. Una produzione del Centro sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale e Festival delle Nazioni di Città di Castello. Musica di A. Coppola, Orchestra Festival Sinfonica Umbra Al pianoforte Gilda Butta Schermo grande. Dalle 21.00 Gli ultimi giorni di Pompei di C. Collone e A. Paleari (II 1926) Schermo piccolo. Dalle 21.30 Pietro Germi Viaggio nel cinema italiano Alredo Alfredo Amici miei di M. Monicelli Ingresso L. 10.000 - Ridotti L. 7.000/5.000

NUOVA ARENA

(Ladispoli) La macchina infernale (20.30-22.30)

TIZIANO ARENA

(Via Reni 2 Tel 3236588) D'amore e d'ombra (20.45-22.45)

VILLA MERCEDE

(Via Tiburtina 113 Tel 662002667) La vita sessuale dei belgi di J. Bucquoy (21.00) L. 7.000

DEI PICCOLI SERA

(Via della Pineta 15 Tel 6553485) Ingresso ridotto L. 8.000 (20.30-22.30)

TIBUR

(Via degli Etruschi 40 Tel 495776) Domani riapertura

TIZIANO

(Via Reni 2 Tel 3236588) L'assassino è quello con lo scudo giallo (20.30-22.30)

CINECLUB

(A.R.F.A.S. (Assoc. Riforma Formazione Arte Spettacolo) Via F. Ozanam 125 Tel 58204526

CIAMPINO

Via Due Giugno, 12 Tel 79321301

dal 25 agosto al 11 settembre

CINESTATE RASSEGNA CINEMATOGRAFICA ESTIVA POLTRONE - DOLBY STEREO - SNACK BAR Coupon valido per una riduzione sul prezzo del biglietto per i lettori de l'Unità da 7.000 a 5.000

OGGI ECCEZIONALE PRIMA AI CINEMA BARBERINI - COLA DI RIENZO La volontà e l'amicizia di due uomini che rovesciarono il sistema carcerario americano. CHRISTIAN SLATER, KEVIN BACON, GARY OLDMAN. L'ISOLA DELL'INGIUSTIZIA (ALCATRAZ) regia di MARC ROCCO

OGGI ECCEZIONALE ANTEPRIMA AI CINEMA FIAMMA - ALCAZAR - MAESTOSO e da domani anche al KING Quando amore... "CARRINGTON"... Finalmente un film ad alto livello e una diva, EMMA THOMPSON. FESTIVAL DI CANNES 1995 PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA PREMIO AL MIGLIOR ATTORE PREMIO SNGCI AL MIGLIOR ATTORE FULVIO LUCISANO PRESENTA EMMA THOMPSON E JONATHAN PRYCE IN UN FILM SCRITTO E DIRETTO DA CHRISTOPHER HAMPTON CARRINGTON

ECCEZIONALE ANTEPRIMA DE l'Unità RCS-UIP e L'UNITÀ presentano Lunedì 4 settembre - ore 21,30 Cinema MIGNON Via Viterbo, 11 FRANCIS FORD COPPOLA MI FAMILIA Tre generazioni di sogni. I biglietti OMAGGIO potranno essere ritirati dalle ore 9.00 del 4 settembre presso la sede de l'Unità in via dei Due Macelli 23/13 fino ad esaurimento.

PRIME

Academy Hall CHIUSURA ESTIVA

Admiral Mister Destiny

Adriano Pulp Fiction

Alcazar Carrington

Ambasciata Il terrore della sesta luna

America Il terrore della sesta luna

Aniston Killing Zoo

Asolo CHIUSURA ESTIVA

Atlantico CHIUSO PER LAVORI

Augustus 1 La vita sessuale dei belgi

Augustus 2 Mrs. Parker e il circolo vizioso

Barberini 1 Piccoli omicidi tra amici

Barberini 2 Quattro matrimoni e un funerale

Barberini 3 L'isola dell'ingenuità

Capranica CHIUSURA ESTIVA

Capranichetta Il confessionale

Clak 1 Free Willy 2

Clak 2 Killing Zoo

Cola di Rienzo L'isola dell'ingenuità

Del Piccoli La carica dei 101

Diamante CHIUSURA ESTIVA

Eden L'anno prossimo vado a letto alle dieci

Embassy DOMANI RIAPERTURA

Empire La scuola

Empire 2 CHIUSURA ESTIVA

Etoile Fermo posta

Eurcine DOMANI RIAPERTURA

Europa L'incantesimo del lago

Excelsior 1 Mister Destiny

Excelsior 2 Killing Zoo

Excelsior 3 Lisbon Story

Farnese CHIUSURA ESTIVA

Fiamma Uno Carrington

Fiamma Due Forrest Gump

Garden L'incantesimo del lago

Giulio Cesare 1 Tommy Boy

Giulio Cesare 2 Il guardiano di notte

Giulio Cesare 3 Piccoli omicidi tra amici

Golden Free Willy 2

Greenwich 1 Lisbon Story

Greenwich 2 Nomi di infanzia

Greenwich 3 Come due cocodrilii

Gregory Free Willy 2

Holiday Killing Zoo

Imbuto CHIUSURA ESTIVA

Intrevedere 1 Clark Gable

Intrevedere 2 Clark Gable

Intrevedere 3 Clark Gable

King DOMANI RIAPERTURA

Madison 1 CHIUSURA ESTIVA

Madison 2 CHIUSURA ESTIVA

Imbuto CHIUSURA ESTIVA

Intrevedere 1 Clark Gable

Intrevedere 2 Clark Gable

Intrevedere 3 Clark Gable

King DOMANI RIAPERTURA

Madison 1 CHIUSURA ESTIVA

Madison 2 CHIUSURA ESTIVA

Madison 3 CHIUSURA ESTIVA

Madison 4 CHIUSURA ESTIVA

Maestoso 1 L'Inferno nello specchio

Maestoso 2 Tommy Boy

Maestoso 3 Carrington

Maestoso 4 L'incantesimo del lago

Majestic Il Delta di Venere

Metropolitan DOMANI RIAPERTURA

Mignon Il confessionale

Multiplex Savoy 1 Candyman

Multiplex Savoy 2 Yanky Zoo

Multiplex Savoy 3 Splitters-Gli schizzoscerelli

Multiplex Savoy 4 6 gradi di separazione

New York Fermo posta

Novo Sacher Les roccaux sauvages-L'età scurba

Parla Mister Destiny

Pasquino Don Juan De Marco

Quintale CHIUSO PER LAVORI

Quintetta Le ali della libertà

Reale Solo la forza

Rialto La macchina

Ritz Il terrore della sesta luna

Rivoli Così mi piace

Roma La scuola

Rouge et Noir Fermo posta

Royal Il terrore della sesta luna

Sala Umberto Ciao America

Universal Il terrore della sesta luna

Vip CHIUSO PER RESTAURO

mediocre... ottimo

CRITICA... PUBBLICO

DOMANI UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO AI CINEMA EDEN - EMBASSY - MAESTOSO - SAVOY... French Kiss

ESTASERA

● Massenzio. La rassegna di cinema chiude stasera (vedi articolo in basso) con Gli ultimi giorni di Pompei (1926) durata 135 minuti sullo schermo piccolo ultimo film anche per la retrospettiva Pietro Germi Viaggio nel cinema italiano alle 21.30 Alfredo Alfredo con Dustin Hoffman e Stefania Sandrelli (1972-1986) quindi Amarcord di Monicelli da un soggetto di Germi Ingresso 10 mila lire entrata in via di San Gregorio e in via Pavullo del Celio lato Colosseo
● Cineporto. Il tema della serata è West Stories alle 21.15 Pronti a morire di Sam Raimi con Sharon Stone e Gene Hackman stessa ora ma al cineclub Wyatt Earp di Lawrence Kasdan con Kevin Costner alle 21.30 Maverick di Richard Donner con Mel Gibson e Jodie Foster schermo piccolo
● Uccellini e uccellini di Pasolini. Nello spazio musica salsa con i Fuente Latino Ingresso lire 10 mila in via Antonino da San Giuliano (Ponte Milvio)
● Jazz & Image. Nicola Stilo Ensemble in concerto alle 22 al festival del jazz di Villa Celmontana (in piazza della Navicella) nello spazio cinema prosegue la rassegna di cartoni animati e clips jazz degli anni '30 e '40 Ingresso lire 5 mila
● Villa Pamphili. Musica latinoamericana con gli Adrenalina Son (alle 21.30) a seguire discoteca salsa cumbia son e merengue Ingresso lire 10 mila entrata Porta San Pancrazio
● Villa Ada. Appuntamento con la world music degli



Francesco Bruno

aperto a Roma incontra il mondo alle 21.30 al laghetto di Villa Ada (via di Ponte Salario) dopo il concerto discoteca con i Selectors di Radio Città Futura Ingresso gratuito
● Testaccio Village. Nuova formazione e nuovo tour europeo per Francesco Bruno al suo terzo album come solista con El Lugar. Il chitarrista già collaboratore di Don Cherry e Brian Eno è in concerto stasera alle 22.30 all'ex Mattatoio (via di Monte Te staccio). L'ingresso tessera di lire 5 mila e valido fino al 16 settembre



Nicola Stilo

● Le notti di San Firenze. Videoarena dal giovedì al sabato ogni sera nei giardini del centro sociale Spaziocami no (ex San Firenze) Alle 21 The Rocky Horror Picture Show di John Sharman segue West Side Story di Robert Wise Ingresso lire duemila in via Calenzana a Ostia
● Villa Mercedes. Alle 21 La vita sessuale dei belgi di e con Jan Bucquoy (lire 7 mila) alle 23 nello spazio musica swing sotto le stelle con Liana Milesi e Giorgio Cuscito Ingresso gratuito in via Tiburtina 113
● Teatro dell'Opera. Alle 21 per la stagione estiva alle 21 in piazza di Siena balletto Fellini di Tullio Kezich con Natalia Makarova e Jean Babilée musiche di Nicola Piovani Ingresso 70 mila 45 mila e 20 mila lire informazioni al numero verde 167 016665 (dalle 10 alle 13.30)
● Cinestate a Ciampino. Alle 21.15 L'amore inoffeso di Mario Martone con Anna Bonaiuto. L'appuntamento è all'Isola in via 2 Giugno 12 Ingresso 7 mila lire tessera 3 mila
● Arena Mirador. Alle 21.45 nel nuovo spazio a Tor San Lorenzo (via dei Melograni Ardea) cinema con il tenensismo (ome due Campiotti alle 21.45 Preti a porter di Robert Altman Ingresso lire 7 mila
● Tor Bella Monaca Festival. Per la rassegna di teatro Nuovi scenari italiani alle 21.15 l'associazione culturale Beat 72 presenta Cuori di cristallo nuovo allestimento del teatro Molodtsov di Sovetsk (Russia) in via Duilio Cambelotti 11 Ingresso lire 1.000
● Anzio. Mostra permanente sullo sbarco degli alleati ad Anzio allestita a Villa Adele nel museo è possibile ammirare le foto scattate durante la battaglia le carte militari le uniformi e le armi usate dai soldati L'esposizione è aperta dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19
● Una Villa in Musica. A Villa Tuscolana (Frascati) concerto folk di Kay Mc Carthy che presenta la sua musica celtica Alle 21.30 Ingresso lire 10 mila (comprensivo di consumazione)

I «PALCOSCENICI» L. AVENTINO



Come Romolo fece sul Palatino, qui Remo consultò il volo degli uccelli per decidere dove fondare la «città quadrata». Nella Roma imperiale sotto il colle Aventino si svolgeva un gran traffico di imbarcazioni della Sabina che, trainate in alcuni punti del Tevere da robuste bufale, raggiungevano il porto di Ostia. Uno scalo importante, pieno di empori, magazzini del grano e depositi di marmi pregiati, dei quali è rimasto il nome della via «Marmorata»

CONCERTI. Un mese in musica con Daniele, Metheny, Nannini, Zuccherò, Cocciantè, Bennato, Bertoli, Graziani

Settembre a tutto rock Aspettando Pino e Pat

La Capitale si prepara ad un mese denso di grandi appuntamenti con la musica dal vivo. Attesa per il concerto del 22 di Pino Daniele e Pat Metheny e curiosità per il ritorno di Vollenweider (il 3 a Villa Pamphili), ma anche tante occasioni per ascoltare molti big italiani: dalla Nannini a Cocciantè passando per Barbarossa Turci Ron Ruggieri Bennato Mannoia, Renato Zero Ivan Graziani (stasera) Aspettando Zuccherò e Paul Weller (ad ottobre)



Pino Daniele in alto Pat Metheny e a destra, Gianna Nannini



MAURIZIO BELFIORE
Anche se il termometro in questi giorni sta facendo un po' le bizze la temperatura per settembre si presannuncia sicuramente alta. Almeno per quanto riguarda la musica dal vivo che nel corso del prossimo mese ha in programma su Roma un numero impressionante di appuntamenti. A salutare agosto ci penserà questa sera al Palaeur Ivan Graziani con un concerto nel quale presenterà anche i brani del suo nuovo album «Fragili froni» che contiene tra l'altro alcune versioni live dei suoi grandi successi ed un duetto con Renato Zero. Ma fino al 13 settembre il Palaeur (ingresso lire 10 mila) insieme a Piazza di Siena (biglietti da 10 e 20 mila lire) resterà uno dei palcoscenici più frequentati con una serie di concerti organizzati in occasione dei primi Giochi mondiali militari. I programmi è piuttosto articolato: domani è la volta di Tony Episcopo mentre sabato tra cabaret e musica ci sarà Pino D'Angiò il 1

Braccio di Graci il 5 il Banco il 6 Barbara Cola il 7 Alejandro Baldi il 8 Mike Francis il 9 Massimo di Cataldo il 10 Gegè Telesforo il 11 Sabrina Salerno il 12 Anonimo Italiano ed il 13 gli Audio Duo in Piazza di Siena invece sbarcheranno gran parte dei big della canzone italiana con un cartellone un po' per tutti i palati. Se infatti il 3 settembre ci sarà Mango seguito il 4 da Ivana Spagna ed il 5 da Edoardo Bennato il 6 si cambierà musica con un sipario sulla lirica e la bella voce di Katia Ricciarelli mentre il 7 si tornerà (ancora una volta) agli anni Sessanta con Mal, Rosanna Fratello, Tony Dallara, Wilma Golch, Jimmy Fontana, Wess e i Barabara. Poi un mix tra lirica e pop il 9 con il tenore Andrea Bocelli per tornare ai cantautori il 9 con Luca Barbarossa ed il 10 con Riccardo Cocciantè e proseguire con Irene Grandi il 11 Enrico Ruggieri il 12 Michele Zarrillo e Paola Turci il 13 chiuderà il 14 con Ron e Barbara Cola

Facendo invece qualche passo indietro e tornando ai giorni nostri domani a Villa Pamphili ci sarà Esso sabato Timoria (che recuperano il concerto saltato circa un mese fa) domenica 3 Andreas Vollenweider ed il 7 Marina Rey ed i Babyra Soul. E sempre il 3 questa volta a Villa Ada il rock icono-romano dei Montaluna. A Castel S. Angelo invece da domani la Festa cittadina dell'Unità propongono ogni sera un concerto tra i quali sono da segnalare il 21 Dia Passon e Stefano Rosso il 7 il rock irlandese dei Modena City Ramblers il 8 Angela Baraldi il 9 Iro De Paula il 10 Latte ed i Suoi Derivati il 11 Fiorella Mannino il 13 Samuele Bersani il 15 il rock antimilitare di Gianna Nannini il 21 Daniele Silvestri ed il 24 Ennio Rega. Per coloro che invece preferiscono lo spettacolo «fuori porta» al km 11.500 dell'Ardeatina fino al 17 settembre si svolgerà la festa del «Nuovo che avanza» in occasione dei festeggiamenti del 250° anniversario del Divino Amore il programma alterna teatro cabaret e musica e per i concerti sono da segnalare il 3 Marco Conidi il 4 Eugenio Bennato insieme a Pietra Montecorvino il 5 l'Equipe 84 il 10 Franco Califano il 14 Alan Sorrenti, il 16 Pierangelo Bertoli il 17 Ricchi e Poveri. Ma l'appuntamento più ghioto del mese si sicuramente quello del 29 alla curva sud dello stadio Olimpico con Pino Daniele e Pat Metheny un evento che segna l'incontro tra un talento chitarrista col tutto mediterraneo ed uno dei grandi del jazz e della fusione con temporanea. Un concerto che vedrà i due artisti impegnati sia in duetto che singolarmente e che farà da ponte per gli altri grandi appuntamenti a cavallo tra settembre ed ottobre. Se infatti il 26 al Palaeur ci sarà il gruppo spagnolo degli Heroes del Silencio per il 2 ottobre il Palaeur dovrebbe ospitare Zuccherò mentre è già confermato che il 3 Renato Zero sarà alla curva sud dello stadio Olimpico. E per fine mese è atteso Paul Weller ex leader degli Style Council che in questi giorni sta registrando un disco per la Bosnia insieme ai principali gruppi della scena inglese dagli Stone Roses a Suede

Phersu d'argento Teatro amatoriale a Viterbo

Sabato 2 settembre si inaugura la seconda edizione del Phersu d'argento, il festival del teatro amatoriale della provincia di Viterbo. Sono 12 le compagnie teatrali impegnate in questa edizione. Alcune di esse metteranno in scena commedie inedite ispirate al patrimonio folcloristico della Tuscia, altri si rifaranno ad un repertorio più tradizionale. Il secondo Phersu d'argento quest'anno viene realizzato dalla Provincia di Viterbo in collaborazione con il comune di Acquapendente. Alcune rappresentazioni, infatti, si terranno nell'arena Cordeschi Acquasiana, mentre le altre, come di consueto, si effettueranno al teatro San Leonardo di Viterbo, con la collaborazione della direzione artistica del teatro stesso. Le recite si succederanno per tutto il mese di settembre e culmineranno nella serata di gala del 7 ottobre, con la premiazione dei vincitori cui sarà consegnata una targa d'argento alla presenza di importanti personalità del teatro e della cultura. Il pubblico sarà chiamato a collaborare con la giuria, esprimendo, per ogni rappresentazione, una apposita votazione. Quest'anno la giuria sarà presieduta da Orso Maria Guerrini

MASSENZIO. Chiude con «Gli ultimi giorni di Pompei»; stop anche per altre iniziative Una «chicca» con l'orchestra al Celio



Una scena di Gli ultimi giorni di Pompei che chiude questa sera Massenzio

Stasera Massenzio chiude ringraziando come? Con una bella iniziativa: la proiezione di Gli ultimi giorni di Pompei una delle ultime grandi produzioni italiane del filone storico del cinema muto diretta da Amleto Palermi e Camille Galloire nel 1926. Il film è stato recentemente ricostruito e restaurato dalla Cineteca Nazionale che ha rimontato gli spezzoni censurati all'epoca per le scene di nudo: riportando il film alla durata originaria di tre ore nonché alla sua vera colorazione che include in ogni scena almeno un elemento di colore. La proiezione sarà accompagnata dal vivo dall'Orchestra Festival Sinfonica Umbra diretta dal musicista Antonio Coppola. L'azione del film si svolge nell'anno 79 dell'era cristiana a Pompei. Un giorno un crollo di mase. Giuoco anni. Fome la pupilla di Arbace prete cignano per il corrotto Arbace si oppone al loro matrimonio per che una sacerdotina Eusebia sceglie la giornata di sfuggire decida di disfarsi di lui.
C'è anche Massenzio. Si è cominciato con qualche piccola elemosina che ha caratterizzato l'edizione del 1995. La manifestazione partirà il 7 luglio in programma il 12.20 spettacoli con un media giornaliera di 177 persone pagan

La Bausch all'Argentina con «Nelken»

Pina Bausch con il suo Tanztheater Wuppertal sarà il 19 settembre a Roma con lo spettacolo «Nelken», per inaugurare il Festival d'autunno che apre la nuova stagione del Teatro Argentina, e che è l'unico spettacolo previsto in Italia della Bausch. Per «Nelken» il palcoscenico del teatro Argentina sarà coperto da 5000 garofani. Leit-motiv dello spettacolo «The man I love» di George Gershwin «Nelken» è diventato il classico assoluto del repertorio di Pina Bausch, lo spettacolo (creato nel 1982) è stato visto in tutto il mondo, dal Messico a Tokyo da New York a Gerusalemme, da Parigi a Lisbona. L'amore, l'infanzia, la violenza vengono evocati con lo humour, con la leggerezza, diventati segno inconfondibile dell'opera della coreografia tedesca. Presentato da Andrea Neumann International, è un'iniziativa del Teatro di Roma in collaborazione col Comune, il Etl e la fondazione RomaEuropa. Venerdì 15 settembre (alle ore 18) avrà luogo un incontro pubblico con la Bausch al teatro Argentina.

OK vota anche tu Partecipa al gioco dell'Unità. Diamo un voto all'Estate romana. Ottimo Buono Discreto Sufficiente - Mediocre. Luogo della manifestazione. Cartellone. Allestimento. Punti di ristoro. Parcheggi. Servizi igienici. Ritaglia il coupon e fallo pervenire all'Unità Via de due Macelli 23/13 00197 Roma Fax 6795232 Tel 6996283



MILANO  
Via F. Casati 32  
Tel. (02) 6704810-844  
Fax (02) 6704822  
Telefax 335257

**L'UNIA VACANZI**

Viaggio attraverso la natura la storia e l'archeologia del Perù

Partenza il 15 novembre

# L'Unità

MILANO  
Via F. Casati 32  
Tel. (02) 6704810-844  
Fax (02) 6704822  
Telefax 335257

**L'UNIA VACANZI**

IN VIETNAM  
TRA UTOPIA E REALTÀ

Partenza il 27 dicembre

«Allarme rosso» e «Der Totmacher»: l'incubo nucleare e il dramma di un serial killer aprono la Mostra del cinema

## Il mio Fritz massacratore all'ingrosso

ROMUALD KARMAKAR

**A** PENNA ho letto i verbali della perizia psichiatrica a Fritz Haarmann: ho pensato che dovevano diventare un film esatto come così com'erano: senza cambiare una virgola. La confessione di un commerciante di Hannover giustiziato nel 1924 con l'accusa di aver assassinato e fatto a pezzi 24 ragazzi tra i dieci e i venti anni. Una storia secca, dove la psicologia non c'entra niente: dove non si cerca di interpretare e spiegare, ma semplicemente si osserva. Per me che fino ad allora avevo fatto solo documentari, era il modo migliore per passare alla fiction. Un fatto reale inquietante, ma anche molto semplice. Ci voleva solo una stanza e tre attori: non dovevo dipendere da niente, non avevo bisogno di molti soldi.

In un certo senso, ma solo in un certo senso, *Der Totmacher* è un film su un assassino seriale. Ma, prima di tutto, voglio dire che non è questo l'aspetto che mi ha affascinato. Mi interessava l'uomo, con la sua complessità. Era un pazzo ma fu dichiarato sano di mente e del resto, divenne una vittima della politica: la gente voleva linciare da sinistra e da destra, si chiedevano le dimissioni del socialdemocratico alla guida di Hannover che avevano consentito all'assassino di agire indisturbato per sei anni. Non si poteva rischiare una sommossa. Dicevo che *Der Totmacher* può sembrare un film su un serial killer, ma non è esattamente così. Credo che il concetto di serial killer sia tipicamente americano, nasce negli anni Settanta ed è radicato nella serietà della loro cultura. Anzi mi pare che qualche uno abbia detto che il serial killer è regista, produttore e protagonista del suo show: la prima vittima è il psicologo-pilota, poi il copione viene perfezionata nei crimini sui cessati. C'è un plot molto definito e sempre uguale e delle variazioni che ricadono fantasia e capacità di improvvisare. Qualcun altro ha parlato del legame tra assassinio seriale e uso del tempo libero nella società di massa: invece non molti sanno che il primo pluriomicida della storia del cinema è tedesco: parlo di *M. Il mostro di Düsseldorf* girato nel 1911 da Fritz Lang e ispirato a quattro o cinque casi di omicidio accaduti negli anni Venti. Tra cui quello di Haarmann. Franco gli anni di Weimar. La società usava dalla sconfitta della prima guerra mondiale. L'inflazione era pazza e c'erano crisi economiche e disoccupazione: migliaia di ragazzi erano costretti a vivere per strada. Come le vittime di Haarmann: tutti giovanissimi senza genitori.

C'è costanza negli omicidi. Molti film di questo tipo sono ispirati alla realtà. Cito a caso *Psycho* che è basato su un caso di cronaca molto popolare negli anni Cinquanta. *Menlo Park* di Peter Lorre. Ma come dicevo, non si tratta di serial killer. La variante di *Der Totmacher* è il massacratore. L'assassino all'ingrosso. È un tipo più spaventoso del *XX secolo* e ovviamente Adolf Hitler, anche se non vedo nessuno all'angolo ma lo sterminio organizzato del nazismo e i crimini commessi da un Fritz Haarmann qualsiasi.

Recensione di *Der Totmacher*



Una scena del film *Allarme rosso*

# Morte a Venezia

**IL SOMMERSIBILE.** Il sommergibile emerge a Venezia. E ne sbucca Denzel Washington eroico (e pacifista) comandante di vascello in *Allarme rosso*, il film di Tony Scott che ha aperto fuori concorso la Mostra di Venezia. Un'apertura all'insegna del divino (Washington già visto in *Philadelphia* e in *Malcolm X* è la tristissima star afroamericana di Hollywood) e per oggi è atteso un altro divo acquatico: Kevin Costner che presenta nelle Notti Veneziane il suo atteso *Waterworld*.

**ACCADDE IN RUSSIA.** Com e *Allarme rosso*? Bruttarello assai. E soprattutto noioso. Si immagina che nella Russia di Eltsin un generale pazzo si impossessi di armi nucleari e rischi di scatenare l'olocausto atomico. Ma niente paura: la mamma americana vigila. Si fa per dire tra il comandante forcaiolo Gene Hackman e il secondo di bordo democratico Denzel Washington e subito baruffa.

**CELLULOIDE.** Apertura anche all'insegna del ricordo: prima della cerimonia inaugurale Carlo Lizzani ha portato in omaggio alla Mostra un frammento di 5 minuti di *Celluloide*, il film che nevoica l'avventurosa lavorazione di *Roma città aperta* doveva essere alla Mostra, ma come ricorderete è saltato per ritardi di lavorazione. Ma Lizzani ha voluto esserci comunque.

**UN CASO DI CRONACA.** Il primo film in concorso e notevolissimo *Der Totmacher* («fabbricante di morte», nevoica un drammatico caso di cronaca degli anni 20). Il copione riporta testualmente, l'interrogatorio di Fritz Haarmann, un serial-killer al quale si ispirarono sia Alfred Döblin per il suo romanzo *Berlin Alexanderplatz*, sia Fritz Lang per il suo capolavoro *M. Il mostro di Düsseldorf*. Con George Götz fin d'ora candidato alla Coppa Volpi per la migliore interpretazione.

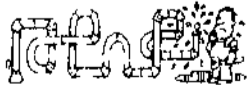
MICHELE ANSELMI ALBERTO CRESPI NATILDE PASSA CRISTIANA PATERNÒ  
ALLE PAGINE 2+3

Parma ko a Palermo. Fuori subito anche Roma e Torino

## Coppa Italia amara per tre «grandi»

### Riparazioni a peso d'oro

**Capita di avere bisogno di un artigiano per un intervento d'urgenza. E qualcuno specula sui guasti all'impianto elettrico o a quello idraulico. Come evitare raggiri e soprusi? Come non trasformare il pronto intervento in una truffa bella e buona? Vi diciamo come difendervi e a chi rivolgervi per fatture troppo salate.**

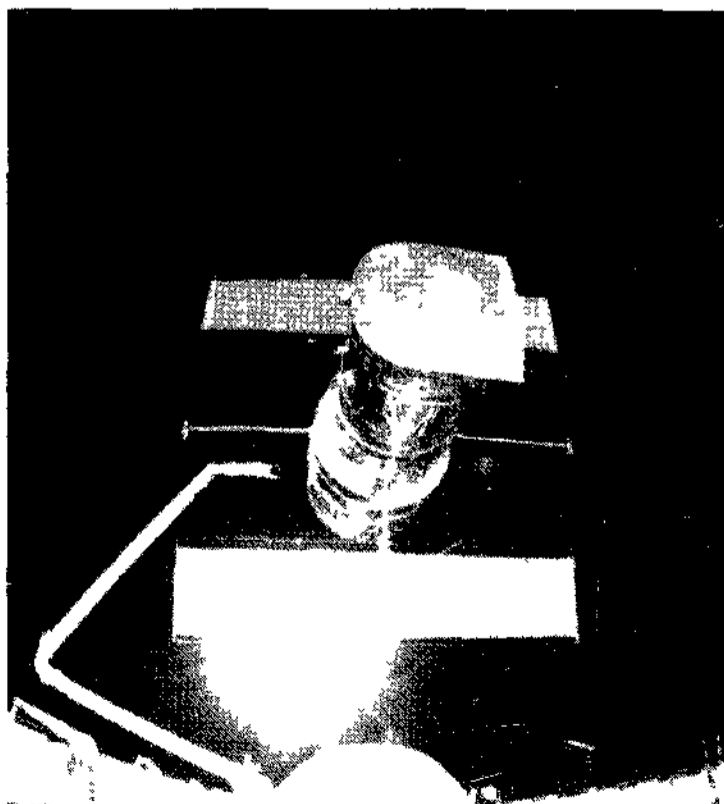


IL SALVAGENTE

In edicola da giovedì 31 a 2.000 lire

La Coppa Italia amara per tre grandi. E la prima sconfitta per il secondo turno in Coppa Italia. Roma e Torino sono partite in Coppa Italia. Roma e Torino hanno rispettivamente da Palermo Bologna e Fiorentina. Che qualche sorpresa fosse il risultato è capitato in alcune città. Per il Palermo, la Fiorentina si è partita di crisi. La squadra siciliana ha scappato via in un'impresa. Invece, il Bologna ha avuto un'impresa incredibile. A Bologna in prima conclusione è bastato un solo gol per la vittoria. Il Palermo si è spuntato e piuttosto contrastato. Mentre il Fiorentina ha rifatto il gol al Torino che non ha più difeso che non. Anche il Bari ha le squadre di A non passa il 2-0 per la Fiorentina. Tutto facile invece per la Fiorentina ad Avellino e il 1-0 per il Milano. Per ora ancora non c'è un colpo. La Fiorentina invece è un po' più forte. Il Bari e la Fiorentina sono in un'ottima condizione. La Fiorentina è in un'ottima condizione. La Fiorentina è in un'ottima condizione.

I SERVIZI NELLO SPORT



Il telescopio spaziale Hubble mentre viene messo in orbita dal Discovery

## Parla Macchetto «Hubble dirà l'età dell'universo»

ROMEO BASSOLI  
A PAGINA 6

## Non solo tv In Africa la cinepresa di Fazio

SILVIA GARAMBOIS  
A PAGINA 7

## Telecomunicazioni Deregulation: destra Usa all'attacco

GHIDINI POLLO SALIMBENI  
A PAGINA 8



Parla l'interprete di «Allarme rosso», il film sul pericolo nucleare diretto da Tony Scott

Sottomarino bugiardo
Molto meglio conversare con uno psicopatico

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
ALBERTO CRISPI

VENEZIA Con una rapidità degna di un match di Tyson la Mostra va ko alla prima ripresa e si risollewa alla seconda vincendo - per ora - ai punti Allarme rosso produzione hollywoodiana diretta dal britannico Tony Scott è l'apertura più insulsa che un festival potesse trovare ma il primo film del concorso - Der Totmacher del tedesco Romanold Karmakar - è di straziante bellezza. È poi è uno di quei film che fa piacere vedere alla Mostra audace stilisticamente estremo capace di trasformare in virtù caratteristiche (la struttura teatrale la prevalenza dei dialoghi la semplicità televisiva del linguaggio) che nel 99 per cento dei casi sono atroci difetti

Un'operazione politicamente scorretta
Ma liberiamoci di Allarme rosso. Che non è solo un film profondamente noioso. È anche un'operazione politica mente scorretta e ora ci divertiremo a farlo a fette in modo ironico. Perché va bene che siamo in un mondo virtuale e che alla Disney se la realtà è brutta se la disegnano come pare a loro ma certe cose non si fanno. In un paese come l'America dove nessuno conosce la Storia non si inizia un film con un finto corrispondente della vera rete Tv Cnn che fa un finto servizio da una portaerei Usa nel Mediterraneo dando inizialmente notizie vere e sfumando senza soluzione di continuità su notizie finte che finiscono per sembrare vere.

In breve si parte dal conflitto in Cecenia si parla di Dudaev e di Elsin si montano con disinvoltura immagini di Grozny assieme al fallito golpe della Casa Bianca di Mosca e poi si passa a raccontare che un certo Radcenko assieme a schegge impazzite dell'Armata Rossa si è impadronito di una base missilistica nella Russia Orientale e minaccia di bombardare il mondo. Ci sembra di vederli gli adolescenti americani armati di pop-com che gridano «avvedi si Dudaev e Radcenko che comuti fate li a pezzi» senza sapere che uno esiste e l'altro no.

Sia di fatto che come nel Dottor Stranamore il mondo si trova sull'orlo di una guerra nucleare e sul sommergibile Uss Alah nasce un conflitto fra il comandante Ramsey (Gene Hackman) e il suo secondo Hunter (Denzel Washington) «falso» e in stile John Wayne il primo «colomba» e in stile Sidney Poitier il secondo (Malcolm X) chiamava «negri da cortile» ci siamo capiti?

Innesco è un cablogramma arrivato a metà dal quale non si capisce se è partito l'ordine di bombardare la Russia o no. L'equipaggio dell'Alabama si divide fra bombardieri e pacifisti col risultato di far scoppiare una guerriglia intestina e di cacciarsi - è il caso di dirlo - in un mare di guai. Prevedibile come l'elenco del telefono Allarme rosso è ciò che negli anni 40 e 50 avremmo giustamente definito un film di propaganda. Il messaggio è semplice: la fine del comunismo non ha azzerato i pericoli scemmati li ha frammentati e moltiplicati ma state calmi perché l'America gendarme del mondo vigila lì che a vedere quanto sono deficienti i militari Usa dei film è ben poco tranquillizzante per la serie «dalla padella nella brace» comunque una scritta finale ci informa che ora solo il presidente Usa può decidere se schiacciare o no il fatidico «botone». Si salvi chi può.

Lo psichiatra e il costruttore di morte

Credeteci anche se la pubblicità vi dirà il contrario Der Totmacher «il costruttore di morte» è tutta un'altra categoria. Si racconta in due parole un uomo interroga un altro uomo in una stanza per 110 minuti. Dialoghi rigorosamente veri tratti dai verbali di un'indagine storica per cui il primo uomo è lo psichiatra Ernst Schulze e il secondo uomo è l'elemento che Fritz Haarmann il personaggio storico cui si ispirarono Alfred Döblin per Berlino Alexanderplatz George Grosz per van der Meer e Fritz Lang per il suo capolavoro M. Il mostro di Düsseldorf il padre di tutti i serial killer capace di sgozzare e smembrare più di 20 ragazzi (ma non di mangiarli giurava) interpretato da un attore - Götz George - che dovrebbe fin d'ora chiudere qualsiasi discorso sulla Coppa Volpi per la migliore interpretazione.

Lo scopo è stabilire se Haarmann è pazzo o capace di intendere e di volere. Ma la sceneggiatura dimentica subito i cavilli legali e vola nello spazio. All'inizio sembra una lezione di scuola per stabilire un confronto lo psichiatra interroga il pluriomicida sulla geografia e sulla storia tedesca. Caso strano Haarmann conosce benino la prima e malissimo la seconda e la sua fobia dei comunisti lo porta a vedere nemico dovunque. Nasce ovviamente una complicità fra inquisitore e inquisito ma non è questo il cuore del film. Haarmann si rivela un inquieto bambino un anelato del Iassbindenano Biberkopf di Berlino Alexanderplatz un proletario violento e abbandonato ma in primo luogo questo è il cuore del film. Haarmann si addentra in parti colme in un'atmosfera capricciosa e come guardare l'orrore dentro negli occhi ma ancora un volta nemmeno questo è il cuore del film.

Il cuore del film è un sogno che tutti sanno abbiamo fatto. Incontra uno Patrick Tentler non di capire non è la parola giusta solo di ascoltare. Per vedere se ce la facciamo. E per sapere tutto tutti i punti di un come il ragazzino americano affascinato dall'aguzzano nazista in Stagioni diverse di Stephen King. Der Totmacher realizza questo sogno il sogno a immaginazioni utopiche ed inquietanti che in qualche bunker sperduto qualche uomo sta parlando con Andrej Chikotko o con Alexei Wornous o con il mostro di Milwaukee o con qualcuno altro di loro. E che un giorno esce dal bunker e ci racconta come andava.



Denzel Washington, protagonista di «Allarme rosso»

Denzel il buono
«Basta con le guerre vado in congedo»

«Ho fatto la seconda guerra mondiale in Storia di un soldato quella di secessione in Uomini di gloria, la terza mondiale con questo Allarme rosso. Sono pronto per il congedo». L'attore Denzel Washington parla del film di Tony Scott racconta il rapporto con Gene Hackman, tenente di fronte alle domande politiche. E si diverte un mondo a bordo del Salvatore Pelosi il sottomano della Marina messo a disposizione del film vera star del giorno.

Table with actor and film information: Regia Tony Scott, Interpreti Gene Hackman, Denzel Washington, Nazionalità Usa, Fuori concorso.

DA UNA DELLE NOSTRE INVIATE
MATTILDE PASSA

VENEZIA Denzel Washington è mediamente alto ha un bellissimo sorriso e ha l'aria di divertirsi molto. Il sulla torretta del sottomarino col quale ha attraversato la Laguna ed ha attaccato davanti all'Arsenale per la gioia dei fotografi e dei turisti. I quali ultimi fanno moderatissima vasa vuon perché sono le dieci e trenta del mattino vuoi perché non riconoscono la star e talvolta neppure la conoscono. Non è mica Kevin Costner atteso per oggi con il suo oceanico film anche se il bravo attore nero che sfoggia un berretto col nome del sottomarino italiano Salvatore Pelosi ha collezionato film importanti. Molti peraltro nei panni di un soldato. Dice ironicamente di sé «Ho già fatto tutte le guerre. La Seconda in Storia di un Soldato la guerra di secessione americana in Uomini di Gloria Per Dio sulla Regina ho partecipato alle esercitazioni dei Royal Commandos a Londra. Ora con Allarme rosso ho appena terminato la terza guerra mondiale e mi sento pronto per un onorario congedo. Non è stata un'impresa facile questo film tutto quel fumo credo che mi abbia accorciato la vita di qualche anno».

Cattivo sì, arrabbiato no
Ma il pensiero non sembra affa scinare particolarmente l'attore o almeno l'espressione di un pensiero che in Usa potrebbe comprometterlo politicamente. Garbato e rispettoso delle regole Denzel ha conservato questo stile anche nel rapporto con un mostro sacro come Gene Hackman. Ha più obbedito che pensato almeno sul set. L'occasione di lavorare con Gene uno degli attori che amo di più al mondo è stata unica. Nessuna gara di bravura quindi ma solo tanta voglia di imparare.

Una voglia che il protagonista di Malcolm X esprime in una vivacità professionale e artistica che non si ferma di fronte alle «slide» come lui ama definire i ruoli nuovi e diversi. In questo caso l'idea di esplorare un mondo così strano come la scatola claustrofobica di un sottomarino atomico lo ha davvero catturato. E se il personaggio è ancora una volta un eroe buono («ma il cattivo lo faccio tutti giorni» confessa ridendo) nulla esclude che in futuro il simbolo del bene possa cimentarsi nella parte di un cattivissimo. «Ma chi potrebbe essere un cattivo-cattivo? Magan Riccardo III. Insomma cattivo si arrabbiato no. Mica Spike Lee o Pantera Nera. Molto politically correct come lo stile di Allarme rosso che non a caso affida il ruolo del soldato più ragionevole e democratico al nero buono piuttosto che al bianco. La Marina statunitense invece pare non abbia apprezzato l'atteggiamento problematico del film che è stato girato da un inglese come Tony Scott.

«La politica? Che cos'è?»
A vederlo naturalmente non si direbbe che la guerra finta sull'Uss Alabama gli abbia lasciato qualche traccia profonda. Né d'altra parte il giovane Denzel ha l'aspetto di un uomo che si interroga sulle sorti del mondo. Contrario all'impiego del nucleare anche perché «si tratta di un potere spaventoso che è nelle mani di pochissime persone». Denzel Washington si mantiene molto sul vago quando gli si chiede se boicotterebbe i prodotti francesi nel caso che il governo si ostinasse a fare gli esperimenti nell'atollo di Mururoo. Boicotterebbe o non boicotterebbe? «Non conosco molto bene il problema» risponde. Più tardi, forse dopo averci riflettuto un po' su alla tv dice invece che in fondo «la gente dovrebbe boicottare i prodotti francesi». Il regista Tony Scott dal canto suo dichiara esplicitamente che «non è qui per prendere posizioni politiche». Denzel afferma di sentirsi più vicino alle tubanze del suo personaggio.

Quella italiana non si è allineata alle posizioni della consorella d'ol treoceano e ha messo a disposizione il sottomarino Salvatore Pelosi che in emersione per non incagliarsi nei bassi fondali della Laguna (come avvenne tanti anni fa a un incauto comandante che dovette ricorrere ai trau di rimoschiar ton) è silenziosamente schiolo fino all'Arsenale per l'entrata trionfale in Laguna di attori e registi. Non è atomico come l'Uss Akabarna, perché in Italia spiega un gentilissimo marnajo della Capitaneria di Porto non ce abbiamo appartiene alla classe Sauro una delle più moderne ha preso il mare nel 1988, è lungo 64,36 metri e lar go 6,63 porta nella parica 7 ufficiali o sottufficiali 43 marnaji lo comanda Carmelo Bruna. La vera star è lui il sottomarino col suo scafo buio discreto e pericolosissimo con i suoi sei tubi lanciasiluri. Molto meno appariscente del gran de cacciatopedimere Durand de la Penne che espande la sua im mense stanza grigia tra San Marco e la Giudecca e fa lo stesso effetto di un elefante tra i cristalli. Len notte si è illuminato a giorno per il gal la che accoglieva attori e realizza tori dell'atteso film evento rivelatosi più che un allarme rosso un falso allarme. Ma l'ospitalità della Marina Italiana non si è limitata a offrire tour in sommergibile e feste danzanti.

Armi vere, armi finte
Un gruppo di marnaji ha scortato gli attori che dall'Excelstor sfilavano fino al Palazzo del Cinema per la presentazione di Allarme rosso al pubblico. Sarà pur vero che in Italia la disaffezione alle armi sta diventando un problema nazionale per i militanti tanto da giustificare un'attenzione particolare alle pubbliche relazioni ma forse un po' più di discrezione viste le guerre vere che insanguinano l'Adriatico non avrebbe guastato. E se anche l'enfasi che si formisce ai Festival del cinema sta trasformando un gioco culturale-commerciale in un evento di portata storica non bisognerebbe mai dimenticare la celebre battuta di Hitchcock «Ragazza è solo un film».

Se Borges e Mary Poppins apparissero tra gli stucchi dell'Hotel des Bains...

SANDRO VERONESI
L'HOTEL DES BAINS è il vero divo di tutti i festival del cinema di Venezia. Lo star che non manca mai sulla striscia verde del lungomare è allo stesso tempo manca ormai da molti anni per finto o per stesso. Monumentale lussuoso di mode apre le sue porte dilegno e stucchi a un multiplo di visitatori che per quattro la mettano tutta non ne sono all'altezza. Continuare quasi assistere all'arrivo di clienti stupazziti da un fuoco temporale di fine agosto famiglie inglesi sassoni vecchie cari tutti zoppi canti produttori famelici moidelle bambini tutti accolti di un modo di essere alberghi che ormai non me ne può nessuno perché direbbe Thomas Mann. E tutti i borghesi sopra il tutto l'alla borghesia si è imbarbantata. Nessuno abbozza più alla sia sontuosa scenografia tutti sembrano ignorare ciò che si trovano d'intorno. Viene in mente Simon de cacciato dalla Tessaglia dopo la composizione dell'ambiguo poem con missioni togli dal tranno Skopas. «Dici maestro perché tu che con la tua prosa hai un altatore e guerrieri tutta la Grecia non sei riuscito a incantare un popolo di pastori?» E per che i tessali non sono abbastanza colti per farsi ingannare da lui. Nessuno giurda in alto entrondo nella hall nessuno in cantina a osservare il naufragio di cappelle. L'epoca in questo deserto scende i tunc di parquet. Sono tutti occupati a chie-

Table with film titles and festival participation data for Venice, Locarno, and other festivals.

Advertisement for the 52nd Venice International Film Festival, including dates (30 agosto/9 settembre), website (http://www.mclink.it/cinema.venezia), and a list of participating films and directors.

Incontro con Götz George, protagonista del crudo «Der Totmacher» che ha aperto la competizione

L'INAUGURAZIONE

Festa bagnata E «Celluloide» scalda il galà

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI MICHELE ANSELMI

VENEZIA. Brutto tempo sulla Mostra. Un classico. Nemmeno un ora prima dell'inaugurazione ufficiale (ma nel pomeriggio era toccato al tedesco «Der Totmacher» aprire il concorso a platea semideserta) il cielo s'è fatto plumbeo e la temperatura s'è drasticamente abbassata creando più di un problema alla messa a punto della festa di mezzanotte sul cacciatorepedinere «Durand de la Penne» ancorato di fronte a San Marco. Sala Grande comunque affollata di vip per «Allarme rosso» complici la presenza di Denzel Washington in simul-Jerryman Amami e Tony Scott (Gene Hackman invece è rimasto a casa). Pochi da (Mara Venier vestita di bianco) e scarse le autorità (il sindaco Cacciari però s'è visto) ma si sa che la Mostra non può non sleggiare con Cannes sul fronte della mondanità in compenso non si trova più un posto negli alberghi neanche a pagarlo oro.

Introdotta da Daniela Poggi in veste di madrina è stato il direttore Gillo Pontecorvo a prendere la parola. Pochi minuti per suggerire la fisionomia della Mostra e sottolineare la decisione di festeggiare i cent'anni del cinema senza celebrazioni roboanti ed ecumeniche ma con un convegno di studio e gli omaggi quotidiani della «Finestra». Poi è toccato a Carlo Lizzani presentare alcune sequenze del suo «Celluloide». Un assaggio di sette minuti due sequenze simbolo per la rivivere la fibrillazione l'entusiasmo l'emozione che circondarono le riprese di «Roma città aperta». Nella prima vediamo come Rossellini (Massimo Ghini) e Amadei (Giancarlo Giannini) decisero di scegliere Anna Magnani (Lina Sastri) dopo averla scovata in teatro durante le prove di un varietà nella seconda sul set del film tra comparse e sorte assistiamo al litigio tra Massimo Serato (Massimo Ciavarella) e la Magnani un alterco d'amanti che si conclude con la corsa disperata e la caduta sul selciato dell'attrice colta al volo da Rossellini e trasformata più tardi nella sequenza più famosa e commovente di «Roma città aperta» l'eccezione che Lizzani accolto da applausi calorosi non sta riuscito a compiere in tempo il mixaggio di «Celluloide» perché ci sarebbe stato benissimo qui a Venezia e non solo per celebrare i cinquant'anni di «Roma città aperta». Come si sa il romanzo di Piro prima e ora il film di Lizzani a esso ispirato raccontano la travagliata lavorazione del film di Rossellini tra increspiti sentimentali litigi politici scelte avventurose cambi di produttori elettricità rubata agli americani e risparmi di pellicola. Un'epoca ma anche un omaggio a un certo modo di fare il cinema che Lizzani ricostruisce e pesando un po' anche nella propria memoria di cineasta in erba. Certo non era un'impresa facile per le remore della Roma del '75 e una cosa da fare trovare le braccia se non hai i soldi di Spielberg perché la notorietà delle facce di Rossellini Fabrizi soprattutto la Magnani creava più di un problema perché il cinema è sul cinema e un genere rischioso. Sapremo a fine settimana quando il film dopo un'anteprima al Cinema uscirà nelle sale. S. Lizzani ha colto nel segno. La sequenza vista a Venezia sono belle perfino un'azione in cui si dice «se tanto mi dà tanto».

A chiudere una notizia di cui non era di fonte. Ancora ufficiosa ma attendibile. Tra i lavori all'opera assegnati ci sarebbero i nomi di Carlos Saura Martin Scorsese e Woody Allen. I primi due avranno il terzo ed il quarto qui a Venezia e ci sono ottime speranze, contrariamente alle similitudini di cui.



Una scena del film di Carlo Lizzani «Celluloide»



OGGI

Table listing film screenings for the day. It includes titles like 'Finestra sulle immagini', 'Cortometraggi Avace Cic', and 'Concorso Sin Remite' along with the names of the directors and the venues (SALA VOLPI, SALA GRANDE, PALAGALILEO).

Serial killer da camera

E in Sala Volpi l'omaggio al cinema di Nanni Loy

Con un montaggio di alcuni frammenti dei suoi film più belli, la Mostra del cinema ricorda oggi Nanni Loy. Il breve filmato dura 3 minuti circa. La proiezione in Sala Volpi non è però l'unica attenzione che la Mostra avrà nei confronti di Loy. Il catalogo di questa 52esima edizione è stato infatti dedicato al regista di Le 4 giornate di Napoli, e il 5 settembre nel programma è prevista la proiezione, nella sezione documentari, di 12 novembre, l'opera a più mani sulla manifestazione contro la legge finanziaria dell'allora governo Berlusconi diretta, tra gli altri, proprio da Loy.

Come si fa a recitare il verbale di una perizia psichiatrica? Trovando i gesti, gli sguardi, le emozioni di un uomo folle ma gentile che uccide ventiquattro ragazzi tra i dieci e i vent'anni. Li fa a pezzi, forse li mangia. Götz George, attore famoso in patria soprattutto per un giallo televisivo racconta come è diventato il «Massmörder Fritz Haarmann», un commerciante di Hannover apparentemente normale. «La follia emerge da piccoli gesti sstonati».

DA UNA DELLE NOSTRE INVIATE CRISTIANA PATERNÒ

VENEZIA. Così capitano una volta sola nella vita di un attore. Prendere un aspetto verbale e trasformarlo nella tragedia di un uomo. Che se ne sta per due ore nella fredda stanza di un manicomio criminale a rispondere alle domande. A volte appare ritardato, il professor Ernst Schulze mentre uno stenografo registra fedelmente tutto. È capitato a Götz George. Di noi è poco conosciuto anche se Fassbinder lo scelse come protagonista di «Berlin Alexanderplatz», in Germania invece è un dato come dimostra l'assalto di radio e tv tedesche, come è sottoposto qui al Festival di Venezia. L'uno dei commensali Schimanski. Un eroe di

provincia duro ma buono che ha finito per diventare la seconda pelle di questo attore sulla soglia dei sessanta. Che tra l'altro è figlio di Heinrich George, star di Gobbels finito malissimo dopo il '45. Wurstel umani Doppiopetto e occhiali Götz George ha un'aria bonaria anche se stringati. Sembra incredibile che sia la stessa persona che ha in di sotto a Fritz Haarmann il più notorio killer communitario di Hannover che spezzettava le sue giovani vittime e forse le usava per confezione degli ultimi wurstel. Un serial killer come quello del «Salto dei due ammassi». Non è una mente. Giusto da Romuald Karm

documentarista trentino qui al suo esordio nel lungometraggio «Der Totmacher» è un film assolutamente incontroltenza. Non si vede una goccia di sangue lo splatter se c'è è tutto mentale ma non per questo meno agghiacciante. E anche di più se si pensa che Fritz Haarmann fu riconosciuto a pace di intendere e di volere e giustiziato in tutta fretta al suo caso era diventato una grana politica per il governo socialdemocratico di Hannover attaccato da comunisti e conservatori perché ci erano voluti sei anni ad arrestare il mostro. Con la follia pronta al linciaggio tanto valeva impiccarlo senza fare complimenti. E a tutto di così la perizia psichiatrica si fece solo per motivi scientifici per capire i meccanismi di un crimine che aveva ucciso più di ventiquattro i probabili ne morivano di colpo e con un raggio. Ma questo è il parte del retroscena della vicenda. Perché «Der Totmacher» un paio di giorni prima di girare si scriveva e proprio in quei giorni aveva a Max Rembold un operaio di una fabbrica di calzature. Non molto nullo però non spiega quasi nulla. Però non è un caso più di un raggio di probabili ne morivano di colpo e con un raggio.

Ma questo è il parte del retroscena della vicenda. Perché «Der Totmacher» un paio di giorni prima di girare si scriveva e proprio in quei giorni aveva a Max Rembold un operaio di una fabbrica di calzature. Non molto nullo però non spiega quasi nulla. Però non è un caso più di un raggio di probabili ne morivano di colpo e con un raggio.

Ma questo è il parte del retroscena della vicenda. Perché «Der Totmacher» un paio di giorni prima di girare si scriveva e proprio in quei giorni aveva a Max Rembold un operaio di una fabbrica di calzature. Non molto nullo però non spiega quasi nulla. Però non è un caso più di un raggio di probabili ne morivano di colpo e con un raggio.

NOTTE VENEZIANE. «Cavalli selvaggi» dell'argentino Marcelo Piñeyro Indomabili e liberi, due «eroi» in fuga

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

VENEZIA. Bella sorpresa nella storia di questo Festival. Il suo regista, il colosso Robert Rodriguez. Al cinema Rodriguez è il più grande regista del mondo. «The Fast and the Furious» è il suo film più recente. «The Fast and the Furious» è il suo film più recente. «The Fast and the Furious» è il suo film più recente.

Italia dalla Guida Editoriale. Anche se la storia deve patirne, chi è un certo la fascinazione visiva e per i grandi spazi inconfondibili dove l'emozione ruota. La dignità perduta e il sponde. Il magico del sistema. E poi non è un solo modo di capire che il 22enne Marcelo Piñeyro, un produttore di «La historia de un hombre» e un regista così, un «pase» come il colosso di noi.

Re completando molti sospiri. La voce marante mentre su un certo appunto di una storia di un Re. Con la sua vita e la sua vita. Re. Con la sua vita e la sua vita. Re. Con la sua vita e la sua vita.

Re completando molti sospiri. La voce marante mentre su un certo appunto di una storia di un Re. Con la sua vita e la sua vita. Re. Con la sua vita e la sua vita.



Water World di Kevin Reynolds oggi alle Notte-

Water World di Kevin Reynolds oggi alle Notte-

Water World di Kevin Reynolds oggi alle Notte-

Water World di Kevin Reynolds oggi alle Notte-



Cosa nasconde la grande deregulation Usa nel settore nevralgico delle telecomunicazioni

■ Quattrocento miliardi di dollari l'anno. È la stima corrente del valore del business delle telecomunicazioni negli Stati Uniti. Un mercato reso ancora più dinamico dallo sviluppo tecnologico e soprattutto dalla possibilità di «incrociare» televisione cavo computer (ma anche antenne-etero e satelliti) che grazie al cavo possono raggiungere «con migliore definizione le case degli utenti» ossia dalla rivoluzione multimediale. Un mercato ovviamente che non è solo fatto di industrie di prodotti e di servizi ma anche - e quanto - di informazioni di programmi di idee e opinioni. E che proprio per il suo carattere nevralgico rispetto ai postulati stessi della democrazia è tradizionalmente vigiliato da una severa Authority la Federal Communication Commission (Fcc) che da Washington - in collegamento e spesso in contrasto con le autorità statali e locali - controlla l'uso dei mezzi di comunicazione i loro assetti proprietari, i loro possibili accordi a tutela sia di principi antitrust sia di diritti dei consumatori utenti garantiti da apposite leggi-quattro federali dal Communication act del 1934 al più recente Cable act del 1992.

Gli interessi economici e finanziari in gioco stimolati dalle prospettive della multimedialità sono da tempo sul piede di guerra per ridurre limiti e controlli posti dall'attuale legislazione e amministrati dalla Fcc e futuro quel vento di deregulation generale dell'economia («e del sociale») che soffia da un Congresso dominato dai repubblicani - e che sta abbattendo pezzo dopo pezzo, le fondamenta rooseveltiane dello Stato federale americano.

Soprattutto su due punti i fautori della deregulation gremono da tempo. Primo: rimuovere i controlli della Fcc sul prezzo degli abbonamenti alla tv-cavo (ricevuta da oltre 60 milioni di famiglie) e in particolare sugli abbonamenti ai pacchetti-base di programmi che sono quelli a più alto contenuto di informazione anche locale. Solo a questi abbonamenti si riferisce l'attuale vigilanza della Fcc, mentre sono liberi i prezzi degli altri abbonamenti a maggior contenuto di «intrattenimento».

**L'escalation delle tariffe**

L'esperienza del passato è significativa. Il Cable act del 1992 che prevede appunto questo potere «almetatore» fu introdotto dopo che col precedente regime di prezzi liberi i costi degli abbonamenti erano saliti di oltre tre volte il livello dell'inflazione. La deregulation richiesta a gran voce dalle compagnie televisive via cavo corrisponderà molto probabilmente - secondo quasi tutti gli osservatori - a un mercato generalizzato degli abbonamenti e proprio di quella a maggior contenuto di informazione. I soli come ho ricordato attualmente «sorvegliati». L'altro obiettivo principale della richiesta di deregulation è la caduta della tradizionale separazione fra compagnie telefoniche «regionali» - in particolare le potenti Bells nate dallo scorporo forzato dalla At&T del 1984 - e le compagnie che esercitano la tv-cavo. La ragione della separazione sancita dal Cable Act del '92 è quella di impedire concentrazioni di potere in settori che di fatto a causa degli altissimi costi di installazione delle reti vedono di fatto nelle varie aree locali una situazione monopolistica sia della compagnia telefonica che di quella televisiva.

Oggi la tecnologia fornisce un argomento forte - e un alibi - per cercare di abbattere questa separazione. Il cavo e in particolare il cavo in fibra ottica può portare voce «analogica» e anche video, se si dice «separare artificialmente» i vari usi e impedire a chi ha lo strumento di sommare qualsiasi spettro. Tanto più argomentano i fautori della deregulation che se anche si lascia concentrare (attraverso il cavo) le telecomunicazioni gli operatori via cavo - altre tecnologie come quella satellitare (in rapida ascesa) e quella del «cavo wireless» (che usa il cavo solo per portare il segnale satellitare nel l'appartamento dell'utente) sono già sulla scena. Quindi - e la conclusione del ragionamento - la deregulation si tradurrà comunque in una più accentuata concorrenza (in termini di tecnologia, investimenti e persino prezzi) superata ovviamente al costo del controllo (in termini di separazione fra televisione e tv-cavo). E tale fu quello che Gungrich ha vinto il 1° agosto anche nel secondo round alla Camera dei rappresentanti approvando un testo perfino più deregulation di quello del Senato che due proposte dovranno essere conciliate nella versione finale.

**B**ILL GATES-MICROSOFT Michael Eisner Disney Ted Turner TBS Gerald Levin Time Warner Michael Price-Helne Securities (grande azionista del primo colosso bancario statunitense Chemical-Chase) sono i nomi della Bonanza degli affari nell'America del rilancio economico della globalizzazione del business e della nemesione di un reaganismo rampante che sembrava saldamente custodito in armati polverosi. Corrono le settimane calde di quella che gli americani chiamano *mergermania* la mania delle fusioni tra *corporation* che rappresentano l'armatura industriale e finanziaria degli Usa. Una vera e propria febbre che fa giustizia del pessimismo circa il declino inarrestabile della grande potenza americana. Il neoisolazionismo cavallo di battaglia della destra repubblicana si combina perfettamente con i muscoli nella politica commerciale e il recupero delle posizioni nella competizione economica mondiale. La nuova stagione dell'industria segnata dalle magiche parole «sinergie» «fusioni» «acquisizioni» dai grandi profitti accumulati dalle imprese dal l'impressionante disponibilità di denaro liquido sono lì a dimostrarlo. Ed è Wall Street a dare il la non il governo federale.

La prima novità della straordinaria ondata di fusioni e acquisizioni che travolge l'industria americana dalle telecomunicazioni all'editoria alle ferrovie alle banche è che avviene senza quell'impazimento collettivo che l'America conobbe

Il veto del presidente Clinton ultima arma per fermare la destra

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

negli anni 80 e che portò al crack di Wall Street. La seconda novità è che la formazione di potenti concentrazioni di produzione di merci o servizi è guidata da due settori editoria/telecomunicazioni e sistema bancario. Come dire due «industrie» di un futuro che è già quotidiano consumo *business*, capaci di interagire se non di dominare le scelte politiche di un paese. Da un lato c'è la spinta tecnologico-produttiva quella che Benjamin R. Barber sul *New York Times* ha chiamato recentemente «il moderno imperativo» dell'impresa ad allargarsi ed estendere il suo raggio di azione sia verticalmente che orizzontalmente. Dall'altro lato c'è

la spinta della competizione globale la nuova Chase Manhattan di New York nata dalla fusione di Chemical e Chase, ora primo gruppo bancario degli Stati Uniti e quarto del mondo deve tenersi stretti i clienti americani convincendoli che i suoi servizi sono più convenienti di quelli offerti dalle banche giapponesi tedesche e francesi. Dopo la grande crisi delle casse di risparmio le banche statunitensi ridiventano il pilastro del rilancio economico nazionale. Nel l'editoria e nelle telecomunicazioni scompaiono definitivamente il confine tra attività prima separate un servizio e l'altro un attore e l'altro un interesse e l'altro la distinzione tra informazione e spettacolo *software* e *hardware* produzione e distribuzione semplicemente

non esiste più. Non è un caso che Bill Gates si unisca ai creativi hollywoodiani ed entri in affari con Jeffrey Katzenberg (ex Disney) Steven Spielberg e David Geffen creando *Dream Works*, rivale numero 1 di Disney ABC. Il problema che resta nell'ombra sul quale i demagoghi riescono ad imporre un punto di vista diverso è quello che sempre Benjamin R. Barber ha sintetizzato così: devono gli americani solo assistere da spettatori e comportarsi da consumatori al delirio delle sinergie che sta trasformando l'industria dello spettacolo ed editoria in una sussidiaria di un solo ristretto e potente gruppo come Disney? Buttandola in politica le nuove posizioni monopolistiche (più nel sistema dello spettacolo e

dei media che nel sistema bancario) hanno offerto l'occasione alla destra di alzare il tiro dello scontro con Clinton. E il futuro del governo in gioco il suo ruolo nell'economia e di fronte ai potenti forti della società americana. Per i repubblicani lo stato centrale è il nemico da combattere. «È il governo il problema americano» lo disse Reagan e lo ripetono oggi gli intellettuali conservatori di punta come William Kristol la mente della scossa repubblicana o quelli dell'ultraliberalista Cato Institute di Washington. Clinton confida nel diritto di veto quale ultima spiaggia per frenare lo smantellamento della taglia e della capacità di spesa federale o i progetti di deregulation più selvaggia ma finora non è riuscito a frenare l'offensiva culturale dei repubblicani. Con Michael Eisner della Disney flirtano gli esponenti della destra americana. Così fanno in giro per il mondo i suoi colleghi concorrenti Koch in Germania (l'amico di Berlusconi), Rupert in Sudafrica Murdoch in Australia, Inghilterra e Stati Uniti. E poi naturalmente Berlusconi in Italia. Tanto che ci si chiede come sia possibile sottovalutare l'accelerazione della contaminazione tra interessi delle superconcentrazioni e politica. Ha scritto due giorni fa sul *New York Times* Alexander Stille «La relazione triangolare media, denaro e politica sta emergendo quale problema centrale di fine secolo ed è davvero difficile dire chi sono i venatori se i politici o i magnati dei media».

ficità soprattutto i concorrenti minori delle tre grandi della telefonia nazionale come Allnet e Opcom. Le maggiori compagnie televisive via cavo sono comunque i «winners». Da tempo, come ricordavo insidiata dalla rapida crescita della concorrenza satellitare esse premevano per eliminare il controllo delle tariffe. E ora che Senato e Camera hanno abolito la regolazione tariffaria (salvo che si suppona la media nazionale ma basterà che tutti alzino le tariffe!), i giganti della tv-cavo come Tele-Communications Inc. (che si è detta «estatica») e Time Warner si preparano a grandi incrementi del *business*. Anche perché la caduta delle barriere non finisce qui. Senato e Camera hanno abolito anche quella che vietava di possedere oltre a una stazione via cavo una stazione via etere (broadcast) nella stessa area. E la Camera poi, come accennavo ha approvato una proposta ancora più permissiva che cancella, ad esempio il divieto di possedere nella stessa area una stazione televisiva e un giornale. E, come si vede la premessa sicura per la creazione di posizioni dominanti (ssime) nell'informazione. Se a questi punti si aggiunge l'ulteriore abolizione di ogni limite di possesso nel settore radiofonico (una stessa compagnia potrebbe coprire il 100% dell'audience nazionale) e un allentamento notevole dei limiti sul controllo delle stazioni televisive via etere (secondo il testo della Camera una sola compagnia potrà controllare un numero illimitato di stazioni fino a una copertura del 35% - ndr - repubblicani volevano il 50% - dell'audience nazionale) si comprende abbiano la portata rivoluzionaria della riforma nella direzione tutta reaganiana di affrancare al massimo le industrie del settore da limiti previamente posti a difesa della concorrenza e dei consumatori. (Ricordo in passato che Reagan mise il veto al Cable act del 1992 che istituiva vari divieti di «incroci» il controllo delle tariffe della tv-cavo e che quella fu l'unica occasione in cui il «no» presidenziale fu superato dalla maggioranza qualificata del Congresso. Ed è estremamente probabile che un simile risultato si ripeta ora ove Clinton tenti di mettere il veto alla nuova legislazione deregulatory).

**Nasce un mega-duopolio**  
La riforma esprime dunque un amplissimo laissez-faire rispetto agli assetti industriali con il probabile esito di dar vita ad un mercato sempre più fortemente concentrato nel quale tenderà a emergere, in una sorta di mega-duopolio tecnologico e finanziario, la rivalità fra cavo e satellite. Viceversa rispetto ai contenuti della comunicazione il Senato (e la Camera) si mostra non fortemente interventista. Ciò avviene rispetto alle trasmissioni che contengono «sex and violence» il particolare più curioso (che presenta anche un importante risvolto industriale) è quello della richiesta di mettere sul mercato nuovi apparecchi tv incorporanti dei chips che consentano ai genitori di bloccare programmi violenti e o porno. Il risvolto positivo della gigantesca deregulation in alto è ovviamente quello di stimolare un grande afflusso di capitali nello sviluppo dell'industria delle telecomunicazioni e quindi di provocare più ricerca più innovazione più produzione e lavoro. Ma che questa prospettiva sia concepita all'insegna dello svilimento di limiti antitrust e pro-consumatori (una Fondazione vicina a Gungrich «Progress and freedom» si batte per la abolizione tout court della Fcc) ha fatto scorcire il naso alla Casa Bianca. Alla Fcc alle associazioni di consumatori e a molte fonti autorevoli non certo sospettabili di antidualismo. Il *New York Times* ad esempio ha lamentato in schiacciamento per la preservazione di un mercato pluralistico e effettivamente concorrenziale e sensibile alle ragioni dei consumatori le cui associazioni prevedono forti aumenti della bolletta del telefono e del cavo. È difficile dar torto alla Casa Bianca che chiede «prima si realizzi la concorrenza poi venga la deregulation» temendo che i grandi media diventino ancora più e troppo potenti. È in effetti proprio quando il mercato tende agli «incroci» alla creazione di posizioni dominanti alle concentrazioni non si deve abbassare la guardia a difesa di ragioni concorrenziali che si esprimono in uno con quello dei consumatori. L'interesse dello stesso mercato è un volto plurifaciale. E questo è soprattutto vero e inattuabile in un mercato come quello delle telecomunicazioni che incide direttamente sulla circolazione delle idee e del l'informazione. La breve sulla deregulation.

Senza rete



**È guerra per la deregulation nel settore delle telecomunicazioni in Usa. E la destra ha già vinto i primi round. Con l'alibi delle tecnologie e con investimenti lobbystici, per ora di 40 milioni di dollari, la corsa a fusioni e incorporazioni è in pieno svolgimento. Un premio insperato per i grandi colossi del settore. Un rischio mortale per la circolazione di idee e informazioni. L'analisi del presidente del Movimento consumatori docente di diritto industriale**

**Cnn nell'impero della Time Warner? All'orizzonte un supercolosso**

Ted Turner sta valutando un'offerta di acquisto da parte della Time Warner per la Turner Broadcasting System (TBS) di cui è il maggiore azionista. Se la transazione andasse in porto si creerebbe il primo gruppo mondiale dello spettacolo in grado di surclassare la Disney. L'idea sarebbe del presidente della Time Warner Gerald Levin. Per finanziare l'acquisizione, la Time Warner emetterebbe 189 milioni di nuove azioni che verrebbero scambiate con azioni della TBS in un rapporto di 7-8 azioni della Time Warner per 10 azioni della TBS. La Turner Broadcasting diventerebbe una filiale al 100% della Time Warner. Il matrimonio tra il gruppo di Atlanta creato da Ted Turner e il gigante dei media di New York sarebbe la terza megafusione nel settore nel giro di pochi mesi dopo la fusione annunciata di recente tra la Walt Disney e la stazione televisiva Capital Cities/ABC e l'offerta presentata dalla Westinghouse per la CBS. Secondo gli analisti, a far scattare il campanello di allarme per le due società è stato il progetto Disney che spinge ora tutte le concorrenti a raggiungere dimensioni tali da poter competere con il nuovo gigante. Intanto sono già emerse voci di una possibile controfferta sulla Turner Broadcasting, una volta che la Time Warner sarà scesa in campo, tra i candidati più probabili la News Corp e la NBC della General Electric. Tra le attività che la Turner porterebbe in dote alla Time Warner ci sono la stazione di informazione televisiva CNN, la *Headline News*, la *Cartoon Network* e la *Turner Classic Movies*. La fusione segnerebbe una svolta radicale per entrambi i gruppi

ideologiche, come hanno sottolineato su Benjamin Barber che Maureen Dowd nel *New York Times*.

**Titoli in salita**  
I titoli delle imprese più forti - soprattutto di quelle più alte zone - per gli usi muniti di cui - si preparano ad avere un balzo dal 10 al 20% nei prossimi dodici mesi. Secondo alcuni analisti le compagnie televisive via cavo sono le più favorite in questa corsa mentre al terzo posto nelle Bells - e in particolare in Bell Atlantic, Bell South e Sbc Communications - è la più vantaggiosa di bilancio della *hierarchy* del telefono tv. Ma non solo per questo Senato e Camera infatti hanno deciso. La caduta di un'altra stone di un'altra qualità televisiva locale - dominata dalle Bells - e le loro long distance e di animali di MTV in primo e poi di Cable Sprint e poche sul piano economico più semplice passare dall'attuale situazione di un mercato di telecomunicazioni dominato dalle Bells che incute rispetto il controllo di questi stati e americani appoggiare la via. Non a caso. MTV e Cable Sprint sono forti mentre i fatti contro questi profitti di un mercato e ora previsioni difese che la capacità competitiva delle Bells sulla lunga distanza pressioni metterebbe in

GUSTAVO GHIDINI

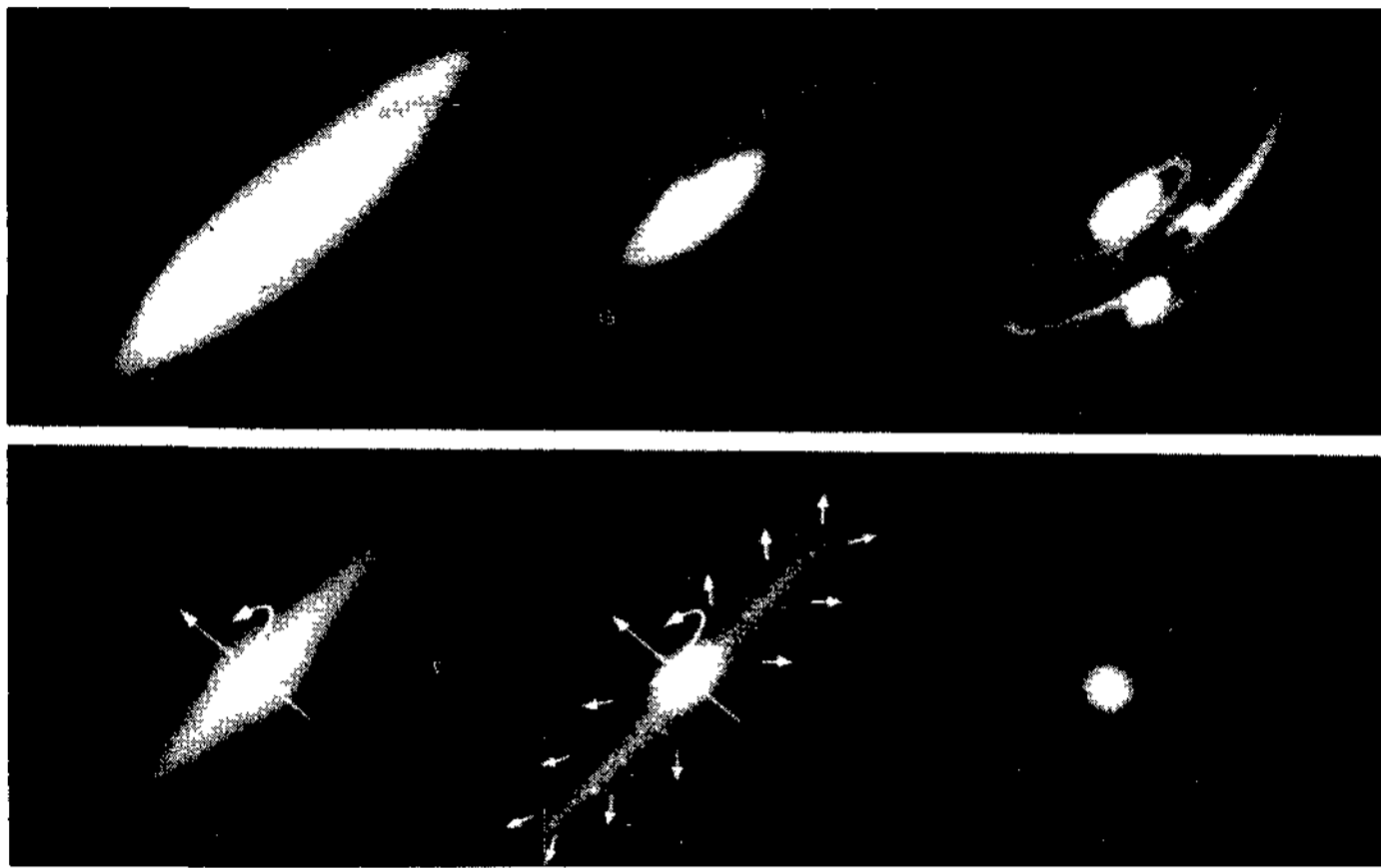
stimato in 10 milioni di dollari. Effettivamente ben spesi. Infatti il primo e fondamentale round della guerra per la deregulation è stato vinto al Senato dagli ultra liberalizzatori a schiacciante maggioranza (81 a 18) con l'approvazione il 15 giugno scorso di una proposta di legge intitolata *Telecommunications Competition and Deregulation Act*. La proposta accoglie quelli che i deputati repubblicani infatti ed altri ancora come subito dirò. Vi è il controllo efficace della separazione fra televisione e tv-cavo. E tale fu quello che Gungrich ha vinto il 1° agosto anche nel secondo round alla Camera dei rappresentanti approvando un testo perfino più deregulation di quello del Senato che due proposte dovranno essere conciliate nella versione finale.

**Il boom delle fusioni**  
Chi preme la tendenza emergente - il *big* delle telecomunicazioni certo (che hanno i mezzi per approfittare dell'abolizione delle barriere) ma soprattutto fra questi le Bells e le maggiori compagnie via cavo. Tanto che le uniche altre del resto prevedendo l'uscita della barriera di ingresso nel settore televisivo avevano già appiattito i costi e i progetti di acquisizione. Ci si aspetta ora una stringa di fusioni, una smonta di divisioni e incorporazioni in cui i grossi associazioni e piccoli e diventeranno i cori più grossi. Walt Disney ha già comunicato un'intenzione di acquistare ABC e il mondo monopolio dalle implicazioni anche

Fra 2 anni sapremo l'età dell'Universo, dice Duccio Macchetto, direttore del programma Hubble

Saturno si arricchisce di quattro nuove lune

Il telescopio spaziale Hubble ha scoperto quattro nuovi satelliti di Saturno: diventano così 22 le lune del pianeta: più affascinante del sistema solare. I quattro nuovi satelliti, che non hanno ancora nome, ma solo il codice S/1995/S1, 2, 3 e 4, sono stati scoperti grazie a una rara posizione del pianeta rispetto alla Terra, con gli anelli praticamente invisibili perché di taglio. Questo evita che il bagliore degli anelli offuschi la visione dei satelliti che vi ruotano accanto. La posizione di taglio degli anelli si verifica ogni 15 anni circa ed è stata sempre sfruttata per scoprire nuove lune saturniane, sia da Terra (a partire dal 1855, anno in cui Huygens scoprì Titano, il primo satellite) sia dallo spazio, come è avvenuto nel 1980 con il servizio del Voyager 1. Due dei quattro satelliti scoperti da Hubble si trovano all'interno dell'anello F: un terzo appena al di fuori di questo anello e il quarto è a 6.000 km al di sopra. Nessuno di essi ha un diametro superiore ai 70 km. La prossima buona occasione per scoprire altri satelliti di Saturno, sfruttando la posizione di taglio degli anelli, non si verificherà che nel 2038: nelle prossime due apparizioni di taglio, nel 2009 e nel 2025, Saturno si troverà troppo vicino al Sole per poter essere osservato bene da Terra.



Una rappresentazione delle varie fasi di formazione di un sistema solare, tratta dal libro vincitore

Astronomia

Ma il cosmo è vecchio o giovane?

■ Nel 1930 si pensava che l'Universo avesse 2 miliardi di anni. A pensarci pare incredibile. Nel 1930 Einstein aveva già annunciato da vent'anni la sua teoria sulla relatività eppure si pensava ad un cosmo relativamente giovanissimo. E a dirlo fu un giovane genio californiano: Edwin Powell Hubble - che darà poi il suo nome al telescopio orbitante - basandosi sui dati allora eccezionali ricavati dalle osservazioni compiute dal Mount Wilson. Furono i geologi a smentire i cosmologi: la Terra dissece negli anni 40 ha almeno 4 miliardi e mezzo di anni. Dunque l'Universo deve essere più antico.

Dopo la guerra, la cosa fu chiara anche agli astronomi: il cosmo deve essere nato con una grande esplosione - il Big Bang - tra i 15 e i 20 miliardi di anni fa.

Ma in tutti questi tentativi resta un dubbio: un problema insoluto. Un problema che ha il nome del giovane (allora) genio californiano: la costante di Hubble. La costante misura in pratica la velocità con cui l'Universo si espande. Ora detto molto rozzamente se l'Universo si espande rapidamente allora è giovane: se si espande lentamente allora è vecchio. Quindi è dalla costante che dipende l'età del cosmo. E di tutti gli strani oggetti che lo popolano.

Bene: propono per misurare la costante di Hubble un gruppo di ricerca ha puntato il telescopio orbitante Hubble (che cosa significa a volte essere un genio) verso lontane galassie per cercare delle stelle davvero speciali: le cefeidi, che permettono di calcolare esattamente la loro velocità di allontanamento. Così Wendy Freedman ha puntato l'Hubble verso l'ammasso della Vergine e in particolare verso una stella della galassia a spirale la Messier 100. In due mesi ha scrutato 40.000 stelle e vi ha trovato una ventina di cefeidi. Il 27 ottobre dell'anno scorso la sentenza viene resa pubblica: l'ammasso della Vergine si trova a 56 milioni di anni luce dalla Terra. La costante di Hubble quindi ha un valore di circa 80, da cui si deduce che l'Universo ha tra gli 8 e i 12 miliardi di anni. Tac! In un sol colpo siamo rinvoltati di 7 e passa miliardi di anni. Ma siamo fatti profeti non è finita. Il professor Duccio Macchetto nell'intervista qui a fianco, per esempio...

Ad un passo dal mistero

A Caprara, Hack e Braccesi il premio «Cortina Ulisse»

Margherita Hack, il suo collega Alessandro Braccesi e il giornalista del Corriere della Sera Giovanni Caprara hanno vinto con il libro «La scoperta del sistema solare», Arnoldo Mondadori editore, la ventunesima edizione del Premio europeo di divulgazione scientifica «Cortina Ulisse». L'annuncio è stato dato ieri a Cortina dal presidente della giuria, l'astrofisico britannico (e maestro di Stephen Hawking) Denis Sciama. Il libro è stato scelto all'interno di una rosa di 31 titoli, con un voto unanime della giuria. Hack, Caprara e Braccesi hanno realizzato un libro da leggere ma anche da sfogliare. 264 pagine, ricchissimo di fotografie, disegni e grafici (tanto da inserirli nella collana dei libri illustrati) il testo vincitore del «Cortina» riesce a dare un'immagine aggiornata del sistema solare, riuscendo a comprendere anche le ultimissime informazioni fornite dai ricercatori che lavorano con il telescopio spaziale. Nonché le sue immagini.

Dopo secoli che l'uomo si interroga sul fondamentale problema dell'età dell'Universo, Duccio Macchetto direttore del programma scientifico del telescopio orbitante Hubble, promette che fra circa due anni saremo in grado di risolvere la questione. Il che - quando avverrà, rappresenterà una svolta fondamentale per l'astrofisica. E in attesa che il «mistero» venga svelato, l'occhio acuto di Hubble cerca le galassie più lontane.

DAL NOSTRO INVIATO ROMEO BASSOLI

■ CORTINA D'AMPEZZO. La promessa è fatta: due anni, tre al massimo e uno dei più grandi problemi astronomici di questo secolo sarà risolto. E a risolverlo sarà lui: Duccio Macchetto, con il suo gruppo di ricercatori dell'Istituto di Baltimore che lavora su e per i dati del Hubble Space Telescope, il telescopio mandato ad esplorare l'Universo a 610 km di altezza, al di fuori del velo sporco dell'atmosfera. La promessa di Macchetto è fatta a Cortina dove il professore è tra i protagonisti della 29ª edizione dello storico premio di divulgazione scientifica «Cortina Ulisse» dedicato quest'anno all'astronomia. L'enigma da svelare riguarda una misura che è a sua volta lo strumento più importante se non l'unico per misurare l'età dell'intero universo: la costante di Hubble. Che sarebbe poi niente altro che il ritmo a cui si espande l'Universo.

Dunque, professor Macchetto, lei promette, due anni e sapremo l'età dell'Universo. Come può essere così sicuro. Sono secoli che l'uomo tenta di risolvere questo problema... Bhe, farò un atto di modestia. Diciamo che non lo posso garantire, al cento per cento ma siamo sulla strada giusta. Ci stiamo lavorando in tre gruppi: a Baltimore, tra l'altro con la partecipazione di una ventina di italiani. E c'è competizione perché sentiamo il traguardo vicino. Il nostro gruppo vuole arrivarci prendendo come punto di riferimento le supernove, cioè le stelle che esplodono. Altre: le cefeidi, stelle con un ritmo di luminosità che permette di conoscere la distanza. Le misure sono difficili perché per scoprire il valore esatto della costante di Hubble bisogna sapere a quale velocità si allontana da noi una galassia con le sue supernove e cefeidi. Ma en-

trano in gioco molti fattori, non ultimo il fatto che anche la nostra galassia si muove. E come prendere la velocità di un elicottero stando su un altro elicottero. Per ora le misure che abbiamo osillano ancora troppo attorno al 15 per cento. Sono oscillazioni che dureranno ancora un paio d'anni, poi dovremmo arrivarci.

Dunque, questi sono i due anni che faranno compiere una svolta fondamentale all'astrofisica?

Bhe, due anni che decidono di una delle due coscienze fondamentali dell'astrofisica contemporanea. La costante di Hubble appunto, e la quantità di massa totale dell'Universo. Se noi riusciamo a capire quanta massa c'è nell'Universo sapremmo il suo destino tra i due possibili: o un'espansione infinita fino alla morte termica, fredda, o una sorta di ripiegamento su se stesso, con un'esplosione finale che potrebbe dar vita di nuovo ad un altro universo. Per la costante di Hubble, ci siamo vicini per l'altro parametro dobbiamo aspettare il 2000 per costruire un nuovo strumento da applicare ai telescopi orbitanti: un «Advanced camera» che verrà montata in orbita dagli astronomi, e che permetterà di vedere le famose cefeidi lontane, per esempio nella Chioma di Berenice, ma soprattutto di poter dire qualcosa di più sicuro su massa totale dell'Universo. Perché permetterà di vedere gli oggetti più deboli e da-

torno a stelle vicine: pensi che abbiamo trovato 100 stelle con questi dischi su un gruppo di 200 osservate nella costellazione di Orione. Hubble è stato un investimento progettato per almeno 15 anni di lavoro. Sta lavorando bene e le tecnologie sperimentate lì sono già state utilizzate su altri satelliti.

Lei ha parlato dell'«Advanced camera». Farete altro bricolage con il telescopio orbitante?

Nel '97 prevediamo di montare due nuovi strumenti: uno spettrografo bidimensionale (molto più efficace per capire di che cosa sono fatte le stelle meno luminose) e una camera infrarossa che studierà le galassie più lontane nello spazio e quindi nel tempo.

Ci dia un'anticipazione sui prossimi programmi di ricerca... Alla fine dell'anno punteremo il telescopio per ben 200 ore in una zona del cielo dove ora da terra non sembra esserci nulla: solo vuoto. Non ci sono segnali, né radio né infrarosso, né raggi X, né luce. Ecco con una lunghissima osservazione noi ci aspettiamo di trovare proprio lì le galassie più distanti. Saranno probabilmente qualche migliaio, con una luce debolissima. Le vedremo come erano miliardi di anni fa, poco dopo la nascita dell'Universo. L'occhio acuto di Hubble dovrebbe riuscire a vederle, scrutando nel nero profondo del cosmo, per duecento ore.

TERAPIA CONTRO L'AIDS

Sperimentato in Francia un cocktail di molecole. Risultati incoraggianti

■ Per medici francesi hanno ottenuto risultati molto incoraggianti da un trattamento sperimentale sull'Aids. Il trattamento consiste nell'associazione di due molecole: un antivirale (didanosina) e un antiretrovirale (zalcitabina). L'associazione ha permesso una riduzione del 17 per cento dell'attività virale di 17 log mentre noi abbiamo raggiunto una riduzione di 2 addirittura 3 o 4 log in certi casi. Lo studio dovrà essere pubblicato su The Journal of Aids di San Francisco. I test clinici sono stati effettuati a seguito dell' lavoro condotto precedentemente dal dottor Roger Valéry. Il lavoro pubblicato sulla rivista The Lancet - indicherebbe autorità nel campo della ricerca medica scientifica.

panche virali presenti nel sangue. È la prima volta che arrivano a risultati così importanti», ha dichiarato il prof. Lucht, sottile ma ando tuttavia che si tratta di risultati preliminari. L'ultima grande esperienza, l'associazione di AZT e 3TC, aveva permesso una riduzione del 17 per cento dell'attività virale di 17 log mentre noi abbiamo raggiunto una riduzione di 2 addirittura 3 o 4 log in certi casi. Lo studio dovrà essere pubblicato su The Journal of Aids di San Francisco. I test clinici sono stati effettuati a seguito dell' lavoro condotto precedentemente dal dottor Roger Valéry. Il lavoro pubblicato sulla rivista The Lancet - indicherebbe autorità nel campo della ricerca medica scientifica.

Nei Pirenei, i resti di 300 mila uova

Dove nascono i dinosauri

SENSA MASOOD

■ I dinosauri continuano ad affascinarci. E continuano ad offrire sorprese agli studiosi di tutto il mondo. La ricerca in questo caso è europea ed è stata elaborata da un gruppo misto di ricercatori francesi e spagnoli. Quello che è venuto fuori è un gigantesco insediamento di dinosauri nella parte francese dei Pirenei. I resti sono di grande importanza: non solo ossa di dinosauro, ma anche 300.000 uova. I reperti sono sparsi lungo una linea di circa 15 chilometri in una zona che un tempo formava probabilmente una sponda del mare. Ci sono frammenti di guscio delle uova, larghe schegge di osso e ossa lineari e tubolari, probabilmente appartenenti a giovani di dinosauri, piuttosto completi di piccole lucertole. La scoperta è sicuramente



Una selezione degli articoli della rivista scientifica «Nature» proposta dal New York Times Services-

descritta dal dottor El Sanz de la Maza. Autonoma di Madrid, da allora i colleghi sul numero di «Nature» in cui è stata pubblicata la ricerca. Il luogo, molto umido, ben conservato tanto da far supporre, a meno che il clima e le temperature non abbiano giocato un ruolo, è sicuramente secondario nel ciclo di vita degli uccelli. Le uova sono state distrutte dai stormi di falchi, degli uccelli di piccole dimensioni di passaggio di diversa natura. Il guscio potrebbe avere altre es-

pressioni, anche quelle che restano delle uova dopo la nascita dei piccoli dinosauri. Al di là delle supposizioni, c'è da dire che comunque i ricercatori hanno anche trovato molte uova intere. Tra i ritrovamenti ce n'è una che particolarmente interessante che affiorando ha mostrato i resti di 24 uova e ogni nido contiene da uno a sette uova. Il diametro medio doveva essere di 20 cm con il guscio sottilissimo, al di sotto di 1,5 millimetri. Il dottor Sanz e la sua équipe ritengono che queste uova debbano la loro sopravvivenza allo sguardo amorevole e attento dei genitori.

Questo o il pensare - scrivono nell'articolo - pubblicato dal settimanale - che tutta l'area fosse un vero e proprio rifugio per i nidificanti. Né è escluso che i dinosauri abbiano scelto questo luogo per tornare ciclicamente durante le fasi riproduttive delle diverse stagioni, e di porre le uova.

DEMENTIA SENILE PRECOCE

Nuovo gene dell'Alzheimer scoperto da ricercatori italiani e canadesi

■ Ricercatori italiani e canadesi hanno identificato un nuovo gene responsabile della malattia di Alzheimer di tipo familiare ad esordio precoce. La scoperta, che sarà pubblicata oggi dall' rivista scientifica Nature, è stata fatta analizzando il patrimonio genetico di una famiglia del Nord Italia e di altri con pazienti vicini ai discendenti da un ceppo familiare originario della regione del Valais. Lo studio è stato condotto dal gruppo canadese coordinato da Peter Hydrop e da ricercatori dell'università di Firenze. Sono Sandra Fogli Amaducci, Benedetta Nacmias e Silvio Piccini. Il gene che è stato identificato si trova sul cromosoma 1 ed è simile a quello scoperto il figlio degli

stessi ricercatori sul cromosoma 14. I geni le cui alterazioni sono responsabili della comparsa di una grave e precoce demenza, sono stati chiamati Presenilin di tipo 1 (cromosoma 14) e di tipo 2 (cromosoma 1).

Nel primo caso, la comparsa della demenza avviene verso i 50 anni, mentre le alterazioni del secondo gene provocano l'insorgenza verso i 70 anni. L'incidenza è molto spiccata che la scoperta indica che la malattia di Alzheimer può essere causata da alterazioni di più geni che insiedono su diversi cromosomi. La comprensione dei reali meccanismi di danno e delle alterazioni genetiche è un compito complesso e realistico. Il trattamento di Alzheimer che colpisce in Italia circa 100 mila persone.

# Spettacoli

## Canale 5 vuole Michele Santoro Gori: «Avrebbe carta bianca»

Giorgio Gori conferma: vuole Michele Santoro a Canale 5. «Sarebbe compatibile con la nostra linea editoriale - dichiara il direttore della maggiore rete Fininvest - avrebbe carta bianca e potrebbe interagire con Costanzo e Montana. Mi sembra che l'esperienza di Rai tre volga alla conclusione». Non solo, per il '96 Gori cerca rinforzi. «Vorrei che tornassero Bonolis e la Venier, amici che hanno già lavorato per Canale 5». Per ora, però, annunciando i nomi palmasiati autunno invernale della rete, a Gori non resta che parlare di conferme e partenze, come quella di Gabriella Carlucci, che - dice - non farà parte della nostra squadra. Cancellate anche il Festival italiano di Mike Bongiorno, che a causa dell'effetto Sanremo sul mondo della discografia non riusciva ad avere un cast all'altezza del marchio Canale 5. Ecco, sera per sera, quale sarà l'offerta autunnale di Canale 5: la domenica dal 24 settembre per 16 puntate Gerry Scotti e Paola Barate condurranno *La sai l'ultima*, con spazio anche a fiction comica (Giulia) in febbraio partirà il nuovo *Stranamore*. Il lunedì, «*Filmfestival*». Il martedì una programmazione molto elastica di film - spiega Gori - che dipenderà dalle partite di Coppa che avremo contro sulle altre reti. Il mercoledì la Juventus di Coppa campioni e, nelle settimane di pausa, speciali, film per la tv e dall'inizio di dicembre 12 puntate di *Amici di sera* con Maria De Filippi, neo signora Costanzo. Il giovedì varietà speciali o fiction di produzione: ad ottobre *Bravo, bravissimo* con Bongiorno, a novembre le quattro puntate dello sceneggiato *La voce del cuore* con Gianni Morandi e, a cavallo tra novembre e dicembre, «tre serate di Mina e Bettini, con grandi interpreti italiani e stranieri». Il venerdì, da ottobre a metà gennaio, la quinta edizione di *Scherzi a parte* sarà guidata da un nuovo trio, Massimo Lopez, Teo Teocoli e Simona Ventura. Il sabato, dal 30 settembre, Corrado riprende *La Cometa* con al fianco Miliana Trevisan (ex «Non è la Rai»); stessa collocazione a gennaio per il *Bagaglio*. (Non abbiamo ancora confermato i contratti, ma è questione di giorni). La sperimentazione avrà spazio in prima serata con le puntate-pilota, a inizio '96, di un nuovo programma di Antonio Ricci. In seconda serata, confermato il «*Maurizio Costanzo show*». Il sabato - ha detto Gori - da dicembre ci sarà un nuovo programma di Boncompagni, che spero attingerà alla sua vena dei tempi di *Alto gradimento*. E la domenica? Contro la Venier c'è Lorella Cuccarini, ma la ricetta è la stessa in studio ospiti di età diverse per accostare le diverse generazioni.

## BENEFICIENZA

### Ai poveri gli incassi di Collins

LOS ANGELES Phil Collins e fratelli Elliot - qualcosa li accomuna nonostante le apparizioni in alla *Barley Arts* di Milano l'associazione che organizza i concerti italiani di molti artisti religiosi - un fratello e nullano - che da vent'anni la loro attività di poveri malati e handicappati ha ricevuto sessanta milioni di dollari dal popolare star che rappresenta parte del ricavo della tournée italiana dello scorso anno. Sessanta milioni per il progetto di Casa Betania, la comunità di Scorsio a Milano fondata dal fratello che accoglie ogni quanti per otto. (Il loro passo lo fa un altro loro progetto, un asilo per i bambini che si chiama *Home* - anche se per una cifra minore). Se nei contrasti Phil Collins è detto il fratello, il fratello è detto il fratello della salute.

## ANTICIPAZIONI. Non solo tv: Fabio Fazio gira un film in Kenia a sostegno dei volontari

# «La mia Africa in compagnia dei medici volanti»

L'Africa di Fabio Fazio si intitola *Pole pole* il road-movie che ha girato questa estate in Kenia per la Amref (l'associazione dei medici volanti) e che verrà distribuito nei cinema a gennaio. Un viaggio dal mare al deserto che, dice, lo ha «profondamente cambiato». Ho visto come si vive nella maggior parte del mondo dove senza guerre o siccità c'è comunque una terribile normalità. Gli incontri tra le donne Masai e i bambini della scuola di Nakuru

SILVIA QUARANTA

ROMA «Mal d'Africa? No. Piuttosto un'esperienza che si porta dentro. Ho sempre pensato che il mal d'Africa fosse una nostalgia di luoghi e di atmosfere, quella che provo io è invece una consapevolezza diversa quella di aver conosciuto un Paese bellissimo che non ha emergenze particolari, non è in guerra e non soffre la siccità, ma che vive una sconvolgente normalità». Fabio Fazio è ritornato protagonista della domenica tv scanzonato ironico il padrone di casa di una trasmissione culturale come *Quelli che il calcio* capace di dire gentilmente cose terribili. Ma è tornato con quel nuovo pensiero la sua Africa.

«Non sono neanche abbronzato non ne ho avuto tempo. Pensavo solo al film». E allora parliamo di questo film girato in Kenia diretto da Massimo Martelli (è andato in onda recentemente in tv il suo *Per non dimenticare* sulla strage di Bologna) un film per il quale - racconta Fazio - siamo partiti tutti come volontari per la Amref. L'Amref medical research foundation. La stessa cioè per la quale l'anno scorso anche Giobbe aveva fatto degli spot in tv. «Ho lavorato molto volentieri per loro, perché è un'associazione (nata nel '58) che parte dal presupposto che solo gli africani possono aiutare l'Africa. Li chiamano i living doctors i dottori volanti perché arrivano in elicottero nelle zone più impervie per operare, per aiutare chi ne ha bisogno».

Fazio lo definisce «un film vero al quale ha partecipato anche Luciano Manzolini il magro dei Gemelli Ruggen per intenderci» - si intitola *Pole pole* che in lingua ki-swahili significa «Piano piano» - è terminato a settembre dopo aver girato ancora alcune scene a Bologna. La distribuzione è stata assicurata da Cecchi Gori che la porterà nei cinema probabilmente il prossimo gennaio. «È un road movie, la storia di un viaggio attra-

## Vigorelli nomina l'ex segretario Ccd Napoli sciopero

La Tgr di Napoli è in sciopero, dieci giorni: protestano contro il direttore Vigorelli che ha fatto un «ennesimo colpo di mano» estivo, una nuova smaccata lottizzazione. Ha nominato vice-caporedattore Geo Nocchetti, già segretario regionale del Ccd, che tuttora fa parte della direzione nazionale del partito. Nocchetti è noto, tra l'altro, perché è quel giornalista di cui il allora direttore del Tg2 Alberto la Voipe non voleva neppure sentir parlare, dopo aver visto i suoi servizi sulla tragedia del Moby Prince. Vigorelli ha provocatoriamente mandato alla redazione napoletana un «modulo di adesione allo sciopero». Ma ieri è stato «scavalcato» dalla direzione di viale Mazzini, che ha convocato il Cdr napoletano per martedì.



Fabio Fazio

Andrew Medichini/Master Photo

verso tutto il Kenya un viaggio che compio su un camion insieme a un giovane keniano che mi fa un po' da interprete e che mi ha fatto veramente scoprire quel paese si chiama Jeffrey ha vissuto in Italia - dove ha studiato - tanti anni poi è tornato in Kenia».

«La traversata in camion - continua Fazio - entusiasta di questo lavoro - è il pretesto per raccontare la realtà di quel paese: dal mare al deserto un viaggio dove insieme al panorama cambia soprattutto lo stato d'animo di chi lo attraversa. Chirunque sarebbe cambiato dentro facendo un'esperienza così questo cammino attraverso una povertà palpabile e imperdonabile. Il film è stato un contatto forte con questa gente ospitale e gentile gente tra la quale il problema quotidiano è la ricerca dell'acqua. La vita scorre diversamente se la trovi o se non la trovi. Un paese dove gli ospedali sono senza siringhe dove i ragazzi che percorrono chilometri e chilometri ogni giorno per andare a scuola e ai piedi non hanno neppure le scarpe. Un paese dove c'è bisogno di tutto ma dove capisci anche che gli unici che possono aiutare l'Africa sono gli africani».

Ci sono stati episodi che ti hanno colpito in modo particolare? «Siamo stati due giorni in una scuola a Nakuru una scuola considerata bella perché ha il tetto e la grandaia per l'acqua e che sorge alla fine di una grande pianura ai piedi di una collina. Ma le aule sono senza finestre senza porte con i pavimenti di terra e i banchi sembrano quelli che c'erano da noi all'inizio del secolo. I genitori per mandare a scuola i loro figli pagano con il loro lavoro o portando un asse per il tetto. Qui ci sono mille ducento ventidue bambini ma avrò visto ai loro piedi fra tutti una ventina di paia di scarpe usate vecchie e pure un lusso avere un paio di scarpe era il loro desiderio più gra-

guere tra le cose importanti e quelle che non lo sono».

Ma quei bambini non vedranno mai questo film? «La nostra intenzione è di tornare l'anno prossimo come in quel caso. Per loro un quaderno e qualche cosa di irraggiungibile, quelli che usano solo usati strausati di carta molto leggera su cui scrivono a matita per poterli cancellare e riutilizzare. Hanno preso i quaderni che avevamo portato e li hanno divisi a metà per fare due quaderni: sono quei momenti in cui pensi a te stesso alle tue scale di valori e alla fine capisci che sono loro i danno qualcosa che ti insegnano a distin-

## IL CONCERTO. L'artista inglese a Bari, dove ha inaugurato «Time Zones»

# Sylvian, il «lento fuoco» della musica

LUIGI QUARANTA

BARI Time Zones ha inaugurato la sua decima edizione. Tra guardo fortunatamente raggiunto attraversando con fatica e sacrificio appena dopo aver quadrato la credibilità e onori anche internazionali la devastazione della vita culturale e amministrativa barese del dopo incendio del Petruzzelli. Anni terribili in cui il disinteresse e la scellerata più ancora che la assenza e inaffidabilità dei contributi pubblici e privati hanno rischiato di soffocare una rassegna singolare nel panorama italiano votata all'esplorazione di territori di confine della musica capace di offrire non solo una vetrina alle produzioni di grandi artisti (da Laurie Anderson a Ryuichi Sakamoto da Philip Glass a John Zorn) ma anche un terreno di coltura per progetti meno noti ai festival e per il festival come fu una serata incredibile di sei anni fa con Luciano Veloso e gli *Ambitious Lovers* di Arto Lindsay e Peter Szarot. O ancora lo

scorso anno. Un incontro mistico tra Nusrat Fateh Ali Khan e il coreografo Gianni di Scali e con il coreografo Donnie O'Donnell assessore alla cultura della nuova giunta comunale barese fu allarmato (fra i migliori della sua stessa maggioranza di centro destra) che Time Zones è un patrimonio cittadino da proteggere e sviluppare.

Se il festival ha comunque restituito lo si deve anche ai suoi tanti amici: uno di questi è certamente David Sylvian che addirittura ha unito il regalo di un suo album, la libreria dell'associazione culturale Time Zones per premiarlo. Lo so preavviso e che egli aprirà la stagione di Time Zones e quindi un omaggio discografico che Sylvian ha onorato con un'importante performance in tre repliche tenute al teatro Verdi di Pisa e destinate all'incisione in tre edizioni collaborative all'iniziativa a Berlino della Università in

tema nazionale della pace) fatta solo della sua bellissima voce e di una chitarra acustica e di un piano elettrico.

*Slow Fire* - è la natura priva di fronzoli di quasi vent'anni di attività attraverso una ventina di sue canzoni dal tempo dei Jap in seguito lungo la sua produzione solista (e le collaborazioni con Robert Fripp) fino a l'essenza materiale media. Sentire che è il momento per me dopo un periodo in cui mi sono dedicato alla musica strumentale è tornato al creazionismo proprio alla canzone pop ed una forma di comunicazione più diretta perché più formalizzata aveva detto Sylvian in conferenza stampa annunciando di star lavorando ad un nuovo album del quale non ha voluto poi dire quasi niente se non che sarà registrato a partire dal prossimo gennaio e che della sua produzione si occuperà il vecchio amico Sakamoto.

Il viaggio che alla fine degli anni Settanta si rivelò una sua partico-

larissima presenza nel magma della New Wave è oggi un uomo felice anche della sua tranquilla dimora di menzione privata. Lo si debba al suo nuovo maestro spirituale all'aver messo su famiglia con Ingrid Chavez ex consta di Prince che lo segue passo passo con in braccio la loro biondissima bambina al trasferimento dal caos di Londra nella decentrata Minneapolis o a tutte queste cose insieme e ad altre ancora Sylvian sembra in grado oggi di trasmettere senza ansia emozioni di grande intensità in una struttura musicale scannificata i tratti fino all'essenza rock di stazioni apparentemente diverse. Lo ha sentito forte il pubblico del concerto barese un mix di ultratrentenni e di giovanissimi colpito al cuore tanto dalla conosciuta *Black-tetter* che da *I do nothing* un altro affascinante assaggio del disco che verrà.

Il prossimo appuntamento con «Time Zones» è per il 9 settembre con Michael Nyman

## LA TV DI VAIME



### Castagna Categoria A2

Il 78% CIRCA degli italiani vive in case di proprietà (mi sembra una cifra enorme, ma l'ho sentita in tv). Se fosse proprio così dovremmo pensare che la bufera che sconvolge i media in questi giorni riguarda direttamente il 22% degli italiani rimasti allo status di inquilini. In questa fetta di umanità bisogna operare ancora un'altra soluzione: ci sono gli affittuari che pagano cifre da capogiro («Quanto paga lei al mese? Sei milioni? Ma allora è una persona perbene»). Come l'inquilino si procuri questi soldi non importa ai fini del giudizio morale: quelli che sborsano al proprietario l'equo canone (a rischio «Paga l'equo canone? Uhm non ci vedo chiaro») e infine quelli che pagano cifre che appaiono al di sotto dei prezzi di mercato. In quest'ultima minoranza sono compresi omonimi figli di persone importanti ed anche figli di puttana persone cioè che sembra strano persino che paghino le misere che risultano. Pochi e non tutti identificabili.

Quello che colpisce in questa atmosfera di populismo moralismo immobiliare è la facilità con la quale si condanna e si assolve basandosi sull'appartenenza più che su considerazioni obiettive. Prendiamo per comodità la categoria *giornalisti* vasta quasi come quella dei bipedi. Accanto a professionisti che esercitano effettivamente il mestiere riscuotendo le paghe sindacali medio-minime fanno mostra di sé personaggi che pur vantando un'iscrizione corporativa operano in altri settori e da questi settori ricevono compensi straordinari. In base a criteri formali non si potrebbe dire niente. Ma se è vero che le case degli enti esistono per facilitare quanti hanno effettiva mente bisogno di un aiuto a supporto delle effettive difficoltà categoriali sarebbe obbligatorio venticare il 740 dei beneficiari.

ESISTONO INTESTATARI di abitudini che miliardari invece di comprarsi una casa insistono nell'usufruire di appartamenti accessibili a meno abitanti. Potrebbero acquistare i fabbricati stando dai titolari acquisiti: allora una piccola cifra mensile per esempio. Ma il fatto di avere una tessera professionale li autorizza a non farlo e li pone al pari dalle accuse di questi giorni. E li rende anche a togliere nella fesa dei privilegi («Ci ho la tessera guardate i bollini»). Perché questo discorso? Perché in questi giorni di caccia indiscriminata all'inquinato proprio dalla corporazione in oggetto vengono le ronde di vigilantes e gusari. E anche perché questa è una rubrica tv e non pochi sono i personaggi nel mondo che a questo settore fanno riferimento.

Faddo due parole sul programma presentato martedì sera da Castagna (uscito all'alba dei giornalisti e quindi legittimo assegnatario di un appartamento del Tgr) a lire 1.020.530 mensili su Canale 5 *Bellissima* '95. Il personaggio riesce a volte a risolvere quasi da solo alcuni eventi di spettacolo: quello dell'altra sera era uno di questi. 40 belle ragazze in chaise in una sala per giorni sono state addestrate e muovono il labbra nel play back spostarsi sul palco con un minimo di coerenza motoria emettere dei suoni intelligibili e piangere di commozione abbracciandosi fra di loro alla minima occasione. A compilarla? lo show un bracer di miriadi giustamente ilupati due servizi visti da antiche romane (il luogo della manifestazione si chiama «Bari imperiale quindi») l'italiano americano Ray Galtato un Louis Prima della musica e Francesca Rettondini la cui presenza è un po' di concessione. *4 Venti* '2000. Se si fosse tolto Castagna un mese poco Gusti quindi l'incisione in 24 (tangibile) dell'incisione del conduttore e anche qui il (morale) degli utenti non saranno certo loro a metterli in discussione. La partita è della sua abitazione (di categoria A2 quasi il minimo). Ha inquilini

(Enrico Vaime)



### MATTINA

- 6.30 TG1 (3967219)
- 6.45 UNOMATTINA ESTATE. Contenitore All' interno TG 1 TG 1 FLASH 74567141
- 9.30 IL CANE DI PAPA. Telefilm 1215073
- 9.55 PICCOLE SPIE. Film drammatico (USA 1986) All' interno 11.00 TG 1 (3472383)
- 11.40 VERDE MATTINA ESTATE. (3452528)
- 12.30 TG 1 - FLASH. (56851)
- 12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm (1016141)
- 6.30 ATTO D'AMORE. Miniserie (4338108)
- 7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documentario (2927458)
- 8.05 QUANTE STORIE I. (3776764)
- 9.30 LASSIE. Telefilm (4213615)
- 9.55 SARAJNO FAMOSI. Telefilm (1153073)
- 10.45 SECRETS. Teleromanzo (1318431)
- 11.30 TG 2-33. (1852412)
- 11.45 TG 2-33. (1852476)
- 12.00 QUANTE STORIE - FLASH. Contenitore All' interno (19867)
- 12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm (5201967)
- 8.30 VIDEOSAPERI. Contenditore POLICE VERDE (9033293)
- 8.40 IL CENTENARIO DELLA BIENNALE - BIENNALE CINEMA 1932-1995. (2174290)
- 9.10 ALLA MANIERA DI CUTLER. Film drammatico (USA 1981) (1001764)
- 10.50 POLICE VERDE. (3087651)
- 11.00 LA RINASCITA DI ROMANIA. (82073)
- 11.15 VIAGGIO IN ITALIA (3001431)
- 11.25 VENEZIA SCOMOSCUITA. (5183661)
- 11.55 FILOSOFIA - R. BODEL. (1488967)
- 12.00 TG3 - OREDDONA. (53124)
- 12.05 MARISA LA CINETTA. Film commedia (Italia 1957 bin) (3765661)
- 7.00 STREGA PER AMORE. Tl (18290)
- 7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm (3672528)
- 7.45 PICCOLO AMORE. Tl (8583702)
- 8.30 IL DISPREZZO. Tl (6350783)
- 9.35 RUBA. Telenovela (5593986)
- 10.30 FELICITA. Telenovela Con Mate Proenza (9319957)
- 11.15 SENZA PECCATO. Telenovela Con Luisa Kulok All' interno TG 4 (4519431)
- 12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm Ambientazione innovazione Con Michael Landon (8868141)
- 6.30 CIAO CIAO MATTINA (86605867)
- 9.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm (8580)
- 10.00 I MEMORIE PAPA. Telefilm (6509)
- 10.30 SUPERCAR. Telefilm (2599211)
- 11.25 VILLAGE. (Replica) (8029615)
- 11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm (5907948)
- 12.25 STUDIO APERTO (2560561)
- 12.45 FATTI E MIFATTI. Attualità (4023122)
- 12.50 STUDIO SPORT. Notiziario sportivo (650966)
- 9.00 CASA DOLCE CASA. Situation comedy "L'agenzia dei Roses" (7851)
- 9.30 MARVIN IN COPERTA. Film commedia (Italia 1967) Con Little Tony Sheyla Rosin Regia di Bruno Corbucci (4689899)
- 11.30 UNA BIONDA PER PAPA. Telefilm Prêt-à-porter (7342)
- 12.00 I ROBINSON. Telefilm. Mulo come un pesceccano Con Bill Cosby Phyllis Ayers Allen (1431)
- 12.30 CASA VIANELLO. Situation comedy Il tesoro nascosto Con Ramondo Vianello Sandra Mondadori (5126)
- 7.00 EURONEWS. (2561)
- 7.30 BUONGIORNO MONTECARLO. Attualità (4697431)
- 9.30 AGENTE SPECIALE: UN DISASTRO IN LICENZA. Telefilm "L'agenda nera" (2306)
- 10.00 DALLAS. Telefilm "Carissimo papà" Con Patrick Duffy Larry Hagman (37615)
- 11.00 LE GRANDI FIMME. Shopping time (84509)
- 12.00 HOMEFRONT - LA GUERRA A CASA. Miniserie Con Kyle Chandler Dick Anthony Williams (Replica) (88325)

### POMERIGGIO

- 13.30 TELEGIORNALE (3508)
- 14.00 UNA PAZZA STORIA D'AMORE. Film commedia (USA 1973) Con George Segal Susan Anspach (5853832)
- 15.50 SOLLETICO. Contenitore Conducono Elisabetta Ferrarini e Mauro Senigaglia All' interno (5802870)
- 16.55 TARZAN. Telefilm (22678667)
- 18.00 TG 1 (39498)
- 18.15 ALF. Telefilm (487344)
- 18.50 ESTATE AL LUNA PARK. Gioco Con ducono Claudio Insegno Mauro Marino e Luana Ravegnani All' interno (7598325)
- 13.40 QUANTE STORIE DISNEY (1343431)
- 14.15 PARADISE BEACH. (5680651)
- 14.45 SEGRETI PER VOI (780650)
- 14.55 SANTA BARBARA (2052527)
- 15.30 TG 2-FLASH (47122)
- 15.35 LA GRANDE VALLATA. Tl (4747967)
- 17.20 TG 2-FLASH (5799967)
- 17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm (4808764)
- 18.10 TGS - SPORTSERA. (9453054)
- 18.35 IN VIAGGIO CON SEMENO VARNABILE. Rubrica (5948509)
- 18.45 HUNTER. Telefilm (6637493)
- 19.45 TG 2-SERA. (180431)
- 13.25 CIRCELA LA MONTAGNA SUI MARE. Documentario (1755431)
- 14.00 TGS / TG 3 POMERIGGIO (5457141)
- 14.50 TGS - POMERIGGIO SPORTIVO All' interno ONDA AZZURRA (1113288)
- 15.10 MOTOCICLISTO. (415967)
- 15.50 CICLISMO. Trittico premoniale 3ª giornata (427702)
- 16.30 VIDEOSAPERI - LA STANZA DEL PRINCIPE. Documenti (8035)
- 17.00 PAPER MOON. Film (4649986)
- 18.45 UN'AMIESE DI LETTERA (871344)
- 19.00 TG 3 / TG 4. (94677)
- 19.50 TG 3-CULTURA. (997561)
- 13.30 TG 4 (8219)
- 14.00 SENTIERI. Teleromanzo Con Frank Dicopoulos (9988651)
- 15.10 LA BAIÀ DI NAPOLI. Film commedia (USA 1960) Con Clark Gable Sophia Loren Regia di Melville Shavelson (1922590)
- 17.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm Con Lynn Hamilton (11896)
- 18.00 A CUORE APERTO. Telefilm Con Con Ed Flanders (65702)
- 18.00 TG 4. (58)
- 19.30 MOONLIGHTING. Telefilm Con Bruce Willis (5764)
- 13.00 CIAO CIAO. Carlini (521483)
- 15.00 INCONTRI RAVVICINATI DEL SOLITO TIPO. Film-Tv (Italia 1986) (19832)
- 17.00 MAGNUM P.I. Telefilm "Don Luis" (57431)
- 18.00 TARZAN. Telefilm Il pugno d'amore (57126)
- 18.20 IN VIAGGIO CON BRAVISSIMA. Show (4653122)
- 18.30 BAYWATCH. Telefilm. Week end di paura (36948)
- 19.30 STUDIO APERTO (82948)
- 19.50 STUDIO SPORT (3989238)
- 13.00 TG 5. Notiziario (92122)
- 13.25 LEZIONI PRIVATE. (9336580)
- 13.40 BEAUTIFUL. Teleromanzo (311238)
- 14.10 AMARSI. Teleromanzo (2988526)
- 15.00 PAPA E... CICCIA. Telefilm Chiafa Laspeth (1899)
- 15.30 LA TATA. Situation comedy "L'amicizia immaginaria" (57290)
- 16.25 IL VILLAGGIO DEI CORSAI. Miniserie Innafragio (158561)
- 17.25 LE PROVE SU STRADA DI BHM BUM BAM SHOW (377483)
- 18.00 OK, IL PREZZO E' GIUSTO? (37877)
- 18.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. (9324)
- 13.00 DUA LA ZAMPA. Telefilm (9431)
- 13.30 TMC SPORT (9290)
- 14.00 TELEGIORNALE (57035)
- 14.10 COOK AND PEARY - LA CORSA AL POLO. Film-Tv (USA 1983) (6867122)
- 16.15 I GRANDI SOLISTI IN CONCERTO (16977)
- 17.15 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm (8203580)
- 18.15 LE GRANDI FIMME (755832)
- 18.30 TMC SPORT (19996)
- 18.45 TELEGIORNALE (123219)
- 19.00 VENEZIA CINE GIORNALE. Fatti curiosi e avvenimenti dalla 52ª Mostra del Cinema di Venezia (5412)

### SERA

- 20.00 TELEGIORNALE (734)
- 20.30 TG 1 - SPORT. Notiziario sportivo (32649)
- 20.40 BEATO TRA LE DONNE. Varietà Conduce Paolo Bonolis (8142580)
- 20.15 TGS LO SPORT. Notiziario sportivo (2708073)
- 20.40 GO-CART. Varietà (3408305)
- 20.40 CALCIO Coppa Italia Lecce Napoli 2ª turno (892677)
- 22.35 STAR TREK: DEEP SPACE NINE. Telefilm Il gioco dei Wadi (8992509)
- 20.30 BLOVENEZIA (3412898)
- 20.30 MI FACCIO LA BARCA. Film Con Johnny Dorelli Regia di Sergio Corbucci (3351536)
- 21.10 LA MARCIA SU ROMA. Sketch tratto dal film "Amori di mezzo secolo" di Mario Chiari (78615)
- 22.30 TG 3 - VENTIQUE TRENTA (27141)
- 22.45 TGR (6880896)
- 22.55 PHILIP MARLOWE. Telefilm "Un delitto imperlato" (8509899)
- 20.30 INCUBO IN ALTO MARE. Film Tv (USA 1992) Con Lindsay Wagner Angie Dickinson Regia di Tony Wharmby (425509)
- 22.25 L'ISOLA DELL'INGIUSTIZIA. Speciale sul film (8710035)
- 22.30 CERTO, CERTISSIMO, ANZI, PROBABILE. Film commedia All' interno TG 4 NOTTE (1136801)
- 20.00 NATI PER VINCERE. Gioco (17054)
- 20.40 PAZZI A BEVERLY HILLS. Film commedia (USA 1991) Con Steve Martin S.J. Parker Regia di Mick Jackson (240141)
- 22.40 STREET WARRIORS. Film Tv (USA 1994) Con Christopher McDonald Hoskell Phillips. Regia di Andy Gaffner (prima visione tv) (8863870)
- 20.00 TG 5. Notiziario (45054)
- 20.25 PAPERISSIMA SPRINT. Show Con Gabibbo Mimma Trevisan (8111899)
- 20.40 BANANA JOE. Film avventura (Italia / Germania 1982) Con Bud Spencer Gianfranco Barra Regia di Steno (8943867)
- 22.45 TG 5. Notiziario (2116412)
- 22.50 TELEGIORNALE (2106493)
- 20.00 LA CANZONE DEL CUORE. Musicale Conducono Federica Moro e Rosella Celentano (30122)
- 20.25 TELEGIORNALE (1990948)
- 20.35 VERTENZA INCONCILIABILE. Film commedia (USA 1984) Con Ryan O'Neal Shelley Long Regia di Charles Shyer (3335509)
- 22.50 TELEGIORNALE (2106493)

### NOTTE

- 23.10 TG 1 (4094344)
- 23.15 LE GRANDI BATTAGLIE. Documenti (964483)
- 24.00 TG 1 - NOTTE (18523)
- 0.25 AGENDA -- ZODIACO -- CHIACCHIERE (8498826)
- 0.30 VENEZIA CINEMA '95. Attualità (4680197)
- 0.45 VIDEOSAPERI FILOSOFIA E ATUALITÀ. Documenti (1420284)
- 1.15 SOTTOVOCE. Attualità (3491410)
- 1.30 SOTTO LE STELLE. Varietà (Replica) (3868662)
- 23.30 TG 2 - NOTTE (18832)
- 0.05 TENERA E' LA NOTTE. Talk show Conducono Arnaldo Bagnasco e Toni Garrani (8476975)
- 1.15 SONO I 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm (4135081)
- 2.00 TG 2 NOTTE (Replica) (6615159)
- 2.30 L'IMPRESA DI FUME. Sceneggiato (8601642)
- 4.25 L'AFFONDATA DELL'INDIANA POLIS. Commedia di Flavio Nicolini e Carlo Tuzii (Replica) (4835284)
- 23.50 THE END. Documenti (4881764)
- 0.15 L'EDICOLA DI GIANNI POPOLIT. Rubrica (3351536)
- 0.30 TG 3 - VENTIQUE TRENTA - EDICOLA 3 - NOTTE CULTURA (8530468)
- 1.00 FUORI ORDINE (4247130)
- 2.00 TG 3 - VENTIQUE TRENTA. Telefilm (Replica) (8635913)
- 2.30 PASSAPORTO PER L'ORIENTE. Film drammatico (4168888)
- 4.05 ASSEGNAZIONE DELLE GROLLE D'ORO 1992 (Replica) (5726820)
- 1.00 TG 4 RASSEGNA STAMPA. Attualità (4373371)
- 1.10 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm Con Michael Landon Melissa Gilbert (1133159)
- 2.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm (2834975)
- 2.45 SAMURAI. Telefilm (7533401)
- 3.35 LOU GRANT. Telefilm Con Ed Asner Mason Adams (8261246)
- 4.25 MANNIX. Telefilm (48120332)
- 0.35 PICCOLI OMICIDI TRA AMICI. Speciale sul film (3419772)
- 0.45 ITALIA 1 SPORT. Rubrica sportiva (5487505)
- 1.40 IN VIAGGIO CON BRAVISSIMA. Show (Replica) (2828526)
- 2.00 BARRETTA. Telefilm (1278410)
- 3.00 FRANCO CICCIO E IL PRATO BARBARA. Film commedia (Italia 1969) Con Franco Franchi Ciccio Ingrassia (8718994)
- 5.00 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm (Replica) (33597130)
- 23.15 X-FILES. Telefilm (3216851)
- 0.15 TG 5. Notiziario (607081)
- 0.31 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm (10100602)
- 1.30 LEZIONI PRIVATE (R) (6394913)
- 1.45 PAPERISSIMA SPRINT (R) (4724738)
- 2.00 TG 3 EDICOLA. Attualità Con aggioramenti alle ore 3:00 4:00 5:00 (8907884)
- 2.30 CIN CIN. Telefilm (4523587)
- 3.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Silva non comedy (6761833)
- 4.30 ARCADINOE (D) (4068623)
- 23.20 TM SE. Rubrica sportiva (2127528)
- 23.50 LENINGRAD COWBOYS GO AMERICA. Film lussuoso (Filandia 1990) Con Matti Patonpaa Nicky Tesco Regia di Aki Kaurismaki (6688509)
- 1.20 MONTECARLO NUOVO GIORNO. Attualità (3422468)
- 1.30 UNIVERSIADI 1995. Sintesi (1882246)
- 2.30 CNN (3335285)
- 5.00 PROVA D'ESAME. UNIVERSITA' A DISTANZA. Attualità (33524284)

### Videomusic

- 14.00 SEGnali di FUMO. ESTATE (811764)
- 17.00 THE ARX. Video del pomeriggio (82913412)
- 18.00 ZONA METEOROLOGIA. FIA. London Beat. Estelan 1.2000
- 18.00 THE MIX. I video della sera (82851)
- 19.30 VINO TELEGIORNALE 16-120
- 20.00 BEST OF "ROCK REVOLUTION" (833359)
- 21.00 VIDEO MUSIC AL FESTIVAL DI VENEZIA. (818970)
- 22.30 VINO TELEGIORNALE (10648)
- 24.00 BEST OF MOKA CHOC (Replica) (9594810)

### Odeon

- 12.00 IRONISIDE (536431)
- 13.30 CRAZY DANCE (746305)
- 14.00 INFORMAZIONI REGIONALI (747764)
- 14.30 POMERIGGIO INSIEME (171987)
- 16.45 SPECIALE SPETTACOLO. LD (880730)
- 17.00 PIACCERE ITALIA. (512896)
- 17.15 TIGI ROSA BEACH (343306)
- 17.45 MARILENA (445561)
- 19.00 INFORMAZIONI REGIONALI (803561)
- 19.30 LA CITTA' DEL CINEMA (927948)
- 20.30 THE KRAYS I CORVI. Film drammatico GB 1990 (6115702)
- 22.45 INFORMAZIONI REGIONALI (803561)
- 23.00 COZEN REGIONE (8904986)

### Tv Italia

- 18.00 CRAZY DANCE. Musica e (296745)
- 18.30 HAPPY END. Telenovela (8476975)
- 19.00 TELEGIORNALE REGIONALI (1011238)
- 19.30 PER AMORE DOVE TI PORTA IL SENTIMENTO. Rubrica (Replica) (6547332)
- 20.30 TIGI ROSA BEACH. Sit comm. quotidiani di formazione leggera (1089493)
- 21.00 GIOVANNA D'ARCO. Film biografico (USA 1948) (185122)
- 22.00 TELEGIORNALE REGIONALI (2967651)
- 23.00 TUTTA LA VERITA. (286122)
- 24.00 MOTOR. Rubrica sportiva (41418265)

### Cinquestelle

- 14.00 INFORMAZIONI REGIONALI (672832)
- 16.00 CINQUESTELLE AL CINEMA. Rubrica (375120)
- 16.15 DALLE 8 ALLE 5. Telefilm (193425)
- 17.00 TUTTA LA VERITA. Va. reti (11238)
- 17.30 QUINCY. Telefilm (328847)
- 18.30 VACANZE ISTRUZIONI. PER L'USO. Rubrica (731783)
- 18.45 CINEMA IN TV. Rubrica (1808802)
- 19.30 INFORMAZIONI REGIONALI (992398)
- 20.30 IN VACANZA CON "DIAGNOSI". Rubrica di medicina (879661)
- 22.30 INFORMAZIONI REGIONALI (9923035)

### Tele + 1

- 18.00 MADE IN AMERICA. Film commedia (USA 1992) (520147)
- 18.50 FREQUENZE PERICOLOSE. Film commedia (USA 1992) (252306)
- 17.00 "TELEPIU' BAMBINI". (853219)
- 18.00 A CASA COL NAVIGLIO. Film dramma sco. (Francia 1992) (7806499)
- 20.45 1 NEWS (2314290)
- 21.00 UNA CASA TUTTA PER NOI. Film drammatico (USA 1993) (273893)
- 23.00 CARLITO'S WAY. Film drammatico (USA 1993) (82962702)

### Tele + 3

- 12.00 ANTOLOGIA DI BUSBY BERKLEY. IL MUSICAL. Film Con Gene Kelly Judy Garland (998861)
- 12.00 MTV EUROPE. Musica (8356359)
- 19.00 BILBOARDS. Battone (Replica) (785328)
- 20.50 2 NEWS (58612)
- 21.00 LEGENDARY TRAILS. Documentario Il mito del rinascimento (2 68)
- 21.55 LOST WORLD VANISHED LIVES. Documentario The rare gems (113854)
- 22.40 DISAPPEARING. Documentario I bastioni di Mungana Ta (3361889)
- 24.00 MTV EUROPE. Musica (5046679)

### GUIDA SHOWVIEW

Per registrare i Vostri programmi Tv digitare il numero di Showview stampato accanto al programma che volete registrare sul programmatore Showview. Lo showview è un sistema di registrazione e il programma verrà automaticamente registrato al giorno indicato. Per informazioni i servizi clienti Showview al telefono 02/2107-3070. Showview è un marchio della Gem Star Development Corporation (C) 1994. Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati. CANALI SHOWVIEW: 001 Raiuno 002 Rai due 003 Rai tre 004 Rete 4 005 Canale 5 006 Italia 1 007 TMC 009 Via donna 011 Cinque stelle 012. Odeon 013. Tele + 1. Tele + 3. 026 Tvitalia

### Radio

Giornali radio 7:00 8:00 10:00 11:00 12:00 13:00 15:00 17:00 19:00 21:18 24:00 5:00 5:30 6:00 6:30 7:00 8:00 9:00 10:00 11:00 12:00 13:00 14:00 15:00 16:00 17:00 18:00 19:00 20:00 21:00 22:00 23:00 24:00. Dopo mezzanotte: 1:00 Radio 2. 2:00 Colloquio notturno con canzoni 1:30 Musica nella notte.

### Radiote

Giornali radio 8:45 10:45 12:00 13:00 14:00 15:00 16:00 17:00 18:00 19:00 20:00 21:00 22:00 23:00 24:00. Dopo mezzanotte: 1:00 Radio 2. 2:00 Colloquio notturno con canzoni 1:30 Musica nella notte.

### ItaliaRadio

Giornali radio 7: 8: 9: 10: 11: 12: 13: 14: 15: 16: 17: 18: 19: 20: 21: 22: 23: 24: 25: 26: 27: 28: 29: 30: 31: 32: 33: 34: 35: 36: 37: 38: 39: 40: 41: 42: 43: 44: 45: 46: 47: 48: 49: 50: 51: 52: 53: 54: 55: 56: 57: 58: 59: 60: 61: 62: 63: 64: 65: 66: 67: 68: 69: 70: 71: 72: 73: 74: 75: 76: 77: 78: 79: 80: 81: 82: 83: 84: 85: 86: 87: 88: 89: 90: 91: 92: 93: 94: 95: 96: 97: 98: 99: 100: 101: 102: 103: 104: 105: 106: 107: 108: 109: 110: 111: 112: 113: 114: 115: 116: 117: 118: 119: 120: 121: 122: 123: 124: 125: 126: 127: 128: 129: 130: 131: 132: 133: 134: 135: 136: 137: 138: 139: 140: 141: 142: 143: 144: 145: 146: 147: 148: 149: 150: 151: 152: 153: 154: 155: 156: 157: 158: 159: 160: 161: 162: 163: 164: 165: 166: 167: 168: 169: 170: 171: 172: 173: 174: 175: 176: 177: 178: 179: 180: 181: 182: 183: 184: 185: 186: 187: 188: 189: 190: 191: 192: 193: 194: 195: 196: 197: 198: 199: 200: 201: 202: 203: 204: 205: 206: 207: 208: 209: 210: 211: 212: 213: 214: 215: 216: 217: 218: 219: 220: 221: 222: 223: 224: 225: 226: 227: 228: 229: 230: 231: 232: 233: 234: 235: 236: 237: 238: 239: 240: 241: 242: 243: 244: 245: 246: 247: 248: 249: 250: 251: 252: 253: 254: 255: 256: 257: 258: 259: 260: 261: 262: 263: 264: 265: 266: 267: 268: 269: 270: 271: 272: 273: 274: 275: 276: 277: 278: 279: 280: 281: 282: 283: 284: 285: 286: 287: 288: 289: 290: 291: 292: 293: 294: 295: 296: 297: 298: 299: 300: 301: 302: 303: 304: 305: 306: 307: 308: 309: 310: 311: 312: 313: 314: 315: 316: 317: 318: 319: 320: 321: 322: 323: 324: 325: 326: 327: 328: 329: 330: 331: 332: 333: 334: 335: 336: 337: 338: 339: 340: 341: 342: 343: 344: 345: 346: 347: 348: 349: 350: 351: 352: 353: 354: 355: 356: 357: 358: 359: 360: 361: 362: 363: 364: 365: 366: 367: 368: 369: 370: 371: 372: 373: 374: 375: 376: 377: 378: 379: 380: 381: 382: 383: 384: 385: 386: 387: 388: 389: 390: 391: 392: 393: 394: 395: 396: 397: 398: 399: 400: 401: 402: 403: 404: 405: 406: 407: 408: 409: 410: 411: 412: 413: 414: 415: 416: 417: 418: 419: 420: 421: 422: 423: 424: 425: 426: 427: 428: 429: 430: 431: 432: 433: 434: 435: 436: 437: 438: 439: 440: 441: 442: 443: 444: 445: 446: 447: 448: 449: 450: 451: 452: 453: 454: 455: 456: 457: 458: 459: 460: 461: 462: 463: 464: 465: 466: 467: 468: 469: 470: 471: 472: 473: 474: 475: 476: 477: 478: 479: 480: 481: 482: 483: 484: 485: 486: 487: 488: 489: 490: 491: 492: 493: 494: 495: 496: 497: 498: 499: 500: 501: 502: 503: 504: 505: 506: 507: 508: 509: 510: 511: 512: 513: 514: 515: 516: 517: 518: 519: 520: 521: 522: 523: 524: 525: 526: 527: 528: 529: 530: 531: 532: 533: 534: 535: 536: 537: 538: 539: 540: 541: 542: 543: 544: 545: 546: 547: 548: 549: 550: 551: 552: 553: 554: 555: 556: 557: 558: 559: 560: 561: 562: 563: 564: 565: 566: 567: 568: 569: 570: 571: 572: 573: 574: 575: 576: 577: 578: 579: 580: 581: 582: 583: 584: 585: 586: 587: 588: 589: 590: 591: 592: 593: 594: 595: 596: 597: 598: 599: 600: 601: 602: 603: 604: 605: 606: 607: 6



# Sport



## COPPA ITALIA. Fatale la formula a eliminazione diretta. Bene solo Juventus e Milan

■ Serata di sorprese per il secondo turno di Coppa Italia: cadono Parma, Roma, Torino e Padova chiamate rispettivamente da Palermo, Bologna, Fiorentina e Vicenza. Tutto facile per Juventus, Milan e Udinese, qualche affanno di troppo per Fiorentina e Inter brividi per Cagliari e Lazio. Ecco le partite in dettaglio.

**Florenzuola-Torino 2-1:** superando il Torino in un finale concitato il Florenzuola (C1) è arrivato al terzo turno di Coppa. Più che meritato il nuovo e clamoroso successo (aveva già eliminato il Brescia) disputando una gara lattica e piena di esemplari deludente invece il Torino che privo di Hakan Cristallini e Maltagliati ha denunciato ancora carenze nemmeno troppo mascherate (sull'11 Trapella e Clementi hanno colpito una traversa e un palo). Così il Florenzuola rapido ed essenziale ha saputo sfruttare i varchi per andare presto (12') in vantaggio: cross da sinistra di Da Rold e colpo di testa di De Min. Il pareggio al 38' è stato ravvicinato di Ruzinelli, uno dei migliori respinta di Rubini e girata vincente di Dionigi fino a quel momento poco brillante. Tuttavia il Torino ha continuato a subire la aggressività di un avversario che ha sempre creduto nelle proprie possibilità. La soluzione al 43' scatto di Clementi e rasoterra che ha sorpreso Doardo. Per il Torino è già una di crisi.

**Palermo-Parma 3-0:** dopo il Torino anche il Parma cade in questo secondo turno di Coppa Italia. Ed è una sconfitta che potrebbe costare caro a Nevio Scala, già sotto accusa dopo il pareggio sul campo dell'Atalanta nell'esordio di campionato. Il 3-0 è un risultato che non ammette repliche. Subito in gol i rossoneri all'8' grazie a un preciso diagonale di sinistra di Catterino che dal vertice dell'area ha sorpreso Bucci. Parma sotto choc. Al secondo minuto della ripresa il raddoppio lungo lato di Pascot la controlla in corsa di Vasari e gran botta sul quale nulla ha potuto Bucci. Scala ha tolto Bordin e ha inserito Melli schierando così quattro punte. Poi dentro anche Inzaghi, nel disperato tentativo di rimontare il risultato. Stojichkov pericoloso solo su calcio di punizione. A sei minuti dalla fine il terzo gol dei siciliani ancora ad opera di Vasari che ha colpito con un preciso tiro in scivolata un cross dalla sinistra. Per il Palermo una vittoria di prestigio.

**Ascoli-Fiorentina 1-2:** tanta paura e soprattutto tanta fortuna ma la Fiorentina è riuscita a superare il turno. I toscani parte bene con le sue punte Mirani e Mirabelli a mettere in crisi la difesa viola. La Fiorentina piano piano è riuscita a conquistare il centrocampo per mettere a battitura di tentare un paio di volte la via del gol. Bruttissima invece di Banchelli (golosa dai domini ma scorsata) che si è fatto espellere all'inizio della ripresa. Poco dopo al 55' Ascoli è passato in vantaggio con un gol di Mirani. Al 59' il pareggio fortissimo di viale tiro di Battistini deviazione di Scuffi in di sinistra che spazza via Banchelli. Altrettanto fortissimo il gol del vantaggio viola ancora il terzo turno Serena si è sganciato fino



George Weah, attaccante del Milan

## «Strage» di grandi Finiscono ko Parma Roma e Torino

Prime grosse sorprese della stagione: le riserve la Coppa Italia, con la nuova formula ad eliminazione diretta. Cadono il Parma, la Roma e il Torino. Bene solo Milan, Juventus e Udinese. Paura per Cagliari e Lazio.

Roma cambia faccia dopo il gol subito fuori da Gianni e Thern dentro Cappioli e Totti. Una grande parata di Antonoli su conclusione di Di Biagio salva il risultato. Grandi proteste del pubblico per una rete annullata a Morello per un fuori gioco dubbio Scapolo falliva un'occasione facilissima al 70'. La Roma troppo evanescente dimostra soltanto buona volontà.

**Reggiana-Bari 2-0:** dopo aver sofferto fino ai calci di rigore per superare al primo turno il Trapani la Reggiana si libera dell'ostacolo Bari con relativa facilità. Di Schembri (38') e Paci (44') le reti milanesi. E ora nel terzo turno derby con il Bologna.

**Vicenza-Padova 4-2:** partita di vertice all'insegna dei gol. I biancorossi passati in vantaggio dopo 24 minuti con Rossi su passaggio di Murgia hanno raddoppiato all'inizio della ripresa con Otiero. Quando la partita sembrava ormai chiusa l'orgoglio del Padova cambiava il volto della partita. Al 18' Gallo prima acciottava le di stanche poi pareggiava al 63'. Ma il Vicenza un minuto dopo al 64' con il centravanti Murgia si riprendeva in vantaggio. Il quarto gol di Di Carlo chiudeva l'incontro.

**Venezia-Inter 0-1:** partita vivace giocata a viso aperto da entrambe le squadre. Nei primi minuti subito due occasioni per i nerazzurri al 7' Carbone dopo una serie

NOSTRO SERVIZIO

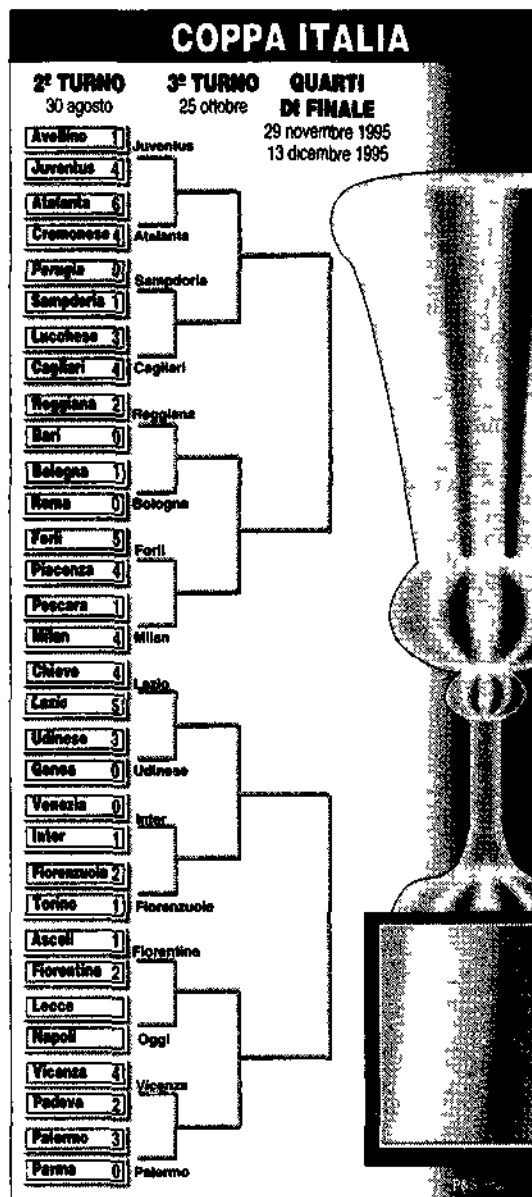
ad arrivare al tiro deviato dalla schiena di un difensore.

**Udinese-Genoa 3-0:** ancora Beierhoff come domenica scorsa. È del tedesco il gol che sblocca il risultato al Priuli a favore della squadra allenata da Zaccaroni. Reduce dal successo in campionato contro il Cagliari. Primo gol di Beierhoff al 40'. Il raddoppio al 63' grazie ad un autogol di fuotolo che ha deviato una conclusione di Stroppa. Il terzo gol porta la firma di Desideri.

**Avellino-Juventus 1-4:** i campioni d'Italia soffrono soltanto nel primo tempo contro gli arpani allenati dall'ex Bontek. Parola dal titolo frenetico, specialmente in avanti. Al 10' gran numero di Ravanello il tiro di destra parato da Visi. Due minuti dopo palo colpito dall'attaccante campano Luso. Al 25' prima rete della Juventus siglata da Padovano che raccoglieva una corsa respinta su un tiro di Foricel.

Il Pareggio immediato dell'Avellino (30') con Luso con un bel colpo di testa. Rete decisiva di Ravanelli sul finale del primo tempo con un botte di sinistra che si saicava sotto l'incrocio dei pali. «Passeggiata» nel secondo tempo del bianconeri. Vanno in gol anche Jugovic (71') e Di Piero (75').

**Bologna-Roma 1-0:** l'impresa della giornata riesce ai rossoblù di Ulivieri. Il Bologna affronta la Roma sin dall'inizio senza nessuna paura nei primi minuti due occasioni una per parte (Pergolizzi e Balbo). Poi la manovra bolognese si fa sempre più fluida e le incursioni di Scapolo e Morello mettono in crescente difficoltà la difesa giallorossa. È proprio Morello porta in vantaggio i felsinei con un intricate di destra all'altezza del di schietto di rigore su un traversone dalla destra di Bresciani al 53'. La



## Il Napoli stasera a Lecce (tv 20.40) 17 fatale a Scariato: tibia fratturata

Tegola sul Napoli a poche ore dalla gara di Coppa Italia con il Lecce: nell'ultimo allenamento prima della trasferta in Puglia, il 15enne centrocampista Gennaro Scariato ha subito un gravissimo infortunio: la frattura composta della tibia destra - in uno scontro fortuito con Bordin. Accompanyato alla casa di cura Villa del Sole dal medico sociale Lino Russo, al giocatore dopo le radiografie è stato immediatamente immobilizzato l'arto: porterà il gesso per 60 giorni, tornerà in campo non prima di 4 mesi. Per una crudele e curiosa coincidenza, in base alla nuova disposizione delle divise personalizzate con numerazione progressiva, a Gennaro Scariato era stata assegnata proprio la maglia numero 17, che tutti i suoi compagni di squadra più anziani avevano rifiutato perché portafortuna. E questo naturalmente nella città più superstiziosa d'Italia. Per la gara di stasera (tv ore 20.40, Raidue) Boskov non può contare su Baso (squalifica), Di Fusco, Longo, e Scariato. Probabile formazione: Tagliapietra, Peri, Tarantino, Bordin, Ayala, Cruz, Imbriani, Boghosian, Agostini, Pizzi, Pecchia, in panchina: Infanti, Colonneso, Metreccano, Baldini, Di Napoli

pentina scuola al lato un minuto più tardi dopo una discesa di Roberto Carlos palla a Dell'Anno che manda fuori il Venezia sfiora il gol con Pittari. Ma è l'Inter a creare più azioni da rete. Ince su colpo di testa colpisce la traversa. Nel secondo tempo gli attacchi dei nerazzurri portano al vantaggio è il 69' e Roberto Carlos dal vertice destro dell'area del Venezia scanna un estremo sinistro che si insacca all'incrocio. La partita si chiude con l'arrembaggio finale del Venezia che in pochi minuti coglie prima una traversa poi un palo e infine sfiora il pareggio con un tiro salvato sulla linea da Ince.

**Pescara-Milan 1-4:** tutto facile per il Milan e grande prestazione di Lentini. Sua la rete del vantaggio al 36' del primo tempo. Raddoppio al 42' azione di Baggio palla a Savićević che di sinistro mette in rete. Il Pescara tenta qualche contropiede ma la spinta del Milan è incessante. Al 49' dopo un palo ancora di Savićević la terza rete firmata da Weah. Il Milan dilaga e con Simoni porta a quattro i gol. Allo scade il Pescara segna il gol della bandiera con Giampaolo.

**Lucchese-Cagliari 3-4 d.t.s.:** i toscani si illudono per 45 minuti. Un primo tempo incredibilmente opaco per il Cagliari permetteva ai padroni di casa di assaporare la gioia della vittoria. Doppio vantaggio siglato da Pistella (2' e 24'). Nella ripresa il Cagliari si sveglia e in 7 minuti si appropinquava della (temporanea) qualificazione. 60 Oliveira 64 Pancaro e 67 Murzi. Sulla rete dell'ex romanista probabile deviazione (influyente) di un difensore rossoneri. Ma all'80' c'era il pareggio siglato da Crabbu su calcio di rigore che portava la gara ai supplementari. Al 2° minuto del overtime la rete decisiva per i sarde siglata dal nuovo acquisto Dario Silva.

**Chievo-Lazio 4-5 d.t.s.:** quasi un tempo e servito alla Lazio per scardinare il bunker difensivo dei veronesi. Prima i tentativi di Signorini su punizione e Di Vito poi è stato lo stesso Di Vito a far centro al 42' raccogliendo in area un cross dalla sinistra e beffando il portiere Borghetto troppo avanzato con un preciso pallonetto. Nella ripresa più vivace il Chievo che ha tentato più volte di riaccuffare il pareggio riuscendoci a dieci minuti dalla fine con un preciso colpo di testa dell'attaccante Giordano. Si va ai supplementari. Lazio subito all'assalto ma la difesa del Chievo fa buona guardia. Grazie anche ad uno straordinario Borghetto. Più precisi i biancoazzurri ai rigori.

**Forlì-Piacenza 5-4 d.t.s.:** il Forlì ha battuto il Piacenza dopo i tempi supplementari e i rigori. Nel prossimo turno di Coppa i romagnoli avranno di fronte il Milan. I primi novanta si erano chiusi sull'1-1. Il Forlì era passato in vantaggio al 30' il pareggio del Piacenza con Caccia. Nel primo tempo il Forlì aveva superato il foggiano (1-0).

**Atalanta-Cremonesse 6-4 d.t.s.:** reti di Fiorianice (38' e 75') per la Cremonesse e di Bonacina (47') e Sgrò (85') per l'Atalanta. A rigori la spuntano i nerazzurri.

## PAVIA

### Gara persa per colpa dell'Enel

■ PAVIA. Partita persa per colpa dell'Enel. Il successo al Pavia che si è visto indugiare dal giudice sportivo della serie C la punizione della partita della gara di Coppa Italia contro il Novara giocata il 27 agosto. Al 23' del secondo tempo la partita era stata interrotta dall'arbitro a causa di un guasto all'impianto di illuminazione. Alle 21.15 altri due giocatori avevano lasciato lo stadio senza che l'impianto fosse stato ripristinato. L'Enel ha però comunicato che l'interruzione della partita era dovuta ad un guasto causato dal guasto di due tubi della sua azienda. In questa comunicazione però il giudice sportivo non ha alcun motivo. Di qui la decisione del giudice di dare partita persa al Pavia, il miglior risultato conseguito in campo dal Novara che al momento dell'interruzione stava vincendo per 1-

## MERCATO. È Guerrero, costa 16 miliardi. Ma giocatore e club romano negano

### E ora la Lazio ha il basco in testa

STEFANO BOLDRINI

■ Una Lazio con il basco. Può essere. Forse. Chissà. La prossima stagione comincerà il basco di Julien Lopez Guerrero 21 anni (è nato il 7 gennaio 1974 a Portogalete) centrocampista soffiato (11 scorsa stagione ha segnato 11 gol) del Athletic Bilbao. È uno dei punte del calcio spagnolo. È uno dei punte di forza della nazionale di Javier Clemente. Un giocatore che come si suol dire in gergo spagnolo: guarda, ma fra stipendio, premi e sponsor oltre un miliardo di stagioni. È un vecchio pallone del pitonero laziali. Craxiotti. Un nome che circolava in primavera prima dell'arrivo a Supron.

Bene Guerrero, come ha rivelato ieri il Messaggero sarebbe già della Lazio. Costo della parizione 16 miliardi. Il giocatore dovrebbe arrivare in Italia a giugno. C'è da dire che il mese di maggio sarebbe stato raggiunto venerdì scorso in quel di Genova durante il sorteggio

delle Coppe europee. Il presidente Zoff avrebbe incontrato il personaggio vicino al giocatore e alla società basca. Contemporaneamente dovrebbe andare via l'inglese Aron Winter che in scadenza di contratto (30 giugno 1996) la Lazio però potrebbe cedere Winter entro novembre per un indagine del doppio dei cinque miliardi previsti dal parametro. Winter potrebbe trasferirsi in Inghilterra mandando così i connazionali Gullit (Chelsea), Bergkamp (Arsenal) e Roy (Nottigham Forest).

Bene, anzi male perché con la Lazio e Guerrero hanno smentito il presidente Zoff da Verona, dove in serata il Lazio ha convocato il Chievo per i sedici giocatori di Coppa Italia in campo. Non è vero niente. Ho incontrato una persona che dice che non abbiamo parlato di un contratto di 1,2 miliardi (che è il miliardo circa). Ovvio il costo del cartello

Bilbao infatti è arrivato un no con la lettera da maiuscola da parte di Guerrero. È una barbara. Ha detto: Non so niente di ciò che è successo. Non ho parlato con nessun emissario della Lazio. Ho un contratto con l'Athletic Bilbao e sto benissimo qui. I miei affari sono tutti da mio padre e lui non mi ha un rifiuto. Guerrero al momento non si è regolamente allenato. La notizia comunque è circolata. Titolo del Bilbao è sbalzo.

Affari non fatto ma affare che potrebbe essere fatto. L'interesse della Lazio per Guerrero infatti è reale e di fronte ad una proposta concreta da parte del settore romano il club basco potrebbe rivendere i suoi piani. Guerrero è legato al Bilbao di un contratto lunghissimo (fino al 2003) ma l'accordo può essere stroncato e di comune accordo pagando una penale di 1,2 miliardi di pesetas (16 miliardi circa). Ovvio il costo del cartello

Zoff ha precisato anche i termini del futuro di Winter. Il giocatore se non succederanno fatti clamorosi resterà con noi fino a giugno. Tutto dipende da quei fatti clamorosi. Leggi la richiesta dello stesso Winter di andarsene. Molto possibile. Winter non è considerato indispensabile da Zeman che lo ha già sbattuto in panchina contro il Piacenza. Tra il giocatore olandese e la Lazio non c'è mai stato grande amore. Se il divorzio non maternerà entro la fine dell'anno arriverà comunque nella prossima estate.

Ma il club di mercato della Lazio non si esaurisce qui. C'è un altro giocatore in lista di partenza. Roberto Cravero. L'ex capitano di mezza scorsa l'inter addurrà in tribunale Cravero 32 il prossimo 5 gennaio non vuole chiudere la carriera tra le scorse. Segni un numero al Torino dove ha già disputato nove campionati ma il presidente grimaldi allen è spaventato del costo del cartello.

## IL CASO CROAZIA

### L'«esploratore» Matarrese andrà a Zagabria Oggi l'invito ufficiale

■ ROMA. Croazia-Italia un passo in avanti verso il lieto fine ovvero la disputa della partita a Spalato o probabilmente a Zagabria. Il presidente della Federazione Antonio Matarrese ha fatto sapere che si è mosso verso Zagabria accogliendo l'invito della federazione croata. Venerdì scorso a Genova dove si sono svolti i sorteggi delle coppe europee l'invito era stato formalizzato allo stesso Matarrese in via informale dal segretario della federazione croata. La richiesta ufficiale è attesa per oggi il viaggio di Matarrese chiamato a verificare di persona una situazione definita sicuramente favorevole. I giocatori che il presidente Matarrese ha nominato subito dopo il ritorno in patria della Croazia non c'è un mistero: neppure. La lista è stata pubblicata sui giornali italiani come chiamato tra del campionato europeo. Vicina l'evento per il nostro campionato di calcio. Oggi il campionato di calcio non si va a giocare sul campo di

un Paese in guerra. S'era scatenato un putiferio. Matarrese era stato entrato da quasi il mese di ricerca politico (con l'eccezione della Fondazione comunista). I giocatori azzurri hanno preso posizioni diverse: alcuni possibili altri invece il Matarrese si ma in nome della sicurezza. I vertici della federazione Matarrese Johansson su tutto. Avesse un'ironizzato. «Molto comodo giocare in campo neutro contro l'avversario più forte».

L'opotesi di una sconfitta per i croati italiani un programma 18 ottobre prossimo. Essi poco antecedente alle dichiarazioni di Matarrese. I primi accenti furono fatti subito dopo il ritorno in patria della Croazia. Non c'è un mistero: neppure. La lista è stata pubblicata sui giornali italiani come chiamato tra del campionato europeo. Vicina l'evento per il nostro campionato di calcio. Oggi il campionato di calcio non si va a giocare sul campo di

UNIVERSIADI

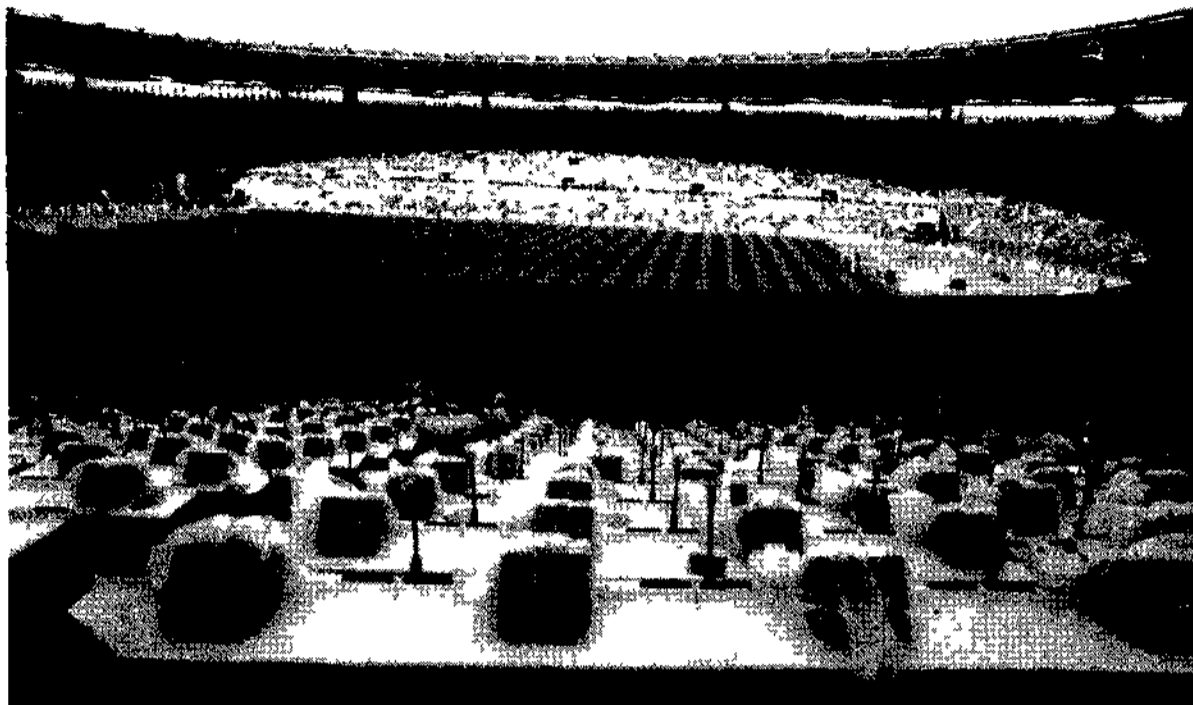
Milanoli è d'argento nella spada

FUKUOKA (GIAPPONI) Foto Milanoli argento nella spada ma schi... con Andrea Giocondi negli 800 ed Angelo Cipollini sui 200. Italia in semifinale nel basket femminile e fuori invece dalla prima quattro nella pallanuoto. La giornata az...

Il programma di oggi prevede un'altra prova da medaglia per l'Italia che i pronostici danno in finale contro la Romania nel fioretto donne a squadre. Però non sempre le previsioni favorevoli si avverano. Ne sa qualcosa Giocondi, conside...

La delusione più grande viene comunque dalla pallanuoto. Si perde contro l'Ungheria in viale di sempre che vendica la sua nazionale maggiore sconfitta da S. F. de...

IN PRIMO PIANO. La manifestazione si svolgerà dal 6 al 15 settembre coinvolgendo 89 nazioni



Lo stadio Olimpico di Roma, dove verrà disputata la finale del torneo di calcio

L. Balducci/Contrasto

Le gare in programma Il calcio inizia prima

Molte discipline sportive ed altrettante sedi di gara. Il calendario di questi primi Giochi mondiali militari si presenta estremamente variegato. Il torneo di calcio inizierà in anticipo (domani) e si concluderà il 15 settembre. Si giocherà a Roma, Manziana, Formello, Genzano, Pomezia e Valmontone, 13 le formazioni iscritte. Le gare di atletica si svolgeranno dal 13 al 15 settembre tutte allo Stadio Olimpico di Roma. L'adiacente complesso del Foro Italo ospiterà tutte le discipline acquatiche, in prima il nuoto, dall'11 al 14 settembre. Le prove su strada di ciclismo si svolgeranno dall'11 al 14 a L'Aquila, mentre la gara di cross avrà luogo il 9 a Salsomaggiore. Gli impianti di Roma ospiteranno tanto il pentathlon moderno (7-11) che quello militare (6-14). La cosiddetta settimana del mare, vela e pentathlon navale, avrà luogo dal 7 al 10 settembre nelle acque di Anzio e Sabaudia. A Roma, dal 7 al 10, si svolgeranno le gare di equitazione. Treviso sarà la sede del triathlon il 10 settembre mentre dal 7 al 13 Arcidaia ospiterà il torneo di pugilato. Le medaglie della scherma saranno assegnate a Viterbo (7-11). Ad Ostia gareggeranno i protagonisti del judo (7-10) e della lotta (11-14). Il torneo di pallacanestro avrà luogo a Viterbo e Montefiascone dal 7 al 14 settembre, quello di pallavolo si svolgerà a Nettuno, Frascati e Roma dal 6 al 14. Ancora Roma e Santa Severa ospiteranno le prove del tiro. Infine, il paracadutismo previsto a Guidonia dall'8 al 12. Il tutto, a parte le prime partite di calcio, sarà preceduto dalla cerimonia inaugurale che si svolgerà a partire dalle 19.30 di domenica all'interno dello Stadio Olimpico. Il tripode dei Giochi sarà acceso da una telecamera d'eccezione, Manuela Di Centa.

Giochi militari a Roma Seimila atleti in marcia

Si svolgeranno a Roma dal 6 al 15 settembre e, nelle intenzioni degli organizzatori, saranno l'apoteosi dello sport con le «stellette». Sono i primi Giochi mondiali militari che vedranno all'opera 6.000 atleti in 17 discipline.

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA Il generale Gaetano Casali, presidente del Comitato Organizzatore per prima cosa ha concordato la data di questa edizione inaugurale dei Giochi mondiali militari - dal 6 al 15 settembre - proprio in quel di Roma, ma an...

pa acciuto alla piscina olimpica del Foro Italo hanno presentato non solo le autorità istituzionali - compresi i vertici del Coni al gran completo ma anche i ministri del mondo dello spettacolo quali Enzo Angileri e Milly Carlucci. Costoro il primo nelle vesti di musicista con la sua Orchestra italiana e la seconda come conduttrice saranno poi fra i protagonisti della cerimonia d'apertura del 6 settembre.

un fatto fondamentale per la battaglia che la città si accinge ad affrontare per l'assegnazione delle Olimpiadi del 2004.

Molti protagonisti illustri - si è detto - anche se il quadro delle partecipazioni non è ancora esattamente definito. In atletica sono annunciati i militari keniani Siget e Kirui oltre ai nostri Carosi, Lambroschini, Di Urso e Ottor. I russi Selkov e Pankratov, la cinese He (tutti campioni mondiali in carica) non biteranno il nuoto mentre l'ungarissima è la lista degli olimpionici e indai della scherma fra cui gli italiani Cerioni, Arpino, Borella nonché l'azzurro Bortoluzzi. Da segnalare anche la presenza di affermate firme del football quali lo juventino Del Piero e il napoletano Cannavaro.

Fin qui le informazioni spicciolate relative a questa prima kermesse mondiale iridata. Restano da fare alcune considerazioni sulla validità della manifestazione. Il fatto che il debutto avvenga in Italia non è assolutamente casuale. Il nostro Paese e quello fra le nazioni più industrializzate in cui lo sport militare ha le dimensioni maggiori. In discipline olimpiche cardine come atletica, nuoto, scherma, canottaggio i campioni in divisa sono quasi la norma, tanto più che il fenomeno si va estendendo anche al femminile. Atleti che poi una volta finita la carriera agonistica rimangono spesso nei corpi militari o al fine vale a dire carabinieri, polizia, guardia forestale, agenti di custodia. Più che legittima una domanda: perché mai la comunità si deve far carico attraverso il prelievo fiscale operato dallo Stato di finanziare le suddette strutture militari (o affini) per l'esplicitamento di una finalità non istituzionale quale quella sportiva?

Ma le perplessità sullo sport con le stellette non finiscono qui. In discipline come l'atletica è ormai prassi comune che poco dopo il compimento della maggiore età l'atleta abbandonando la società sportiva va d'origine per vestire la divisa. Risultato: i club «civili» e i loro allenatori sono sempre più disincantati dall'investire risorse su giovani talenti che vengono poi puntualmente sottratti il che porta ad un ovvio impoverimento della base di praticanti.

Considerazioni non nuove che però non hanno impedito allo Stato ed al Coni di puntare sempre più sulle società militari garantendosi fra l'altro un ferreo controllo sulla vita degli atleti uomini non in servizio effettivo ma pur sempre sottoposti alla disciplina da caserma. Nei prossimi giorni e da qui in avanti i problemi citati saranno sovrastati dal clamore delle performance agonistiche di questi primi Giochi mondiali. Ma poi?

L'ARCI CACCIA tutti i giorni su TELEVIDEO RAI TV: canale 1 e 2 Pagina 649

COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ DI REGGIO EMILIA TEL. 0522/320277 - FAX 0522/320200 GITA A NAPOLI (min 50 partecipanti) • Partenza da Reggio Emilia l'11 ottobre • Trasporto con pullman Gran Turismo • Durata del viaggio 5 giorni (4 notti) • Quota di partecipazione lire 650.000 • Supplemento camera singola lire 90.000 • Diritti di iscrizione lire 60.000 Itinerario: Reggio Emilia / Napoli (Caserta) / Reggio Emilia

L'addio di Costantini, l'azzurro più azzurro

LUCA MASOTTO

In famiglia non ce ne sarà un altro. Suo figlio Andrea a diciannove anni pensa in grande, manifesta una predisposizione per il pallone. A papà è sempre piaciuto invece la pallina. Di cellulite. Con quella Massimo Costantini fu un attore. Il suo film un kolossal fatto di grinta, di una metà in meglio, di un piano malinteso e di un'operazione di guerra. In quella pre-olimpica di Atlanta, dopo aver schiacciato il moneta tra top spin di dritto e rovesci infuocati, 152 presenze in nazionale, il poco meno di 50 in quella minore, 22 anni di maglie azzurre e convocazioni. E di allora, l'addio. È l'uomo di mezzogiorno, lo spirit italiano il più lungo e affidabile. Viene dal ping-pong per i suoi stori in costume di battito d'ala, il suo tavolo per cui il rimbombante si sente. Fosse stato un po' più costantino non avrebbe avuto gli stessi numeri per la gloria e gli alloro di chi deponeva in un'ora. Gli occhi a mandorla nell'attimo in cui il respiro non si solleva in un colpo di

in un'inganno di S. Margherita. Ora gli occhi in stile indiano l'azzurro da re e il diavolo è staccato il pallone. Insieme a un De Magistris a 367 presenze. A 37 anni si sente il peso della racchetta da pochi giorni. Il dolore della fatica sotto la crosta puntinata del rivestimento in gomma. Si è fatto prendere dalla voglia di farsi di parte, di allontanarsi dal tavolo come il pongista che il fondo campo non riesce più a rimbombare in colpi di avvertenza. Resterà ancorato solo al suo club, la Libertas Altarese di Nocera Inferiore. Che non è Atlanta. E neppure un polo olimpico olimpico.

Costantini simbolo di quella pallina che si aggira a 200 chilometri l'ora, si muove a rete e pochi metri dall'appuntamento dei Giochi. 96. È il proprio l'Olimpico dove, con un occhio l'impegno deve essere costante fino all'ultima della stagione. Un periodo nato suo figlio di tempo libero, se è ristretto. Non ve-

levo essere di peso alle squadre. La colpa non è di lui, è di chi lo ha calcolato. Sulla stanchezza di schiacciare cinque ore al giorno la pallina, forse è di chi lo ha preso il posto di una borsa di studio, insoddisfazione, incomprendimenti, sciacchi, con la fedeltà.

tennistavolo e un'altra cosa. La pallina girava davvero lenta e il gioco in maniera assurda. Ora le velocità sono estreme. E credo che non sia ancora arrivato il limite. Come veloce quella sfera come il tempo vissuto con un rumore, un timbro entrato nelle ossa e che farà di sotto fondo alla voce. Massimo si ferma ma non vive di corse, di nenni, di racchetta in buche a spruzzo o regalata ai micisti (non è a spolarci). E in memoria di delegato sua madre, di postato di tutti i suoi troci. Oltre a un'ora di gioco per diventare punter, stati a figurare. La vista specializza sulla croce tutto viene limitato ad una tabella di pochi righe. Il mondo di 8 metri in cui il singolo è in un doppio in stile. 7 secondi a squadra. Il resto è altro, un cognome suonando di spauriti, zone di fiducia. Ma se tu arriva in un livello di Rete. Gioca il francese campione mondiale

Max Costantini Alla rivoluzione sulla Due Cavalli Seleno editore P. 100

Tennis, Us open
Furlan e Baudone,
l'amore
non è molesto

DANELE AZZOLINI

NEW YORK Avanti così un passo alla volta... come dire - extratennistici non ci tengono... questione di privacy naturalmente. Ma anche di carattere. Lui addirittura somiglia a un ostinato ed è tutto dire. Interdiciamo nessuno dei due ha voglia di nascondersi eppoi ci sarebbe davvero poco da nascondere. La loro storia è ormai pubblica, ampiamente documentata al punto che la potrebbero tranquillamente riportare nel Media Guide del tennis senza per questo venir meno alla necessaria discrezione. Lui Renzo Furlan height (altezza) 1 73 m weight (peso) 68 chilogrammi, birthplace Conegliano Veneto fidanzato con la signorina Nathalie Baudone tennista azzurra, e lei, height 1 73 m weight 63 chilogrammi nata a Rocourt in Belgio (per puro caso) fidanzata con il signor Furlan Renzo tennista e dartsman azzurro. Si vogliono bene ci mancherebbe e si sostengono ma senza esagerazioni quando possono, cioè quando non sono in campo nello stesso momento. A Parigi Roland Garros la cosa ha funzionato lei ha superato un turno e poi si è trovata di fronte Steffi Graf lui Renzo è invece andato avanti a vele spiegate fino ai quarti cosa che capita di rado a un tennista italiano. E a Flushing Meadows si sta ripetendo qualcosa del genere anche se sperare che Furlan vada avanti fino alla seconda settimana di gioco sarebbe davvero troppo. Intanto hanno passato un turno entrambi (Renzo contro Delaire) e Furlan viene da un'esaltazione davvero incoraggiante che lo ha visto semifinalista nel torneo-vigilia di questi Us Open, capace di battere gente come Medvedev (6-4 6-0 addirittura) e Maliva Washington nell'anno che doveva consacrare Gaudenzi. Furlan ha saputo fare meglio almeno a livello di tornei nello Slam. «È perché sono più convinti delle mie possibilità» fa sapere Renzo «e anche perché mi sono reso conto che poi non è così terribile giocare su terreni diversi dalla superficie rossa. Qui a New York, addirittura mi sembra che il cemento sia anche più lento di corti terra come quella di Roma e di Parigi. Tanto meglio dunque il seguito (oggi) sarà contro Rostagno, uno di nomi italiani. Ma qui non volevamo parlare di incontri di tennis. Ben sì di doppio misti intesi ovviamente come in contro di sentimenti.

Torniamo dunque a Renzo e Nathalie che sopportano e tengono duro. La loro storia va avanti da tre anni e in un mondo così con quei ritmi, con quei sacrifici con l'obbligo di pensare prima alla pallina e poi a se stessi rappresentano ormai la coppia più stabile del circuito. Del resto l'amore nel tennis non è facile vive di appuntamenti stabiliti da altri e di distanze chi lo mette. Ci si incontra in gennaio a Melbourne in un viaggio a Parigi poi si va insieme a Londra al primo di luglio e a settembre ci si trova a New York. Per chi si vuole davvero bene il mese irrinunciabile è dicembre perché non ci sono tornei e si può passare il Natale insieme ma niente folie ci sono i tempi della preparazione fisica da rispettare i muscoli da coltivare le strategie da ripassare i colpi da migliorare. È un amore al telefono quello dei tennisti un amore da bolletta a sette cifre. Hai vinto? Hai perso? E come stai? lo bene e tu, con chi giochi? Ti fa ancora male la stragocchia? E il tuo retiro federale? Uno a Tokyo e l'altra a San Domingo poi lui a Giacarta e lei che arriva a Tokyo e lei che arriva a Tokyo quando lui è già partito. «Capita di darci un appuntamento all'aeroporto ma basta un ritardo perché tutto vada storto e non ci si veda per mesi». Bisogna volersi bene per far coppia nel tennis ma quando tutto questo accade allora diventa un amore importante. Di sicuro di vent'anni amori da Grande Slam l'unica occasione in cui i tennisti e tenniste si riuniscono e si possono frequentare.

Risultati Singolare maschile Stich b J. Sanchez 6 2 6 3 6 3 Singolare femminile Sanchez b Kruger 6 4 6 3 Hingis b Maleeva 4 6 6 4 6 2 Perk e b Teceneciu 6 3 6 0



Berger pronostica il podio per Alesi al Gp d'Italia a Monza

FORMULA UNO. Berger prova la pista e scherza. Ma dice: la Ferrari ha chances

«A Monza vincerà Jean, io sarò 2°»

Prost da oggi collauda la McLaren. Alain Prost proverà oggi, sul circuito di Silverstone, la McLaren-Mercedes di Formula uno. Secondo la scuderia di Woking, il quarantenne pilota francese (che si è ritirato dalla F.1 dopo aver vinto il quarto titolo mondiale nel 1993) non cercherà la massima prestazione ma si limiterà a provare l'assetto di guida ed il seggiolino su misura. Le prove saranno considerate «riservate» e non è prevista alcuna conferenza stampa. Le prime prove cronometrate di Prost, secondo quanto ha detto Jocelyne Bla, portavoce della McLaren, sono previste per il 12 e 13 settembre.

«Vincerà Alesi e io arriverò secondo». Dopo lo sfortunato Gran premio di Francorchamps che lo ha visto costretto al ritiro per un guasto ad un componente del sistema elettronico, Gerhard Berger ha ritrovato il buonumore. Così ieri mattina conversando con i giornalisti ai margini del circuito di Monza dove aveva appena terminato di provare la macchina, il pilota austriaco ha buttato giù un pronostico: il Gran premio d'Italia (o ormai alle porte) si correrà il 10 settembre prossimo) e la febbre e in crescita. Gerhard ha saputo che Jean il giorno prima aveva detto di essere sicuro di vincere? Allora per me deve aver pensato Berger rimane solo il secondo posto. Un momento più tardi però tornato di nuovo senso, Gerhard ha parlato delle reali possibilità della Ferrari delle chances di vittoria delle altre scuderie. Insomma chi vincerà a Monza? «Nelle attuali condizioni - ha risposto l'austriaco - la Williams è favorita ma anche la Ferrari ha buone possibilità. Senza altro migliori che non a Spa. Certo il Cavallino a Francorchamps ha incassato il peggior risultato della stagione con entrambi le vetture costrette al ritiro e non è difficile quindi prevedere un risultato migliore ma bisogna

dire che in questi giorni il team si sta impegnando al massimo. Ed è normale perché a Monza la Ferrari gioca in casa, un villetta davanti al proprio pubblico non solleverebbe il morale. Rinfrancherebbe gli animi. Insomma è una questione di orgoglio. Come già aveva fatto martedì Alesi anche Berger ha parlato bene del rinnovato circuito monzese. «La pista va molto bene - ha detto - peccato che per il momento ci sia ancora molta sabbia sulla pista». In effetti i tecnici hanno spiegato che l'asfalto è ancora molto sporco e abbandonando la traiettoria per i piloti è difficile governare la macchina. Così ieri mattina Alesi è andato due volte fuori pista dapprima alla seconda curva di Lesmo insabbiandosi e successivamente si è messo di traverso all'interno della curva Ascari. Queste difficoltà dovrebbero attenuarsi con il passare del tempo a mano a mano che la pista si pulisce. Piccolo incidente in mattinata anche per Gerhard il musetto della sua monoposto ha colpito un uccello e il pilota si è dovuto fermare. È stato necessario cambiare il musetto che si era bucato e ripu-

Domani un propulsore modificato
Ma nelle prove sul circuito
le due «rosse» si fermano
per la rottura del motore

NOSTRO SERVIZIO

Hanno concluso i test con la rottura dei motori i due piloti della Ferrari impegnati a Monza. Prima è toccato a Jean Alesi il quale è tornato al box con il motore rotto secondo le spiegazioni fornite dai tecnici di Maranello la rottura sarebbe stata causata da un eccessivo accumulo nel radiatore di foglie secche, raccolte dalla monoposto del francese in appena due giri di pista a causa anche del forte vento. Le foglie hanno provocato un surriscaldamento della temperatura e la conseguente rottura del motore.

Fino a quel momento Jean Alesi aveva effettuato sul circuito 33 giri ottenendo come miglior tempo i 27.26. Il francese ha spiegato che questa è stata «una giornata con problemi». «La causa delle mie due uscite mattutine - ha aggiunto - è stata la scarsa tenuta della vettura sulla pista sporca. I tempi per adesso non sono importanti. Il mio portante è studiare il livello di carico e l'altezza del fondo per i salti sulla pista. Nel pomeriggio l'accumulo di foglie nel radiatore ha provocato un surriscaldamento della temperatura e la rottura». Il pilota francese ha anche sfoggiato nelle prove un nuovo tipo di casco.

Si tratta di un casco aerodinamico che dovrebbe consentire di avere il minimo dei fruscii e delle tur-

bolenze intorno alla testa in particolare in rettilineo è del tipo usato nella formula Indy ma più piccolo e più leggero. Anche per Gerhard Berger si è dovuto fermare per la rottura del motore a causa delle temperature elevate ma in questo caso non vengono chiamate in causa le foglie o per lo meno la sporcizia raccolta sulla pista. Lo stracco ha percorso 62 giri e il suo miglior tempo è stato 1 26.95. Alla fine Berger ha spiegato che «test aerodinamici sono importanti in preparazione per Monza» e ha poi ribadito che il circuito è «davvero buono per la sicurezza». Bisognerà però attendere fino a venerdì per vedere montato sulle Ferrari il motore «evoluzione».

Anche la Sauber di Frenzen ha concluso le prove rompendo il motore. Numerosi i tifosi che hanno affollato le tribune dell' autodromo per assistere alle prove. Molti gli applausi indirizzati soprattutto a Jean Alesi. Molti anche i gadget e le magliette con dedica. Tra queste ha già fatto la sua comparsa una t-shirt dedicata al neoferrista Michael Schumacher. Si tratta di una maglietta grigia attraversata dai colori tedeschi e dall'immagine di un cavallino rampante con la scritta «Willkommen in Maranello Michael».

Sci, Gigante FIS
Per la Compagnoni
è già vittoria

L'azzurra Deborah Compagnoni si è imposta nella gara di slalom gigante valido per il punteggio FIS che si è svolta nella località cilena Valle Nevado, un centro sciistico non lontano da Santiago del Cile.

Calcio, nuovo
inserirsi
nelle liste di A e B

L'attaccante rossoblu Massimo Croci 27 anni è stato ceduto in compartecipazione al Padova. L'ex intesa è legato a Genoa da un contratto triennale che scade la prossima stagione. Il Padova invece dopo i problemi fisici di Vlaovic aveva bisogno di una punta.

Calcio, nuovi
inserirsi
nelle liste di A e B

Sei giocatori in serie A sono stati inseriti negli organici delle squadre con relativa numerazione per l'intera stagione. Nell'Atalanta sono stati inseriti Cristian Zenoni con il n. 23 e Pierre Regonesi (24) nella Cremonese Enrico Fanturi (9) nella Fiorentina Nicola Barzaghi (28) e Luca Vigiani (29) nel Pisa e Roberto Lorenzini (18).

Vela, Fontana
tricolore
classe Europa

Il romano Davide Fontana ha vinto il 17° campionato italiano della classe «Europa» di vela che si è svolto a Marsala. Secondo si è classificato il novese Francesco Lagrini, terzo Andrea Racchelli.

Disciplinare
Deferito
Luciano Gaucchi

Il deferimento per Gaucchi è stato scattato dopo la gara di Coppa Italia Perugia Sampdoria (0-1) «per avere espresso giudizi lesivi della reputazione di organi federali». Per responsabilità oggettiva è stato deferito anche il Perugia.

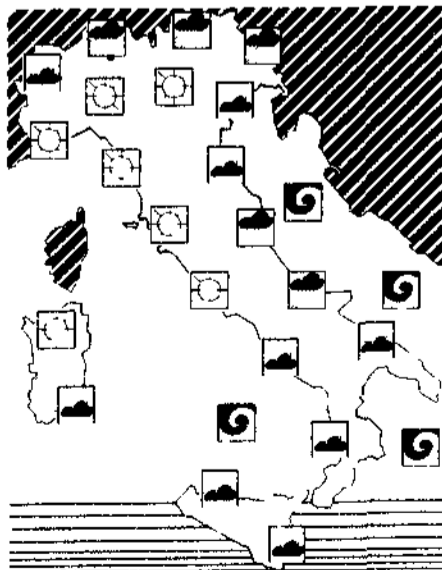
Foggia, Oshadogan
squalificato
per 2 giornate

Il giudice sportivo ha esaminato i referti riguardanti le gare di serie B e le amichevoli in relazione al campionato cadetto Joseph Dayo Oshadogan del Foggia. È stato squalificato per due turni.

Futro rischia
l'arresto per
renitenza alla leva

L'attaccante del Milan il portoghese Paulo Futre rischia l'arresto per renitenza alla leva. Il giocatore doveva presentarsi al centro di reclutamento dell'esercito portoghese a Lisbona ma non lo ha fatto. A suo tempo Futre aveva ottenuto un rinvio perché impegnato con l'Atletico di Madrid e poi con la Reggiana e il Milan. Aveva deciso di regolarizzare la posizione ma non si è presentato. Futre rischia ora l'arresto per ordine della autorità militari portoghese.

CHE TEMPO FA

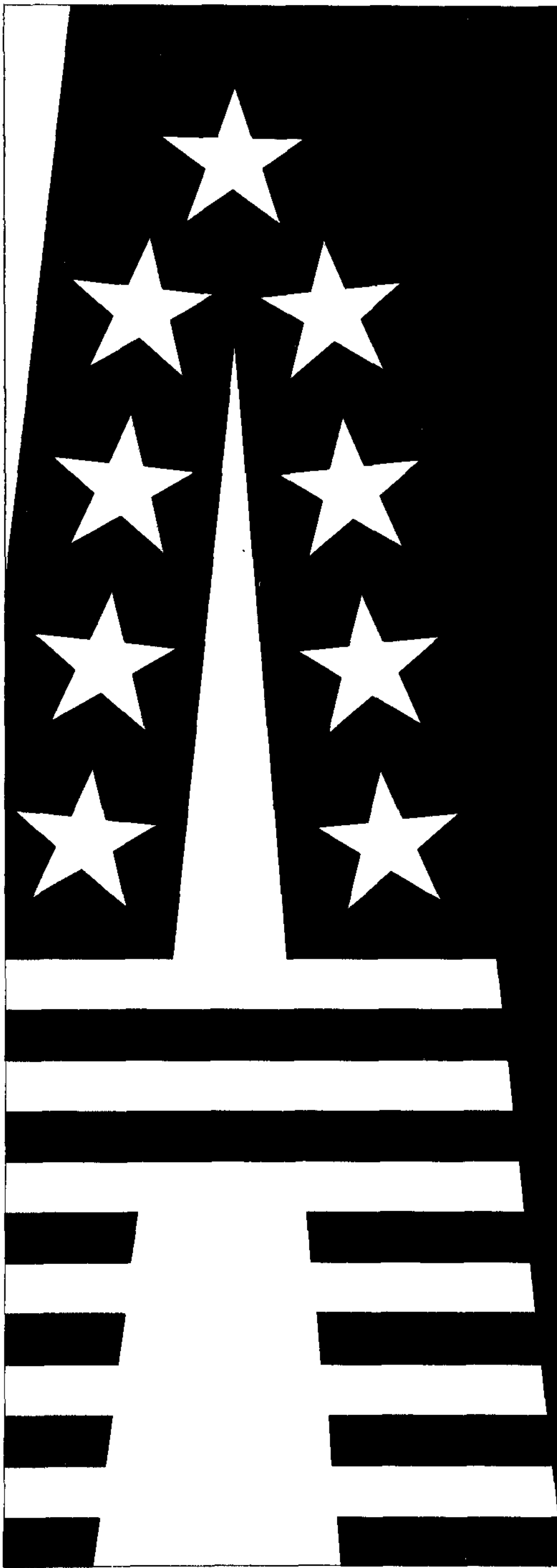


Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia. SITUAZIONE sul Mediterraneo centrale insiste una circolazione depressionaria il cui minimo attualmente è posizionato sul Tirreno meridionale. Dall'Europa settentrionale seguono ad affluire correnti fresche sull'Italia più attive sulle regioni orientali. TEMPO PREVISTO su Molise Puglia Basilicata Calabria e Sicilia orientale si prevedono iniziali condizioni di cielo nuvoloso con residue precipitazioni per lo più temporalesche ma con tendenza a miglioramento dal tardo pomeriggio. Sul resto d'Italia poco nuvoloso con addensamenti temporanei anche estesi sull'Arco Alpino e limitatamente alle ore pomeridiane sulle zone appenniniche dove non si escludono isolati rovesci o temporali. TEMPERATURA: un lieve aumento nei valori massimi al nord e sul versante tirrenico pressoché stazionaria all'ovest. VENTI moderati occidentali all'estremo sud con rinforzi sulla Jonio tendenti a provenire da nord ovest da deboli a moderati settentrionali sul resto d'Italia. MARE da mosci a molto mosci lo Stretto di Sicilia a to Jonio mosci i rimanenti bacini centro-meridionali poco mosci i mari settentrionali.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists temperatures for various Italian cities and international locations like Amsterdam, London, Madrid, etc.

Advertisement for L'Unità newspaper, including subscription rates and contact information for the publisher.

Advertisement for L'Unità newspaper, including subscription rates and contact information for the publisher.



*ogni sabato*  
**IL GRANDE  
CINEMA  
AMERICANO**

IL LAUREATO  
EASY RIDER  
INCONTRI RAVVICINATI  
DEL TERZO TIPO  
I TRE GIORNI DEL CONDOR  
SOLDATO BLU  
IL GRANDE FREDDO  
IL DOTTOR STRANAMORE  
COME ERAVAMO  
SERPICO  
OMICIDIO A LUCI ROSSE  
PLATOON  
FUGA DI MEZZANOTTE  
HANNAH E LE SUE SORELLE  
*e altri ancora...*

**DAL 9  
SETTEMBRE**  
**l'Unità**